**A cura di Padre Secondo Brunelli c r s**



**Pavia, ex monastero di San Majolo, ora sede dell’Archivio di Stato**

**ATTI DELLA CASA PROFESSA**

**DEI PADRI SOMASCHI**

**DI SAN MAJOLO**

**PAVIA**

**1732-1745**

**Corbetta 27.11.2012**

**ATTI DELLA CASA PROFESSA DEI PADRI SOMASCHI**

**DI SAN MAJOLO**

**PAVIA**

**1732-1745**

*( Gli originali si trovano in Archivio di Stato di Milano, fondo Religione P. A. Cartt. 5714-5715 )*

**Libro degli Atti**

**in cui ordinatamente si registrano**

**le cose, che memoria degne addivengono**

**in questo Collegio.**

**Dal 1 luglio 1732 a tutto il 18 giugno 1753**

**ANNO 1732**

*( Pag. 1 )*

**1 Luglio 1732**

Bene sta che in capo di questo libro faccia comparsa che egli è il Rev.mo nostro Capo P. Carlo Maria Lodi, da due volte da che degnamente salito alla gloriosa altezza del supremo grado nella nostra Congregazione, le cui umanissime ordinazioni riconosciute come necessarie al privato, e pubblico bene, dal Ven. Definitorio non già molto celebrato in Milano sono state a noi trasmesse, *et prout moris est* dal Ch. Ignazio Colenghi a pubblica mensa promulgate. Dica adunque di noi ciascuno” *in capite libri scriptum est de te, ut facerem voluntatem tuam “. Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e lettore della morale

 D. Giambatta Riva Prep.

**2 Luglio 1732**

 Per ordine del M. R. P. Preposito e Consigliere D. G. B. Riva ragunaronsi i Vocali di cotesta famiglia a Capitolo in cui a pieni voti restò eletto a Procuratore di questo Collegio il P. D. Francesco Visconti, ed a Cancelliere il P. D. Girolamo Trevisani *per verbum placet*.

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**2 Luglio 1732**

Dopo 14 giorni di febbre maligna, a 47 di età, dichiaratosi del tutto inutile ogni umano provvedimento, in tutto il corso della malattia con istudio sommo usato morissi il P. D. Gaetano Vailati Vicepreposito di questo Collegio e Vocale della nostra Congregazione. Io qui mi protesto che non ho espressioni che bastino, per descrivere la pazienza, con cui tollerò la gravezza del male, la devozione, con cui ricevette i SS. Sacramenti, la pace, con cui ascoltò l’annuncio funesto della sua morte. Ond’è che a tutta equità possiam dire che questa sia stata di gran lunga più a noi, che a lui triste e dolorosa, perché perdemmo un esemplare d’ogni virtù. Nel giorno seguente furongli fatte solenni esequie dal M. R. P. Preposto e Consigliere G. B. Riva, che più d’ogni altro sentì sì gran perdita, siccome quegli che perdette un ministro, che del tutto era secondo il suo cuore, vale a dir ottimo, ed un amico degno di quell’amore, che egli per lui aveva. *Ejus ergo memoria in aeternam sit venerationem. Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**5 Luglio 1732**

Dalla stanza che aveva nel Pio Luogo della Colombina è giunto il P. D. Francesco Visconti alla stanza in S. Maiolo destinatovi dal Ven. Definitorio.

 *Ita est* D. Girolamo Trevisani Canc.e

**9 Luglio 1732**

Si è letta a Capitolo la facoltà concessa al M. R. P. Prep.to e Consigliere D. G. B. Riva dal Rev.mo P. Gen.le di proporre il Fr. Antonio Pressano novizio laico per la professione, e restò ammesso *omnibus votis. Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**18 Luglio 1732**

Il M. R. P. Prep.to e Consigliere D. G. B. Riva diede la professione al laico novizio Bressani come Vicario a ciò peculiarmente delegato dal Rev.mo P. Gen.le. *Ita est*.

Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**11 Luglio 1732**

E’ piaciuto al M. R. P. Preposto e Consigliere D. G. B. Riva, promotore sollecito della gloria dei suoi pari, che si registrasse in questo libro la sottoscritta lettera che annuncionne la morte del P. D. Pier Catturino Zeno per la sua gran letteratura di chiara fama in tutto il mondo. *Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 Molto Rev. Padre nel Sig. Pron. Col.mo

 Colla morte del P. D. Pier Caterino Zeno seguita per accidente apoplettico ieri 30 giugno ha perduto questo Collegio uno dei suoi più esemplari religiosi, e la Congregazione tutta uno dei suoi maggiori ornamenti. La sua molta erudizione, e l’ottimo suo gusto in ogni genere di letteratura avea renduto celebre il suo nome presso i più chiari letterati non solo d’Italia, ma di là dai monti ancora, niuno dei quali capitava in questa città, che non fosse a visitarlo; a tutti esso e vicini e lontani, conforme venia ricercato, somministrava per le loro letterarie intraprese, fatiche, consiglio e aiuto. Arricchì egli colle sue industrie questa nostra insigne libreria di un numero considerabile di libri, tra i quali di una preziosa raccolta di cose italiane, tutte rare, o per la loro antichità o per credito degli autori, o per qualità o molteplicità delle edizioni. Quello però che è più pregevole in un religioso, godendo tanta stima in religione e fuori, e tanto onore facendo a se stesso ed a noi tutti, mantenne sempre inalterabile la sua modestia, alienissimo da ogni vanità non allettò distinzioni, né ricercò mai dispensa e privilegi. Dappoichè Dio l’ebbe visitato la prima volta, da quasi due anni con annunciargli la disgrazia che presentemente è seguita, abbandonò in gran parte i suoi studi, per poter essere più esatto a tutte le osservanze, specialmente del coro, al quale benché ora in età di 66 anni, notte e giorno era sempre il primo, ed al servigio della chiesa, in cui impegnavasi con distinto piacere. Avea eletta per la cosa più cara, e virtù quella dell’obbedienza, onde spesso ebbe a dire al religioso suo confidente, che non ci sarebbe cosa ordinatagli dal Superiore che non fosse pronto a fare, quantunque molesta e difficile. Poiché il male nol tolse tutto d’un colpo, ma principiato con tocco leggiero, né pareasi vincere coll’uso di tutti i rimedi prescelteli, anco nei 20 giorni sempre rinforzandosi, che da Dio la grazia di prendere in piena libertà di mente tutti i Sacramenti. Raccomando l’anima del degno defunto alla carità di V. P. M. R. e di cotesta sua religiosa famiglia per li soliti suffragi, e baciandole le mani mi professo

 Di V. P. M. R. e dev.o obbl.mo serv.

 D. Carlo Vecellio crs

 Venezia dal Collegio di S. Maria della Salute primo luglio 1732

*( Pag. 2 )*

**8 Agosto 1832**

Nel Capitolo Collegiale convocato per ordine del M. R. P. Preposto e Consigliere D. G. B. Riva, si lesse dal Sig. Francesco Sannazzaro nostro Procuratore l’istromento di procura, che diessi al P. D. Francesco Visconte, eletto, come si legge registrato a suo luogo in Procuratore di cotesto Collegio.

 Colla medesima occasione il predetto M. R. P. Preposto e Consigliere espose ai Padri capitolarmene congregati come utile la permuta di un nostro pezzo di terra con un altro del Sig. Capitan Mangano nel luogo detto il Borrone, la quale venne come profittevole universalmente approvata. *Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**11 Agosto 1732**

E’ partito di qui per Milano il P. D. Defendente Zanebone. *Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**21 Agosto 1732**

Per ordine del M. R. P. Preposto e Consigliere D. G. B. Riva convennero i Padri di cotesta famiglia nella sala superiore all’appatamento generalizio, dove saggiamente doscorsero sopra i casi di coscienza proposti dal P. D. Girolamo Trevisani. Così fessi nel mese scorso, e così pur farassi in appresso per eseguire gli ordini del Ven. Definitorio. *Ita est.*

D. Girolamo Trevisani Canc.e

 D. Giambatta Riva Prep.

**28 Agosto 1732**

Il M. R. P. Preposto e Consigliere D. G. B. Riva fece, *ut moris est,* congregare i Padri di cotesta famiglia, a’ quali intimò due decreti, che uscirono dalla Dieta provinciale che pochi giorni prima venne fatta in Milano.

 Nel primo s’inibisce a’ Padri d’uscire di casa co’ chierici, così richiedendo l’osservanza, e delle nostre, e delle apostoliche Costituzioni, che divietano ogni soverchia comunicazione di quelli con questi. E ciòè, che non resta perciò tolta al M. R. P Preposto e Consigliere, la facoltà di dispensare su questo punto in quei casi, che al prudentisimo suo giudizio saranno degni di essere eccettuati, come pure che li compresi in questo decreto non intendesi il P. Lettore, quando, per soddisfare alla obbligazione della sua carica, dovesse intervenire a quegli esercizi ecclesiastici che seguon fuori.

 Nel secondo fu determinato il numero, il nome dei confessori che come tali debbono assistere alla chiesa; e ciò venne fatto acciochè quegli che voglio sentire il vantaggio di quel di più, che somministra loro il Collegio per tal effetto, abbiano anche la fatica che seco porta la fatica del loro grado. La premura, che assi che si osservi questo decreto, è così fatta, che si intima a chi non volesse soddisfare con diligenza alle parti di confessore, che ceda il confessionario ad un altro che meglio di lui soddisfaccia alla gran cura di riconciliare anime a Dio.

 Con questa occasione venne esposto a cotesta religiosa adunanza che …. Congregazione nella città di Fano col prendere il Collegio Nolfi sotto la nostra direzione, ed aggregarlo per beneplacito apostolico alla Provincia Lombarda, sarebbe necessario, che il Collegio di S. Maiolo, che solo può di presente in questa nostra Provincia somministrare qualche somma notabile di denaro, somministrasse mille scudi romani da impiegarsi in ciò che bisogna per tal effetto. Piacque ai Padri, che alla nostra Provincia si presentasse l’occasione di stendere oltre ai limiti prescritti le sue ragioni, ed in caso, che si rechi il resto ad effetto, il Collegio di S. Maiolo farà lo sborso del denaro predetto, di cui, oltre al trarne dal Collegio di Nolfi il dovuto annuo frutto, saranne sicurtà tutta la Provincia di Lombardia, come constaterà legalmente ove l’esito felice di cotesto trattato richiegga il predetto sborso.

 Finalmente i Padri di cotesta famiglia capitolarmene congregati elessero il P. D. Girolamo Trevisani in Vice Preposito di cotesto Collegio *omnibus votis*, ed il P. D. Francesco Rutta in Cancelliere *per verbum placet*, onde sono in soggetti diversi uffici diversi. *Ita est.*

 D. Jo. Bapta Riva Praep.

 *Die vigesima nona augusti millesimi septingentesimi trigesimi secondi. A supradicta die usque ad diem quartam septembris currentis anni lectae fuerunt in publica mensa omnes bullae Contra haereticamn pravitatem ad SS.mae Inquisitionis officium spectantes, una cum bulla de regularibus apostatis et ejectis. Ita est.*

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Franciscus Maria Rutta cancellarius.

**5 Settembre 1832**

E’ giunto da Milano l’ospite Francesco Berva in questo nostro Collegio di S. Maiolo dalla Religione qui deputato di stanza e dal M. R. P. Prep. e Consigliere fu assegnato pel secondo di cucina; et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**1 Settembre 1732**

Siisono lodevolmente distinti nella pietà col sacro ritiro degli esercizi spirituali li Padri D. Lodovico Goldoni, D. Giuseppe Sistoli, D. Giuseppe Pietragrassa e con il loro P. Maestro D. Pier Martire Sassoli anche li nostri chierici professi. Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**8 Settembre 1732**

Ragunato il Capitolo Collegiale, con le dovute facoltà accordate dal M. R. P. Provinciale, fu concordemente permesso a D. Arcangelo Giuseppe Maraviglia il passaggio al sacro ordine del diaconato. Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**28 Settembre 1732**

Deputato dalla Ven. Dieta Provinciale è partito per S. Stefano di Piacenza il P. D. Giampiermaria Mariani nostro sacerdote professo. Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**29 Ottobre 1732**

Fatto il noviziato nella Maddalena di Genova, e professato in S. Siro di Alessandria, per lo studio della filosofia è qua pervenuto il Ch. Giambattista Salomoni, professo di questa nostra Provincia.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**30 Ottobre 1732**

Terminato il loro corso di filosofia, e deputati dalla Dieta Provinciale allo studio di sacra teologia partirono per lo studio di S. Maria Secreta di Milano li chierici D. Arcangelo Giuseppe Maraviglia, Giannantonio Besozzi, Giuseppe Antonio Gherardini, Ignazio Collenghi, Claudio Benigno Bossi ed Antonio De Lugo. Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**30 Ottobre 1732**

Nello stesso dì arrivarono da Milano, accompagnati dal P. Vicepreposito D. Antonio M. Guidoboni, per istudiare in questo Collegio Alfonso M.a Ghiringhelli, Carlo M.a Visconti ed Alessandro Venosta. Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**6 Novembre 1732**

Deputato studente filosofo, accompagnato dal suo Sig. Padre è giunto in questo Collegio il chierico di fresco professo Fr. Giuseppe M.a Sala. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**9 Novembre 1732**

Ragunata a pubblica congrega questa religiosa famiglia, a imitazione dei suoi antecessori, il M. R. P. Cons. e Prep. D. G. B. Riva tenne sacro ragionamento, comandando la religiosità dell’abito, e la necessità dello sproprio affettivo in ubbidienza dei decreti apostolici, e dei nostri Definitorii; facendo infine leggere alcuni ordini particolari spettanti al buon governo di questo Collegio, e a ciascuno il suo ministero assegnando. Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**10 Novembre 1732**

Congregatosi nella stanza prepositurale il Capitolo, furono allo stesso numerate £ 6 m. imper. dal Sig. Alfiere e Delegato Angera a nome dei Sigg. Calcagi, i quali andavano verso di questo Collegio debitori di una parte di essa somma, della quale ricevuta quietanza fu rogato il nostro Procuratore Sig. Franc. Girolamo Sannazaro, postosi il denaro nel deposito per rinvestirlo. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**11 Novembre 1732**

Accettato con la facoltà del M. R. P. Provinciale sino nel dì 8 sett. p.p. all’ordine del suddiaconato il chierico Giuseppe Pellini, in questo giorno fece ritorno da Bobbio, dove da quel Mons. Vescovo fu graziosamente *extra tempora* ordinato. E in fede

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**18 Novembre 1732**

Con deputazion del M. R. P. Prov.le, avuto l’oracolo di S. P. Rev.ma il P. Nostro Gen.le, è partito per Civile del Friuli a leggere la retorica in quel nostro Collegio dello Spirito Santo il P. D. Giuseppe Pietragrassa. E seco lui è partito l’ospite Francesco Berva destinato di famiglia in S. Stefano di Piacenza. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**6 Novembre 1732**

Pervenne qua per lo studio della filosofia dalla Maddalena di Genova il Fr. Felice Laviola chierico professo della Provincia Romana.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**30 Novembre 1732**

Tenne la consueta disputa dei casi di coscienza il P. Viceprep.to e Lettore della morale D. Girolamo Trevisani.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**1 Dicembre 1732**

Si lessero a pubblica mensa le Costituzioni Apostoliche *De celebratione Missarum,* con gli annessi quesiti e dichiarazioni. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**15 Dicembre 1732**

Convocato il Capitolo con la previa permissione del M. R. P. Prov..le fu abilitato al sacerdozio mediante l’apostolica dispensazione D. Giacinnto Pisani, conosciuto prima capace dalli due esaminatori deputati.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**17 Dicembre 1732**

Arrivò dal Collegio di S. Maria Segreta di Milano deputato di stanza in questa di S. Maiolo l’ospite Gaspare Crippa, che fu dal P. Prov.le destinato per secondo di cucina.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**22 Dicembre 1732**

Oltre le Indulgenze concedute alla Confraternita del S. Angelo Custode eretta nella nostra chiesa di S. Maiolo dalla f. m. di PP. Gregorio XV, come dal Breve dato li 3 sett. 1622, con privilegio della perpetuità. Ed oltre l’altare del SS. Crocifisso pure perpetuamente privilegiato, perpetuamente privilegiato poi giorno …ni, nei quali si possono le messe dei defunti celebrare; ed infine oltre le indulgenze dei sette Altari nei giorni della Circoncisione del Signore, Purificazione della B. Vergine, SS. Annunziata, domenica *in Albis,* Invenzione di S. Croce, Natività di S. Giovanni B., S. Giacomo Apostolo, Assunzione, Natività, solennità del SS.mo Rosario di Maria V., Ognissanti e Concezione di Maria SS.ma, come dal Breve di Benedetto PP. XIII sotto li 14 genn. 1729, da confermarsi ogni sette anni; ultimamente si è ottenuta a beneficio della Confraternita del S. Angelo Custode una indulgenza plenaria nella 4.a domenica di dicembre per sette anni avvenire; ed inoltre altra indulgenza di sette anni e altrettante quarantene delle 4.3 domeniche degli altri restanti mesi. E di più si è ottenuto il privilegio dell’altare stesso del S. Angelo Custode per l’anime dei confratelli e consorelle in tutti i martedì dell’anno, giorno e ottava dei defunti, come dalli due Brevi di Clemente PP. XII, che dovranno confermarsi per li 6 dic. 1740 ( vedi a pag. 113 )

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**26 Dicembre 1732**

Il P. D. Giacinto Pisani vicemaestro dei nostri chierici e novello sacerdote celebrò in questo giorno dedicato a S. Stefano la sua prima Messa, assistita all’altare dal Consigliere Prep.to Riva, con invito di molti signori, rinfresco paste alla famiglia religiosa.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**ANNO 1733**

**1 Gennaio 1733**

Dal M. R. P. Consigliere Prep.to Riva raccolta nella sala generalizia questa religiosa famiglia, e fatta una devota esortazione con raccordare a tutti i propri doveri, distribuì a ciascuno il santo protettore….. dette le solite colpe.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**11 Gennaio 1733**

Unito dal P. Consigliere e Prep.to questo Capitolo Collegiale, espose alli Padri il desiderio di S. Ecc. il Sig. Tenente Maresciallo Malaspina Generale dell’armi in questa R. Città di Pavia per Sua cattolica Cesarea Maestà, che il Sig. Paolo Camillo Molo venisse accettato per sollecitatore di questo Collegio; e posta in considerazione l’autorità del personaggio supplicante, e li meriti del raccomandato, che in tale ministero aveva servito per anni otto, succeduto al padre suo il quale per lungo tempo aveva la stessa carica esercitata; quindi posta a segreti suffragi la proposizione, uno solo contraddicente, fu dagli altri tutti accettata. E’ però vero, che per indennizzare il Sig. Bernardino Cappello, escluso da questa carica, ha giudicato il P. Prep.to cosa giusta essere e onorevole il donargli il seguente attestato:

 “ Attestiamo noi infrascritti qualmente il Sig. Bernardino Cappello in questi ultimi quattro anni ha esercitata per questo nostro Collegio di S. Maiolo di Pavia la carica di sollecitatore con tutta la immaginabile fedeltà, capacità, e attenzione desiderata; stato da questo nostro Collegio licenziato non per alcun suo demerito, ma per soli motivi a noi noti, ed a quel degno soggetto non appartenenti. Quindi acciocché sia a tutti palese la di lui integrità, e l’atto nostro capitolare non pregiudichi alla sua estimazione, abbiamo di nostro carattere firmata la presente, e munitola col nostro sigillo.

 Data dal nostro Collegio di S. Maiolo questo dì 13 gennaio 1733

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**17 Gennaio 1733**

Fu letta a pubblica mensa la bolla *De largitione munerum.* In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**19 Gennaio 1733**

Con le solite formalità raccolto il Capitolo Collegiale nelle stanze del P. Prep.to, e lettasi la supplica di Anton Domenico Valenti, fu concordemente conceduto alle stesse ed ai suoi discendenti in perpetuo la sepoltura nella nostra chiesa di S. Maiolo situata tra l’altare del SS. Crocifisso, e l’altro della SS.ma Vergine Immacolata. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**19 Gennaio 1733**

 Nella stessa congrega suddetta, avendo posto sotto gli riflessi dei Padri Congregati il M. R. P. Consigliere e Pre.tp D. G. B. Riva, che nessuno dei suoi antecessori aveva posto la mano alla nuova fabbrica di questo cadente Collegio, la quale pure doveva essere cominciata in vigore del decreto uscito dal Ven. Definitorio di Roma nell’anno santo 1725; anzi riflettendo che da quel tempo si era innalzata una nuova dispendiosa abitazione di Villa nei Corpi Santi di questa città nel luogo del detto Mobellone; quindi ritrovandosi l’avvanzo di cassa risultato nell’ultimo passato governo ascendere a £ 14.868, 17,6 per la laudevolissima economia del moderno M. R. P. Prov.le Viscontini allora Prep.to; acciocché questo denaro non venisse col tempo impiegato in alcuna opera e impertinente, o meno necessaria, credeva poter essere cosa conforme alla virtuosa prudenza e providenza, se dal detto avanzo di cassa si levassero £ m. 1 imper., che impiegate a moltiplico con far passare li frutti annui in nuovi capitali, fondassero una cassa distinta intitolata “ Cassa della fabbrica “; e questa venisse governata da un religioso economo, dipendentemente però dal Superiore e Procuratore *pro tempore*, e con il debito di essere soggetto alla visita dei Superiori maggiori; piacque a tutti la proposizione; fu eletto per economo di questa casa il P. D. Agostino Pellegrini, e pregato il P. Consigliere e Preposto a procurare che con decreto del Ven. Definitorio venisse confermato quest’atto capitolare: le suddette £ 7 m. furono investite il dì seguente 20 gennaio al 5% in persona sicura come dall’istromento conservato ………..

 Ritrovandosi nella cassa …. ca alcuni capitali restituiti a che potranno essere rinvestiti l’uno dei Sig. Valenti per la somma di £ 300, l’altro del Valenti di £ 793,15,9; il terzo finalmente del Sig. Ippolito Beccarla di £ 1.500, che con l’aggiunta di altre £ 6,4,8 avvanzo del Collegio sommano in tutto £ 4.600; e desiderando il Sig. Vincenzo Pasquali di fare cessione al Collegio di un suo credito dotale verso il Sig. Scagliosi, il quale monta a £ 11.000, con sicurtà *in solidum* per fitti da decorrere, e capitale del Sig. Pio Pero; fu unanimemente decretato che si facesse acquisto di detto credito, come poi è seguito in ragione del 5%, il giorno 26 di febbraio, e si dirà più abbasso. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**24 Gennaio 1733**

Dal Collegio di S. Bartolomeo di Somasca è giunto in questo nostro di famiglia, deputatovi dal M. R. P. Prov.le il P. D. Carlo M. Maffezoli.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**31 Gennaio 1733**

Dal Viceprep.to e Lettore di morale D. Girolamo Trevisani furono proposti e decisi saggiamente li consueti casi di morale. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**16 Febbraio 1733**

 In questo dì fu regolato l’istromento di transazione al Ven. Collegio Ghislieri del nostro credito censuale verso il Sig. Ippolito Beccaria, e fatta a questi la quietanza. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**26 Febbraio 1733**

Fu rogato in questo dì dal Sig. Girolamo Sannazzaro nostro Procuratore l’istromento di censo verso dei Sig. Scagliosi con sicurtà del Sig. Pio Pero, essendosi supplito alla somma mancante delle £ 11 mila con denaro d’altra stazione; il tutto conforme al decreto di questo Capitolo Collegiale posto sotto li 19 dello scaduto gennaio.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**28 Febbraio 1733**

Si decisero li soliti casi di coscienza dal P. Viceprep.to e Lettore di morale.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**2 Marzo 1733**

In pubblica mensa si recitarno le bolle spettanti al Santo Officio della Inquisizione, *Contra haereticam pravitatem.*

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**3 Marzo 1733**

 Essendo in età di anni 38 morta la Sig.ra Gioseffa Valenti Belcredi abitante nella parrocchia di S. Teodoro, fu nel dì 5 di detto mese portata alla nostra chiesa, ricevuta alla porta dal P. D. Francesco M. Rutta e cantato l’ufficio e la messa in tre fu sepolta nella sua sepoltura al corno dell’epistola dell’altare maggiore.

 D. G. B. Riva Prep.

**14 Marzo 1733**

 Arrivò dal Piemonte per la visita di questo nostro Collegio il M. R. P. D. Ottavio Viscontini Prep.to Prov.le, prevenendo l’incontro, che apparecchiato si era al suo carattere ….

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**10 Marzo 1733**

 Meriti

 In questo tempo dalla antecedente visita provinciale si trovarono a faticare in questo Collegio come buoni e caritatevoli operarii della vigna del Signore li seguenti:

 Il P. Vicepreposito D. Girolamo Trevisani non solamente con indefessa frequenza e zelo ha assistito al suo concessionario in chiesa, spiegata nei giorni festivi la Dottrina Cristiana e le Costituzioni dell’ordine alli nostri Religiosi ministri; ma eziandio come lettore della morale alli nostri sacerdoti ha esposto li soliti casi di coscienza, secondo gli ordini del Ven. Definitorio, e quelli decisi con gravi e sode dottrine; soggetto ben degno, che il di lui merito si registri a esempio degli altri in terra, come si crede faccia Iddio nei libri eterni del cielo.

 Il P. D. Francesco M. Rutta dalli 6 aprile 1732 a questo si ha indefessamente e con esemplarissima carità e studio dell’anime anch’egli nella nostra chiesa amministrato il Sacramento della Penitenza, e come particolarmente deputato. Ha assistito alle cose della sagrestia, e alla cura dei nostri infermi.

 Il P. Andrea Maniche ha occupato dal 4 novembre 1732 a questo giorno il quarto concessionario in chiesa. Essendosi altresì nell’ascoltare le confessioni nella sagrestia esercitato per tale tempo il P. D. Carlantonio Riva.

 Il P. Goldoni altresì ha predicato nella passata quaresima in questa nostra chiesa, e con religioso zelo dalli 25 maggio dell’anno scaduto al dì suddetto ha amministrato il Sacramento della Penitenza.

 Il P. Pier Martire Sassoli n qualità di maestro dei nostri chierici ha regolato dalli 13 maggio scaduto a questo dì il professorio con molta saviezza e vigilanza indefessa, assistendo ai giovani nelle confessioni, e loro spiegando la dottrina cristiana, e insinuando con spirituali esortazioni li doveri del religioso.

 Il P. D. Giambatta Giuganini con molto profitto dei nostri chierici, e concorso dei studenti secolari ha cominciato nel novembre p.p. il corso di filosofia, e proseguitolo sino alli 10 marzo suddetto 1733.

 In fede

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 **1733 die XV martii**

 **Vidi recognovi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

**10 Marzo 1733**

Meriti

 Si fa ricordanza qualmente il P. D. Antonio Fiorini dalli 6 ottobre 1732 a tutto agosto dello stesso anno ha continuato a leggere il corso della filosofia ai nostri giovani e chiusolo con una pubblica difesa in chiesa sostenuta dal Ch. professo Antonmaria De Lugo.

 Et in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**1733 die ut supra**

 **Vidi recognovi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

*( Pag. 6 )*

**18 Marzo 1733**

Il M. R. P. D. Ottavio Viscontini dopo avere assistito ad un pubblico esame che si tenne sopra lo studio dei nostri chierici professi e ritrovatili ottimamente ammaestrati; visitata inoltre la chiesa, l’economico governo, e il morale di questa religiosa famiglia, soddisfatto che ogni cosa camminasse a dovere, partì il giorno suddetto per Milano al proseguimento della visita della Provincia. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**28 Marzo 1733**

Avendo provato in questi mesi un sensibile deterioramento di vista, per lo grave studio al quale era obbligato dal suo ministero, con la provvida autorità del M. R. P. Prov.le deputato di stanza in SS. Maria Segreta di Milano, partì il P. D. Giuganini Lettore di filosofia lasciando sugli occhi dei suoi scolari il dolore, e nel cuore il desiderio di sua persona. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**31 Marzo 1733**

Si tenne dal P. Vicepreposito D. Girolamo Trevisani la disputa di morale con la decisione dei casi.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**4 Aprile 1733**

Terminarono in questo dì li santi spirituali esercizi cominciati e proseguiti con pubblica edificazione nella settimana santa li PP. D. Carlantonio Riva e D. Carlo M. Maffezzoli; siccome nell’oratorio del chiericato sotto la direzione del P. D. Pier Martire Sassoli loro maestro *in moribus*, e del P. Vicemaestro D. Giacinto Pisani ebbero lo stesso ritiro anche li nostri giovani professi..

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**6 Aprile 1733**

Ragunata in pubblica congrega la famiglia, il P. Consigliere e Prep.to fece nuovamente leggere gli ordini spettanti al buon governo esortando tutti alla osservanza dei medesimi, ed alla obbedienza del P. Viceprep.to, cui lasciava suo vicario alla presidenza di questo Collegio, essendo lui chiamato dalla sua carica a Vicenza per intervenire al Ven. Definitorio, e di fatti partì nel giorno suddetto per Milano a servire nel viaggio il M. R. P. Prov.le. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**11 Aprile 1733**

Morta del dì 9 del corr. mese la Sig.ra Angela Vittoria Solivetta …. 74, terminati gli uffici e la messa fu in questo giorno seppellita nel suo deposito posto *in cornu Evangelii* del maggior altare. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**30 Aprile 1733**

Dal P. Viceprep.to lettore di morale furono esposti e decisi i casi di coscienza.

**2 Maggio 1733**

Con sua lettera il dì suddetto il M. R. P. Consigliere e nostro Prep.to spedì la nota della famiglia religiosa assegnata in questo Collegio dal Ven. Definitorio celebratosi in SS. Filippo e Giacomo di Vicenza, che dal P. Viceprep.to fattasi leggere a pubblica mensa è la seguente:

M. R. P. D. G. B. Riva Cons. Prep. e Consultore

D. Girolamo Trevisani Viceprep.to e lettore della morale

D. Agostino Pellegrini C. S.

D. Francesco Rutta C. S. in chiesa

D. Carlantonio Riva C. S.

D. Lodovico Goldoni conf. in chiesa

D. Francesco Visconti C. S.

D. Giuseppe Sistoli

D. Antonio Fiorini

D. Piermartire Sassoli maestro dei chierici *in moribus*

D. Carlo Maffezzoli

D. Domenico Campi lettore di filosofia

 Studenti:

D. Giuseppe Pellini

Ch. Gaetano Turioni

Ch. Alfonso M.a Ghiringhelli

Ch. Carlo M.a Visconti

Ch. Alessandro Venosta

Ch. G. B. Salomoni

Ch. Giuseppe M.a Sala

 Laici

Giuseppe Antonio Broda

Anton M. Valetta

Carlo Cermisone

Andrea Piola

Siro Salmini

Francesco Bettini

Antonio Bresciano

Paolo Antonio Becciola per novizio

Pier Paolo Pezzi per novizio

Pietro Cavenago ospite anno 3°

Gaspare Crippa ospite anno 1°

 Subscr. D. Pier Franc. Crivelli procanc.

 In fede

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**10 Maggio 1733**

Deputati dal Ven. Definitorio, partirono questo dì il P. D. Giacinto Pisani per S. Antonio di Lugano maestro di umanità; e il Ch. Carlo Gius. Ricolfi per il Clementino di Roma prefetto, e studente di filosofia. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**12 Maggio 1733**

Da questo nostro Collegio partì per S. Siro di Alessandria l’ospite Giannantonio Grossi, destinatovi dal Ven. Definitorio. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**15 Maggio 1733**

Dal Collegio di S. Siro di Alessandria è qua arrivato di famiglia per deputazione del ….

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**22 Maggio 1733**

Fu in questo dì di ritorno dal definitoriale congresso di Vicenza il M. R. P. Prep.to e Consigliere D. G. B. Riva, il quale recitò ai Padri li due decreti usciti dal detto Ven. Definitorio, l’uno spettante alla nuova fabbrica del Collegio di S. maiolo, l’altro intorno, al rimettere l’Accademia dei convittori, e sono del tenore seguente, trascritti *de verbo ad verbum* dal libro degli Atti dei Capitoli Gen.li quali cominciano dall’anno 1664; e come nella pag. 495:

Decreto del Ven. Definitorio per la fabbrica del Collegio

Essendo stata dal Ven. Definitorio considerata l’indispensabile necessità espostasi dal M. R. P. G. B. Riva di fabbricare il Collegio di Pavia, di cui lo stesso è Preposito, e venuto in concorde parere di confermare il decreto emanato nel Definitorio celebrato in Roma l’anno 1725, e non solamente di ordinare, come ordina, l’opera intimata, ma di decretare anche li mezzi di condurla a perfezione. Quindi col presente decreto vuole:

*( Pag. 7 )*

1. Che resti confermata l’erezione della nuova cassa fatta dal Capitolo Collegiale di Pavia, il cui atto s’abbia a intendere preinserto a questo nostro decreto, approvando quell’economo che dal detto Capitolo Collegiale sarà deputato al regolamento di detta Cassa, e al moltiplico della medesima colla dipendenza dal P. Prep.to e dal Procuratore *pro tempore*, e sotto l’esame e correzione dei M. R. PP. Visitatori. Ed acciocché questa Cassa possa crescere sempre più, comanda il Ven. Definitorio che assicurata una scorta congrua alli bisogni del Collegio di £ 8 m. imper., tutto l’avvanzo, che in ogni visita risulterà dalla Cassa dello stesso Collegio, passi alla Cassa della fabbrica, e se ne procuri ogni più sicuro investimento.

Mezzi ordinati dal Ven. Definitorio per la nuova fabbrica del Collegio

 Che tutti gli avanzi annui della eredità Rutta passino in capitali cento, come si è eseguito per lo passato, e che l’annuo frutto di tutti li detti capitali serva pagare li pro di tutti quei censi passivi ………. Deputato all’assistenza di detta fabbrica il Cons. e Prep.to P. G. B. Riva, e datagli la facoltà opportuna di obbligare li beni dello stesso Collegio di S. Maiolo coll’intelligenza del suo Capitolo Collegiale, per ritrovare il denaro, che di anno in anno bisognerà per lo proseguimento dell’opera; con la limitazione, però, che il pro dei censi passivi non oltrepassi il pro dei capitali attivi formati e da formarsi come sopra.

1. Che perfezionata la fabbrica su quel modello, che sarà conosciuto il migliore ed il più comodo, sieno finalmente estinti li censi passivi con li capitali attivi risultanti dai frutti di detta eredità appartenenti al Collegio; e bisognando ancora con li fondi liberi della eredità medesima, e con quelli che o pervenuti non sono ancora incorporati allo stesso Collegio, o che potranno in avvenire pervenire; comandando che di questo decreto me sia data una copia autentica al M. R. P. Prep.to Riva.

Facoltà di restituire l’Accademia dei convittori per decreto del Ven. Definitorio

 Similmente per lo ristabilimento della Accademia dei convittori in questo Collegio, il Ven. Definitorio ha pronunciato il seguente decreto come può vedersi alla pag. 496 delli stessi Atti dei Capitolo Gen.li, cioè:

 Avendo il P. D. G. B. Riva Cons. e Prep.to di S. Maiolo esposto al Ven. Congresso l’utile che provenuto sarebbe alla Provincia Lombarda, se fosse rinata l’Accademia dei Nobili; si permette al detto Padre di aprire la detta Accademia, purchè nella fabbrica del detto Collegio si trovi il sito separato e decente da formare le camerate, e quelli che vorranno venire alle scuole debbono dare le solite contribuzioni, come in altri tempi si è usato; nel quale atto si lascia al P. Provinciale lombardo la deputazione di due maestri. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**28 Maggio 1733**

In questo giorno partì per S. Stefano di Piacenza, deputatovi di famiglia dal Ven. Definitorio il P. D. Andrea Maniche sacerdote nostro professo. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**12 Giugno 1733**

 Dal chierico Sala si sono lette a pubblica mensa le Costituzioni Apostoliche e loro dichiarazioni *De celebratione Missarum.*

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**17 Giugno 1733**

Si è letto a pubblica mensa il Breve di Clemente PP. XII che approva alcuni spedienti presi dall’ultimo passato Capitolo Gen.le, e suggeriti alla sacra Congreg. sopra i Vescovi e Regolari, e da questa lodati a Nostro Signore indirizzati ad impedire agli ambiziosi ricorsi dei nostri per i vocalati, ed altre cariche maggiori e minori di nostra Congreg., al quale Breve sta unito l’altro di Gregorio XV dello stesso tenore. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**17 Giugno 1733**

In questo dì fu sepolta all’altare dell’Angelo Custode di questa nostra chiesa Rosa Domenica Brizia figliuola di Antonfrancesco Francia e Margarita Berri abitanti nella nostra parrocchia di S. Maria Cappella, passata al cielo in età di mesi 12. in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**13 Luglio 1733**

Con obbedienza del Rev.mo nosro P. Generale giunto da Roma il P. D. Giampiero Maria Roviglio, in questo dì ha assunto la lettura di filosofia alli nostri giovani, stati assistiti dall’aprile a questo tempo dal P. Vicepreposito D. Girolamo Trevisani, ed esercitati in varie difese private con molta diligenza sua, e profitto dei medesimi.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**14 Luglio 1733**

 In questo giorno si è data l’investitura della possessione di Poiana goduta da Giovanni Scaglia ad Antonio De Denarii per 9 anni di tre in tre secondo il costume ecclesiastico, e con le condizioni contenute nell’istromento rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro sotto il suddetto giorno.

 Si nota come li 2 aprile p.p. si è confermata nel Sig. Zeno la possessione di Ferrera, al quale si sono abbonate nei conti £ 1000 per li miglioramenti fatti alla possessione per l’addietro, dovendosi dal Collegio fargli una nuova consegna. E per fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**25 Luglio 1733**

Dal P. Viceprep.to Trevisani si è tenuta la solita sessione di morale con decisione dei casi di coscienza.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

*( Pag. 8 )*

**29 Luglio 1733**

 Avendo il P. Viceprep.to Trevisani umiliata una sua lettera al Rev.mo P. Generale pregandolo di ricevere la rinuncia della sua Viceprepositura, e da questi rimessa al P. Prep.to con sua istanza, fu raunato in questo dì il Capitolo Collegiale, e a pieni voti segreti, uno solo dissentiente, non fu accettata la detta rinuncia. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**29 Agosto 1733**

Si sono lette a pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem.* Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**9 Settembre 1733**

Si è qui recato dalla Ven. Dieta il P. Cons. e Prep.to servendo al Rev.mo nostro P. Gen.le ed al M. R. P. Prov.le, per esaminare il sito della nuova fabbrica del Collegio; al qual effetto si è fatto venire da Milano il valoroso ingegnere Sig. Francesco Croce, che in 4 dì avendo steso lo sbozzo del disegno a piacere degli antedetti Padri, ripartì per Milano seco recandoselo, per meglio perfezionarlo, essendoseli data la solita ricognizione. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**17 Settembre 1733**

Sendo stato deputato al Pio Luogo della Colombina di famiglia il P. D. Francesco Visconti, e perciò vacante la procura di detto Collegio; ragunati li padri capitolarmene hanno eletto a tale carica il P.D. Michele Calderara, che dimorava di famiglia in Tortona, per fare prima sperimento della sua abilità, e conosciuta quale si spera, intromontar detta elezione secondo le forme solite.

**17 Settembre 1733**

In questo medesimo Collegiale Capitolo essendo stato proposto con la previa facoltà del M. R. P. Prov.le il Ch. Gaetano Turioni per il sagro ordine del suddiaconato, e il suddiacono Pellini per il diaconato, sono sati ambedue ammessi …..

**17 Settembre 1733**

Si avverte talmente nella congrega collegiale tenutasi il 29 luglio 1733 fu a pieni voti approvato per chirurgo di questo Collegio il Sig. Lorenzo e Lorenzi salva però la sopravvivenza del Sig. Dott. Beretta, che è stato sostituito nella medicina dal Sig. Gallarati, con lo stipendio di chirurgo durante la vita di questi; alla quale elezione sono divenuti per la diligente assistenza che ha prestata, e va prestando ai nostri infermi, senza alcuna mercede, o con la sola speranza d’essere installato, in caso che o il detto Sig. Dott. Beretta mancasse, o per la morte del Sig. primario Gallarati fusse promosso medico ordinario. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**20 Settembre 1733**

Con la previa facoltà del Rev.mo P. nostro Gen.le D. Carlo Lodi il P. Cons. e Prep.to D. G. B. Riva nell’oratorio ha dato l’abito laicale in questo dì a Gianfederico Sibeneiker nativo boemo di Kratzan, che nato li 12 agosto 1701, e di professione ferraro, ha tenuto nel reggimento Bathiani in qualità di dragone mesi 84; avendo dal detto reggimento ottenuto la grazia di vestir l’abito nostro religioso, rimanendo creditore della Cassa di detto reggimento di fiorini 52,30; ed inoltre per suo avanzo dall’erario di altri fiorini 131,30; e tutto ciò come da uno scritto del Sig. Pollenstein commissario imperiale di guerra in Vigevano sotto li 17 gennaio 1733, quale credito dovrà esigersi fatta che averà la sua professione. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**22 Settembre 1733**

Partirono per Milano S. P. Rev.ma e il M. R. P. Prov.le, e nello stesso arrivò da Tortona ad esercitar la carica di Procuratore di questo Collegio il P. D. Michele Calderara. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**26 Settembre 1733**

Si è fatto in questo giorno l’istromento di procura nella persona del P. D. Filippo Scagliosi, concedendosi allo stesso la facoltà di prendere a censo 1.500 zecchini con l’interesse del 3%, ipotecando gli effetti di questo Collegio; quale denaro deve servire per la fabbrica del nuovo Collegio, sendosi da questa Curia episcopale deputata in forma commissaria dalla Sacra Congreg. ottenuta l’opportuna e necessaria facoltà; e tutto ciò con l’assenso di questo Capitolo Collegiale ricevuta dal Sig. Carlo Antonio Molo notaio collegiato di Pavia, e nostro sollecitatore sotto il giorno 20 del cadente. Non si è effettuato.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

Censo passivo di £ 200 per la fabbrica. Queste si sono rinvestite. Vedi pag. 11. Si sono estinte, vedi pag. 12.

 Si sono poste a censo passivo con l’interesse del 3.1/2% £ 2.000 m.ta imper. di Milano del Conte Antonio Riva di Lugano, per la nuova fabbrica, con obbligo di istrumentar detto censo; cominciando il primo pagamento dei pro li 26 agosto del 1734. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**\5 Ottobre 1733**

….. dottore di teologia ai nostri in S. Maria della Salute di Venezia il P. D. Antonio Fiorini, è partito quest’oggi per colà. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**14 Novembre 1733**

Avendo Sua Maestà Sarda collegata col Re Cristianissimo dichiarata guerra all’Augustissimo Cesare; il Presidio tedesco, che in num. di 1.500 guardava questa città di Pavia, dopo di avere fatto un miserabile taglio delle piante intorno alle mura, e queste ristorate con fascine, sabbioni e terrapieni, e armatele di 35 pezzi di cannoni, giacchè il restante, con numero considerabile con mortai, bombe, palle, polveri ed ogni altro genere di strumenti militari diligentemente per lo fiume furono spediti a Pizzighettone e a Mantova, finalmente pervenuta il dì 30 di ottobre una staffetta al Generale di piazza Sig. Tenente Maresciallo March. Malaspina furono alla sera imbarcati 1.100 infermi soldati e li altri 1.100 soldati.

*( Pag. 10 )*

con 4 pezzi piccoli di artiglieria, consegnate le chiavi alli SS. Decurioni, partirono improvvisamente verso le ore 5 della notte, prendendo il cammino di Pizzighettone e di Mantova. Priva dunque la città di tutto il militare alle ore 8 sulle porte si spedirono due deputati li Sig. Marchesi Torrelli e Olevano in Vigevano per rappresentare a Sua Maestà la detta evacuazione, e con 300 cavalli ritornarono la seguente notte alle ore 3 delli 31, continuando nel 1 di novembre e nelli seguenti ad arrivare cavalli e fanti, che in numero di 15 mila si accamparono fuori delle mura, occupando il sito tra la porta S. Giustina e quella di Borgo Ratto; talche n’è succeduto un gravissimo incomodo alli cassinaggi vicini e lontani per gli foraggi di fieno, paglia, avena, e legna lasciati alla discrezione militare. Il giorno 2 arrivò con titolo di Generalissimo di Francia il Re di Sardegna e Duca di Savoia Carlo Emmanuele, il quale allogiato con la fioritissima sua Corte nel Palazzo Botta, partì di buon’ora il giorno 7 per l’assedio di Pizzeghettone, e sarà seguitato dal restante dell’esercito alleato, che si vuole montare ad 80 mila soldati.

Fabbrica impedita. Una guerra nata impensatamente, e la quale è pro …….. l’eletto Stanislao Padre della Regina di Francia, sturba la nuova fabbrica destinata dal Ven. Definitorio; e però dovrà questa riserbare a tempo più felice; non essendosi a nostra buona sorte effettuato il censo passivo di Genova notato nella contrascritta pagina; e dovendosi quando possa licenziarsi la calcina contratta nel settembre, impiegare la somma di £ 2.000, delle quali il Conte Antonio Riva ha sovvenuto la stessa somma. Vedi pag. seguente )

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**14 Novembre 1733**

Con la facoltà di S. P. Rev.ma in data degli 11, e col previo decreto della sacra Congreg. della disciplina regolare, si sono proposti a questo Capitolo Collegiale per lo cingolo del noviziato laicale li due ospiti Paolo Antonio Bocchiola, e Pier Paolo Pezzi, e furono a pieni voti accettati. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**15 Novembre 1733**

Questa mattina, giorno consacrato l patrocinio di Maria Vergine, alle ore 15 terminate l’ore mattutine, il Prep.to G. B. Riva diè il cingolo del noviziato laicale, come Vicario deputato in questa parte dal Rev.mo P. nostro Gen.le, alli due ospiti paolo Antonio Bocchiola e Pier Paolo Pezzi, restando assegnato loro per maestro *in moribus* il P. D. Francesco Rutta. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**30 Novembre 1733**

Si sono lette dal chierico Salomoni a pubblica mensa le Costituzioni Apostoliche *De celebratione Missarum.* E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Alla sera del detto dì nelle camere del P. Prep.to si è tenuta dal P. Viceprep.to Trevisani la solita lezione di morale con la decisione dei casi. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

Essendo stato deputato di famiglia in Tortona il P. D. Giampiermaria Mariani, a cagione del blocco di questa città, si trattenuto in questo Collegio in deposito, arrivato il dì 20 novembre.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**7 Dicembre 1733**

Con permissione di S. P. Rev.ma il P. nostro Gen.le è venuto qua in deposito il P. D. Mauro Beccarla Viceprep.to di S. Maria Piccola di Tortona, e tratterassi finchè abbia libero il passaggio da trasferirsi alla sua deputazione.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

*( Pag. 11 )*

**6 Dicembre 1733**

E’ giunto da Milano in questo Collegio il Rev.mo P. nostro Gen.le D. Carlo M.a Lodi con cinque altri religiosi, partito il dì seguente per Cremona tenendo la via di fiume, per trasferirsi di colà alla visita della Provincia veneta.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**11 Dicembre 1733**

E’ stato capitolarmene approvato per il suddiaconato il chierico G. B. Salomoni avendo il M. R. P. Prov.le trasmessa la previa facoltà di proponerlo al detto capitolo, e di permettergli che dall’Ordinario di Casale fosse alla 1.a tonsura, alli 4 ordini minori ed all’antedetto ordine promosso. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Si avverte essersi rinvestite dalla Cassa del moltiplico nel Sig. Bottigela sotto il dì 7 del mese di dicembre dell’anno corr. la £ 2.000, che il Co. Antonio Riva ha somministrato al Collegio per la fabbrica, impedita dalla guerra; cosichè l’antedetta cassa del moltiplico riceverà annualmente £ 100, e pagherà £ 70. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**ANNO 1734**

**9 Gennaio 1734**

 Si è tenuta dal Viceprep.to Trevisani la solita lezione di morale con la decisione dei casi di coscienza. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**11 Gennaio 1734**

Si sono recitate a pubblica mensa le Costituzioni Apostoliche *De largitione munerum* con le loro spiegazioni e modificazioni. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**23 Gennaio 1734**

Giuseppe Guerra ha restituito in questo dì il capitale al Collegio di £. 648, investitte nel medesimo dal M. R. P. Siro Martinazzi di denaro suo proprio; ma comechè per la sua morte il detto credito fu incorporato al Collegio, così si doverà rinvestire. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**31 Gennaio 1734**

Giulia Bergamasca fu moglie di G. B. Capello della parrocchia di S. Pietro *in vincula* sendo morta il dì 29 in età …. del S. Angelo Custode collocata questo dì 31 gennaio. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Si nota qualmente Antonio Valenti q. Bernardo ha saldati i conti con questo nostro Collegio, e restituito il residuo capitale di £ 190,11,3 del quale per ultima andava debitore oltre li fitti; ed il tutto sta registrato all’introito del dicembre p.p. Cosicché dovranno rinvestirsi con la prima occasione, In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**8 Febbraio 1734**

Con facoltà del M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini fu promosso a questo Capitolo Collegiale il suddiacono D. Gaetano Turioni per essere promosso all’altro sacro ordine del diaconato, e venne concordemente dai Padri approvato.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

*( Pag. 12 )*

**14 Febbraio 1734**

 Ragunati li Padri componenti il Capitolo Collegiale fu stipulato dal nostro Procuratore Sig. Girolamo Sannazzaro l’istromento di procura nella persona del P. D. Michele Calderara.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**15 Febbraio 1734**

In questo dì si sono dal P. Prep.to e Cons. D. G. B. Riva sborsate £ 2.000 al Sig. Co. Abb. Don Francesco Saverio di lui fratello, e di più li fitti decorsi dal dì 25 agosto 1733 alli 15 febb. sudd.; dei quali Don Antonio, altro di lui fratello, come consta da questo libro degli Atti pag. 9 sotto del dì 26 settembre 1733; addossandosi l’antedetto Sig. Co. Abb. il debito capitale, e dei frutti che sono maturati, e matureranno, sino alla restituzione, come consta da una sua poliza privata sotto l’antedetto dì 15 febbraio dell’anno corr., cui si conserva fra le francazioni; cosichè alla cassa del moltiplico resta libero il censo Botticella notato sotto gli 11 dicembre 1733 alla pag. 11 del presente libro. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Si sono lette le solite Costituzioni Apostoliche *De apostatis et ejectis.* In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**24 Marzo 1734**

Si sono investite £ 1.000 nel Sig. Marchese Don Flavio Carminali, avendo sopra ciò prestato il suo assenso il Capitolo Collegiale, e data la facoltà al P. D. Agostino Pellegrini di stipolar l’argomento rogato dal Sig. Vincenzo Bellamente. Questo capitale è stato formato con le £ 648 restituite da Giuseppe Guerra, e £ 190,11,3 restituite dal Valenti, in gennaio di quest’anno, avendo la cassa del Collegio somministrate altre £ 161,8,9. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**29 Marzo 1734**

 Li seguenti nostri Religiosi hanno continuate le loro lodevoli fatiche dalli 10 marzo 1733 sino al dì sudd. 29 marzo 1734; mentre:

 Il P. D. Girolamo Trevisani con distinto zelo ha continuato l’assistenza al concessionario in chiesa, spiegata nelle feste la Dottrina Cristiana alli nostri Fratelli religiosi, e fatta la solita lezione di morale in ciascun mese.

 Il P. D. Francesco M. Rutta con carità indefessa ha amministrato in chiesa il Sacramento della Penitenza, assistito al buon regolamento della sagrestia ed alla cura dei nostri infermi; come ai novizi in qualità di maestro.

 Il P. D. Lodovico Goldoni con prontezza d’animo ha ascoltate in chiesa le confessioni in tutto il tempo, che è dimorato in Collegio, adoperato da Mons. Vescovo nelle prediche ai monasteri.

Il P. D. Pier Martire Sassoli ha sostenuto il magistero dei nostri chierici professi con lodevole saviezza, ammaestrandoli con l’esempio e con li precetti nei doveri della Religione.

Il P. D. Gianpietro Roviglio dalli 13 luglio 1733 a questo dì ha letto le scienze filosofiche ai nostri giovani religiosi con molto loro profitto, avendoli anche edificati col suo religiosissimo costume: e per la verità degli atti attestati ci siamo sottoscritti.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 ***Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis*** .

 ***D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis***

**10 Aprile 1734**

Oggi è ripartito per Milano il M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini venuto il dì 29 dello scaduto per l’annua visita di questo Collegio. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**13 Aprile 1734**

Per istr. Rogato dal Sig. Sannazzaro, Antonio Bezzino riconosce il nostro Collegio per padrone del diretto dominio delle 4 case in strada nuova da lui godute con fitto perpetuo.

 D. G. B. Riva Prep.

**19 Aprile 1734**

 Si è letto a pubblica mensa un Breve di Clemente XII stampato in Roma sotto il dì 17 marzo p.p., spedito dal M. R. P. Procuratore nostro Generale D. Giannandrea Frattini, nel quale la S. S. concede alli nostri Religiosi, ed a tutti i Confratelli e Consorelle delle Compagnie erette … nell’orazione mentale per ciascuna volta cento giorni d’Indulgenza e chi per mezz’ora continua, sette anni. A quelli poi che per un mese ogni dì impiegheranno un quarto d’ora nella stessa meditazione e che confessati e comunicati pregheranno per l’esaltazione della S. Sede, per la concordia dei Principi cristiani, ed estirpazione dell’eresia, la stessa S. S. concede indulgenza plenaria. Quale Breve vale per sette anni avvenire. In fede. Vedi l’altre indulgenze a pag. 4.

 D. G. B. Riva Prep.

**13 Maggio 1734**

E’ arrivato in questo Collegio il dì 10 del corr. il Rev.mo P. nostro Gen.le con cinque calessi, portando li PP. Definitoriali al Congresso di Novi, ed oggi servito dal P. Cons. e Prep.to, è partito per il Definitorio.

 D. G. B. Riva Prep.

**24 Maggio 1734**

Il Rev.mo P. nostro Gen.le assieme al M. R. P. Prov.le ed altri Padri sono stati di ritorno questo dì, e ripartiti per Milano li 29. In fede.

 Si fa memoria qualmente li nostri chierici hanno esemplarmente passata tutta la settimana santa negli esercizi spirituali, assistiti nel divoto loro ritiro dal P. loro maestro D. Pier Martire Sassoli. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

**31 Maggio 1734**

Oggi dal P. Viceprep.to Trevisani si è tenuta la solita conclusione di teologia morale con la decisione del caso di coscienza. In fede.

 Si è pubblicata a mensa la famiglia assegnata in questo Collegio dal Ven. Definitorio tenutosi in Novi, ed è la seguente:

………..

………

D. Agostino Pellegrini C. S.

D. Francesco M.a Rutta C. S. in chiesa e maestro dei novizi

D. Carlantonio Riva C. S.

D. Lodovico Goldoni C. S.

D. Francesco Mainardi C. S.

*( Pag. 13 )*

D. Giuseppe Ant. Pietragrassa

D. Giuseppe Sistoli

D. Piermartire Sassoli maestro *i moribus*

D. Michele Calderara procuratore

D. Giampietro Roviglio lettore di filosofia

D. Carlo M. Maffezzoli

D. Giuseppe Pellini diacono

D. Gaetano Turioni diacono

 Chierici professi

D. G. B. Salomoni suddiacono

Alfonso M.a Ghiringhelli

Carlo Maria Visconti

Alessandro Venosta

Felice M. Laviosa

Giuseppe Maria Sala

 Laici

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisoni

Andrea Piola

Suro Salmini

Francesco Bettino

Antonio Bresciano

Pier Paolo Pezzi novizio

Giannantonio Bocchiola novizio

Pietro Cavenago ospite anno 4.o

Gaspare Crippa ospite anno 2.o

Ferdinando Schenniter ospite 2.o

 Parte per Fossano il Fr. Antonio Valletta

 *Subscr. D. Carolus Curtius canc.*

**2 Luglio 1734**

Si sono lette in pubblica mensa dal Ch. Alessandro Venosta le Costituzioni Apostoliche *De celebratione Missarum.* In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Ieri dal P. Viceprep.to e lettore della morale D. Girolamo Trevisani si è tenuta la solita lezione della morale con la decisione dei casi.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Alli 21 dello scorso giugno col viatico di £ 35,10 deputatovi dal Ven. Definitorio è partito per Fossano il Fr. Antonio Valletta. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

 Arrivò ieri da Biella il P. D. Francesco Mainardi sacerdote nostro professo, deputato in questo Collegio di famiglia dal Ven. Definitorio di Novi, nelli cui Atti Capitolari alla pag. 506 trovasi il seguente decreto emanato il 22 maggio del corr. anno 1734:” Avendo il Ven. Definitorio inteso con molto suo dolore l’irregolarità praticata da D. Francesco Mainardi sacerdote nostro professo nel Collegio di Biella contro il laico nostro professo Carlantonio Puricelli, percotendolo più volte ed offendendolo più volte con parole ingiuriose, per non lasciare impunito sì grave errore, e non dar ansa ai Superiori di fare simili trasporti, manda al M. R. P. Prep.to e Cons. D. G. B. Riva di assolverlo dalle scomuniche, nelle quali è incorso, obbligarlo per 15 giorni agli esercizi spirituali, e proibirgli inoltre il gioco di qualunque sorta con persone secolari e estere; volendo inoltre il Ven. Definitorio, che se gli intimi la prima munizione canonica – *subscr. D. Carlo Corte canc.* “. Per tanto nelle stanze prepositurali, e alla presenza di due Seniori qui sottoscritti il P. D. Girolamo Travisano Viceprep.to e P. D. Francesco M. Rutta canc. alle ore 17 in circa di questo dì 2 luglio 1734 gli fu formalmente da me D. G. B. Riva Prep.to e Cons., come sopra, intimato il sopradetto decreto e singolarmente la prima ammonizione canonica. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**12 Luglio 1734**

Fu sepolto all’altare dell’Angelo Custode in questa nostra chiesa il Sig. Francesco Capello, cantata in tre la messa con l’ufficio intiero dei morti nel dì del deposito, e nel settimo; per le quali due funzioni si ebbero di elemosina £ 28 oltre la gestatoria di una libra al P. Prep.to e £ 3 alla famiglia, mutata nel settimo con le 4 torchie alla tomba di libre 3, ed una simile al celebrante servita per le due funzioni. In oltre si ebbero le solite mercedi per la campana, sepoltura etc. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**15 Luglio 1734**

Si lesse a pubblica mensa la lettera di S. P. Rev.ma indizionale del Generale Capitolo da celebrarsi nel prossimo futuro anno in Novi; assegnando la maniera di eleggersi i Soci, giusta il prescritto delle nostre Costituzioni; quale lettera resta affissa alle porte del refettorio a tenore dell’ordine. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**31 Luglio 1734**

E’ giunto in questo Collegio deputatovi di famiglia dal Ven. Definitorio il P. D. Giuseppe Antonio Pietragrassa sacerdote nostro professo. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 Nel dì medesimo si è tenuta dal P. Viceprep.to la solita lezione di morale con la decisione dei casi di coscienza. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

Si nota qualmente è stato investito a fitto temporale per 9 anni, e di tre in tre giusta le apostoliche costituzioni Eugenio Magenta della nostra possessione di Villanova per £ 750 all’anno, e con altre condizioni contenute nell’istr. rogato.

**23 Agosto 1734**

Con facoltà del M. R. P. Prov.le si è proposto per il sacerdozio il diacono Pellini dispensato per Breve di Clemente XII, e fu approvato dalla pluralità dei voti. Nello stessp tempo il P. Viceprep.to tenne la lezione di molare con la decisione dei casi. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

*( Pag. 14 )*

**27 Agosto 1734**

Fu letta a pubblica mensa la Costituzione Apostolica *Contra haereticam pravitatem.* In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**18 Settembre 1734**

Fu seppellita nella cappella dell’Angelo Custode in questo dì la piccola figlia Donezasca Deanira nata da Antonio Francia e Margarita Berri abitanti nella parrocchia di S. Maria Cappella, in età di 8 mesi. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**28 Settembre 1734**

E’ arrivato di famiglia in questo Collegio, deputatovi dal M. R. P. Prov.le, il P. D. Carlo M. Strazza sacerdote nostro professo. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**25 Ottobre 1734**

A tenore delle nostre Costituzioni e degli ordini del Rev.mo nostro P. Gen.le D. Carlo M. Lodi fu radunato il Capitolo Collegiale dal M. R. P. Prep.to e Cons. D. G. B. Riva la mattina di questo dì 25 ottobre, per divenire alla elezione del Socio assieme agli altri residenti del Pio Luogo della Colombina, non essendo comparsi li procuratori degli altri Collegi. Letto pertanto il capo delle Costituzioni appartenente a simile elezione, ed eletti per voti segreti li tre scrutatori, cioè il M. R. P. D. G. B. Riva, il M. R. P. D. Carlo Conte, e il P. D. Carlo Doria; e fatti li soliti giuramenti, *a pleno nomine* fu prescelto per Socio il R. P. D. Carlo Girolamo Ghislieri Prep.to di S. Siro di Alessandria. Li Padri che intervennero a questa elezione furono il M. R. P. D. G. B. Riva Prep.to di S. Maiolo e Cons.; il M. R. P. D. Carlo Conte, Rettore della Colombina e cancelliere; il P. D. Carlo Doria Vicerettore della Colombina; il P. D. Muzio Pallavicino; il P. D. Girolamo Trevisano Viceprep.to di S. Maiolo; il P. D. Francesco M. Rutta; il P. D. Carlo Antonio Riva; il P. D. Francesco M. Mainardi; il P. D. Giuseppe Sistoli; il P. D. Michele Calderara; il P. D. Pier Martire Sassoli, il P. D. Giampietro Roviglio. Con che rese le solite grazie al Signore si sciolse la sessione. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**2 Novembre 1734**

Il P. D. Francesco M. Mainardi sacerdote nostro professo è partito quest’oggi per S. Siro di Alessandria, dove resta assegnato di famiglia dal M. R. P. Prov.le. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francisco Maria Rutta canc.

**30 Novembre 1734**

Con la permissione del Rev.mo P. nostro Gen.le furono proposti ed accettati da questo nostro Capitolo Collegiale per la professione i due novizi laici Pier Paolo Pezzi e Giannantonio Bocchiola il dì 24 del cadente novembre, ed in seguito premessi li consueti giuramenti fecero la loro solenne professione nell’oratorio il suddetto giorno 30 nella mani del P. Cons. e Prep.to Vicario delegato da S. P. Rev.ma. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**30 Novembre 1734**

Nell’antedetto Capitolo fu proposto alli Padri per sostituto di chirurgia al Sig. Dott. Beretta il Sig. Sabadino, sendo di questa città partito il Sig. De Lorenzi; e piacque alli medesimi di accettarlo, durante però la vita dell’antedetto medico principale Sig. Dott Beretta, per fare sperimento della sua abilità, prima di incassarlo con la sopravivenza. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**29 Novembre 1734**

Si è letta a pubblica mensa dal chierico. Laviosa la Costituzione Apostolica *De Missarum celebratione* con le risposte alli quesiti. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**1 Dicembre 1734**

E’ arrivato in questo nostro Collegio il giovane Carlo Antonio Perlasca nativo di Varese di anni 26, e di professione falegname, per vestire l’abito laicale della nostra Congregazione, munito della facoltà del Rev.mo P. nostro Gen.le, e delle altre fedi necessarie; e si tiene in prova, per fargli la grazia della antedetta vestizione.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**1 Dicembre 1734**

 Dal P. Viceprep.to Trevisani lettore della morale è stato riassunto il lodevole costume della comandata lezione e decisione dei casi di coscienza. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**30 Dicembre 1734**

Si è tenuta in questo dì la solita sessione di teologia morale con la decisione dei casi di coscienza. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**ANNO 1735**

**1 Gennaio 1735**

 Alla sera fu raccolta dal P. Prep.to la famiglia religiosa e dopo d’essersi adoperato con uno spirituale discorso d’infiammarla alla osservanza delle nostre Costituzioni, distribuì a ciascuno il Santo protettore dell’anno. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**3 Gennaio 1735**

Essendosi avuta la debita facoltà dal M. R. P. Prov.le, fu proposto al Capitolo Collegiale ed accettato al sacerdozio il diacono Gaetano Turioni, dispensato nella età da un Breve di Clemente PP. XII. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**18 Gennaio 1735**

Si sono lette a pubblica mensa le Costituzioni Apostoliche *De largitione munerum.* In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

*( Pag. 15 )*

**15 Gennaio 1735**

E’ arrivato nel nostro Collegio per dimorarvi tutta la quaresima il Sig. Can. D. Giuseppe Aienti di Ferrara, per esercitare nella chiesa cattedrale di questa città le… l’evangelica predicazione. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**28 Febbraio 1735**

Si è tenuta dal P. Viceprep.to D. Girolamo Trevisani la solita lezione di teologia morale con le decisioni dei casi proposti. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

 E’ stato licenziato il giovane Calantonio Perlasca, non essendo stato giudicato profittevole alla nostra Congreg., né capace di vestire l’abito nostro.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**16 Marzo 1735**

E’ stata seppellita in questa nostra chiesa nel sepolcro paterno Rosa Isabella Valenti d’età di mesi 13 nata da Antonio Domenico e Gioseppa giugali Valenti. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**18 Marzo 1735**

Si sono lette a pubblica mensa dal chierico Alessandro Venosta le Costituzioni Apostoliche spettanti al S. Officio della Inquisizione. E per fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**22 Marzo 1735**

Con facoltà del Rev.mo P. nostro Gen.le furono proposti ed accettati a pieni voti da questo nostro Capitolo Collegiale per il diaconato il suddiacono D. G. B. Salomoni, e al suddiaconato il Ch. Alessandro Venosta. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**31 Marzo 1735**

Il P. Viceprep.to D. Girolamo Trevisani ha tenuta la solita sessione sopra i casi di coscienza con la saggia risoluzione deo medesimi. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**1 Aprile 1735**

Dalli 29 marzo 1734 a questo dì, hanno continuato nell’esercizio caritatevole di ascoltare le confessioni in questa nostra chiesa li Padri D. Francesco M. Rutta, D. Carlantonio Riva, e D. Lodovico Goldoni, vissuti esemplarmente nella osservanza della regolare disciplina, e degni che se ne lasci memoria. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

 **Ita est in actu Visitationis, hac die 11 aprilis 1735.**

 **Carolus M. Lodi Praep.tus Gen.lis Congreg. Som.**

**1 Aprile 1735**

Il P. D. Girolamo Trevisani con solito suo esemplare zelo ha continuato la sua benefica assistenza a questo nostro Collegio dalli 29 marzo 1734 a questo dì; spiegando ai Fratelli nostri ospiti e professi la Dottrina Cristiana e le nostre leggi; ascoltando pazientemente le confessioni sacramentali; e nelle lezioni teologiche morali dando saggio del suo sapere; onde per debito di gratitudine e di giustizia ho giudicato di lasciarne su questi Atti una buona memoria oltre quella, che starà impressa nell’animo mio, anzi nei Capi della nostra Congreg. a eccitamento degli altri. Ed in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

 **Ita est in actu Visitationis, hac die 11 aprilis 1735.**

 **Carolus M. Lodi Praep.tus Gen.lis Congreg. Som.**

**1 Aprile 1735**

 Il P. D. Gian Pietro Roviglio dalli 29 marzo 1734 a questo dì ha perseverato con zelo e sapere ad ammaestrare qusti nostri chierici professi nelle scienze filosofiche, avendo accresciuta riputazione al nostro nome, non tanto con private conclusioni, quanto con argomentare egli nei circoli, e saviamente operare; così che e con le virtù speculative, e con le morali ha molto contribuito alla educazione dei giovani, ed alla nostra universale edificazione. In fede di che.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

 **Ita est in actu Visitationis, hac die 11 aprilis 1735.**

 **Carolus M. Lodi Praep.tus Gen.lis Congreg. Som.**

**1 Aprile 1735**

Il P. D. Pier Martire Sassoli dalli 29 marzo 1734 a questo giorno in qualità di maestro dei nostri chierici, ha continuato a promuovere in essi la pietà ed il religioso costume, divenuto loro esemplare con retto operare, e con le fervorose sue esortazioni; onde può sperare la Provincia di avere a suo tempo nei giovani da lui governati altrettanti ottimi ministri che la conservino il credito e lo splendore. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

 **Ita est in actu Visitationis, hac die 11 aprilis 1735.**

 **Carolus M. Lodi Praep.tus Gen.lis Congreg. Som.**

**16 Aprile 1735**

Terminarono in quest’oggi nello spirituale loro ritiro li santi esercizi il diacono D. G. B. Salomoni, che cominciati li aveva nel dì 7; ed il P. D. Voceprep.to Trevisani, e il P. Maestro *in moribus* D. Pier Martire Sassoli con li suoi chierici, che alli medesimi avevano dato cominciamento nel dì 9 del corr. aprile; a ciò a tenore delle nostre sante leggi. In fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**25 Aprile 1735**

Con facoltà di S. P. Rev.ma è stato proposto a questo Capitolo Collegiale ed accettato pel sacerdozio il diacono D. G. B. Salomoni. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Francesco Maria Rutta canc.

**26 Aprile 1735**

 Il Rev.mo P. nostro Gen.le D. Carlo M. Lodi parte meco in questo dì per il Capitolo Gen.le di Novi …. era pervenuto il dì 18 del cadente. E in fede.

 D. G. B. Riva Prep.

*( Pag. 16 )*

**8 Maggio 1735**

 A un di presso alle ore 15 di questo dì secondo il desiderio comune della famiglia, che sotto si legge scritta, felicemente pervenne in questo Collegio il M. R. P. Definitore Don Giuseppe Caimo, il quale dal Ven. Definitorio ne fu in Preposito degnissimo e prescelto e creato, e malgrado della modestia, che il ritirava dall’accettare tal carica ad accettarla obbligato. Egli la sera dello stesso dì prese con universale soddisfazione il governo del suo Prepositato, prepostati il quale ognuno promettesi felicissimo sul fondamento sodo delle virtù, delle quali egli è sì compiuto. In questo fatto non venne punto di ciò intralasciato, che dalle Costituzioni canoniche viene prescritto:

 Famiglia di questo Collegio:

Residenza del M. R. P. D. G. B. Riva Prep.to Prov.le

M. R. P. D. Giuseppe Caimo Defin. e Prep.to anno 1.o

D. Francesco M. Rutta Viceprep.to e confessore in chiesa

D. Agostino Pellegrino C. S.

D. Carlo M. Strazza C. S.

D. Carlo M. Riva C. S. in chiesa

D. Girolamo Trevisani lettore della morale e confessore in chiesa

D. Paolo M. Conti

D. Giuseppe Sirtori

D. Giuseppe Antonio Pietragrassa

D. Pier Martire Sassoli maestro *in moribus* sino a settembre

D. Michele M. Calderari

D. Carlo M. Maffezzoli

D. Gian Pietro Roviglio lettore di filosofia

D. Giuseppe Pellini

D. G. B. Salomoni stiudente

 Chierici professi

Alessandro Venosta suddiacono

Carlo M. Visconti

Felice M. Laviosa

Giuseppe M. Sala

 Laici professi

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisone

Andrea Piola

Siro Salmini

Francesco Bettini

Antonio Bresciano

Pier Paolo Pezzi pel M. R. P. Prov.le

Giovanni Antonio Bocchiola

 Ospiti

Pietro Cavenago anno 5.o

Gaspare Crippa anno 3.o

Ferdinando Schneider

Parte D. Lodovico Goldoni per Piacenza

La lista della famiglia qui registrata, ella è una copia fatta *a verbo ad verbum* di quella , che dal M. R. P. Cancelliere D. Angelo M. Grossi venne sottoscritta.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**29 Maggio 1735**

Col governo che prese di questo Collegio il M. D. P. Prep.to e Defin. D. Giuseppe Caimo, così fatta cura anche ne prese, che rivolse subito tutti i suoi pensieri alla scelta dei mezzi, per li quali la idea santa, che egli ha, di un ottimo governo, riesca a lieto fine. Perciò è, che fatto suonare a Capitolo, ai Religiosi in quello raunati egli raccomandò, e vivamente raccomandò la esatta osservanza delle nostre Costituzioni, testimonianza prossima del cuore, del quale è un Religioso verso la Religione; indi egli compartì con ordinato divisamento, e discreto l’opre, e gli uffici così ai laici come ai sacerdoti; divisamento sì bene inteso, che di esso ognuno, siccome trattato con quella legge, che al grado suo si richiedeva ai Superiori di cotanto Collegio, come regole di buon governo, soglion farsi, come pure i divieti, tra quali quello che toglie ai confessori l’autorità di assolvere dalle colpe immediatamente qui esposte i

*( Pag. 17 )*

Religiosi, vuole che del tutto sia osservata, e sono la egressione notturna *ad malum finem*, il peccato contro la castità col complice, e il furto delle cose che si appartengono a questo Collegio, che montino a valore considerabile, come mai sempre dai Superiori fu espresso. Per ultimo egli propose, che fosse nell’ufficio di Procuratore confermato il P. D. Michele M. Calderara, e gli venne fatto di ottenerne a pieni voti l’intento, come pure gli venne fatto, che il P. Girolamo Trevisani fosse *per verbun placet* in cancelliere del Collegio, non che ricevuto, acclamato. Dato questo compimento all’opra, ciascuno andossi lieto con Dio.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**2 Giugno 1735**

Oggi partissi di qui il P. D. Lodovico Goldoni, e andossi, per eseguire gli ordini del Ven. Definitorio a Piacenza. Egli per le sue buone qualità, lascionne di sé quel desiderio, che in dipartendosi ne lascia ogni suo pari.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**17 Giugno 1735**

Il chierico Alessandro Venosta diede principio in questo giorno alla lezione delle Bolle, che appartengono alla celebrazione delle messe, e terminolla nel giorno seguente.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**17 Giugno 1735**

Una difesa pubblica diede chiarissima testimonianza e dello studio e del profitto, che il Ch. Felice Laviosa fece nelle cose della filosofia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**20 Giugno 1735**

Il P. D. Girolamo Trevisani parlò *ex officio* sopra il caso di coscienza, che aveva proposto.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**24 Giugno 1735**

 Circa le ore 11 di questo giorno Anton Domenico Pezzi, il quale per lo spazio di un mese, e di più stette con noi in abito secolare, per darne prova della sua vocazione, come infatti ottima ne la diede, ebbe la sospirata grazia di vestire l’abito nostro in istato laicale. Questo con proprio nome questo gli venne dato dal M. R. P. D. G. B. Riva nell’oratorio, osservandosi in questa sacra funzione tutte quelle formalità, che sono prescritte dalle nostre Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**25 Giugno 1735**

Il dì 23 del mese corr. il Signor Iddio chiamò a sé la benedetta ben disposta anima di madonna Battistina Maddalena Buza, moglie di messer Domenico Gilardoni. A dì 24 il di lei cadavere fu con onorevole accompagnamento alla nostra chiesa portato; finalmente a dì 25 questo fu dopo le convenevoli esequie posto nel sepolcro, nel qual giacciono le spoglie mortali di coloro, che hanno avuta special devozione al santo Angelo Custode.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**1 Luglio 1735**

La tenera e piccol salma mortale della Sig.ra Giovann Antonia Valenti, figlia delli SS. Maturo e Mariana di tal cognome fu deposta nel sepolcro dei suoi maggiori, che nella nostra chiesa ritrovasi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**18 Luglio 1735**

Le idee rettissime del supremo degnissimo nostro Capo Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli in una sua non men saggia che affettuosissima pia lettera espresse, per Alfonso Giringhelli chierico nostro professo vennero in pubblico refettorio promulgate e con piacere universale udi-

*( Pag. 18 )*

te. Egli da prima riferisce il sommo grado nel quale si degnamente si sta a quello alto Promotore, nelle cui mani di tutti sono le sorti. Indi per recare il più delle cose in una, egli in generale alla osservanza delle nostre santissime leggi, il più che può, ne conforta. Finalmente a tutti vuol intimata la pratica dei santi spirituali esercizi, lo sproprio reale, la buona educazione dei giovani nelle scienze, e massimamente in quella dei santi, la moderazione delle ferie autunnali, ed altre così fatte cose, che vagliono a formare un claustrale quale egli dev’essere, vale a dire perfetto. Intimazione che mercè dello spirito, che porta ognuno dei Religiosi alla esecuzione dei suoi doveri, e del Superiore nostro degnissimo, che non falta di cuore nell’esigere l’adempimento, averà lieto fine.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**28 Luglio 1735**

Il P. Lettore della morale soddisfece all’obbligo, che seco porta il suo carattere, colla solita discussione dei casi di coscienza.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

 Tutti i Religiosi in Capitolo ragunati il Ch. Alfonso M. Ghiringhelli per lo suddiaconato, e l’ospite Giuseppe Scarinzi per il noviziato, da farsi colle debite dispense a Lugano, e tutti e due a pieni voti vennero ammessi, ed approvati.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**10 Settembre 1735**

Da questo Collegio nel quale il P. D. Giuseppe Sirtori ebbe per molti anni la sua stanza, partissi per quella di S. Maria Segreta di Milano, destinatovi dalla Dieta.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**21 Ottobre 1735**

Il suddiacono D. Giacinto Garzia, ed il Ch. Paolo Schenardi si sono portati alla residenza loro di Pavia, dove sono stati dalla Dieta deputati.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**31 Ottobre 1735**

Il Ch. Carlo Giuseppe Ricolfi dal Collegio Clementino, dove è stato prefetto, è venuto di stanza a Pavia, e quivi comincerà lo studio della sacra teologia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**5 Novembre 1735**

Per deputazione fattasi dalla Dieta tenutasi nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano è partito da questo Collegio il P. D. Pietro Roviglio a leggere filosofia ai nostri chierici nel Collegio di S. Maria Segreta in Milano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**6 Novembre 1735**

Avendo l’ospite Federico Snieder significato al P. Prep.to di non avere vocazione di continuare nello stato religioso depose con licenza del medesimo l’abito nostro religioso, e partì da questo Collegio in abito secolare.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**7 Novembre 1735**

Per deputazione parimenti fattasi dalla medesima Ven. Dieta è giunto in questo Collegio a leggere teologia ai nostri chierici il P. D. Francesco M. Manara eletto parimenti per decreto del Senato Ecc.mo di Milano per lettore pubblico di Logica in questa Università di Pavia conforme il seguente diploma:

 *Praeses et Senatus regius Provinciae Mediolanensis:*

 *Cum per obitum Ven. P. Elias Ballerini Carmelitane Logicae ordinariae lectura in Ticinesi gymnasio vacaverit, et dimissae petierit Ven. P. Franciscus M. Manara Congregationis Somaschae eamdem lecturam profiteri, Nos satis edocti de ideoneitate suppl.tis, eius precibus benigne annuentes, ipsum ad hanc vacantem cathedram extollere decrevimus. Tenore itaque praesentium memorato Ven. Patri D. Francisco Manarae Lecturam Logicae ordinariae, quam dictus Ven. pater Ballerini impleverat, damus, conferimus, donamus, et elargimur cum salario librarum centum quinquaginta, et cum aliis praerogativis, honoribus et praeminentiis ad eamdem cathedram pertinentibus; in quorum fidem praesentes sigillo nostro munitas fieri et registrari jussimus.*

 *Mediolani die XXVII Augusti MDCCXXXV*

 *Cabiatus*

 *Joseph Fab. Paludus p. P.re cancellarlo provinciali.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**8 Novembre 1735**

Raunatasi per ordine del M. R. P. Prep.to Def. D. Giuseppe Caimo la congrega di tutta la religiosa famiglia esistente in Collegio nel luogo solito premesso il sono del campanello, dopo aver recitate le solite preci, fece egli un previo ragionamento pieno di salutari avvertimenti a tenore delle nostre sante Costituzioni; ordinò poscia a me infrascritto che leggessi alcuni ordini particolari spettanti al buon governo di questo Collegio, con assegnare a ciascuno il suo ministero; e nelle slite forme fu sciolto il congresso.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**10 Novembre 1735**

Per deputazione del M. R. P. Prov.le D. G. B. Riva e giunto da Lodi in questo Collegio l’ospite Angelo Azali.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Gir. Trevisani canc.

**19 Novembre 1735**

Raunato dal P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo questo Capitolo Collegiale premesso il suono del campanello, e recitate le solite preci espose egli l’acquisto propostogli da farsi della possessione di Giovenzano di pertiche n. 2.000 adaquatorie con case rustiche e civili per il prezzo di £ 80 per cad. pertica, ed essendo detta possessione attigua all’altra possessione di pertiche n. 500 parimenti adaquatorie di ragione di questo Collegio, fu data dal Ven. capitolo Collegiale la facoltà al M. R. P. Prep.to Def. D. Giuseppe Caimo di farne la compera al prezzo di £ 80 la pertica compresi gli edifizi rustici e civili; ed in caso di tale contratto fu determinato di prendere a censo con le debite licenze da Roma zecchini n. 4.000 al 3%, e di vendere le possessioni di Ripaldina, Villanuova, Bombolone, con alcune case in Pavia distanti però dall’Isola di S. Maiolo.

 Aggiunse poscia il M. R. P. Prep.to che essendo stato incaricato nella lettura della teologia ai nostri chierici il P. D. Girolamo Trevisani ogni ragion volea che fosse sgravato dall’officio di cancelliere, per il quale avendo egli proposta la mia persona fui di comun consenso dei PP. a viva voce graziosamente eletto.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Novembre 1735**

Margarita Casinelli figlia di Domenico e Tresa Gravosa iugali della parrocchia maggiore in età di mesi 12 morta li 25 è stata sepolta in questa nostra chiesa di S. Maiolo nella sepoltura dell’Angelo Custode.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Novembre 1735**

Carlo Pellegrino della parrocchia di S. Maria Cappella in età di anni 45 morto in questo dì fu sepolto nel 1. dicembre in questa nostra chiesa di S. Maiolo nella sepoltura dell’Angelo Custode.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Dicembre 1735**

E’ stata letta in pubblica mensa la bolla *De celebratione missarum* dal chierico Carlo Giuseppe Ricolfi, e terminata il giorno seguente.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 20 )*

**6 Dicembre 1735**

 Con invito fatto dal Sig. Marchese Commend. Botta radunatasi in questo Collegio tutta la nobiltà di Pavia, e tutti li SS. Lettori pubblici e scolari dell’Università circa le ore 19 portossi con detto nobile accompagnamento nelle solite forme il P. D. Francesco M. manara a prendere il possesso della sua Lettura pubblica di Logica nella Università, dove con sommo applauso fece una eruditissima orazione alla presenza dell’Ill.mo Sig. Marchese Senatore Carcelli e di tutti gli alunni ….

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**8 Dicembre 1735**

Premesso il suono del campanello, raunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to il Capitolo Collegiale, fu proposto per essere ammesso al suddiaconato il Ch. nostro Carlo M. Visconti, e lettosi il capo delle Costituzioni al titolo *De promovendis ad ordines* fu ammesso.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Dicembre 1735**

Essendosi fatta scrittura privata tra l’Ill.mo Sig. V. D. Baldassare Paleari come procuratore dell’Ill.mi SS. Marchese D. Pompeo Pallavicino da Scipione e D. Carlo Spalla compadroni della possessione di Giovenzano, e tra il M. R. P. Prep.to Def. D. Giuseppe Caimo come deputato dal capitolo Collegiale tenutosi nel giorno 19 novembre per fare l’acquisto di detta possessione, nella quale scrittura prometteva il detto Sig. Conte di fare, che dai SS. suoi principali si vendesse il detto possesso al Collegio di S. Maiolo, ed il M. R. P. prometteva, che dal detto Collegio si prestasse invece il prezzo di £ 80 per cadauna pertica, compresi gli edifici rustici e civili, mobili della casa civile in Giovenzano e la facoltà di poter redimere altri beni alienati da casa Pallavicina e di Carlo Spalla, stimò bene il P. Prep.to di partecipare ai PP. del Collegio l’accennata scrittura, ed essendo da essi stata approvata come molto utile al Collegio l’accordato acquisto da farsi, fu da essi esortato a procurare con sollecitudine la detta ratifica, quale fu fatta li 23 dicembre 1735 con altra scrittura firmata dall’Ill.mi SS. Marchese D. Pompeo Pallavicino da Sipione e Sig. D. Carlo Spalla, con attestato del Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro notaio del Collegio di Pavia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Suffragi dei nostri Defunti**

**23 Maggio 1735**

Si sono celebrate le messe e recitato l’ufficio dei defunti in suffragio del P. D. G. B. Spinola nel 10 di Maggio 1735, essendo egli morto in Genova nel nostro Collegio di B. Maria Maddalena in età di anni 62 nel 1 maggio.

Li suddetti suffragi sono stati fatti li 11 maggio 1735 per l’anima del Fr. Francesco Campanato, laico nostro professo morto nel nostro Collegio di Murano in età di anni 55.

Nel giorno 28 aprile 1735 e 14 maggio si sono fatti li soliti suffragi per l’anima del P. D. Angelico Munari sacerdote nostro professo morto nel Collegio nostro di S. Maria della Salute in età di anno 59 alli 2 maggio 1735.

 A 23 giugno 1735 è stata parimenti suffragata l’anima di Antonio M. Valletta laico nostro professo secondo il prescritto delle nostre Costituzioni, morto in età di anni 55 nel nostro Collegio di S. Maria degli Angeli in Fossano li 13 giugno 1735.

 A 2 luglio si è fatto il consueto suffragio di messe ed ufficio all’anima di Fr. Bartolomeo Pirolla laico nostro professo morto nel nostro Collegio di Trevigi in età di anni 72 li 18 giugno 1735.

 Si fecero pure nel dì 14 luglio 1735 li soliti suffragi per l’anima del P. D. Giriamo Dall’Oglio sacerdote nostro professo morto nel nostro Collegio di Vicenza in età di anni 73 alli 7 luglio 1735.

 Si è suffragata ai 30 novembre 1735 l’anima del Fr. Antonio Saccomanno laico nostro professo morto nel Collegio della Maddalena in Genova in età di anni 63 alli 22 novembre 1735.

Parimenti si è recitato l’ufficio e si sono celebrate le solite messe in suffragio dell’anima del fu P. D. Francesco M. Alessandrino morto in età di anni 63 nel Collegio nostro di S. Maria Maddalena di Trento.

 Essendo morto nel giorno 20 novembre 1735 nell’Ospedaletto di Venezia il P. D. Giovanni Fasoli in età di anni 29 si fecero per la di lui anima li soliti suffragi.

**ANNO 1736**

**1 Gennaio 1736**

Raunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to premesso il suono del campanello nel luogo solito tutta la famiglia di questo Collegio, dopo le solite preci, si fece dal medesimo un erudito discorso nel quale animò tutti all’osservanza delle nostre sante Costituzioni, e distribuì poi a ciascuno il suo Santo protettore per quest’anno. In fede.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Gennaio 1736**

Avendo una persona devota del santo Angelo Custode che non vuole essere nominata, fatte consegnare per mano d’altra persona £ 2.000 imper. al M. R. P. Prep.to D. Giuseppe Caimo acciocché ogni martedì dell’anno in perpetuo, eccettuati quelli che vengono nei giorni di carnevale, delle Orazioni della città, ed ottava del *Corpus Domini,* nei quali è solita darsi la benedizione col Venerabile Sacramento nel dopo pranzo o alla sera, si faccia al fine della penultima messa l’esposizione del SS.mo Sacramento conforme alla quarta domenica di cadun mese, si recitino invece delle ore canoniche con l’accompagnamento del popolo nove *Pater,* etc. e tre *Angele Dei* con l’orazione degli Angeli, si cantino le litanie della Beatissima Vergine, si canti il *Tantum ergo Sacramentum* e data la benedizione del SS.mo si canti parimenti il salmo *De profundis* in suffragio delli iscritti nella Compagnia del S. Angelo Custode. Premesso il suono del campanello fu raunato per ordine del M. R. R Def. Prep.to D. Giuseppe

*( Pag. 21 )*

Caimo il capitolo Collegiale nel luogo solito, e recitate le solite preci, fu dal medesimo proposto se si doveva accettare il detto denaro con le sopraccitate condizioni, e fu da tutti con universale aggradimento determinato, che si accettasse tale obbligazione, e che si desse principio a tale opera così santa alli 24 del presente.

 Avendo ancora il M. R. P. Prep.to significato al Ven. Capitolo, qualmente non erano sufficienti per la compera della possessione di Giovenzano li 4.000 zecchini determinati da cercarsi in Roma, al 3%; fu determinato che il P. Prep.to cercasse e prendesse in Genova, o altrove anche al 3,1/2% quel denaro, che avesse stimato necessario da prendersi per detta compera.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**14 Gennaio 1736**

E’stata incominciata la lettura della bolla *De largitione munerum* dal chierico nostro Felice M. Laviosa in pubblica mensa e fu terminata dal chierico M. Sala.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**21 Gennaio 1736**

Con l’assistenza del P. Lettore Girolamo Trevisani fu tenuta difesa privata di telogia dal suddiacono D. Alessandro Venosta, e dal Ch. Felice M. Laviosa e Pietro Paolo Schenardi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Gennaio 1736**

Avendo il Sig. Marchese Pompeo da Scipione, e Sig. Carlo Spalla tra gli altri debiti assicurati con dispensa del Senato di Milano sopra la possessione di Giovenzano un debito di £ 7.740 verso la Sig.ra Angela Francesca Magena Nava con obbligo di pagare il 5%, e para n. 3 capponi all’anno, ed essendosi il Collegio di S. Maiolo in virtù di scrittura fatta alli 28 novembre 1735, e ratificata li 23 dicembre 1735 assunto il peso di soddisfare detti debiti di pagare i frutti dei medesimi da S. Martino 1735 in avanti, furono dal P. Procuratore D. Michele Calderari per ordine del P. Def. Prep.to D. Giuseppe Caimo pagate alla medesima Sig.ra Angela Francesca Magena Nava le dette £ 7.740 di capitale con £ 24,16,9 dei frutti decorsi da S. Martino 1733, e fu dalla medesima Sig.ra posto in suo luogo e stato il Collegio di S. Maiolo con cessione di tutte le sue ragioni sopra li beni di Giovenzano come appare da istr. rogato dal Sig. Girolamo Sannazzaro pubblico notaro di Pavia alli 23 dicembre 1735.

 Per pagare le suddette £ 7.740 il Collegio si è servito: di £ 2.000 somministrate come sopra da un divoto per la benedizione …… di £ 2.500 di ragione della casa dei censi liberi restituito dalla Sig.ra Rosa Cardazza, di £ 2.600 di ragione della medesima cassa dei censi liberi restituito dal Sig. D. Ottavio Beccarla; di £ 640 di ragione dei censi della cassa libera per frutti prevenuti dalli capitali impiegati spettanti a detta cassa.

 E per pagare li frutti dovuti alla suddetta Sig.ra da S. Martino 1735 sino alli 23 gennaio 1736 corrispondenti al detto capitale si è servito il Collegio di £ 74,16,9 della suddetta cassa dei censi, frutti prevenuti dalli capitali impiegati spettanti a detta cassa.

 Restano ora assegnate per restituzione al Collegio £ 4.400 per num. 3 capitali somministrati alla suddetta cassa in gennaio, marzo 1701, in agosto 1702, ed inoltre altre £ 700 per frutti decorsi; in tutto £ 5.100.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Gennaio 1736**

Si sono fatti li soliti suffragi di officio e messe per l’anima del P. D. Giovanni Fasoli sacerdote professo in età di anni 29 morto all’Ospedaletto di Venezia.

**31 Gennaio 1736**

Assistito dal P. lettore Manara il Ch. Carlo Giuseppe Ricolfi ha fatta difesa privata di teologia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Febbraio 1736**

Passato da questa all’altra vita il nobile Cav. Sig. Bernardino Majo Solivetta il giorno 9 del detto mese e portato il di lui cadavere in questa nostra chiesa accompagnato, fu ricevuto alla porta

*( Pag. 22 )*

da tutti i Padri con cotta e lumi accesi, ed essendosi cantato l’officio dei morti e messa da *requiem* gli furono fatte le solite esequie, e fu sepolto nella sepoltura di sua ragione, e nel settimo giorno gli furono rinnovati i suffragi

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Febbraio 1736**

Dal Lettore D. Girolamo Trevisani si è fatta la decisione dei casi di coscienza alla presenza di tutti i PP. del Collegio.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Febbraio 1736**

E’ stata letta a pubblica mensa la bolla *De apostatis e ejectis* dal nostro chierico professo Giuseppe M. Sala.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**2 Marzo 1736**

Dal M. R. P. Prep.to Prov.le D. G. B. Riva si è dato principio alla visita di questo Collegio colla celebrazione della S. Messa, e visita dei SS. Sacramenti, ed avendo ad uno sentiti ed animati alla continuazione dell’osservanza delle nostre sante Costituzioni tutti i religiosi di questa famiglia ragunatasi per suo ordine alla sera delli 4 suddetti, la congrega, premesse le solite preci, diede fine alla sua visita con un zelante erudito discorso da tutti con universale soddisfazione sentito.

**2 Marzo 1736**

 **D**al M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo fu rappresentato al Capitolo Collegiale raunatosi per suo ordine nella stanza del M. R. P. Prep.to premesso il solito suono del campanello qualmente li compagni Pizzi offrivano n. 3 stanze superiori situate in strada nuova parrocchia di S. Pietro in Vincola quale rende di fitto temporale £ 60, e è descritta all’estimo della città in £ 9,1,2, e perciò avutasi considerazione alle riparazioni necessarie da farsi ed alla stima fatta da periti di tale casa, fu determinato come utile al Collegio la vendita per suddetto prezzo, e fu fatta scrittura privata *de vendendo et emendo* con il patto di riportare il beneplacito apostolico, e fu legalizzata dal Sig. Francesco Sannazzaro, causidico di Pavia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Marzo 1736**

Dal 1° aprile 1735 al presente giorno e anno hanno esercitata la loro solita pietà nell’ascoltare le confessioni sacramentali il P. Viceprep.to D. Francesco M. Rutta, ed il P. D. Carlo Antonio Riva, ed hanno osservato esattamente le nostre Costituzioni.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

 **Vidi et approbavi suprad. merita in actu Visitationis hac die 4 martii 1736.**

 **D. Jo. Bapta Riva P. Prov.lis Congr. Somaschae**

**3 Marzo 1736**

 Il P. D. Girolamo Trevisani avendo dal 1° aprile 1735 sino tutto ottobre 1735 dato saggio del suo sapere nelle lezioni teologiche morali, ed ascoltate con tutta carità le confessioni nella nostra chiesa, ha letto teologia speculativa dal 1° novembre 1735 sino al giorno presente con molto profitto dei nostri chierici e con aver assistito a varie loro difese private di teologia riuscite con comune soddisfazione, ha esposto i casi di coscienza alli nostri sacerdoti, ed ha parimenti esercitato l’ufficio di confessore nella nostra chiesa con essersi sempre diportato da ottimo religioso.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

 **Vidi et approbavi suprad. Merita in actu Visitationis hac die 4 martii 1736.**

 **D. Jo. Bapta Riva P. Prov.lis Congr. Somaschae**

**3 Marzo 1736**

 Il P. D. Francesco Manara avendo dal 1° aprile 1735 sino al presente giorno ha letta filosofia con nolto applauso nell’Università di questa città, ha letta parimenti teologia dogmatica con molto profitto dei nostri chierici, e con avere assistito alle loro difese private di teologia molto lodevolmente riuscite. Ed ha amministrato il Sacramento della Confessione nella nostra chiesa essendo sempre stato a tutti di esempio ed edificazione per la sua vita religiosa.

 **Vidi et approbavi suprad. merita in actu Visitationis hac die 4 martii 1736.**

 **D. Jo. Bapta Riva P. Prov.lis Congr. Somaschae**

**3 Marzo 1736**

Il P. D. Gian Pietro Roviglio dal 1° aprile 1735 all’ultimo di ottobre 1735 ha letta filosofia ai nostri chierici con loro profitto con aver assistito a varie loro difese private e pubbliche di filosofia riuscite di universale soddisfazione e con aver sempre condotta una vita religiosa esemplare.

 **Vidi et approbavi suprad. Merita in actu Visitationis hac die 4 martii 1736.**

 **D. Jo. Bapta Riva P. Prov.lis Congr. Somaschae**

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Marzo 1736**

Il P. D. Pier Martire Sassoli molto lodevole nei religiosi costumi si è portato con egual lode nell’ufficio di maestro *in moribus* dei nostri chierici dal 1° aprile 1735 sino al giorno d’oggi.

 **Vidi et approbavi suprad. Merita in actu Visitationis hac die 4 martii 1736.**

 **D. Jo. Bapta Riva P. Prov.lis Congr. Somaschae**

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Marzo 1736**

Dal M. R. P. Def. D. Giuseppe Caimo premesso il solito suono del campanello, raunatosi questo Collegiale Capitolo, e lettosi il capo delle nostre sante Costituzioni al titolo *De admittendis ad Ordines,* furono proposti al diaconato D. Vincenzo Garzia, D. Alessandro Venosta, D. Carlo M. Visconti, Felice M. Laviosa al suddiaconato, e fatta la ballottazione, furono ammessi a pieni voti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 Dal P. Lettore D. Girolamo Trevisani fu poscia tenuta la solita sessione sopra il caso di coscienza alla presenza dei PP.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Marzo 1736**

Il M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo propose ai suoi Religiosi in Capitolo raunati col previo suono del campanello, e recitate le solite preci, D. Alfonso M. Ghiringhelli per diaconato, ed il Ch. Carlo Giuseppe Ricolfi al suddiaconato, e letto il capo delle nostre sante Costituzioni *De promovendis ad Ordines,* a pieni voti furono ammessi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Aprile 1736**

Si sono fatti li soliti suffragi per l’anima del fu P. D. Stefano Antonio Trenta Vocale e Rettore del Collegio Caracciolo di Napoli ivi morto alli 2 detto.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Aprile 1736**

Ritornatosene dal Ven. Definitorio a questo Collegio il M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo fece leggere in pubblico refettorio la seguente lista della famiglia di questo Collegio.

N. 1 Pavia, S. Maiolo:

Residenza del M. R. P. D. Gio.Batta Riva Prep.to Prov.le

M. R. P. D. Giuseppe Caimo Def. e Prep.to anno 2°

D. Francesco Rutta Viceprep.to e confessore in chiesa

D. Agostino Pellegrini C. S.

D. Girolamo Trevisani Lettore di teologia morale e confessore

D. Francesco Airoldi confessore

D. Giuseppe Antonio Pietragrassa

D. Francesco M. Manara Lettore pubblico e di teologia

D. G. B. Chicherio a settembre

D. Pier Martire Sassoli maestro e confessore

D. Michele Calderari Procuratore

D. Carlo M. Maffezzoli

D. Vincenzo Garzia diacono sino a settembre

D. Giuseppe Ricolfi studente di teologia

D. Alessandro Venosta studente C. S.

D. Afono Ghiringhelli studente C. S.

D. Carlo M. Visconti studente C. S.

Ch. Maria Sala studente C. S.

Ch. Paolo Schenardi studente come S.

 Partono da questo Collegio:

D. Carlo Antonio Riva per Lugano

D. Gaetano Turioni per Fossano

D. Giuseppe Pellini per Tortona

D. G. B. Salomoni per Milano

D. Felice M. Laviosa per Roma

 Laici

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermesoni

Andrea Piola

Siro Salmini

Francesco Bettini

Antonio Bresciano

Pier Paolo Pezzi

Gio. Antonio Bochiola

Pietro Cavenago

Gaspare Grippa

Angelo Azali

G. B. Pezzi

 D. Angelo M. Grossi Canc.

 Fece inoltre registrare li seguenti decreti spettanti al Collegio di S. Maiolo di Pavia fatti dal Ven. Definitorio tenutosi in Milano nel Collegio di S. Maria Segreta nel mese di aprile 1736.

 *Die XXIII aprilis a mane sessio seconda:*

Decreto del Ven. Definitorio per l’acquisto di Giovenzano, e facoltà di prender denaro dalle tre casse.

 Avendo il M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo rappresentata la compera ultimamente fatta dal suo Capitolo Collegiale di alcuni effetti nel territorio di Giovenzano, e la necessità di adoperare gli annui frutti, che si ricavano dalle tre case esistenti nel detto suo Collegio, intitolate del Ven. Fondatore, della fabbrica, e dei censi liberi, per quegli impiegare nel pagamento, di detta compera, il Ven. Definitorio approvando il detto acquisto decreta che il P. procuratore destinato al regolamento delle antedette casse consegni il frutto delle medesime, e questi frutti vestano le naturali dei capitali, per cui la cassa di Giovenzano, che dovrà essere separata da quella del Collegio corrisponda alle dette rispettive casse l’annuo pro del 3%, restando frattanto gli effetti compiuti vincolati ai frutti che correranno per avvenir sino alla restituzione della sorte principale.

 D. Angelo M. Grossi Canc.

*( Pag. 24 )*

Decreto del Ven. Definitorio per suffragi da farsi al P. D. Alfonso Lodi doppo sua morte.

Avendo supplicato il P. D. Alfonso Lodi qualmente non ritrovandosi esso non sacerdote, in caso di sua morte non aveva il suffragio delle due colette, che soglionsi dire per ogni sacerdote defunto, avendo dice supplicato al Ven. Definitorio, che ritrovandosi in deposito £ 1.000 imperiali ad uso in tempo di sua morte se ne possano levare dalla detta somma £ 500 per la celebrazione di tante messe in suffragio della sua anima, per la metà da celebrarsi in S. Maria Segreta, e per l’altra metà in S. Maiolo di Pavia; il Ven. Definitorio *petitis benigne annuit.*

D. Angelo M. de Grossi Canc.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Aprile 1736**

E’ partito da questo Collegio il P. D. G. B. Salamoni deputato dal Ven. definitorio per Vicemaestro dei novizi nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Aprile 1736**

Dal chierico Ricolfi Giuseppe si sono lette le bolle spettanti al tribunale della S. Inquisizione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**1 Maggio 1736**

Il P. D. Gaetano Turioni è partito da questo Collegio deputato dal ven. definitorio nel Collegio di Fossano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Maggio 1736**

Il P. D. Giuseppe Pellini per deputazione del Ven. Definitorio è partito da questo Collegio per quello di Fossano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Maggio 1736**

Dal Capitolo Collegiale raunatosi il 30 mar…… al suono del campanello e colle solite orzioni premesse fu dato l’assenso a Gio. Michele Gasino livellario a 3.a generazione di alienare l’utile suo dominio d’una casa con botteghe ed edifizi posta di rimpetto dello scalone della cattedrale a Domenico Cassunella per il prezzo di £ 4000, quale poi fu dal Collegio investito durante la 3.a generazione del Sig. Bartolomeo Gasino primo investito; e pagò il suo laudemio in ragione di soldi due per ogni lira imper. Come appare dalla rinnovativa investitura rogata dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro notaio pubblico, collegiato e causidico di Pavia li 9 maggio 1736.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Maggio 1736**

La Sig.ra Marianna Valenti ha somministrato a questo Collegio per la compera di Giovenzano £ 1.000 a 28 marzo 1736, ed altre £ 2.000 alli 20 aprile anno suddeto in ragione del £. 1/2% sua vita natural durante, e dopo sua morte fargli celebrare messe n. 3.000, con condizione però, che avendone bisogno o in parte, o in tutta la somma, il Collegio avvisato prima debba consegnarle quel denaro, che ricercherà, ed in tal caso a rata si defalcherà il numero delle messe, e la porzione dell’annuo interesse, come appare da scrittura privata, che ritrovasi nel deposito del Collegio sottoscritta dal P. Prep.to, dal P. Agostino Pellegrini, e dal Procuratore.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Maggio 1736**

E’ stata suffragata secondo il prescritto delle nostre Costituzioni l’anima del fu M. R. P. D. Carlo Giacinto Pontello Vicerettore del Collegio di S. Clemente di Casale Monferrato, morto il dì 16 aprile 1736 in età di anni 39.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Maggio 1736**

Avendo il Sig. Marchese Pompeo Pallavicino da Scipione fatta istanza acciocché dal Collegio le fosse fatta qualche somministrazione di danaro a conto del prezzo della possessione di Giovenzano, le furono pagate a 30 marzo 1736 £ 10.000 imper. con la sicurtà *etiam ex persona propria* del Sig. Baldassare Paleari come da scrittura pri-

*( Pag. 25 )*

vata da essi sottoscritta.

 Per fare questa somministrazione si è servito il Collegio di £ 9.000 di ragione della cassa del Collegio, e di £ 1.000 somministrate come sopra dalla Sig.ra Valenti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Maggio 1836**

Essendosi ottenuto dalla S. Congreg. dei Vescovi e Regolari il decreto in forma commissaria all’Ordinario di Pavia per poter prendere a censo scudi romani 16.000 e per poter alienare vari fondi dispersi, e meno utili del Collegio per estinguere con essi li sopraccennati censi, ed avendoci l’Ordinario di Pavia come delegato apostolico data la facoltà di poter prendere per ora a censo scudi romani 8.000 al 3,10% per soddisfare con essi il Sig. D. Giuseppe Candiano creditore di casa Pallavicina di altrettanti e più assicurati sopra li beni di Giovenzano con dispensa del Senato Ecc.mo di Milano da fideicommissi, per cui eravi la obbligazione di pagare il ?.10% ; fu convocato dal M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo il Capitolo Collegiale, secondo il solito, e con l’assenso di tutti i convocati fu fatta al medesimo carta di procura per poter prendere a censo il detto denaro, e fu rogata dal Sig. Carlo Camillo Molo notaio collegiato di Pavia a 30 aprile 1736.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Maggio 1736**

Essendosi dovuto per ordine dei SS. di Città dare alloggio in Collegio a due Signori Capitani del reggimento di Saluzzo di S. M. Sarda per inavvertenza dei soldati servitori dei medesimi circa alle ore tre di notte si accese il fuoco e si abbracciò la cassina, stalla, e rimessa ed altra stanza dove si conservavano il legnme d’opera, e si sarebbero abbrucciate le case vicine, se il popolo e soldatesca accorsa non avesse riparato al maggior danno con copia di acqua e col taglio dei legnami sopra le case contigue.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**1 Giugno 1736**

 Avendo l’Ill.mo Sig. D. Antonio Soriani fatta istanza al M. R. P. Prep.to e Defin. D. Giuseppe Caimo acciocché fosse riposta nella nostra chiesa una lapide appartenente a S. Ecc. Ill.ma il fu maresciallo Antonio Soriani governatore di Pavia, convennero con esso lui li PP. Seniori a darne l’assenso a ragione di una casa tanto benemerita alla nostra Religione e fu quella accordata nei termini seguenti:

D. O. M.

Comes Antonius Sormanus

Sub Leopoldo Imperatore eques aureae classis

Ad Lusitanias et Anglias reges

A Carolo VI legatus

Et Marescialli dignitate decoratus

Per XLV annos sub ….sarum auspiciis

In Pannonia, Germania, Hispania, Italia

Bellicis ac politicis gestibus clarissimum

R.mi Patris D. Pauli Antonii

bis Praepositi Generalis Congregat. Somaschae

Aeque virtute frater, ac sanguine

Papiae moderator acceptimus

………………………

III id. Sep. MDCCXXX

E detta lapide fu riposta in nostra chiesa vicino all’altare del S. Angelo Custode e le esequie furono fatte nella chiesa di S. Francesco ed il cadavere trasportato a Milano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

**8 Giugno 1736**

E’ stata letta in pubblica mensa dal chierico Paolo Schenardi la bolla *De celebratione Missarum.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Giugno 1736**

Abbenchè si potesse avere in Roma ed in Genova in ragione del 3% il denaro da pagarsi al Sig. Candiani per li beni di Giovenzano, contuttociò non si stimò proprio di prenderlo a causa dell’alterazione del valore delle monete, della perdita del cambio, e della sicurezza richiesta dai capitali e frutti in dette piazze, ma stimossi più espediente e più utile al Collegio ricercarlo e prenderlo in Milano al 3.1/2% conforme la facoltà dataci dall’Ordinario di Pavia. Raunatosi pertanto per ordine del M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale espose

*( Pag. 26 )*

egli, come dal Collegio di S. Maria Segreta di Milano erano già stati a lui consegnati £ 9.000 imper. moneta corrente da impiegarsi nell’acquisto di Giovenzano col carico del 3.1/2%. Furono dai PP accettate e ne protestarono li più vivi ringraziamenti d’un obbligo distinto per una gentile tanto e vantaggiosa somministrazione. Se ne impose poscia di ciò precisa memoria su questi libro degli Atti, siccome una copia da mandarsi al suddetto Collegio di S. Maria Segreta in protesta dell’obbligo che si prende questo Collegio di pagere in una sola volta ogni anno alli 6 maggio £ imper. 315 persino che venga fatta la restituzione della sorte principale. Espose ancora qualmente gli riuscì di trovare e ricevere al sopraccennato interesse in Milano: dal Sig. Carlo Bossi come da istr. rog. a 19 maggio dal Sig. Gio. Tommaso Ferrario not. colleg. di Milano £ 6.000…., dal Sig. Ambrogio ….come da istr. rog. a 23 maggio 1736 dal Sig. Dr. Pietro Buzio Porr. Not. Colleg. di Milano £ 5.000 della Sig.ra Anna Maria Puricelli Casanova, come da istr. rog. 29 maggo dal Sig. D. Agostino Giuseppe Sacco not. e causidico colleg. di Milano £ 15.000. dalla Sig.ra Donna Giuliana Del Conte come da istr. rog. a 1 giugno dal Sig. Gio. Antonio Cignani not. causidico colleg. di Milano £ 9.000.

 Il 1° capitale di £ 6.000 fu assicurato per censo costituito sopra alcune pertiche di terra poste in Retorbido, e concesse in enfiteusi a 3.a generazione a Domenico Mattoni per £ 401,10.

 Il 2° capitale di £ 5.000 fu assicurato sopra alcune pertiche di terra poste nel territorio di Rea alla Pressana oltre Po livellate a 3.a generazione alli Fratelli Ferretti per l’annuo canone di £ 252..

 Il 3° capitale di £ 15.000 fu assicurato sopra il fitto temporale degli orti vicini al Ponte di Pietra fuori di questa città, e sopra il fitto perpetuo delle quattro botteghe sotto la parrocchia di S. Nicolao di questa città per le quali Antonio Bezzino paga annualmente £ 450.

 Il 4° capitale fu assicurato sopra il fitto temporale di alcune case vicine al nostro Collegio e fittate una per £ 125 et altra per £ 231 a Giuseppe Franchi, affittata la prima a Ludovico Castiglione.

 Espose parimenti di aver accettate dal Fr. Carlo Cermesoni laico nostro professo £ 1.500 da impiegarsi nell’acquisto dei ben idi Giovenzano, e da tutti li PP. graziosamente fu accordata un’annua vitalizia ricognizione del 5%.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Giugno 1736**

Ricusando il Sig. D. Giuseppe Candiani ricevere dal Collegio li capitali e frutti assicurati sopra alcuni beni dei Giovenzano per non essere ancora riportata la dispensa dei fideicommissi, e stipulato l’istrumento della vendita libera della possessione di Giovenzano, col parere di vari avvocati il nostro Collegio per instr. rog. dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. e causidico di Pavia nel dì suddetto ha consegnate all’Ill.mo Sig. Conte Baldassare Paleari come Procuratore generale dell’Ill.me Case Pallavicine, e Spalla, £ 42.000 capitale, altre £ 9.651,5 frutti decorsi e dovuti dalle suddette Case al suddetto Sig. Candiani, ed altre £ 1.080,12 dovutegli dal Collegio tutte in ragione del 4.1/4% dal dì 11 novembre a tutto il giorno 19 giugno, acciocché li pagasse al suddetto Candiani con dichiarare che fosse ricevuto dal Collegio nostro, ed entrasse questo a luogo e stato, ragioni del Sig. Candiani sopra li suddetti beni, e sommano in tutto £ 52.731,17.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Giugno 1736**

Il P. D. Carlo Antonio Riva è partito da questo Collegio per Lugano colà deputato dal Ven. Definitorio tenutosi nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 27 )*

**19 Giugno 1736**

In detto giorno ol Sig. Conte Baldassare Paleari fece l’attuale pagamento delle £ 52.731,17 al Sig. Giuseppe Candiani, quale fece la retrovendita di alcuni beni posti in Giovenzano al suddetto come Procuratore generale dell’Ill.ma casa Pallavicina da Scipione, e Sig. D. Carlo Spalla compadrone dei suddetti beni, enunciando nell’istr. essere la detta somma denaro ricevuto dal Collegio di S. Maiolo per conseguire la detta retrovendita. L’istr. fu rogato *in solidum* Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro nostro causidico, Crivelli not. colegg. di Pavia il dì …..

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**11 Giugno 1736**

Dai PP. e dalla famiglia di questo Collegio secondo il prescritto delle nostre sante Costituzioni è stata suffragata l’anima del fu Fr. Ambrogio Vaga laico nostro professo molto benemerito alla nostra religione per vari argenti e paramenti fatti alla chiesa di S. Maria Segreta, e dell’Orfanotrofio della Colombina di Pavia, in cui avendo esercitata per più anni la carica di commesso morì in età di anni 79; e le furono fatte dai nostri chierici le esequie.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**13 Luglio 1736**

 Dal chierico Carlo M. Visconti è stata letta in pubblica mensa la bolla *De apostatis et ejectis.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Luglio 1736**

Premesso il suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo fu congregato nella sala dell’appartamento generalizio questo Collegiale Capitolo al quale intervenne il Vicario Gene.le della Curia Vescovile, e con l’assenso di tutti i Padri congregati si fece alli compagni Pizzi la vendita della casa con bottegha posta in strada nuova sotto la parrocchia di S. Pietro in Vincola per il prezzo stabilito in £ 5.500 conforme al beneplacito apostolico a questo fine ottenuto, e ne fu rogato l’istr. dal Sig. Prevosto Luca Canc. vescovile nel dì suddetto ed anno.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Luglio 1736**

 **R**adunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to col previo suono del campanello questo Collegiale Capitolo furono da esso proposti vari motivi per la vendita di …………… a £ 16.500, e tutti acconsentirono ad una tale alienazione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Luglio 1736**

All’altare del S. Angelo Custode di questa nostra chiesa è stata sepolta Maria Antonia Ceresana di anni 18, figlia del q. Giacomo e di Margarita vivente sotto la parrocchia maggiore, morta il dì 26 circa le due ore di notte.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Luglio 1736**

Per le medesime ragioni di sopra addotte dal Sig. D. Giuseppe Candiani ricusando Michel Angelo Costa come erede del Dr. Giovanni Lamberto *ex testamento* rogato dal not. colleg. di Pavia Francesco Girolamo Gramigna nel dì 24 gennaio 1695 fare col Collegio la retrovendita di pertiche 98,3 terra a riso posta in Giovenzano col patto perpetuo a redimerla alienata dal Sig. March. Pallavicino in questo dì il Sig. Baldassare Paleari come Procuratore gen.le della suddetta Ill.ma casa Pallavicina da Scipione, e del Sig. Carlo Spalla ne ottenne a favore del Collegio nostro la retrovendita con £. 4.000 di capitale dategli dal nostro Collegio a tal fine e ne rese la dichiarazione nel detto istr. essere denaro del nostro Collegio; e perché altro fratello del suddetto Costa a nome Adeodato ritrovasi assente, restano depositate £ 2.000 porzione uguale spettante al detto fratello absente in mano del suddetto Sig. Conte sino a tanto che si ratifichi dall’altro fratello absente la detta retrovendita. Di più per interessi decorsi a danno del Collegio dal giorno 11 novembre 1735 a tutto quest’oggi in ragione del 5% offre mine due di riso dovute per appendi………….. che avvisato egli prendendo la volontà del Sig. Iddio per oggetto ……………………zio in tutto £ 146,12,6 istr. rog. del Sig. causidico nostro Francesco Girolamo Sannazzaro publlico notaio di Pavia nel dì suddetto ed nno.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Agosto 1736**

Il chierico Pier Paolo Schenardi in pubblica mensa ha incominciato a legere le bolle *Contra haereticam pravitatem,* e furono terminate nei giorni seguenti dal diacono D. Carlo M. Visconti.

**28 Agosto 1736**

E’ stata suffragata l’anima del P. nostro professo Ansaldo Imperiali sacerdote e Vocale che fu dotato di erudizione profonda e d’un funissimo discernimento, particolarmente nel governo di

*( Pag. 28 )*

molte case, e poi di tutta la Provincia Romana, Prep.to Prov.le, morto nel Collegio di S. Spirito in Genova, in età di anni 55, adì 25 agosto.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Settembre 1736**

Il P. D. Carlo Agnelli sacerdote nostro professo travagliato lungamente dall’asma in questo dì d’oggi è morto, di cotal morte però, che del tutto fu religiosa. Egli dipartendosi di Piacenza, dove dimorava di stanza, portossi dal suo Sig. fratello a Voghera avvisandosi col beneficio dell’aria di potersi riavere dai suoi malori; ma veggendo, che questa non conferiva all’intento, richiese richiese nel Collegio di S. Maiolo essere trasportato, dove fu con tutta carità accolto, ed alle diligenze del medico raccomandato. Fu egli dalla Ven. Dieta tenutasi in Milano deputato di stanza in questo Collegio alli 6 di settembre, ma il male avanzato, e le forze dell’infermo di troppo indebolite non lasciarono luogo all’ ……… che avvisato egli prendendo la volontà del Signore Iddio per oggetto particolare di religiosa rassegnazione rendette l’anima d’ogni rinforzo sacramentale munita al suo Signore; ed essendo absenti dal Collegio alcuni nostri sacerdoti, furono per ordine del M. R. P Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo celebrate da sacerdoti foresti varie altre messe in suffragio del suddetto Padre defunto, e gli si fecero le solite religiose esequie.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**14 Settembre 1736**

 Dal M. R. P. Prep.to Def. D. Giuseppe Caimo più volte è stata fatta istanza al Sig. Colonnello del Reggimento di Saluzzo di S. M. Sarda perché fosse reintegrato il Collegio del danno cagionatogli dall’incendio delle stalle, cassine, rimessa, ma nulla riuscigli poter conseguire, e perciò entrati in quest’oggi gli Alemanni in Pavia se ne partì per il Piemonte l’accennato reggimento di Saluzzo con le altre truppe gallosarde; ed essendo state da fondamenti reedificate le due stalle con la sua rimessa fatte in volto con l’accrescimento di due stanze da pigione, se ne fece l’atto di vendita.

 Da questo nostro Collegio partì per S. Siro di Alessandria il P. D. Francesco Airoldi colà deputato dalla Ven. Dieta tenutasi in Milano nel dì 6 di settembre .

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**25 Settembre 1736**

Il Rev. D. Carlo e Sig. Benedetto fratelli Guardoni a titolo di somministrazione hanno consegnate al P. Prep.to di questo Collegio £ 18.000 in ragione del 3.1/2%, quali devono servire per la compera dei beni posti in Giovenzano, e con patto che si restituiscano quelle nel termine di dodici anni in due rate come appare da instr. rog. in Milano dal Sig. Francesco Cantone causidico colleg. notaio in Milano nel dì suddetto ed anno, con patto che gli interessi incominciassero a decorrere dal 1 novembre 1736 in avanti ( vedi fol. 58 ).

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**14 Ottobre 1736**

Nel Collegio nostro di S. Maria Bianca di Ferrara è morto il Fr. Girolamo Pandino laico nostro professo in età di anni 38 nel dì 25 settembre, e fu la di lui anima suffragata da questa religiosa famiglia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Ottobre 1736**

Il Fr. Angelo M. Baletto laico nostro professo in età di anni 43 nel Collegio di S. Maria Maddalena di Genova ha resa l’anima al creatore nel giorno 10 del suddetto mese, ed ha goduto li suffragi soliti fattigli da questa religiosa famiglia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Ottobre 1736**

Dal Collegio di S. Maria Piccola di Tortona è giunto in questo Collegio dalla Ven. Dieta deputato il P. D. Giuseppe Pellini.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Novembre 1736**

Da Ferrara è arrivato in questo Collegio il P. D. Antonio Fiorini per deputazione della Ven. Dieta.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 29 )*

**9 Novembre 1736**

 Questa religiosa famiglia avvisata… al nostro Sac. D. Pier Francesco Trecchi Rettore nel Collegio di Rivolta ha di subito suffragata la di lui anima secondo il prescritto delle nostre sante Costituzioni.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Novembre 1736**

Colla speranza di profittare nella causa di sua cagionevole salute si partì per Alessandria nel mese di luglio da questo Collegio D. Vincenzo Garzia diacono nostro professo, e per ben quattro mesi e più assistito dai medici, nel dì 19 passò a miglior vita in età di anni 23, e la di lui anima fu suffragata al solito da questa famiglia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Novembre 1736**

A questo Collegiale Capitolo raunato per ordine del M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuaseppe Caimo fu proposto per l’ordine del diaconato D. Carlo M. Visconti, e lettosi il capo delle nostre sante Costituzioni, fattasi la solita ballottazione, fu ammesso a pieni voti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Novembre 1736**

Per deputazione fatta dal Rev.mo P. nostro Generale è partito da questo Collegio per Napoli D. Carlo M. Visconti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Dicembre 1836**

Il Ch. Sala ha cominciato a leggere la bolla *De celebratione Missarum,* e nel dì seguente du dal medesimo terminata.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Dicembre 1736**

Il Fr. Domenico Mariani laico nostro professo ha renduta l’anima al creatore nel dì 20 novembre nel Collegio dei SS. Demetrio e Bonifacio di Napoli, e fu prontamente da questa famiglia religiosa suffragata.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Dicembre 1736**

Ad istanza del Rev. Carlo e Benedetto fratelli Guardoni, dal Capitolo Collegiale per ordine del P. Prep.to raunatosi è stato ratificato l’istr. di somministrazione delle £ 18.000, e ne fu rogato l’istr. dal nostro causidico Sig. Girolamo Francesco Sannazzaro not. pubbl. colleg. di Pavia nel dì suddetto ed anno 1736 ( vedi fol. 28 retro )

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Dicembre 1736**

Il Capitolo collegiale raunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to nel luogo solito ha dato l’assenso (……….) al Sig. Avv. D. Giuseppe Majo Solivetta di poter prendere l’utile suo dominio della casa situata sul cantone della contrada di S. Maiolo per andare in strada nuova di rimpetto alle stanze alle stanze del nostro Collegio verso ponente, e verso mezzogiorno alla fabbrica nuova dei PP. Crociferi al Sig. Girolamo Moroni, quale fu investito a tenore della già fatta investitura al Sig. Francesco Bernardino Majo Solivetta padre del venditore, attendendosi il fine della 3.a generazione del suddetto Sig. Bernardino causidico di Pavia, e non già del nuovo compratore, e ne fu pagato il laudemio in £ 2 per libra, come appare da istr. rog. dal nostro causidico Francesco Girolamo Sannazzaro not. colleg. di Pavia nel d’ 22 dicembre 1736 anno suddetto.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Dicembre 1736**

Dal Fr. nostro Giuseppe Antonio Broda fu donato alla sagrestia di questa chiesa un crocifisso di bronzo con sua croce d’argento.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Dicembre 1736**

Si sono fatti soliti suffragi al Fr. Carlo Grotti laico nostro professo di anni 62 morto il 3 dicembre 1736 nel Collegio di S. Maria della Salute di Venezia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Dicembre 1736**

E’ stata secondo il solito suffragata l’anima del P. D. Nicolò Palma sacerdote nostro professo morto a 4 dicembre 1736 nel Collegio Macedonio in Napoli.

**ANNO 1737**

**1 Gennaio 1737**

 Fu raccolta alla sera circa l’ora di notte dal P. Prep.to la famiglia di questo Collegio, e dopo un breve spirituale ragionamento, furono dal medesimo confermati gli ordini del buon governo di questo Collegio pubblicati nell’anno scorso, e riservatisi li tre casi, che sono l’egressione notturna a fine cattivo, il peccato contro la castità col complice, ed il furto di cosa notabile, furono distribuite a cadauno le immagini del santo protettore.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**2 Gennaio 1737**

La cassa dei censi liberi ha somministrate alla cassa di Giovenzano dal 1 gennaio 1736 a tutto dicembre del detto anno £ 3.900 comprese però le £ 714,16,9 già notate in questi libro nel dì 23 gennaio 1737.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**2 Gennaio 1737**

La cassa del Collegio ha somministrato alla cassa di Giovenzano altre £ 768,3 quali unite alle £ 1.231,17 date nel dì 16 giugno 1736 fanno il compimento di £ 2.000.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Gennaio 1737**

Si sono fatti i soliti suffragi al Fr. Tommaso Mazzola laico nostro professo di anni 75 morto nel Collegio nostro della S. Annunziata di Camerino a’ 26 dicembre 1736.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

 Il residuo prezzo della casa e bottega venduta in strada nuova consistente in £ 353,7,6 è stato ricevuto in Giovenzano li 5 … in dicembre e gennaio 11737, come dal libro d’introito di Giovenzano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Gennaio 1737**

Ricusando il Sig. D. Giuseppe Candiani ricevere dal Collegio nostro altro capitale di £ 20.000 con gli interessi decorsi dal giorno 11 novembre 1735 al dì 22 dicembre per li motivi già altrove enunciati si consegnò all’Ill.mo Sig. Co. Baldassare Paleari la detta somma capitale, con £ 9,4.9 di interessi da pagarsi al medesimo per conseguire la retrovendita di alcuni beni posti in Giovenzano, e perciò come da istr. rog. *in solidum* dalli SS. Avv. collegiati di Pavia Francesco Girolamo Sannazzari e Pietro Giacomo Crivelli nel dì 4 gennaio 1737 il medesimo Sig. Paleari come Procuratore generale di casa Pallavicina e Spalla ha pagata detta somma al Sig. Candiani con dichiarazione essere denaro del Collegio nostro ricevuto, ne ha conseguita la suddetta retrovendita.

 E sono £ 18.000 ricevuti dalli fratelli Guardoni; “ 2.000 dalla cassa del Ven. Fondatore, e £ 944,9 dalla cassa di Giovenzano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Gennaio 1737**

Per ordine del M. R. P. Prep.to raunatosi *more solito* il Capitolo Collegiale, al quale dopo le consuete preci espose egli la necessità di fare una carta di procura speciale per esigere a nome del Collegio alcuni capitali impiegati dal Fr. Giuseppe Antonio Broda, ed in questo dì dal causidico nostr Sig. Francesco Girolamo Sannazzari pubbl. not. di Pavia alla presenza di tutto il Capitolo fu rogato l’istr. di tale procura nel P. D. Agostino Pellegrini.

 Il medesimo P. D. Agostino Pellegrini con assenso del Capitolo Collegiale fu costituito procuratore della cassa dei censi liberi con dipendenza però dal Superiore.

 Con assenso parimenti di tutto il Capitolo, io, D. Michele M. Calderari. Fui costituito Procuratore a parte della cassa di Provenzano a norma del decreto del Ven. Definitorio tenutosi in Milano nell’anno scaduto 1736.

 Avendo il P. Prep.to dalli 2 novembre sino alli 9 fatto celebrare in ….. litanie della B. V., con la benedizione del SS.mo Sacramento e messa solenne, canto del *de profundis* circa l’ora del mezzogiorno e con officio intero e messa solenne cantata nell’ultimo giorno in suffragio dell’anima dei nostri religiosi, benefattori, confratelli e consorelle inscritti nella Compagnia del S. Angelo Custode, ed essendo state

*( Pag. 31 )*

esibite £ 800 imper. de vari devoti per opera dei nostri religiosi acciocché il detto ottavario si celebrasse *in perpetuo,* propose il P. Prep.to al Capitolo Collegiale se dovesse accettarsi tale oblazione e obbligazione *in perpetuo,* e da tutti i religiosi capitolarmene congregati fu con comune consenso accettata obbligando a questo effetto tutti i beni del Collegio, e particolarmente le due stanze di nuovo fabbricate, situate dove altre volte eravi le stalline dei cavalli e fienile corrispondenti alla casa del mangano di ragione del Collegio.

 E’ stata accettata da questo Capitolo Collegiale la esibizione di £ 2.000 fatta dal nostro Fr. Giuseppe Antonio ……………. vitalizia ricognizione di £ 100.

 Fu parimenti proposto al sacerdozio il diacono D. Alessandro Vanosta, e fu ammesso *omnibus votis.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Gennaio 1737**

 Fu sepolto all’altare dell’Angelo Custode in questa nostra chiesa Giuseppe Passera della parrocchia di S. Pietro in Vincola di anni 55 morto il giorno precedente.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Gennaio 1737**

All’anima del P. nostro D. Carlo Doria sacerdote professo di anni 69 morto nel Pio Luogo della Colombina di questa città nel dì 16 suddetto anno .. .. stati fatti i suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni, e inoltre ad istanza del P. Vicerettore di detto Pio Luogo si sono colà portati a fargli l’esequie con officio e messa cantata li nostri chierici con 4 sacerdoti e i fratelli.

 Dalli PP. Minimi della Fontana fuori vicini alle mura di Milano si sono ricevuti a titolo di censo £ 7.000 imper. come consta da istr. rog. dal Sig. Pietro Antonio Rusca not. colleg. di Milano nel dì 11 gennaio 1737 in ragione del 3.1/2%, e tale capitale è assicurato sopra le terre e case di Montebolone.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**19 Gennaio 1737**

 E’ partito da questo Collegio per il Pio Luogo della Colombina il P. D. Francesco Rutta per deputazione fattagli dal P. Vicerettore D. C. Corte Proprovinciale.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**19 Gennaio 1737**

La cassa del Ven. nostro Fondatore ha contribuite alla cassa di Giovenzano £ 7.000 in ragione del 3%.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

**20 Gennaio 1737**

Dal Ch. Paolo Schenardi si sono lette a pubblica mensa le bolle pontificie *De largitione minerum.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Gennaio 1737**

Il Sig. Michele Angelo Costa a nome di suo fratello Adeodato Costa, che ora ritrovasi in Napoli per procura speziale a questo effetto speditagli ha ratificato l’istr. di retrovendita…………..dal Sig. Girolamo Francesco Sannazzaro not. colleg. di Pavia a 26 gennaio 1737.

 Il Sig. Baldassare Paleari come procuratore dei Sigg. March. Pompeo Pallavicino e D. Carlo Spalla venditori della possessione di Giovenzano ha dichiarato e protestato d’avere redenti dal Sig. D. Giuseppe Candiani li beni di Giovenzano al medesimo venduti con patto di grazia dall’Ill.ma casa Pallavicina per il prezzo capitale di £ 62.000 ricevute a questo fine dal nostro Collegio di S. Maiolo, e con tale dichiarazione ha posto il nostro Collegio in luogo e stato del suddetto Sig. Candiani; così parimenti ha dichiarato il Sig. D. Carlo Spalla per la porzione a lui spettante. Ha inoltre dichiarato e protestato il Sig. Conte Paleari di avere redenti dalli Sigg. Costa alcuni beni a loro con patto di grazia venduti dalla casa Pallavicina per il prezzo di £ 4.000 ricevute a questo fine dal nostro Collegio e con tale pure dichiarazione ha posto il nostro Collegio a luogo e stato de Sigg. fratelli Costa, come diffusamente il tutto appare da instr. rog. dal Sig. Girolamo Francesco Sannazzaro not. colleg. di Pavia a 21 gennaio 1737.

 Ha inoltre pagato il Collegio al Sig. Paleari altre £ 12.000 a conto del capitale prezzo della possessione suddetta come appare da semplice scrittura formata dal suddetto Sig….. la suddetta somma di £ 14.000 è stata costituita come dalla seguente dal capitale suddetto ricevuto dai RR. PP. Minimi della Fontana fuori Milano £ 7.000, dal capitale suddetto ricevuto dalla cassa del Ven. Fondatore nostro £ 4.000, dal capitale suddetto ricevute dal Fr. nostro Giuseppe Antonio Broda £ 2.000, dalla cassa di Giovenzano frutti della possessione £ 2.000.

**1 Febbraio 1737**

Si sono fatti i soliti suffragi all’anima del fu M. R. P. D Carlo Silvestro Malliani sacerdote nostro professo e Vocale di anni 57 morto nel Collegio di S. Maria degli Angeli di Fossano a 15 gennaio 1737.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Febbraio 1737**

Alli PP. capitolarmene per ordine del P. Prep.to nel luogo solito congregati furono dal medesimo proposti per essere ordinati in sacerdoti il diacono D. Alfonso Ghiringhelli, ed in diacono il suddiacono D. Giuseppe Ricolfi, e tutti furono a pieni voti ammessi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Febbraio 1737**

E’ giunto da Milano in questo Collegio il P. Claudio Benigno Bossi per deputazione fattagli dal M. R. P. Vicerettore della Colombina D. Carlo Corti Proprovinciale.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Febbraio 1737**

 Raunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to col previo suono del campanello questo Collegiale Capitolo fu dal medesimo Padre rappresentato, che il Nob. Sig. D. Carlo Spalla esibiva a questo Collegio £ 10.000 imper. con obbligo, che vita natural durante di esso e della sua Signora consorte Donna Teresa Carcasola ora d’anni 60 in circa per cadauno corrisponda il Collegio per annuo interesse £ 4 per £100, e che dopo la morte d’ambedue si celebri in perpetuo in suffragio delle loro anime, e dei suoi ascendenti una messa quotidiana *in perpetuo …………*e da tutti i Padri fu accettata la detta esibizione ed obbligazione essendone stato poi fatto l’istr. dal Sig. causidico Gio.Paolo Poletta.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Marzo 1737**

Dal 3 marzo 1736 ha esercitata la solita carità coll’ascolto delle confessioni sacramentali il P. D. Francesco M. Rutta a tutto il giorno 18 gennaio solamente.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **hac die 3 martii 1737**

**D. JoBapta Riva Praep. Prov.lis**

**3 Marzo 1737**

Il P. D. Girolamo Trevisani ha letta teologia speculativa dalli 3 marzo 1736 sino al suddetto giorno con molto profitto dei nostri chierici, ed ha parimenti esercitato l’ufficio di confessore nella nostra chiesa, avendo anche assistito a varie difese private di teologia con applauso universale riuscite.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **hac die 3 martii 1737**

**D. JoBapta Riva Praep. Prov.lis**

**3 Marzo 1737**

Il P. Sassoli ha esercitato l’ufficio di maestro *in moribus* ai nostri chierici e di confessore in sagrestia dalli 3 marzo 1736 sino al suddetto giorno.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **hac die 3 martii 1737**

**D. JoBapta Riva Praep. Prov.lis**

**3 Marzo 1737**

Il P. D. Francesco M. Manara dal giorno 3 marzo 1736 sino al presente giorno ha letta teologia dogmatica con profitto dei nostri chierici in questo Collegio, ha ha fatto parimenti filosofia con molto applauso nell’Università, e con aver assistito alle difese private di teologia molto lodevolmente riuscite, ha poi sempre amministrato il Sacramento della Penitenza in nostra chiesa con essere sempre stato a tutti di esempio ed edificazione per la vita sua religiosa.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **hac die 3 martii 1737**

**D. JoBapta Riva Praep. Prov.lis**

*( Pag. 33 )*

**4 Marzo 1737**

Restano avvisati li PP. Superiori e Procuratori futuri di questo Collegio, che in virtù dell’istr. rogato dal Sig. Gio. Paolo causidico Polatta not. pubbl. di Pavia nell’anno 1733 mese di ottobre giorno 24 non ha questo Collegio acquistato ragione alcuna di pretendere il capitale delle £ 10.000 che dall’istr. predetto si annunziano date dal Sig. Aiutante Pio Trevisani poiché egli non ha ricevuto né pure un soldo in tale occasione si è a lui sborsato, come appare dai nostri libri dell’esito e da altri.

 A vedere come ciò sia vero, vuolsi sapere il fatto. Il fatto adunque fu, che il P. nostro, D. Girolamo Trevisani fratello del predetto Sig. Aiutante, per salvare ed assicurare i beni di suo fratello, i quali per la impensata mutazione di governo correano gran pericolo di confisca, siccome beni di uno, che avea seguito ed intendea seguire il partito di Cesare. Il P. dico Don Girolamo Trevisani fece istanza al suddetto P. Procuratore di questo Collegio D. Michele Nicola Calderari perché desse mano, come egli ben fece cortesemente alla pura apparenza del predetto sborso, senza che in effetto il Collegio abbia contribuito un soldo, e perciò il Sig. Aiutante Trevisani non è tenuto né al capitale, né ai frutti delle £ 10.000, che nel pred. istr. sono annunziate; in prova di che il predetto Padre Procuratore fece subito un confesso il quale si ritrova nelle mani del Sig. Aiutante Trevisani, col quale protesta, essergli state restituite le ……………… chiarissimamente si comprende, che il suddetto Sig. Aiutante non può essere convenuto né per restituzione di capitale delle suddette £ 10.000 né per pagamento dei frutti decorsi molestato.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Marzo 1737**

Il M. R. P. Prep.to Prov.le D. G. B. Riva visitata la chiesa e governo morale ed economico a dovere, partì per Como proseguendo la sua visita nella Provincia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**30 Marzo 1737**

Il Ch. nostro M. Sala ha incominciato a leggere la bolla, che incomincia *Licet alias,* con gli altri decreti spettanti al S. Officio, e nel dì seguente terminò con la lettura della bolla *De reformatione regularium* ed altre solite leggersi in questo mese.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Aprile 1737**

A questo Capitolo per ordine del P. Prep.to col previo suono del campanello nel luogo solito raunato fu proposto per l’ordine sacro del suddiaconato il Ch. M. Sala e lettosi il capo delle nostre sante Costituzioni, a pieni voti fu ammesso.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Aprile 1737**

Per ordine del M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo fu letto per ordine del M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo: avendo il P. Prep.to ricevuto lettere dal M. R. P. Procuratore Gen.le D. Giovanni Antonio Filosi, in cui viene avvisato, che per il dì 3 del corrente aprile resta intimata la congreg. alla presenza della Santità

*( Pag. 34 )*

di N. S. Papa Clemente XII per le prove delle eroiche virtù del Ven. nostro Fondatore, si sente egli in pieno dovere di pregar tutti a raccomandare caldamente cotesta causa di tanto nostro vantaggio, ed interesse al Sig. Iddio, perché abbia un esito felice. Sebbene però così spera, che ognuno sia per esercitarsi in atti particolari di pietà, e di devozione al conseguimento d’una grazia sì distinta, e da tanto tempo desiderata, pure non vuole contravvenire al debito di stabilire alcune preci da farsi in comune da tutta questa religiosa famiglia, e si raccomanda ad ognuno, perché di ciò non se faccia tra secolari menzione, e se ne serbi per giusti motivi silenzio.

 Ordina pertanto:

Che dal dì 17 corr. aprile a tutto il dì 30 debbansi recitare in coro alla mattina e sette salmi penitenziali colle litanie, e colle preci, e alla sera la terza parte del Rosario.

Che i nostri chierici e fratelli nei giorni 28, 29, 30 facciano con ispirito speciale la comunione.

Che il dì 29 si serbi rigoroso digiuno, e dicasi alla sera l’officio dei morti in coro.

Che il dì 30 i nostri PP. celebrino tutti im suffragio dei defunti della nostra Congregazione.

 Oltre poi a tutte coteste cose il P. Prep.to non mancherà d’impegnare la divina assistenza con qualche limosina, e particolarmente alle Madri Cappuccine.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Aprile 1737**

Ha questa religiosa famiglia suffragata l’anima del novizio Carlo Di Porzia, che vestito aveva l’abito nostro santo nel dì 23 gennaio decorso nel nostro Collegio di S. Maria della Salute in Venezia, ed ottenne la santa professione da lui a mente serena richiesta, e morì nel dì 15 suddetto.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Maggio 1737**

Questa mattina per ordine del M. R. P. D. Giuseppe Caimo Def. e Prep.to si è letta a pubblica mensa la famiglia di questo Collegio secondo lo stabilimento del Ven. Definitorio recentemente celebrato in Vicenza, ed è la seguente:

Pavia S. Maiolo:

Residenza del M. R. P. Prep.to Prov.le D. G. B. Riva

M. R. P. D. Giuseppe Caimo Def. Prep.to, anno 3.o

D. Agostino Pellegrini C. S.

D. Lodovico Goldoni confessore in chiesa

D. Giuseppe Antonio Pietragrassa

D. Girolamo Travisano confessore in chiesa

D. Francesco M. Manara lettore pubblico e di teologia ai nostri

D. Antonio Fiorini

D. Francesco M. Mainardi confessore, a settembre

D. Pier Martire Sassoli confessore, sino a novembre

D. Michele M. Calderari Procuratore e confessore

D. Carlo M. Maffezzoli

D. Giuseppe Pellini

D. Claudio Benigno Bossi

D. Alfonso Ghiringhelli studente di teologia

D. Alessandro Venosta studente

Diacono D. Carlo Giuseppe Ricolfi studente

Suddiacono D. Giuseppe M. Sala studente

Ch. Paolo Schenardi studente di teologia

 Laici professi

Fr. Giuseppe Antonio Broda

Fr. Carlo Cermisoni

Fr. Andrea Piola

Fr. Siro Salmini

Fr. Andrea Campi

Fr. Antonio Bresciano

Fr. Pier Paolo Pezzi per il M. R. P. Prov.le

Fr. Gio. Antonio Boccola

 Ospiti

Pietro Cavenago

Gaspare Grippa

Angelo Azali

G. B. Pezzi

 Parte per S. Siro di Alessandria il Fr. Giuseppe Bettini

 Sottoscr. D. Angelo M. Grossi canc.

 In questo medesimo giorno al dopopranzo convocatosi il Capitolo Collegiale col previo suono del campanello nel solito luogo dal M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo, ha egli proposto la elezione del Vicesuperiore, di cui manca questo Collegio; ed avendo giustamente comendata la persona del P. D. Lodovico Goldoni deputato qui dal Ven. Definitorio, tutti li Padri dopo essersi letto il capo delle nostre Costituzioni *De Vicepraepositis,* di comune sentimento e a voti segreti tutti favorevoli hanno eletto il suddetto Padre Lodovico Goldoni in Viceprep.to di questo Collegio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 35 )*

**31 Maggio 1737**

E’ partito per Alessandria il Fr. Francesco Bettini laico nostro professo eseguendo la deputazione del Ven. Definitorio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**8 Giugno 1737**

 **D**al Collegio di Vercelli è qui giunto il Fr. Andrea Campi laico nostro professo deputatovi dal Ven. Definitorio; e nel detto è giunto in questo Collegio il P. D. Lodovico Goldoni eletto Viceprep.to capitolarmene come sopra.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Giugno 1737**

 Per comandamento del M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo convocati col previo suono del campanello nel solito luogo questo Capitolo Collegiale, fu proposto il sottodiacono D. Giuseppe Maria Sala, e lettosi il capitolo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad Ordines*, si passò ai voti segreti, e frammesso, essendosi trovati tutti favorevoli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Giugno 1737**

Sono state lette a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Luglio 1737**

Dal Collegio nostro di S. Maria Maddalena di Genova è venuto l’avviso della morte del laico nostro professo Domenico Bigieri seguita nel dì 1 del corr. ed è stata suffragata la di lui anima col solito officio e sacrifici .

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Luglio 1737**

Convocatosi dal M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo questo Capitolo Collegiale propose l’impiego delle £ 10.000 ricevute dal Sig. D. Carlo Spalla come al figlio 32 di questo Libro, da farsi col Sig. Bernardino Orlandi in ragione del 4.1/2%, e soprappiù altre £ 2.000 degli avanzi di questo Collegio; onde riconosciute dai Padri le cauzioni, fu approvato il suddetto impiego di £ 12.000; e ne è stato rogato in questo dì l’istr. a titolo di somministrazione per anni 6 dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro causid. e not. di questa città.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**19 Luglio 1737**

Su l’ora 23 di questo giorno il M. R. P. Prov.le D. G. B. Riva ha dato privatamente l’abito nostro clericale al Sig. Conte Maurizio Roberti d’Acqui, che ha preso il nome di Carlo Amedeo.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**20 Luglio 1737**

Questa mattina il chierico novizio Roberti è partito per il nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano a fare colà il suo noviziato.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Luglio 1737**

Il Ch. Pier paolo Schenardi ha sostenuto la difesa pubblica di teologia in nostra chiesa coll’assistenza del P. Lettore Manara, in cui ha egli riportata lode e applauso universale.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Luglio 1737**

Qusta mattina a apubblica mensa è stata letta dal Ch. Pier Paolo Schenardi la lettera indiziale del Rev.mo P. Generale D. Grisostomo Bertazzoli, in cui intima il Capitolo Generale da celebrarsi nel prossimo futuro anno in Vicenza e prescrive l’elezione dei Soci nelle solite forme.

 Al dopo pranzo dello stesso dì il diacono D. Carlo Giuseppe Ricolfi lodevolmente e con universale applauso ha sostenuto pubblica difesa di telogia in nostra chiesa assistendovi il P. Lettore Manara.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 36 )*

**24 Luglio 1737**

Portossi a Vienna fin dal …………….. R. P. Prep.to nostro Prov.le D. G. B. Riva colla previa licenza del P. nostro Rev.mo Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli, e della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, per assistere colà ad alcuni premurosi interessi dei Sigg. suoi parenti. Intesasi da questa Ill.ma città di Pavia la di lui gita, e ben conoscendo ella la destrezza e prudenza di lui nel maneggio degli affari anche più rilevanti prese consiglio di onorarlo del carattere di suo Oratore appresso la Sacra Cattolica Cesarea Maestà del nostro Augustissimo Sovrano Carlo VI come consta dalla seguente credenziale lettera:

 S. C. C. M.

 Giacchè questa città ha avuto la bella sorte di ritornare sotto il felicissimo e sempre sospirato dominio della S. C. C. M. V. si dà l’onore di attestarne alla medesima l’immenso suo giubilo, ed implorare la continuazione delli magnanimi effetti della sua imperiale Clemenza massimamente in alcune nostre premure, che saranno rappresentate alla S. C. C. M. V dal P. Prov.le D. G. B. Riva somasco, soggetto molto amorevole, e benemerito di questo pubblico supplicandola di ammetterlo ai suoi piedi con quella generosa benignità, che è sempre stata dell’umanissimo cuore della S. C. C. M. V., e di esaudire le nostre umilissime suppliche, che in persona del medesimo le saranno esibite, sperando, che sarà per accrescere il nostro universale contento con un favorevole rescritto alle nostre ossequiose brame. Frattanto non cesseremo di porgere fervorosi voti all’Altissimo per la longa conservazione, e per l’aumento di tutte le maggiori felicità della S. C. C. M. V., alla quale col più profondo rispetto ci inchiniamo.

 Della S. C. C. M. V

 Pavia, 10 ottobre 1736

 Giuseppe Rovarino canc.

 Um.mi dev.mi ed obbli.mi

 Servitori sudditi fedeli

 Gli Abati e Deputati al governo della città di Pavia

 Ebbe egli in Vienna la sorte di un ottimo incontro presso tutta la Augustissima Casa, e nella felice esecuzione delle sue commissioni non perdè di vista il vantaggio, che ha egli sempre con tutto zelo ed amore procurato alla Congregazione nostra, che però gli venne fatto di ottenere dagli Augustissimi Sovrani lettere impegnanti la Santità di N. S. Clemente XII f. r. a favore della causa del nostro Ven. Fondatore; e sono le seguenti:

*Beatissime in Christo Pater Domine reverendissime,*

*Exposuit Nobis devotus dilectus Joannes Bapta Riva Provincialis Congregationis Clericorum Regularium de Somascha, universam hanc Congregationem iamdudum omnibus votis in id intendere, ut causa Beatificationis fidelis Servi Dei Hieronymi Aemiliani nobilis quondam Venetiarum, dein Patris Orphanorum, et tandem Institutoris praefatae Congregationis a multis annis Romae vertens tandem ad exoptatum finem perduceretur; Nobis humillime supplicans, ut et nostram apud Sanctam sedem Apostolicam hoc in negozio commendationem benigne interponeremus; quo majoribus hiisque heroicis virtutibus venerandum hunc virum, dum adhuc in terris vixerat, praeditum eundemque ob esimia sua merita iam ante decretum Urbani VIII Romani quondam Pontificis piae memoriae a cristiano populo cultu publico, etiam titulo Beati honoratum fuisse inaudiamus. Quapropter Sanctitatem V. hisce enixe requirimus, velit, ad promovendam augendamque Deo, qui in sanctis et beatis ejus colitur, gloriam; dictaeque Congregationis uberius decus et honorem beatificationem praefat fidelis Sei servi secundum morem consuetum benigne promovere, et paterne disponete, ut antelatae Congregationis filii cum devoto ibidem populo; huius intercessionis nostrae effectum pro nostro, et illorum voto efficaciter …*

*Ceterum Sanctitati V. perennem salutem incolumitatem pro incremento Ecclesiae reique catholicae immense precamur.*

*Datum in civitate nostra Viennae die sexta Jannuarii 1737*

( Pag. 37 )

 *Beatissime,*

 *Ea est nostra in promovendis iis, quae ad ampliandam summi Dei gloriam, sanctaeque nostrae religionis illustrandam magis magisque veritatem quodammodo cedere possunt; sollicitudo et industria, ut quemadmodum inter cetera verae fidei documenta non infimum est, infinitum ferme esse in Ecclesia Dei eorum numerum, qui, relictis omnibus, vitam et passionem Christi multiplicibus modis sectantes, a mundanis abstracti, solis christianae charitatis exercitiis se totos impendunt. Ita praesidium opemque nostram iis negare non valeamus, qui tam illustrium athletarum, et vel maxime eorum, qui integros coetus in societatem laborum quorum contrahunt, novaque propagandae charitatis seminaria, ut insigne hoc verae fidei argumentum in Ecclesia Dei numquam deficit, post se relinquunt he………. …………………*

 *Et hinc est, quod devoti Nobis dilecti Joannis Baptistae Riva Congregationis Somaschae per Lombardiam Provincialis suo universaeque suae Congregationis nomine Nobis porrectis precibus libentissime annuerimus, utpote eo tantum directis, ut expeditione Beatificationis fidelis Servi Dei Hieronymi Aemiliani Regulae suae auctoris et institutoris, a multis iam annis Romae agitari asserit, Nobis commendatam habeamus, Nostramque apud Sanctam Sedem intercessionem urgere dignamur. Huius dictae Congregationis voto alacriter accedentes comune Nostrum cum illa Desiderium Sanctitati V. hisce exponendum, eandemque enixe rogandam duximus, ne causam hanc diutius quiescere patiatur; quod dum a Sanctitatis V. paterno affectu Nobis pollicemur, perennem eidem incolumitatem immense apprecamur.*

 *Viennae 5° Jannuarii 1737*

 *Obsequens filia Elisabeth Christina*

*Supplicibus nobiscum precibus agit devotus dilectus Joannes Baptista Riva Provincialis Congregationis Clericorum Regularium de Somascha in Lombardia ut litteris nostris ad Sanctitatem V. intercedere dignaremur, quo causa Beatificationis Venerabilis viri Hieronymi Aemiliani Orphanorum Patris, ac praefatae Congregationis Fundatoris die in Romana Curia pendens optatum finem sortietur, et servus Domini virtutibus heroicis et miraculis clarus, cultum, quem ut fertur iam ante decerta Urbani VIII piae memeriae Summi Pontificis a christiano populo plurimorum annorum spatio obtinuit, tandem in Ecclesia Dei publicum consequatur. Piis quin cederemus precibus eo minus Nobis desse potuimus, quo iucundius nobis omni tempore contingit amplificandae gloriae Dei in Sanctis suis, ac proinde in iis, quos horum constui sociatos vita innocenter transacta, et consumatae virtutis argomenta haud dubie commonefaciant officia nostra comodare, libeat Sanctitati V. dictam Beatificationis cusam sibi benigne commendatam habere et prefato Dei servosacros pro more secernendo honoris fidelium animis nova quantocius intensae devotionis, pietatis, solidarumque virtutum incitamenta praebeantus, atque nos inde id solatii reportemus ad opus rei catholicae procul dubio utile futurum, et ad uberius universale dictae Congregationis ornamentum suffragiis nostris etiam ……………… aliquid contulisse. Demum Sanctitati V. firmam in sera usque tempora valetudinem et felix Ecclesiae Dei regimen toto pectore exoptantes, pontificiam Nobis benedictionem paterne impertiri reverente imploramus.*

*Viennae 16 Jannuarii 1737*

*Obsequens filia Amalia*

Si restituì poscia nello scaduto febbraio 1737, e questa Ill.ma città non contenta d’avergli comprovati li sentimenti del suo aggradimento, e riconoscenza col dono d’un bacile d’argento d’oncie 150 carico di cioccolato, su cui eravi inciso lo stemma della medesima città, con la seguente iscrizione “ *Rev.mo P. D. Joanni Baptistae RivaProvinciali somaschensi in animi grati signum regia Ticinensis civitas* “ volle ancora dargliene una pubblica testimonianza coll’annoverarlo nella forma più solenne e più decorosa tra i suoi concittadini, come si legge da un diploma in pergamena, che gli fu mandato coperto in seta ricamata a oro esprimente da una parte lo stemma della città, e dall’altra quello della famiglia Riva, ed eccone la copia fedelmente trascritta:

*Monent nos hodie Reverendissime Pater D. Joannes Baptista Riva Congregationis Somaschae provincilis meritissime praeclara tua in Patriam nostram officia, ut nobilissimarum Asiae, Graeciae, et Italiae civitatum exempla secuti, quae alienigenas illos, qui eam Rempublicm manu, aut consilio iuvarent,*

*( Pag. 38 )*

*in civium suotum numerum cooptabant, te quoque in civium nostrum numerum referamus, etenim si optimum ille civis habendus est, qui tueri studet et amplificare rempublicam, cur tibi nome invideamus, cuius officium tanto nostrum omnium comode, et gloria tandiu imples. Si te vetustissima Comitum de Ripa apud Luganenses origo alienigenam procreavit, virus et electio te civem nostrum facit. Id a nobis postulant nobiles adolescentes nostri, quod in S. Maioli collegio ( quo omissis dum dolemus, restituendum speramus ) in humanioribus literis feliciter istituisti: id celeberrima Affidatorum Accademia, quae te pegasaeo equo insidentem supra vulgus, et in sublime ferri omniumplusu et admiratione conspexit; id nobilissimi cives, quos non ingenio solum et literis verum etiam natura atque virtute devinctos habes; sed prae caeteris id postulat nobilissimus Decurionum Ordo qui consilio, prudentiae, benevolentiae tuae plurimum fidens, se perturbatis rebus apud Caesaream Catholicam Majestatem ad dificillima administranda negozia Viennae legatum habuit, tibique ob sedulam operam plurimum est granulata. Cum omnisigitur coetus, omnis Ordo, urbs universa cum labores et officia tua, cum susceptae legationes legittima quidam catione apud nos agere videantur; cum te igitur antiquissimae familiae tuae splendor, cum Patria Luganum, quod Mediolani Ducibus olim parebat, commendent; cum denique praeclarissima Congregatione Somascha, quam multo in honore semper habuimus, tibi demanadata munera espmissimo veluti testimonio sapientiae, consilii, probitatis, qibus ornarsi, fidem faciant; Nos libentisime honoribus, in super immunitatibus ceterisque privilegiis omnibus, quibus indiginae nobilesque cives nostri fruuntur communi suffragio pariter et amore donamus.*

 *In quorum fidem praesentes litteras sigillo nostro muniri jussimus.*

 *Ec officio Provisionum civitais Papaie terbio Kalendas apriles anno salutis MDCCXXXVII.*

 *Nos Abates, Decuriones ac Praefecti regiminis inclitae civitatis Papaie.*

 *Joseph Rovarinus Regiae Urbi Papiae not.*

E sembrava indispensabile cosa lasciare su di ciò su questo libro perpetua rammemoranza non tanto per la giustizia dovuta al merito e zelo del M. R. P. Prov.le quanto per l’onore, che quindi a tutti noi, e distintamente a questo Collegio n’è derivato.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Agosto 1737**

Si sono lette a pubblica mensa dal Ch. Pier Paolo Schenardi le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Agosto 1737**

E’ partito il P. Ghiringhelli per il nostro Collegio dell’Angelo Custode di Lodi deputatovi dalla Ven. Dieta per maestro.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**2 Settembre 1737**

 Essendo giunta da Roma lettera dal M. R. P. Procuratore Gen.le D. Gio.Antonio Filosi in cui dava l’avviso d’essere uscito il dì 25 d’agosto dalla Santità di N. S. Papa Clemente XII il sospirato decreto dichiarante le virtù in grado eroico del nostro Ven. Fondatore, il M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo fè dire privatamente da tutta questa famiglia in coro l’ufficio intero dei morti e l’inno *Te Deum* in ringraziamento.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Settembre 1737**

Essendo stata dal M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo imposta salutare penitenza all’ospite Gaspare Grippa, ed avendo questi ricusato l’eseguirla, ha deposto l’abito nostro, e se ne è ritornato a casa sua.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Settembre 1737**

Coll’obbedienza del Rev.mo nostro Prep.to Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli il nostro Fr. Pier Paolo Pezzi è partito da questo Collegio per il Pio Luogo di S. Maria Bianca di Ferrara in qualità di commesso.

 Nel medesimo giorno il diacono Sala è partito per il Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 39 )*

**10 Settembre 1737**

E’ partito da questo Collegio il P. D. Alessandro Venosta per quello di S. Antonio di Lugano deputato dalla Ven. Dieta per maestro di umanità.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Settembre 1737**

E’ giunta lettera del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli in stampa del tono seguente:

 Noi D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le dei Chierici regolari della Congregazione di Somasca.

 Alli RR. PP., Chierici, e Fratelli salute nel Signore.

 La Divina Bontà, cui finalmente è piaciuto di consolare quell’ardente brama, che fa vivere tutti noi solleciti e quasi impazienti di vedere restituire il primiero pubblico culto al Ven. nostro Fondatore P. Girolamo Miani, ha inspirata la Santità del regnante Sommo Pontefice Clemente XII a decidere l’importantissimo punto dell’eroismo delle di lui virtù. Laonde la mattina del 25 dello scaduto agosto, giorno in cui in Roma si celebra la festa di S. Bartolomeo titolare della nostra chiesa di Somasca, ove le ossa del Ven. nostro Padre riposano, Nostro Signore si è degnato di pronunciare solennemente il tanto sospirato decreto, *Constare de virtutibus Ven. Servi Dei Hieronymi Aemiliani tam in theologalibus, Fide, Spe et charitate, quam cardinalibus Prudentia, Justitia, Fortitudine et Temperantia earumque annexis in gradu eroico in casu et ad effectum de quo agitur.* Con che viene ad essere assalissimo agevolata la strada, che resta da percorrere per giungere al termine sospirato della Beatificazione del medesimo; ed insieme vengono confortate, e promesse grandemente la nostre speranze di avere a vedere alla fine ritornata la nostra Congregazione nell’antica sua gloria di camminare sotto la condotta di un capo, pubblicamente dai popoli fedeli sugli altari venerato. Noi pertanto pieni in tutta l’anima di una sovrabbondante gioia la comunichiamo anche a voi, Padri, Chierici e Fratelli in Cristo direttissimi e vi diamo avvisi di sì felice successo acciocché ognuno nelle private sue orazioni renda le dovute grazie al Signore, e nel tempo stesso ordiniamo a tutti li RR. Padri Superiori delle nostre case, che facciano nelle rispettive loro chiese cantare il *Te Deum,* e la messa di rendimento di grazie con l’invocazione dello Spirito Santo acciocché ci assista per lo prospero esito delle Congregazioni, che rimangono sopra miracoli, col quale tutta la causa si ridurrà all’intero suo compimento. Iddio, che di presente si è degnato di felicitare le nostre premure con l’ultima grazia, renda anco per l’avvenire affatto paghi i nostri voti, affinché sempre più si accresca a Lui gloria nella esaltazione del Venerabile suo Servo, ed a noi tutti stimolo ognor più forte di seguire per sempre la nostra fiacchezza, quelle eroiche virtù, che hanno reso cotanto glorioso e caro a Dio il Venerabile nostro Padre, e che noi singolarmente come veri figlioli, dobbiamo ammirare, non solo ma studiarci con tutta l’anima di imitare.

 Dato in Ferrara dal Collegio nostro di S. Nicolò adì 7 sett. 1737

 D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le dei Chierici regolari Somaschi

 D. Agostino M. Sonsis segr.

 Qui pocia si soggiunge la copia del decreto fedelmente trascritto dalla stampa, che si compiacque mandare il M. R. P. Procuratore Gen.le D. Gio.Antonio Filosi.

 *Decretum etc.*

Questo decreto a comune consolazione dei fedeli si lasciò esposto per tre giorni nella sagrestia insieme della sovraccennta lettera del P. Rev.mo nostro, e secondo il prescritto del medesimo fu cantata messa con l’inno *Te Deum* e il M. R. P. Prep.to impose straordinaria elemosina.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Settembre 1737**

Si ebbe da Vicenza la funesta nuova della morte del M. R. P. Consigliere e Rettore D. Petro Ferretti seguita nel Pio Luogo della Misericordia di Vicenza, e per la di lui anima fi recitato l’ufficio e celebrati i suffragi a norma delle nostre Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**20 Settembre 1737**

 **E**ssendosi scoperto un furto d’una camiscia nuova di ragione del P. Carlo Maffezzoli fatto dal P. D. Giuseppe Pietragrassa, ed essendo a tutti notorio desso reato, il M. R. P. Def. Prep.to D. Giuseppe Caimo sentendosi in obbligo di non lasciare impunito sì fatto mancamento, chiamò nella sua stanza il suddetto P. Pietragrassa alla presenza del P. Vicesuperiore D. Lodovico Goldoni e P. D. Trevisani, come uno dei Seniori, e dopo avergli fatta una non meno paterna, che vigorosa correzione gli impose per salutare penitenza di stare in stanza per otto giorni, esortandolo a far con fervore li santi spirituali esercizi, e a riflettere sui diveri religiosi; e oltracciò lo avvertì, che questa si era la prima canonica ammonizione, e che a tale effetto avrebbe ordinato, che se ne facesse sul libro degli Atti memoria. Diede il P. Pietragrassa veramente segni di cordoglio sull’error suo, e di ravvedimento, essendo uscito in un dirotto pianto, e avendo con rassegnazione accettato, e compiutamente eseguito l’impostagli penitenza.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**25 Settembre 1737**

Questa mattina per ordine del M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo è stato convocato col previo suono del campanello nel solito luogo del Capitolo per l’elezione del Socio, a cui intervennero il M. R. P. Def. e Prep.to e i PP. D. Lodovico Goldoni Viceprep.to, D. Girolamo Trevisani, D. Giuseppe Antonio Pietragrassa, D. Francesco M. Manara, D. Antonio Fiorini, D. Pier Martire Sassoli, D. Michele M. Calderari, D. Carlo M. Maffezzoli, D. Giuseppe Pellini della famiglia di S. Maiolo e i MM. RR. PP. D. Carlo Corte, D. Muzio Pallavicino e D. Francesco M. Rutta della Colombina. Recitate le solite preci, si

*( Pag. 41 )*

passò da me infrascritto attuario alla lettura della lettera indizionale del nostro P. Rev.mo Prep.to Generale D.Grisostomo Bertazzoli, indi alla lettura del cap. 16 lib. 2°, del cap. V lib. I, e del cap. III n. 1 delle nostre Costituzioni.

 Non si lessero le lettere degli assenti, essendo stato per legittime cause differito il Capitolo all’ultima giornata; né comparve alcun procuratore degli altri Collegi. Si lesse però una lettera del Capitolo Collegiale di S. Siro di Alessandria, in cui veniva deputato il M. R. P. Prov.le D. G. B. Riva, ed essendo questi assente, o ricusando, il P. D. Pier Martire Sassoli, acciocché o l’uno o l’altro, oltre il voto, che loro conveniva per essere della famiglia di S. Maiolo, ne dessero anche un altro *nomine procuratorio* di quel Collegio colla protesta, che ambedue i voti si dessero ad uno solo, siccome vien prescritto dal cap. 46 *“* *Si quis de elect. “ i*n 6°. Letta questa lettera si fè a riflettere il M. R. P. Def. e Prep.to che sembrava non essere il P. Sassoli, il quale ritrovatasi presente, godere di due voci, checchè ne dica il cap. 46 *“ Si quis “,* adducendo molte sode ragioni, e soprattutto il divieto fatto dalle nostre Costituzioni, che non possa alcun avere due voti, siccome leggesi espressamente nel lib. 1 cap. III par. 16, e ritrovò in tutti i Padri del Capitolo il medesimo sentimento. Non vi fu però d’uopo d’ulteriore disquisizione su questo punto. Avvegnacchè il P. Sassoli fece pubblica spontanea rinuncia della voce del Capitolo di Alessandria, riserbandosi solamente la sua propria.

 Indi si venne all’elezione degli scrutatori, che fu fatta colle schedole ricevendole il M. R. P. Prep.to e i PP. D. Lodovico eletti per il 1° il M. R. P. Carlo Corti, per 2° il M. R. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo, e per 3° il P. D. Muzio Pallavicino.

 Ritrovandosi in letto ammalato il P. D. Agostino Pellegrino, si portarono alla di lui camera il P. D. Muzio Pallavicino scrutatore, e il P. D. Michele M. Calderari attuario con una cassetta prima aperta, osservata e poscia chiusa pubblicamente, acciocché il suddeto Padre infermo, premesso il consueto giuramento, ivi ponesse il suo voto, siccome fece; e al ritorno dei sopraccennati Padri fu aperta nel Capitolo la cassetta, estrattane pubblicamente la schedula, fu collocata nel calice. Cominciarono quindi i PP. scrutatori per ordine, e proseguirono poscia tutti i PP. del Capitolo, premesso a norma delle Costituzioni il rispettivo loro giuramento, a porre nel calice la loro schedola, e fu dichiarato eletto a tutti i voti con universale soddisfazione il P. Lettore D. Francesco M. Manara. Dopodiché rese le solite grazie al Signore Iddio, si disciolse il congresso circa le ore 17.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**25 Ottobre 1737**

E’ partito il P. D. Giuseppe Pellini per il nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano deputatovi dalla Ven. Dieta .

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Ottobre 1737**

E’ arrivato dal Collegio di S. Maria Segreta in questo Collegio il P. D. Giuseppe Bonacina per qui proseguire lo studio della filosofia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**30 Ottobre 1737**

I due chierici Piacenti Raimondo e Antonio Giuseppe Visconti sono qui giunti dal Collegio di S. Maria Segreta per proseguire la filosofia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Ottobre 1737**

Dal Collegio di S. Maria Segreta è qui giunto il chierico Giampaolo Massa lo studio della filosofia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Novembre 1737**

 E’ arrivato dal Collegio di S. Maria Segreta in questo Collegio il P. D. Gian Pietro Roviglio Lettore di filosofia, per terminarvi il suo corso secondo le disposizioni della Dieta.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 42 )*

**8 Novembre 1737**

 Essendosi oggi terminato l’ottavario dei morti con officio e messa cantata, è comparso la prima volta in chiesa lo strato di tela d’oro con cuscini e fiocchi del nostro Fr. Giuseppe Antonio Broda.

 In questo dì è giunto il Fr. Domenico Meregalio della Provincia Romana, per servire intanto al M. R. P. Prov.le D. G. B. Riva.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Novembre 1737**

Dopo essere stato corretto e penitenziato molte volte, e sempre senza emenda il nostro laico professo Antonio Bresciano, si è conosciuto in obbligo il M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo di costituire avanti di sé alla presenza del P. D. Lodovico Goldoni Viceprep.to e del P. D. Girolamo Trevisani come Seniore, e di me infrascritto attuario, e avendolo convinto di furto, di regressione notturna, di ubbriacchezza, di bugie, di disobbedienze, e uscite dal Collegio di giorno senza licenza, come consta da carta di sua mano sottoscritta, che si conserva nell’Archivio, gli ha fatta una zelante correzione, e gli ha dato per otto giorni la camera *loco carceris,* con solo pane, acqua, minestra per vitto, avvertendolo chiaramente che questa era la prima canonica ammonizione, secondo l’ordine avuto dalla Ven. Dieta celebratasi in agosto p.p. in Milano.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

P. Lodovico Goldoni Viceprep.to

D. Girolamo Trevisani Seniore

 D. Michele Calderari canc.

**17 Novembre 1737**

E’ partito da questo Collegio per quello di Vigevano il diacono D. Carlo Giuseppe Ricolfi coll’obbedienza del M. R. P. Prov.le per insegnare in quel seminario la retorica.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Novembre 1737**

E’ stato sepolto all’altare dell’Angelo Custode l’infante Stefano Franza di mesi 11, figlio di Antonio e Margherita iugali sotto la parrocchia di S. maria cappella.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Novembre 1737**

In questo dì è stata suffragata l’anima del fu P. D. Antonio M. Guidoboni nostro sacerdote professo che morì nel dì 24 dett, e sepolto nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Dicembre 1737**

E’ partito da questo Collegio per quello di S. Maria Piccola di Tortona il P. D. Antonio Fiorini eseguendo la deputazione della Ven. Dieta.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Dicembre 1737**

E’ qui giunto dal Collegio di Tortona il P. D. Carlo Franzoni deputatovi dalla Ven. Dieta.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Dicembre 1737**

Per ordine del M. R. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo premesso il suono del campanello è stato convocato nel solito luogo questo Capitolo Collegiale, in cui ha egli ai PP. esposto, che avendo sotto il dì 7 gennaio 1737 date alla cappella del nostro Ven. Fondatore £ 2.000 il nostro Fr. Giuseppe Antonio Broda, avea questi fatta istanza, che quella ricognizione che gli è stata ora accordata sua natural vita durante, si convertisse dopo sua morte in tanti argenti e mobili ad uso della suddetta cappella, seguita che sia la beatificazione del Fondatore. Seguendo i PP. l’inclinazione del detto M. R. P. Prep.to hanno stimato bene di consolare la devozione del Fr. Broda, incaricando a me infrascritto attuario di registrarne su questo libro autentica memoria per la fedele esecuzione di quanto è stato accordato.

*( Pag. 43 )*

 Oltre di ciò ha esposto il suddetto M. R. P. Prep.to il desiderio e le istanze del medesimo Fr. broda, che del frutto di £ 1.000 impiegate da esso lui con licena dei Superiori come da istr. rogato dal Sig. Gio.Domenico Molla not. colleg. di Pavia sotto il dì 12 novembre 1723 nei Sigg. Fratelli Orcelli, si servisse questo Collegio dopo sua morte per la festa da farsi in chiesa nostra a onore del Ven. nostro Fondatore. Al che li PP. hanno parimenti acconsentito comendando tutti la devozione del suddetto Fr. Broda, e nelle solite forme fu licenziato il congresso.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Dicembre 1737**

In questo dì si sono sborsate al Sig. Conte D. Baldassare Paleari come procuratore del Sig. March. D. Pompeo Pallavicino, e Sig. D. Carlo Spalla £ 12.000 imper. a conto di prezzo della possessione di Giovenzano con sicurtà *ex persona propria* del suddetto Sig. Co. Paleari, come da sua scrittura legalizzata dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. e causid. di Pavia. La somma delle £ 12.000 si è formata come segue:

dalla cassa del Ven. £ 800

dalla cassa del Collegio £ 6.300

dalla cassa dei censi liberi £ 2.900

dalla cassa della fabbrica £ 2.000

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Dicembre 1737**

Si sono fatti soliti suffragi all’anima del degnissimo e religiosissimo P. D. Paolo Conti morto nel nostro Collegio di S. Stefano di Piacenza il dì 10.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Dicembre 1737**

Sono state lette a pubblica mensa dal Ch. Pier Paolo Schenardi le bolle *De celebratione Missarum.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Dicembre 1737**

Questa mattina si sono fatte in chiesa onorificamente le esequie al Sig. Capitano G. B. Picaluga, il di cui cadavere fu portato ieri sera nell’ore 24, ed è collocato nelle sepolture dell’Angelo Custode. Questi pochi dì prima della sua morte aveva fatto con l’assistenza del M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo il suo testamento, in cui lascia il suo corpo alla nostra chiesa obbligando gli eredi alla spesa di £ 1.000 per il suo funerale, settimo, e trentesimo, e celebrazione di messe. Oltrediciò ha fatto un legato di £ 800 imper. da sborsarsi al nostro Collegio, purchè assuma l’obbligo della novena ogni anno antecedente alla festa della Beatissima Vergine Assunta. E’ stato egli dì e notte assistito dai nostri Padri con tutta carità, e attenzione sino all’ultimo momento di sua vita.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**ANNO 1738**

**1 Gennaio 1738**

Su l’ora di notte è stata convocata nelle solite forme tutta questa religiosa famiglia dal M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo il quale fe’ pubblicamente leggere alcuni ordini spettanti al buon governo di questo Collegio, e ne incaricò l’osservanza. Indi si venne da ognuno all’estrazione del santi tutelari e recitate le solite preci fu licenziata questa famiglia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 44 )*

**3 Gennaio 1738**

Questa mattina correndo il dì settimo della deposizione del cadavere del fu Sig. G. B. Piccaluga capitano dell’artiglieria si è cantato l’officio, messa solenne da *requiem*, ed il *Libera* in suffragio della di lui anima. Alla sera poi per ordine del M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo è stato convocato questo Capitolo Collegiale, e dopo recitate le preci, ha egli proposto in primo luogo che da Sig. March. D. Pompeo Pallavicino, e Sig. D. Carlo Spalla veniva esibita a questo Collegio una cappellania d’una messa quotidiana da celebrarsi nella chiesa di Giovenzano fondata dai Sigg. Marchesi Pallavicini di Scipione, e assicurata sopra cento pertiche di terra parte a prato e parte a riso esistenti nella possessione di Giovenzano, e del valore di £ 8.000, colla rgione di eleggere *in perpetuo* il cappellano *pro tempore*. Soggiunse che il nostro P. D. Muzio Pallavicino per accertarsi e godere anch’esso come discendente della celebrazione dei suffragi lasciati dai suoi antenati, e per porre in stato il nostro Collegio di assicurarsi questo obbligo senza discapito alcuno esibiva £ 2.000 imper. pregando però, che sua vita natiural durante gli fosse fatto un mandato di riscuotere li frutti di qualche altro capitale di ragione del Collegio ascendenti alla somma di £ 100. Fattosi poscia riflesso dal M. R. P. Prep.to che le pertiche cento di terra erano poste in mezzo ai beni della possessione da noi acquistata e che un giorno avrebbe potuto nascere questione, e svantaggio al Collegio per ragione delle acque dovute alle dette pertiche, e che dall’altra parte non potea che giovare di essere il cappellano da essi dipendente, convennero nel di lui sentimento tutti li PP. e giudicarono opportunissima cosa l’accettazione di detta cappellania; e a tal effetto si sono ricevute le £ 2.000 gentilmente sborsate dal P. D. Muzio Pallavicino, ed è stata fatta ordinazione al P. Procuratore di far un mandato *nomine Collegii* di annue lire 100 da pagare nelle di lui mani vita sua natural durante.

 Ha egli proposto in 2° luogo se a questo Capitolo piaceva di accettare le £ 800 lasciate dal fu Sig. capitano Piccaluga coll’obbligo della novena *in perpetuo* della B. V. Assunta. Hanno risposto affermativamente i PP., e si è concluso che in quei nove giorni si esponga verso sera il SS.mo, e recitate nove volte l’Ave Maria, le litanie, ed il *Tantum ergo* si dia la benedizione. Che intanto si cerchi l’impiego idoneo e sicuro delle suddette £ 800 acciocchè rimanga *in perpetuo* questo capitale assegnato alla soddisfazione del legato.

 Ha egli proposto in 3° luogo che avendo il Collegio un reddito sulla comunità di Sannazzaro provincia Lomellina di £ 12 all’anno, cercava la suddetta comunità di redimerlo coll’esibizione di £ 350 imper. sebbene la ragione del Collegio sia fondata sopra un capitale di £ 600. Fattosi riflesso dal Capitolo che ora detto capitale non remde che il 2%, e che potrebbe anche perire per qualche decreto del Principe, e altro accidente, ha data facoltà al M. R. P. Prep.to di aderire all’inchiesta della comunità, quando questa restituisca £ 400, pregando intanto il P. D. Prep.to a usare della sua solita attenzione procurando ulteriore vantaggio quando sia possibile.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 45 )*

**5 Gennaio 1738**

Sono state lette a pubblica mensa le bolle *De largitione munerum, una cum decretis etc.* dal chierico nostro Antonio Giuseppe Visconti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**13 Gennaio 1738**

Avendo il M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo scoperto che Gertruda Panga Mangolina, la quale fu sepolta in questa nostra chiesa il dì 11 novembre 1722, come dal libro vecchio degli Atti fol. 356, fece il suo testamento rogato dal Sig. Bernardino Maio Solivetta not. causid. colleg. di questa città di Pavia a 3 agosto 1722, nel quale sostituisce al Govanni Porata oggidì vivente questo nostro Collegio nell’utile dominio d’una quarta parte d’una casa come dal testamento sopraccennato, coll’obbligo di celebrare a rata dei frutti tante messe nella nostra chiesa, ha il medesimo P. Prep.to ordinato, che di ciò sovra questo libro se ne faccia memoria, che ha egli fatto estrare una copia autentica del suo testamento, che si conserva in nostro Archivio.

 Ha di più accertato il M. R. P. Prep. Def. D. Giuseppe Caimo, che il Rev. Sig. D. Giacinto Pellegrino fratello del nostro P. D. Agostino Pellegrino fece il suo testamento rogato dal Sig. Paolo Giacinto Schieparoli not. causid. colleg. di Pavia a 3 giugno 1710, in cui lascia usufruttuarii di tutti li suoi beni la Sig. Chiara Bossi sua madre oggidì defunta, e dopo di lei li MM. RR. Sigg. fratelli D. Onofrio e D. Perdinando Corti, ancora viventi; e a questo stituisce erede il nostro Collegio con obbligo di far celebrare tre messe nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato di cadauna settimana, e un anniversario con altre sei messe ogni anno *in perpetuo* nella chiesa di S. Maria di Loreto in Pavia, volendo di più il testatore che debbiansi in questa nostra chiesa celebrate tante messe quante rimanga di residuo annuo frutto della sua entrata oltre l’adempimento del sopraccennato obligo. Quando la Congreg. non voglia accettar l’eredità, chiama egli erede la Confraternita di S. Maria di Loreto coi sovradetti pesi; che però il M. R. P. Prep.to ha voluto che questa testamentaria disposizione sia registrata su questi libro ed ha fatta fare una copia concordata coll’originale testamento, che si conserva nell’Archivio con alcune altre scritture spettanti alla identità dei beni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Gennaio 1738**

Dal celebre Sig. Magatti sono stati fatti due quadri per uso della mostra chiesa rappresentanti l’uno la B. V. Immacolata, e l’altro il Ven. nostro Fondatore; e ciò si deve alla decozione del nostro Fr. Antonio Giuseppe Broda, il quale coi suoi avanzi ne ha fatto la spesa. Dal medesimo Fr. Broda è stato fatto il tabernacolo all’altare maggiore con l’accrescimento di varie lastre d’argento

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**25 Gennaio 1738**

Si fa memoria come il P. G. B. Chicherio ha fatto un anno di scuola di retorica in questo nostro Collegio di S. Maiolo dal principio di novembre 1723 a tuttp agosto 1724 ai nostri chierici.

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

**Hac die 11 aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.Gen.lis CRS**

Avendo la cassa die censi liberi somministrate alla cassa del Collegio £ 2.000 le quali impiegate si sono per Giovenzano nel 5 gennaio suddetto come al fol. 43 di questo libro, si sono cedute da questa a quella cassa le £ 2.000 impiegate nel Sig. Bernardino Orlandi a 27 luglio 1737, come al fol. 35 di questo libro.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 46 )*

**23 Gennaio 1738**

Avendo il P. D. Muzio Pallavicino con l’assenso del M. R. P. Prov.le D. G. B. Riva e del Capitolo Collegiale della Colombina di Pavia cedute alla cassa dei censi liberi e del Ven. Fondatore di questo Collegio a conto di un capitale debito che avea colle medesime, £ 2.000 imper. impiegate da esso nella Sig.ra Cattarina Bianca Serra come da istr. rog. dal Sig. Carlo Camillo Mollo not. pubblico in Pavia nel 23 gennaio 1738, di cui conservasi copia in questo Archivio, ed avendo il medesimo P. D. Muzio graziosamente somministrate alla cassa di questo Collegio £ 2.000 imper. per l’accettazione dell’obbligo della messa quotidiana in Giovenzano, per cui dal nostro Capitolo Collegiale fu ordinato al P. Procuratore di fargli un mandato *nomine Collegii* di annue £ 100 da pagarsi nelle di lui mani vita sua natural durante, come al fol. 44 di questo libro a tergo. Si sono dalla cassa dei censi liberi e del Ven. Fondatore cedute alla cassa del Collegio per l’accettazione dell’obbligo *in perpetuo* della messa cotidiana in Giovenzano £ 2.000 imper. impiegate nella Sig.ra Cattarina Bianca Serra; e si sono dalla cassa del Collegio cedute alle due suddette casse altre £ 2.000 a conto del capitale debito del medesimo P. D. Muzio, al quale il P. Procuratore ha fatto il mandato di riscuotere dall’antedetta Sig.ra Cattarina Bianca £ 100 ogni anno vita sua natural durante.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**25 Gennaio 1738**

A pubblica mensa dal Ch. Antonio Giuseppe Visconti sono state lette le bolle *De largitione munerum.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Febbraio 1738**

E’ stata suffragata l’anima del fu Fr. Antonio Quarenghi laico nostro professo di anni 70 morto in S. Maria della Salute in Venezia il dì 21 gennaio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Febbraio 1738**

Al P. D. Muzio Pallavicino sacerdote nostro professo morto ieri nel P. L. della Colombina di questa città sono stati fatti li soliti suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Febbraio 1738**

Essendo passato a miglior vita nel nostro Collegio della Colombina di Pavia il P. D. Muzio Pallavicino, il quale per vari anni esercitò la carica di Procuratore con molto profitto di questo Collegio, e per cui sperasi debba pervenire il pacifico possesso d’una possessione nominata da Piccapreda esistente nella terra di Giovenzano di pert. 417 in circa, con altri cari redditi da diverse comunità, giudicò proprio il M. R. P. Prep.to darne una pubblica rimostranza di gratitudine con fargli celebrare per suffragio della di lui anima in questa nostra chiesa un settimo con officio, e messa cantata, e con le messe di tutti i sacerdoti di questo Collegio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**18 Febbraio 1738**

Il M. R. P. Def. e prep.to D. Giuseppe Caimo, fatto radunare nel luogo solito col previo suono del campanello il Capitolo Collegiale, ha proposto se doveano accettarsi alcuni capitali esibiti a questo Collegio con li seguenti patti: 1) che si dov’esser pagare £ 5% ogni anno vita natural durante di quelle persone, che oltrepassando gli anni 50 esebivano tali capitali. 2) che passando a miglior vita tali persone si celebrassero nella nostra chiesa di S. Maiolo ogni anno *in perpetuo* messe n. 35 per ogni mille lire di capitale; ed essendo da tutti i PP. accettate *per verbum placet* le proposizioni suddette, al medesimo P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo fu data la facoltà di ricevere simili capitali e di obbligare il Collegio di S. Maiolo alli sopraccennati patti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 47 )*

**20 Febbraio 1738**

Il M. R. P. Def. E Prep.to D. Giuseppe Caimo con facoltà avuta da questo Capitolo Collegiale come al controscritto foglio ha ricevute dal Sig. N.N. £ 10.000 imper. Di £ 2.000 di Milano con li seguenti patti: 1) che il P. Prep.to e P. Procurator *pro tempore* di questo Collegio debba somministrare all’Ill.ma Sig.ra Teresa Piccaluga ogni anno vita sua natural durante gli interessi di dette £ 2.000 in ragione del 5% cioè £ 100 imper. all’anno vita sua natural durante, cominciando a farsi il 1° pagamento il dì 20 febbraio 1739 senza alcuna eccezione. 2) che passata a miglior vita l’Ill.ma Sig.ra Teresa Piccaluga si debbano celebrare ogni anno *in perpetuo* nella chiesa di S. Maiolo di Pavia messe n. 70 in suffragio dell’Ill.mo Sig. Capitano G. B. Picaluga, e della suddetta Sig.ra Teresa Piccaluga di lui moglie, e di tutti quelli che il Sig. N. N. ha espresso in voce al medesimo P. Prep.to, il quale ne ha fatta la scrittura privata, che conservasi nel deposito sottoscritta dal P. Prep.to, dal P. Prep.to Prov.le D. G. B. Riva, dal P. D. Agostino Pellegrini, dal P. D. Girolamo Trevisani, e dal P. Pier Martire Sassoli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Marzo 1738**

 Per ordine del M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo premesso il suono del campanello fu raunato questo Capitolo Collegiale, in cui dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. colleg. causid. di Pavia fu in detto giorno ed anno rogato l’istrumento dell’accettazione dell’obbligo in perpetuo della novena in onore della B. V. Maria Assunta in questa nostra chiesa, e dello sborso fatto delle £ 800 imper. dal Sig. G. B. Orlandi come procuratore della Sig.ra Anna Cattarina Orlandi Piccaluga sua moglie in soddisfazione del legato lasciato a questo effetto dal fu Sig. Capitano Piccaluga a questo Collegio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**18 Marzo 1738**

Essendo di ragione della cassa del Ven. Fondatore una casa consistente in due luoghi superiori e inferiori con camerino e vignolo annesso con altra pezza di terra in parte avvignata e in parte prativa detta S. Antonio in Ferrera provincia Lomellina al prezzo di £ 407,10 di milano come da instr. rogato dal Sig. Francesco Sifone pubbl. reg. not,. colleg. nella provincia Lomellina li 21 gennaio 1727, il Collegio di S. Maiolo ha fatto delle sopradette case il totale acquisto con lo sborso di £ 804,10 e si sono rispetto a £ 800 ricevute ieri dagli eredi del fu Sig. Capitano Piccaluga per la novena di sopra accennata.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Marzo 1738**

Le £ 2.000 ricevute dal Sig. N. N. come al fol. Retroscritto si sono impiegate al 5% nelli Sigg. Carlo e Cesare fratelli Berzi, come da istr. rogato dal Sig. Giuseppe Antonio Molla not. causid. colleg. di Pavia, essendosi ottenuto la supingressione legale del Nob. D. Domenico Fenaroli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Marzo 1738**

Avendo Domenico De Claris della parrocchia di S. Maria Cappella fatto il suo ultimo testamento rogato dal Sig. Pietro Francesco Chignolo, not. e colleg. di Pavia il dì …. 1738, nel quale, istituiti veri legati, ha ordinato che il suo cadavere fosse sepolto nella nostra chiesa di S. Maiolo con officio e messa cantata nel giorno del deposito, settimo, trentesimo ed anniversario, ed ha lasciato erede l’anima sua per tante messe da celebrarsi dai nostri religiosi assistito da nostri PP. con tutta carità sino al termine di sua vita, e portato il di lui cadavere alla nostra chiesa gli furon fatte …. Con varie altre messe; oltre quale dai nostri religiosi gli fu data sepoltura avanti l’altare del S. Angelo Custode.

 A pubblica mensa sono state lette le bolle di Alessandro VII *Licet alias decretis ad S. Officium spectantibus.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Marzo 1738**

Per ordine del M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo fu congregato il Capitolo Collegiale e con l’assenso di tutti i PP fu rogato istr. di procura il P. D. Michele M. Calderari dal Sig. causid. nostro Francesco Girolamo Sannazzaro not. pub. di Pavia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 48 )*

**31 Marzo 1738**

Il P. D. Lodovico Goldoni Viceprep.to di questo Collegio dal principio di giugno insino a questo tempo ha amministrato il Sacramento della Confessione in chiesa nostra con tutta assiduità, essendosi diportato nel carico di Viceprep.to con zelo ed esemplarità di costumi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **Hac die 12 Aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis CRS**

**31 Marzo 1738**

Il D. Girolamo Trevisani dalli 3 marzo 1737 a tutto maggio 1737 ha proseguito la sua lezione di teologia ai nostri chierici, e poscia sino al corrente dì ha continuato ad ascoltare le confessioni in chiesa con tutta l’assiduità, avendo sempre unito alle molte sue fatiche un lodevole esemplarissimo costume.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **Hac die 12 Aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis CRS**

Il P. D. Francesco M. Manara dalli 3 marzo sino al fine dell’anno scolastico ha continuata la lezione di teologia scolastica ai nostri giovani, e ha fatto sostenere pubbliche difese in chiesa riuscite con aggradimento e applauso universale. Dal principio di novembre poi a questa parte ha fatto una lezione di geometria al chierico nostro Pier Paolo Schenardi che ha già terminato lo studio di teologia. Non ha tralasciato di udire le confessioni con una continua religiosità di costumi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **Hac die 12 Aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis CRS**

Il P. Sassoli ha continuamente ascoltate le confessioni nella sagrestia e nell’orario per gli uomini, si ha sempre avuta la religiosità dei costumi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **Hac die 12 Aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis CRS**

 Il P. Michele M. Calderari oltre il suo ministero lodevolmente esercitato della procura ha ascoltato le confessioni degli uomini con assiduità e si è sempre con religiosi costumi diportato.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **Hac die 12 Aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis CRS**

**6 Aprile 1738**

 **N**ella scorsa settimana santa hanno con esemplarità ed edificazione di tutta questa famiglia religiosa fatti gli esercizi spirituali il M. R. P. G. B. Riva, il P. D. Girolamo Trevisani, il P. Lettore Manara, il P. D. Carlo Franzoni, il P. D. Benigno Bossi, il P. D. Giuseppe Antonio Bonacina e li nostri chierici Raimondo Piacenti, Antonio Visconti, Giampaolo Massa, Pier Paolo Schenardi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Aprile 1738**

Il P. D. Giampietro Roviglio dal principio di novembre 1737 ha proseguito in questo Collegio il corso di filosofia, che giù da due anni aveva cominciato in Milano con profitto de’ scolari, avendo sempre condotta una vita esemplare e religiosa.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis**

 **Hac die 13 Aprilis 1738**

 **D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis CRS**

**14 Aprile 1738**

Sull’ora 20 è arrivato il P. nostro Rev.mo Generale D. Grisostomo Bertazzoli per fare la visita di questo Collegio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Aprile 1738**

Questa sera sull’ora di notte il P. Rev.mo Generale ha chiamato a sé il laico nostro professo Antonio Bresciano alla presenza del M. R. P. G. B. Riva Prov.le, del M. R. P. Def. e Prep.to D. Giuseppe Caimo, e di me infrascritto attuario, e stando il suddetto laico in ginocchione, il suddetto P. Rev.mo gli ha fatta una vigorosa insieme e paterna correzione riprendendolo dei suoi vari delitti commessi come da processo, che si conserva nell’archivio; indi ha fatta leggere

*( Pag. 49 )*

la seguente sentenza definitiva dal suo P. Segretario D. Agostino M. Sonsis, in cui gli intima la 2.a canonica ammonizione, e lo condanna per sei mesi alla carcere formale, obbligandolo al digiuno di tre giorni alla settimana in pane ed acqua, lasciando però su di questo facoltà al Superiore locale di poter arbitrare a misura della speranza, che darà il suddetto laico di ravvedimento. Dopo di ciò fu egli immediatamente costituito nelle carceri di questo Collegio; e indi il M. R. P. Prep.to di commissione del Rev.mo P. Gen.le convocati i PP., chierici e fratelli, nella sua stanza fece leggere un precetto di santa obbedienza da esso lui sottoscritto, e da me attuario, col quale comandava che niuno di questa famiglia palesasse fuori di casa a chicchessia cotesta carcerazione, e parlasse col laico suddetto, né per cenni né con biglietti; e deputava li PP. D. Lodovico Goldoni Viceprep.to e D. Girolamo Trevisani perché compissero col carcerato quegli atti di carità che prescrivono le nostre sante Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**14 Aprile 1738**

Questa mattina il P. Rev.mo Gen.le terminata la sua visita è partito per Milano unitamente al nostro M. R. P. Prov.le da dove passeranno a Vicenza per la celebrazione del prossimo Capitolo Generale.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**20 Aprile 1738**

 Avutasi la lettera d’avviso della morte seguita in Novi li 10 aprile del M. R. P. D. Angelo M.a Grossi Cancelliere della nostra Congregazione in età di anni 66 fu secondo il costume suffragata al di lui anima.

 D. G. B. Riva

 D. Michele Calderari canc.

**21 Aprile 1738**

Partì da questo Collegio nel dì 16 per Vicenza il P. Lettore Manara destinato Socio a quel generale congresso da questo nostro Collegio, siccome nell’accennato giorno 21 partì eziandio per lo stesso effetto il M. R. P. Prep.to e Def. D. Giuseppe Caimo.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**8 Maggio 1738**

Fu stipulato l’istr. di compromesso tra il Collegio e li SS. Deputati del P. L. delle Orfanelle di questa città nel Sig. U. D. coleg. G. B. Belcredi per le differenze dei coli d’acqua, che da Rognano pervengono a Giovenzano, e per le quali si pagano al Sig. Conte Arese £ 100 annue, rogato dal Sig. causidico G. Paolo Polatta.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**9 Maggio 1738**

Nel dì 28 aprile passò a miglior vita nel Seminario Ducale di Venezia P. D. Carlo Francesco Rossi sacerdote professo della nostra Congregazione in età di anni 27 e furono per lui presentati al Signore li soliti suffragi.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**10 Maggio 1738**

Arrivò in tale dì il R. P. Lettore pubblico D. Francesco M. Manara eletto di fresco Vocale dal Generale Capitolo.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**11 Maggio 1738**

Partirono da questo Collegio P. Carlo Frantone destinato prefetto nel Clementino di Roma, ed il chierico Raimondi Piacenti deputato maestro nella SS. Anunziata di Camerino.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**20 Maggio 1738**

Morto in età di anni 77 circa il P. D. Francesco M. Perpenti nel Collegio dei SS. Filippo e Giacomo di Vicenza, li 20 aprile fu suffragata la di lui anima.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**24 Maggio 1738**

Arrivò ieri da Vicenza il M. R. P. D. G. B. Riva Consultore Generale e Prep.to di questo Collegio e da me infrascritto cancelliere in questo dì a pubblica mensa fu letta la patente della sua carica conferitagli dal Generale Definitorio e segnata dal Rev.mo nostro Generale Pier paolo Gottardi

*( Pag. 50 )*

ed assieme la famiglia destinatagli, che è la seguente:

Famiglia deputata in questo Collegio:

M. R. P. D. G. B. Riva anno Prep.to 1.o e Consultore Generale

P. D. Carlo Morosini Viceprep.to

P. D. Agostino Pellegrini C. S.

P. D. Francesco Mainardi C. S.

P. D. Giuseppe Pietragrassa

P. D. Carlo Del Conte C. S.

P. D. Francesco M. Manara Lettore pubblico C.

P. D. Michele M.a Calderari conf.

P. D. Carlo Maffezzoli

P. D. Arcangelo Maraviglia

P. D. Giuseppe Boldrini sino a settembre

P. D. Giampietro Roviglio Lettore di teologia

P. D. Claudio Benigno Bossi

P. D. Giuseppe Bonacina

 Chierici professi:

Antonio Giuseppe Visconti

Giampaolo Massa

Pier Paolo Schenardi

 Laici

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Carmisone

Andrea Piola

Sirol Salmini

Domenico Meregalio

Giannantonio Bocchiola

Antonio Bresciano in carcere

 Ospiti:

Pietro Cavenago anno 6.o

Angelo Azali anno 5.o *donec*

G. B. Pezzi anno 3.o

Alessando Ferrini

N. N. ospite

 Sottoscritto D. Carlo Vecelli canc.

 Partono da questo Collegio il P. D. Lodovico Goldoni per Cremona, il P. Girolamo Trevisani per Tortona, e il P. Pier Martire Sassoli ed il Fr. Andrea Campi per Alessandria.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**29 Maggio 1738**

 Partì da questo Collegio il R. P. D. Ludovico Goldoni destinato Prep.to del nostro Collegio di S. Lucia di Cremona sua patria.

 Presero eziandio ieri il cammino per Alessandria il p. D. Pier Martire Sassoli eletto parroco di S. Siro ed insieme il Fr. Andrea Campi laico notro professo deputato di famiglia in quel Collegio.

 D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**31 Maggio 1738**

Arrivarono in questo Collegio il P. D. Carlo Antonio Morosini destinatovi Viceprep.to dal Ven. Definitorio ed il P. D. Francesco Mainardi in qualità di confessore.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**4 Giugno 1738**

 Il dì 4 si trasferì nel P. L. della Colombina il P. D. Girolamo Trevisano deputatovi dal M. R. P. Prov.le attesa la rinuncia fatta della superiorità di Tortona, a cui fu eletto nel p.p. Definitorio.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**5 Giugno 1738**

Si lesse a pubblica mensa la pastorale del Rev.mo P. nostro Generale D. Pier Paolo Gottardi, in cui raccomanda l’osservanza dell’abito regolare. Ed inoltre fu pubblicato un ordine definitoriale in stampa, il quale elegge col titolo di Moderatori perpetui de’ studi due nostri Vocali per ciascuna Provincia, e sono per la Veneta li M. R. P. D. Stanislao Santinelli Assistente Gen.le, D. Giovanni Crivelli Prep.to Prov.le. Per la Lombardia li M. R. P. D. Ottavio Viscontini, D. Giampietro Riva. Per la Romana il Rev.mo P. D. Francesco Baldini, il M. R. P. D. Ambrogio Spinola.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**10 Giugno 1738**

Si presentò in questo giorno il chierico Bernardino Sabadino nativo di Pavia con le sue fedi di battesimo e dei criminali per esser ammesso all’abito laicale, al qual fine il M. R. P. Prep.to ha riportata la facoltà del Rev.mo P. Generale in data di Vicenza sotto li 4 maggio. Fu posto in cucina per provare la sua vocazione e abilità nel servizio del Collegio. In tal giorno il M. R. P. Prep.to tenne congrega di tutto il Collegio in cui da me cancelliere fece leggere vari ordini tutti per il buon governo della famiglia aggiungendo le sue paterne e zelanti persuasioni per l’osservanza regolare. Distribuì a ciascuno il suo ministero, riservando li soliti tre casi, che sono l’egressione notturna a fine cattivo, il peccato contro la castità col complice, ed il furto di cosa notabile, purchè di questa non sia già stata fatta restituzione. Indi, licenziata la famiglia, e trattenuti li PP. che hanno voce in Capitolo rappresentò loro che l’Ecc.mo Senato di Milano

*( Pag. 51 )*

è stato richiesto della dispensazione dei Fideicommissi, che si trovano sopra quegli effettivi di Giovenzano, i quali nelli SS. March. Pallavicino da Scipione, e Carlo Spalla mediante la transazione delli 24 settembre 1722 sono poi ritornati a questo Collegio nostro nel 1736 mediante il contratto di compera segnato sotto il dì 19 novembre; ma comechè l’antedetta dispensazione viene impedita dal Sig. Ab. Landolfi, discendente dal notaio colleg. di Pavia Girolamo Landolfi, e nelle monache della SS. Annunziata di Tortona, tutti chiamati dalla Sig.ra Laura Chiesa moglie di Ottavio Pallavicino nel fidecommesso dalla mdesima istituito sopra la sua dote di £ 57 mila, e che attese le detrazioni si residuava 27 mila pretendendo questi chiamati di prestare bensì l’assenso loro alla predetta vendita, ma purchè il detto fideicommisso sopra li restanti beni s’intendesse assicurato, e per conseguenza anche sopra la possessione della Piccapietra a questo Collego toccata nella transazione sopraccennata; quindi dovendosi per il giorno 23 del corrente tenere in Milano un acessione di avvocati per esaminare il negozio come sul fatto regolarsi, qualora si proponesse qualche accomodamento. Quindi è che considerato il pericolo di dover sostenere due liti, l’una contro gli antedetti Sig. Landolfi e monastero di Tortona per distruggere le pretenzioni loro; l’altra contro dei SS. Pallavicini e Spalla per vedere a chi spettasse sostenere tal causa, massime attesa la transazione, che addossa a detti Signori la sola somma di £ 80 mila di debiti strumentati, e interessi, restando di più conseguentemente incaricato al Collegio possesore di detta Piccapreda; vennero in parere li PP. di dare al P. Prep.to tutta la loro autorità per l’accomodamento sperato.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**11 Giugno 1738**

Il P. D. Francesco M. Spelta sacerdote nostro professo morto il dì 4 in età di anni 68 nella …………. suffragi.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**12 Giugno 1738**

 Si stipulò capitolarmente l’istr. di nomina del cappellano di Giovenzano nella persona del Ven. ch. Agostino Bassano, avendovi prestato l’assenso il Sg. Conte Baldassare Paleari come procuratore dei detti SS. Marchesi di Scipione D. Pompeo Pallavicino, e D. Carlo Spalla rogato il causid. Sig. G. Paolo Polatta notaio pubblico di Pavia. Restano assegnate al detto cappellano £ 330 di Milano con lasciare a carico del medesimo il provvedersi di abitazione, cera, ostie, vino, e chierico inserviente alla messa, cui si obbliga di celebrare, o far celebrare nella chiesa parrocchiale, o pure nell’oratorio contiguo al palazzo in quell’ora, che sarà di volontà e comodo ai PP. purché non sia avanti l’aurora, né dopo il mezzodì.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**13 Giugno 1738**

Si lessero in pubblica mensa dai nostri chierici la bolle *De celebratione Missarum.*

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**26 Giugno 1738**

Ritornò in tal giorno il P. Prep.to di Milano, e recò copia dell’accomodamento seguito tra il Collegio e SS. March. Pallavicino, e D. Carlo Spada da una parte, e il Sig. Ab. Landolfi e Monistero della SS. Annunciata di Tortona dall’altra, che è del tenore seguente:

 Giorno 23 giugno 1738:

 Nella causa del Sig. March. Pallavicino, Spalla, PP. Somaschi e Landolfi per il fideicommisso di Laura Chiesa congresso tenuto fra i SS. Avvocati e Vicari Gen.li Durante, Fabario, Solivetta, e Pizzotti con l’intervento ancora del Sig. Dr. e causidico colleg. Antonio G. B. Besozzi, proposizioni concordate. Che per tutto ciò possi addimandare o pretendere il Sig. Ab. Landolfi, e dopo di lui le monache della SS. Annunziata di Tortona per il fideicommisso della Sig. Laura Chiesa ordinato e suoi discendenti e annessi carichi tanto contro li beni toccati nella transazione dei 24 settembre 1722 alli Padri Pallacivino e sue Religioni, ed alli SS. March. Pallavicino da Spione e Sig. D. Carlo Spada, quanto contro gli altri beni per la evizione de quali si potesse dare pregiudizio dei suoi rispettivi … e beni loro che si debba attual-

*( Pag.* 52 )

mente dai PP. e dai SS. March. Pallavicino e Spalla la somma di £ 8 mila da impiegarsi per il fidei commisso di detta Laura Chiesa ed a favore dei chiamati a quella, dedotte le spese fatte dal Sig. Ab. Landolfi, e fintanto che si farà l’impiego, dovrà il detto denaro restare presso il Collegio delli Padri Somaschi, che dovranno pagare al detto Sig. Landolfi in ragione del 3 £ 2%, quando però non sia necessaria la spesa dell’approvazione di questa transazione, poiché in tal caso dovrà concorrere il Sig. Ab. Landolfi alla spesa di detta transazione come abasso.

Il detto interesse non dovrà decorrere se non dal giorno, che seguirà l’istomento di questa transazione con le dovute cautele.

La somma delle £ 8 mila sarà a carico per metà dei detti SS. Pallavicino, PP. Somaschi, e l’altra metà a carico dei detti SS. Pallavicino e Spalla in agravio però dell’obbligo assunto in detta transazione del 1722 di concorrere a debiti sino alla somma di £ 80 mila.

Con dichiarazione che anche quando le dovute 4 mila £ sormontassero le suddette £ 80 mila a causa del credito del Sig. Carlo Spalla per la dote, o per altri debiti pagati nulladimeno debba restar a carico dei SS. Pallavicino e Spalla la somma delle £ 4 mila come sopra, che si pagheranno dai PP. a conto del prezzo dei beni di Giovenzano.

Sarà a acrico del Sig. Landolfi il riportar il consenso delle detti Madri della SS. Annunziata di Tortona, e quando non si possi ottenere si dovrà far approvare questa trasazione dal Senato Ecc.mo a spese comuni, cioè una terza parte a spese del Sig. Ab. Landolfi, le restanti fra il detto Collegio, che dovrà concorrere per la terza parte, ………..

Sottoscritto: Io Giuseppe Landolfi affermo come sopra

 D. G. B. Riva come Prep.to di S. Maiolo affermo c. s.

 Il Conte Baldassare Paleari come procuratore delli detti SS. March. Pallavicino e Carlo Spalla affermo c. s.

 Orazio Favario collaudo quanto sopra

 Carli Francesco Durante collaudo quanto sopra

 Francesco Giuseppe Pizzotti collaudo quanto sopra

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**30 Giugno 1738**

Arrivò da Cremona in questo Collegio l’ospite laico Alessandro Ferino deputatovi dal Ven. Definitorio di Vicenza.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**2 Luglio 1738**

Il R. P. D. Francesco M. Manara deputato lettore della morale nel suddetto dì ebbe la prima lezione dei casi sopra le indulgenze.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**5 Luglio 1738**

Essendosi dal Sig. Michele Bartolomeo Pastoris causid. colegg. del Senato Ecc.mo di Torino ricevuta la notizia, che ad istanza del Sig. Paolo Alessandro Rutta era stato rilasciato un sequestro dei frutti sopra gli effetti di pezzetto pretesi fideicommissari del fu Sig. Cesare Saolomoni; quindi si fece una carta di procura del detto Sig. Pastoris rogato dal Sig. Paolo Camillo Mollo per abilitarlo a levar detto sequestro e attendere alla lite promossa dall’antedetto nostro avversario; al qual fine oltre le scritture colà recate dal M. R. P. Def. Prep.to Caimo si sono eziandio spedite altre scritture, cioè gli atti e processo nella causa una volta vertente tra SS. Caponaghi, e Sig. Dr. Siro Rutta oltre 20 zecchini per le spese che occorrono.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**8 Agosto 1738**

Si è capitolarmene nelle forme solite trattata la elezione del P. Procuratore di questo Collegio, e con la pluralità dei voti segreti è stato eletto per tale carica il P. D. Giuaseppe Ignazio Mina con dichiarazione che il P. D. Michele M. Calderari continui sino alla venuta di detto religioso ed abbia la sua forza l’instrumento di procura sino a che si rinnovi a questo medesimo.

 A governare poi le cause separate dal Collegio, e sono del Ven. Fondatore, dei censi liberi, l’eredità Rutta e della fabbrica è stato concordemente destinato il P. D. Michele Calderari.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**15 Agosto 1738**

Nell’oratorio della B. V. Assunta fu dato l’abito laicale al chierico Bernardino Sabbadini giusta la concessione fatta dal Rev.mo nostro P. Generale sotto li 4 maggio, essendosi per due e più mesi sperimentato il suo buon costume e sufficiente abilità.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**20 Agosto 1738**

Ieri il P. D. Giuseppe Bonacina, e questo dì il chierico Giampaolo Massa con egual lode ed applauso hanno sostenuto difesa pubblica di filosofia in nostra chiesa con l’assistenza del P. Lettore D. Giampietro Roviglio, essendo state esaminate ed approvate le conclusioni stampate dal M. R. P. D. Ottavio Viscontini e Giampietro Riva come moderatori dei studi.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**21 Agosto 1738**

Si è conceduto capitolarmente la possessione di Villanova in enfiteusi a 3.a generazione mascolina a Carlo Giuseppe Firotti e suoi figlioli, con i patti espressi ne l’istr. rogato dal Sig. Giampaolo Polatta causid. e not. pubbl. di Pavia, avuta considerazione alla facoltà riportata dalla S. Congreg. di Roma per decreto di questa Curia episcopale.

 Nello stesso Capitolo si è fatta carta di procura speciale al P. D. Michele M. Calderari e ricevere il credito residuo sopra l’osteria della Campana, o a compensarlo, come altresì a far la quietanza, e sborsar il denaro con il di più alla somma di £ 8 mila imper. con li frutti decorsi al monistero di S. Salvatore di Pavia della Congregazione benedettina, riportando però un istr. di quietanza sopra le ragioni, che a detto ministero competono, e possono competere in vigore della transazione seguita sopra l’eredità pallavicina essendo rogato lo stesso Sig. Polatta.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**23 Agosto 1736**

 A pubblica mensa sono state lette le bolle *Contra haereticam pravitatem* dal chierico nostro P. P. Schenardi.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**30 Agosto 1738**

Non avendo voluto la Ven. Dieta rimuovere da Vigevano il P. Mina eletto some sopra Procuratore di questo Collegio, raccolto il Capitolo Collegiale dal M. R. P. Prep.to col solito suono del campanello fu sostituito ed eletto con tutti li voti segreti Procuratore di S. Maiolo il P. D. Defendente Zanoboni, il qual si trova deputato in questo Collegio dalla antedetta Ven. Dieta.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**30 Agosto 1738**

 **N**ella stessa congrega sono lette le deputazioni nuove di alcuni religiosi, che o vengono qui di famiglia, o passano ad altro Collegio seguite nella Dieta di Milano delli 24. del corrente, e sono:

 Deputati in S. Maiolo:

Defendente Zenoboni

Giuseppe M. Leziosa per maestro dei chierici e predicatore

 Inoltre per studenti di filosofia li chierici professi:

Giuse De Lugo

Cesare Ambrogio Castelli

Carlo Benedetto Odescalchi

Leopoldo Fimagalli

Francesco Saverio Vai

Il Fr. Clemente Operio

 Partono:

P. D. Giuseppe Bonacina per S. Maria segreta

D. Antonio Visconti per S. Maria segreta

Giampaolo Massa per S. Maria segreta

Pier Paolo Schenardi per Roma

Fr. Antonio Bresciani per Rivolta

 Sottoscritto: D. Alessandro M. Brambilla Prep. Prov.le

*( Pag. 54 )*

**30 Agosto 1738**

Ritornato il P. Prov.le dalla Dieta di Milano alla presenza del P. Viceprep.to Morosini e del P. D. Francesco Mainardi Seniore fu da me infrascritto cancelliere per comandamento dell’antedetto P. Prep.to letto al P. D. Giuseppe Boldrini un ordine sottoscritto dal M. R. P. Prov.le Brambilla, con cui per molti disordini commessi in Lodi, Pavia, e Piacenza, e massimamente per vari e considerabili debiti contratti con varie persone d’ogni stato e condizione fattosi perciò proprietario e violatore dei santi voti resta condannato per un mese intiero in Collegio, dopo il quale non possa uscire che una volta la settimana, e con quel compagno che gli sarà conceduto dal P. Prep.to, ordinando e comandando esso P. Prep.to di poterlo in carcere al primo nuovo debito, e processarlo.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**13 Settembre 1738**

Il Ven. Definitorio su la notizia di vari disordini commessi in Lodi, Piacenza e Pavia dall’ospite Angelo Azali avendo commesso al M. R. P. Prep.to di licenziarlo dalla Congreg. al primo mancamento, benché il detto P. Prep.to lo abbia veduto sconcio nel parlare, impostore sollevatore d’altri Fratelli, i quali affaticano in questo Collegio; ad ogni modo, per ordine del Capo della Provincia volendo usar seco lui di tutta la carità, alla presenza di due Seniori si accontenta di correggerlo anche per questa volta, e con l’ultimo monitorio privato dell’abito, e licenziato dalla Congreg., ordinando che se ne registri l’atto.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**14 Settembre 1738**

Nel dì 9 partirono da questo Collegio il Ch. Pier Paolo Schenardi per Como; e per Milano a S. Maria segreta per lo studio della teologia li chierici Antonio Giuseppe Visconti e G. Paolo Massa, e nel dì 13 il P. D. Giuseppe Bonacina destinato a Vicemaestro dei novizi e studente di teologia.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**18 Settembre 1738**

Con l’obbedienza del P. Prep.to Prov.le è partito da questo Collegio per quello di S. Siro di Alessandria il P. D. Francesco Mainardi.

D. G. B. Riva Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Settembre 1738**

Il dì … agosto 1738 per istr. rogato *in solidum* dalli SS. causid e not. pubblici di Pavia, Giovanni Re, e Rosa Perez, il Sig. Taddeo Borrani venditore dell’osteria addimandata la Campana nella parrocchia di S. Bartolomeo al Ponte di questa città assegnò alli PP. monaci di S. Salvatore presso le mura di Pavia, che pagassero a questo nostro Collegio di S. Maiolo £ 7.000 come residuo prezzo della medesima osteria, e di più £ 560 imper. per interessi decorsi, e spese giudiziarie, ed in questo dì 22 settembre gli antedetti PP. monaci Cassinensi fu pagata l’assegnata somma, per la quale ottennero la cessazione di ragione come da istr. rogato *in solidum* dalli SS. causid. e not Sig. G. Paolo Lodata e Sig. Giovanni Re.

 Li medsimi PP. Monaci hanno ricevuto da questo Collegio £ 8 mila a loro dovute a tenore della transazione seguita il dì 14 settembre 1724 rog. in Milano dal Sig. Dr. G. B. Besozzi per saldo degli interessi a tutto il dì 23 agosto retro, e ne fu fatta la liberazione, come da istr. rog. dagli stessi SS. causid. e not. colleg. di Pavia G. Paolo Polatta e Giovanni Re.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**25 Settembre 1738**

Arrivò qui da S. Maria Segreta il P. D. Defendente Zanoboni, eletto per la 2.a volta procuratore.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**26 Settembre 1738**

Da questa religiosa amiglia furono fatti li soliti suffragi all’anima del P. D. Francesco Pedrali sacerdote nostro professo in età di anni 77 morto in Salò il dì 16 settembre 1738.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 55 )*

**27 Settembre 1738**

A tenore della sentenza emanata dal Ven. Definitorio tenutosi in Vicenza il dì 4 maggio 1738 e della spiegazione data alla medesima dal M. R. P. Prov.le Brambilla a ciò delegato specialmente dal Rev.mo P. Generale sotto li 31 agosto dello stesso anno, il M. R. P. D. Carlo Corte Rettore del P. L. della Colombina ha sborsato £ 500 di Milano, e dato un mandato di £ 600 verso il fittabile della Piccapreda possessione goduta come in usufrutto dal F. P. D. Muzio Pallavicino, ed un altro di 1.400 verso il Sig. Conte Paleari come procuratore dei SS. March. Palavicino da Scipione, e Carlo Spalla, crediti del fu P. D. Muzio Pallavicino, e ceduti in questo Collegio di S. Maiolo per alcune somministrazioni fattesi al medesimo P. D. Muzio nella lite sostenuta contro gli antedetti SS., che poi fu transatta l’anno 1724, 24 settembre e più per le riparazioni ommesse nel tempo che ha goduto l’usufrutto della eredità spettante a questo Collegio, e finalmente per due cavalli ritrovati al P. Defunto, e venduti dall’antedetto P. Rettore per zecchini n. 22, quali cavalli resta sentenziato che appartengino al nostro Colleggio come porzione dell’eredità. Con il sopranarrato sborso e assegni resta residuato il credito di questo Collegio verso il Pio Luogo di £ 635,10, avendo anche ricevuti gli argenti trovati nella eredità, consistenti in un mochetta, e portamonete, salino, due bacilette, un catino con suo boccale, e sei posate, il tutto in peso di oncie 136, d. 16 in circa, ed inoltre n. 3 quadri l’uno che figura Gesù flagellato con la B. V. e S. Pietro, l’altro la decollazione di S. Paolo apostolo, il terzo l’adorazione dei tre Re magi, tutti e tre posti nelle stanze prepositurali.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**3 Ottobre 1738**

Avendo l’Ecc.mo Senato di Milano dispensato sopra tutti i fideicommesi, ai quali restano vincolati gli effetti di Giovenzano come qui sotto; quindi si è fatta carta di procura nel M. R. P. D. G. Pietro Riva Prep.to di S. Antonio in Lugano a ricevere a nome di questo Collegio £ 15.000 in tre Capitoli obbligandolo all’interesse del 3.1/2% attesa la dispensazione di questa Curia episcopale come delegata dalla S. Congreg. sotto li 20 settembre di quest’anno.

 27 Settembre 1738:

 *Attentis informationibus, superventis consensibus, e respectiva contumacia vocatarum, concedendo petitas dispensationes respectivorum fideicommissorum accedentium Ludovici, et Pauli Antonii de Pallacivinis, et Laurae ab Ecclesia; prespectu vero portionis spectantis ad Marchionem Pompeum Pallavicinum procedentis a fideicommisso trasversali Marchionis Pauli Antonii seniores licere divenire ad memoratum contractum venditionis cum conditionibus in respectivis consensibus tum Ven. M. SS.mae civitatis Derthonae, tum Ven. Joseph Landulfi, ac in primis precibus respectu missae quotidianae appositae, in reliquis infra, et cum interventu iudicis.*

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**4 Ottobre 1738**

L’istr. di procura generale al P. D. Defendente Zanoboni fatta dal Capitolo Collegiale per ordine del M. R. P. Prep.to D. G. B. Riva congregato nel solito luogo, premesso il suono del campanello, fu rogato dal Sig. causidico G. Paolo Polatta not. colleg. di Pavia.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**10 Ottobre 1738**

Secondo il prescritto delle nostre Costituzioni …. suffragata l’anima del Fr. G. … Agostini laico nostro professo morto in Venezia nel Pio Luogo degli Incurabili il dì 28 settembre 1738

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**13 Ottobre 1738**

Ieri sera aperta la carcere superiore di questo Collegio fu data la libertà al Fr. Antonio Bresciano, quale questa mattina è partito per il Collegio nostro di Rivolta colà deputato dalla Ven. Dieta.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**16 Ottobre 1738**

Arrivo del P. D. Francesco Mainardi dal Collegio nostro di S. Siro in Alessandria dove era stato provvisionalmente deputato dal P. Prep.to Prov.le.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**19 Ottobre 1738**

Un devoto del Ven. Padre nostro Fondatore Girolamo Emiliani ha fatto consegnare al nostro sagrestano un voto d’argento, e due candele da 2,6 per cadauna, perché si accendessero queste, e quelle fosse appeso all’immagine del medesimo Ven. Padre.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**25 Ottobre 1738**

Clemente PP. XII con suo Breve degli 8 ottobre 1738 dichiara privilegiate le messe e colette, che nelle nostre chiese erette, e da erigersi si celebreranno per li nostri religiosi defunti.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**27 Ottobre 1738**

Si è stipulato in Lugano il dì 2 ottobre l’instr. di somministrazione per anni 15 a questo Collegio di £ 15.000 in tanti zecchini di veneziane di Firenze sborsati dalle Monache di S. Caterina al M. R. P. Prep.to D. G. Pietro Riva eletto a procuratore nostro a riceverle con l’interesse del 3.1/2%, e la facoltà al nostro Collegio di potere restituire anche prima del termine in tre rate la detta somma principale, anticipando l’avviso di mesi 2; il tutto come da lettera del medesimo P. Prep.to sotto li 27 ottobre 1738.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**29 Ottobre 1738**

Sono giunti da Milano a questo Collegio li chierici nostri professi Giuseppe M. De Lugo, Ambrogio Castelli, Benedetto Odescalchi, e l’ospite Clemente Onorio dal Collegio di Rivolta.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**10 Novembre 1738**

Nel dì suddetto si sono effettivamente sborsate £ 15.000 a conto del prezzo di Giovenzano al Sig. Conte D. Baldassare Paleari, come procuratore dei SS. vendiditori March. Pallavicino, e D. Carlo Spalla, obbligando detto Sig. Conte sé ed i suoi beni per la compensazione o restituzione della detta somma numerata in tanti zecchini di Venezia e di Firenze; il tutto come da privato confesso dello stesso Sig. Conte Paleari, ed attestato a piedi del Sig. Giulio Generoni suo agente generale.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**10 Novembre 1738**

Dal Collegio nostro di S. Maria Segreta di Milano sono qui arrivati li chierici nostri frescamente professi per istudiare filosofia: Leopoldo Fumagalli e Francesco Saverio.

**12 Dicembre 1738**

Il Ch. nostro Giuseppe M. De Lugo a pubblica mensa ha letta la bolla *De celebratione Missarum,* e fu questa terminata ai 13 del medesimo.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**15 Dicembre 1738**

Da questa religiosa famiglia è stata al solito suffragata l’anima del fu R. P. D. G. B. Cevasco sacerdote nostro professo passato a miglior vita li 8 suddetto in S. Angelo di Amelia dove era Prep.to.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**21 Dicembre 1738**

Il R. P. Lettore Manara in questo dì ha tenuta la solita lezione dei casi sopra le indulgenze.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**ANNO 1739**

**1 Gennaio 1739**

Circa l’ora 24 avanti l’altare del S. Angelo Custode di questa nostra chiesa di S. Maiolo è stato sepolto Giacomo Tomaso nato di fresco da Virginia e Pietro Sbrini soto la parrocchia maggiore.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**1 Gennaio 1739**

Il M. R. P. Prep.to D. G. B. Riva sull’ora di notte ha raccolta la famiglia, pubblicati vari ordini per il buon governo del Collegio, assegnati gli uffici e distribuiti i santi protettori dell’anno, riservando a a sé ed al P. Lettore della morale li seguenti tre casi, e sono: l’egressione notturna dai chiostri a *malo fine*, la violazione del voto di castità con il complice *opere consumato,* ed il furto di cose notabili del Collegio o di altro religioso. Dopo cena furono …. le tre sorti dai Padri sacerdoti, dai chierici, dai Fratelli laici.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**26 Gennaio 1739**

Arrivò il M. R. P. Prep.to Prov.le D. Alessandro M. Brambilla per far la visita di questo Collegio.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**29 Gennaio 1739**

Il Medesimo P. Prep.to Prov.le fece la visita dei SS. Sacramenti, e ascoltò la famiglia religiosa.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**30 Gennaio 1739**

Il suddetto M. R. P. Prov.le con esemplare zelo raccolta la famiglia religiosa fece un discorso pastorale sopra gli obblighi del religioso, dopo il quale ascoltò le colpe dei nostri chierici e Fratelli.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**31 Gennaio 1739**

Il P. D. Marcantonio Morosini Viceprep.to continuò ad ascoltare le confessioni sagramentali dal 1.o giugno p.p. sino a questo dì 31 gennaio 1739 avendo osservato le costituzioni *de habitu.*

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis**

 **D. Al. Brambilla Praep.tus Prov.lis**

Il P. Francesco M. Mainardi ha ascoltato le sacramentali confessioni in chiesa dal 1.o giugno sino alli 18 settembre 1738, e dalli 16 ottobre 1738 alli 31 gennaio 1739, avendo eziandio in qusti ultimi tre mesi assistito ai nostri chierici professi in qualità di maestro *in moribus*, avendo osservate le Costituzioni *de habitu,* e vissuto esemplarmente.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi et approbavi in actu Visitationis**

 **D. Al. Brambilla Praep.tus Prov.lis**

 Il P. D. Michele Calderari ha continuato ad ascoltare con esemplare carità le sacramentali confessioni, vissuto religiosamente, ed osservate le nostre sante Costituzioni dal 31 marzo 1738 a questo dì. Ed in fede.

D. G. B. Riva Prep.

**Vidi et approbavi in actu Visitationis**

 **D. Al. Brambilla Praep.tus Prov.lis**

 Il P. D. G. Pietro Roviglio h continuato a leggere la filosofia ai nostri chierici professi, ed altri secolari dalli 7 aprile 1738 sino al presente dì 31 gennaio 1739 con molto profitto dei medesimi; avendo per tanto tempo accresciuto l’onore al medesimo abito con recita di eruditi componimenti poetici nella Accademia degli Affidati, e vissuto sempre religiosamente nella osservanza delle nostre costituzioni.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**Vidi et approbavi in actu Visitationis**

 **D. Al. Brambilla Praep.tus Prov.lis**

**1 Febbraio 1739**

Partì il M. R. P. Provinciale per Tortona, terminata la visita di questo Collegio.

D. G. B. Riva Prep.

**2 Febbraio 1739**

Essendo succeduta la morte del P. D. Agostino Pellegrini si fecero questa mattina con invito ai sacerdoti forestieri le esequie con officio e messa cantata, dopo cui fu trasportato il cadavere nell’oratorio, e nella sera datagli sepoltura, che ritrovasi in nostra sagrestia. Il M. R. P. Prep.to mandò in seguito la stampata lettera circolare, che è del tenore seguente:

 Dopo settantun anni di vita, dei quali cinquantaquattro contava di professione religiosa, è piaciuto al Signore Iddio nelle ore 5.1/2 del dì 1 febbraio chiamare come sperasi al suo eterno riposo

*( Pag. 58 )*

il P. D. Agostino Pellegrini sacerdote della nostra Religione. Munito dei SS. Sacramenti ha sopportata la sua ultima infermità con quella grande esemplare pazienza, con cui nel corso della travagliosa sua vita molt’altre ne aveva sofferte; con sollecita carità e dispendio sempre assistito da questo Collegio, governato una volta dal suo zelo, ma sempre dalla sua liberalità assieme col Pio luogo della Colombina beneficato. Ne porgo alla P. V. M. R. l’avviso, acciocché a norma delle nostre sante Costituzioni voglia il più presto dalla religiosa di Lei famiglia quest’anima suffragata, dando a me nell’onore dei suoi comandamenti l’altro di dirmi col più distinto ossequio.

 Per questa morte vengono a cessare in beneficio del Collegio le recognizioni annue vitalizie di £ 95, che un tempo si pagavano al fu P. Enrico Bossi di lui zio, ed altre £ 150 per il capitale di £ 3.000 spese nella fabbrica della Torre Menapace, siccome vengono a cessare in favore della cassa della fabbrica di questo Collegio altre £ 100 per un altro capitale di £ 2.000 assegnate alla detta cassa. Si nota che nel tempo in cui fu Rettore al Pio Luogo della Colombina beneficò quella chiesa con beneficarla di tappezzeria cremesì br. 500, in cui spese £ 3.000 come ricavasi da sue note.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**14 Febbraio 1739**

 E’ stata sepolta davanti all’altare del S. Angelo Custode Giovanna Staurenga Fantona già da molti anni vedova, morì la sera del dì 12 sotto la parrocchia di S. Maria Capella, e le sono state fatte le esequie con officio e messa cantata solenne, siccome pure il giorno 19 per il settimo di sua deposizione con invito generale dei sacerdoti secolari e religiosi.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**28 Febbraio 1739**

 Dal P. Lettore Manara si è fatta la solita lezione di morale.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**28 Febbraio 1739**

 **E**ssendo fatto l’avviso ….. per la restituzione delle £ 18.000 impiegate nella compera di Giovenzano, li medesimi, perché non seguisse tale restituzione, fecero una scrittura privata al M. R. P. Prep.to, nella quale si accontentarono che il Collegio potesse restituire dette £ 18.000 in tre rate, cioè £ 6.000 per ciascuna; ma con la condizione, che tra prima e seconda; e tra seconda e la terza restituzione vi fosse fra mezzo un anno di tempo; quale scrittura segnata sotto il dì ….. febbraio 1739 si trova nel nostro Archivio. Si avverta che nella numerata si sono ricavati zecchini n. 200 a £ 15 come si vede da nota.

 Quindi si è fatto invece lo avviso alla Sig.ra Puricelli per la restituzione delle £ 15.000, ed al Sig. Bossi delle £ 6.000; quali restituzioni dovranno seguire sul principio del venturo luglio, allorché il Ven. Ospitale Maggiore di Pavia restituirà le £ 19.750 secondo l’avviso fatto al Collegio per la recupera delle acque di Ferrera.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**23 Marzo 1739**

Il nostro chierico professo Giuseppe M. De Lugo ha letto a pubblica mensa la bolla di Alessandro VII con gli altri decreti spettanti al S. Officio; e la bolla di clemente VIII *De reformatione Regularium una cum decretis S. Concilii Tridentini de apostasia et ejectis* è stata letta nei dì seguenti dal nostro chierico professo Cesare Ambrogio Castelli.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**… Marzo 1739**

In questo dì è ritornato da Milano il M. R. P. …. dove erasi trasferito col Sig. Prep.to Panigarola in qualità di deputato dell’uno e dell’altro clero all’Em.mo Sig. Card. Stampa arcivescovo per l’affare del comandato sussidio ecclesiastico.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**3 Aprile 1739**

Da persona innominata si sono ricevute £ mille imper. di Milano con obbligo a questo Collegio di contare alla Sig.ra Teresa Piccaluga l’annuo interesse di £ 50 divise in due rate, cioè il 1° ottobre e 1°

*( Pag. 59 )*

aprile persin che vive; e succedendo la di lei morte di far celebrare *in perpetuo* e in ciascun anno messe n. 35 per la sua anima; il tutto a norma della convenzione delli 20 febbraio 1738 e registrata a fol. 47 del presente libro degli Atti; essendosi alla scrittura privata sottoscritti li PP. G. B. Riva Prep.to, D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to, D. Defendente Zaniboni procuratore, D. Francesco M. Manara lettore pubblico ed io D. Michele Calderari cancelliere. La detta somma di £ 1.000 vedesi introitata al Collegio in questo mese al titolo, chiesa.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**9 Aprile 1739**

Nei tre giorni p.p. invitate amichevolmente le parti, e intervenute per mezzo dei loro deputati alla presenza del M. R. P. Prep.to si sono posti li termini sul confine della possessione di Giovenzano dal Sig. Pietro Giovanni Vigo pubblico ingegnere deputato dal Sig. Conte Paleari come procuratore del Sig. March. Pallavicini, e ciò in adempimento dell’obbligo assunto dai SS. venditori, come dalla privata scrittura di compera.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**15 Aprile 1739**

Capitolarmente congregato il Collegio per vendita fatta dal Sig. Paleari a nome dei suoi principali SS. March. Pallavicini da Scipione, e Sig. D. Carlo Spalla di f. m., di cui il Sig. Conte è esecutore testamentario, ricevette in detto dì una renovativa investitura perpetua enfiteutica di part. n. 24, poste dentro la possessione di Giovenzano con le stesse condizioni e patti che si leggono nella prima investitura fatta ai SS. Sacchi nel 1565, 5 luglio per l’annuo canone di £ 13 moneta di Milano ed altre £ 4 per ragion del quindennio al Sig. D. Giuseppe Gramigna can. prebendato fall’insigne collegiata di S. Miche di Pavia, il quale gode l’uso di questo canone, e diè il suo consenso, essendosi sborsate £ 60 di Milano, ne fu rogato il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro canc. della città e not. colleg. causid. di Pavia, questo dì 15 aprile 1739.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**22 Aprile 1738**

Venendo nel libro del sussidio ecclesiastico ( compresala pensione solita pagarsi dal Collegio Borromeo ) assegnato a questo nostro di S. Maiolo un fondo capitale di £ 1715, quando giusta le propalazioni dell’anno 1711 dovrebbe essere di sole £ 1317, perciò fattosi dal M. R. P. Prep.to ricorso all’Ecc.mo Delegato con la previa informazione e voto del Sig. canc. Bianchi subcollettore, uscì il decreto del seguente tenore:

 1739 die 22 aprilis. Voto subcollectoris civitatis Papaie inhaerentes declaramus Ven. Collegio S. Maioli eiusdem civitatis non teneri ad solutionem subsidii nisi pro capitali summa lib. 1017, compensata superaluti iam soluta per dictum Ven. Collegium cum ratis solvendis mense novembris proxime futuro etc.

Subscrip. Dominicus Maria Caballus

Di cotesta supplica, voto e decreto se n’è fatto un transunto autentico, che si conserva nel nostro Archivio assieme con la propalazione legalizzata nel cartone intitolato: sussidio eclesiastico.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**6 Maggio 1739**

Avanti l’altare del S. Angelo Custode in nostra chiesa è stato sepolto Pietro Franza d’anni 9 in circa figlio di Antonio e Margarita iugali Franza.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**11 Maggio 1739**

 Circa le ore 1° dopo l’officio e messa cantata avanti l’altare del S. Angelo Custode fu data sepoltura al cadavere di Anna Francesca Bossi Volpi morta in età di anni 59 lasciata vedova due mesi fa dal Sig. Dr. Alessandro Volpi.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**15 Maggio 1739**

E’ giunto da Rivolta in questo Collegio deputato deputato per maestro *in moribus* ai nostri chierici professi dal Ven. Definitorio tenutosi in Roma il P. D. G. B. Salomoni nostro sacerdote professo, quale in questo dì ha cominciato esercitare l’ufficio suo.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 60 )*

**3 Giugno 1739**

Questo dì e nel susseguente a pubblica mensa dal nostro chierico Giuseppe M. De Lugo sono state lette le bolle *De celebratione Missarum, De reformatione Regularium, una cum decretis S. Concilii Tridentini De apostatis et ejectis.*

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**7 Giugno 1739**

Questo dì dalla famiglia religiosa di questo Collegio è stata suffragata l’anima del Fr. Antonio Siccardi laico nostro professo defunto nel Collegio di S. Giorgio di Novi il 5 suddetto in età di anni 48.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**10 Giugno 1739**

Così dal Rev.mo P. Gen.le, quivi ritrovatasi di passaggio da Roma a Verona, come dal Capitolo Collegiale di questa casa nel luogo solito congregata è stato permesso al M. R. P. Prep.to di poter ricevere da una divota innominata persona £ 2.000 con le seguenti condizioni, che di tutta questa somma si pagasse alla medesima un vitalizio in ragione del 3.1/2%, che succeduta la di lei morte £ 1.000 restassero per fondo perpetuo di una novena precedente il giorno consacrato ai SS. Angeli Custodi da celebrarsi ogni anno *in perpetuo* in questa nostra chiesa, e nella maniera che presentemente si pratica nei martedì di tutto l’anno, che delle altre £ 1.000 possa in vita e in morte disporre in tutto o in parte a suo piacimento, e che non facendone disposizione si celebrassero tante messe quanta fosse la porzione delle dette £ 1.000 restanti. Inoltre avendo in altro tempo, e sotto il passato governo date la medesima a questo nostro Collegio altre £ 3.000 con lo stesso vitalizio, lo stesso suffragio di messe dopo sua morte, e la stessa libertà di potere per suoi bisogni ripeterle in tutto o in parte, con la presente scrittura si è convenuto che delle £ 3.000, £ 400 restassero per fondo perpetuo di messe 10 da celebrarsi una per cadaun giorno di detta novena, e del dì stesso consegnato al S. Angelo Custode, dichiarando infine che succeduta la di lei morte si celebrassero tutte le messe fissate sopra il residuo denaro che resterà al medesimo Collegio, nel termine di anni 10, essendosene di tutto sottoscritte due scritture l’una segnata dall’antedetta persona innominata, l’altra dal Rev.mo P. Gen.le, dal P. Prep.to, dal P. Procuratore del Collegio sotto li 10 detto di questo mese.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**2 Luglio 1739**

Da Velletri è qui arrivato di famiglia il P. D. Giuseppe Muzio deputatovi dal Ven. Definitorio celebrato in Roma.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**12 Luglio 1739**

In qusto dì sono ritornati in Torino il M. R. P. Prep.to ed il Sig. Francesco Sannazzaro cancelliere della città di Pavia e causidico di questo nostro Collegio, dove sino dal 25 del passato si ebbe si erano trasferiti per ivi incamminar la lite, che il Sig. Alessandro Rutta come erede di Cesare Salomone fideicommittente aveva mossa in quel Real Senato nell’anno 1737 sovra alcuni beni pretesi fidecommessi nel territorio di Pezzetto e Valenza provincia Lomellina, avendo lasciato in mano del Sig. Avvocato Anelli, e del procuratore Sig. Bartoloeo Pasteris una scrittura contenente la risposta a difesa di questo Collegio, e di cui in questo Archivio se ne conserva una copia.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**14 Luglio 1739**

 Si è fatta capitolarmente carta di procura speciale al P. D. Defendente Zaniboni per retrovendere al Ven. Ospedale Maggiore di Pavia l’acqua di Ferrera mediante la restituzione offerta delle £ 19.750, quale retrovendita e restituzione e poi seguita nel seguente giorno 15 dello stesso mese, impiegatasi la detta somma, come qui abbasso.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**17 Luglio 1739**

Questo nostro Collegio di S. Maiolo ha restituito il capitale di quattro censi passivi, dei quali si era aggravato per la compera di Giovenzano come segue: alla Sig.ra Anna Puricelli Casanova £ 15.000 come da istr. rog. il Sig. Carlo Girolamo Bossi notaio di Milano il 17 luglio 1739; al Sig. Carlo Francesco Bossi £ 6.000 come da altro istr. rog. l’antedetto notaio di Milano il dì medesimo; alli SS. Antonio e Rev. Carlo Giuseppe fratelli Busnaghi £ 5 mila come da 3.o istr. rogato l’antedetto notaio di Milano li 22 di predetto mese, dovendosi il giorno 21 del venturo settembre, in cui spira il termine dell’avviso restituirsi il 4.o capitale ai PP. Minimi della Fontana presso Milano al qual fine si sono depositate in S. Maria Segreta di Milano le £ 7.000 loro dovute. Quali restituzioni in effetto sommano £ 33.000. Cotesto denaro si è raccolto da varie casse esistenti in questo nostro Collegio con la seguente distribuzione:

*( Pag. 61 )*

La cassa dei censi liberi ha somministrato £ 600 capitale restituito dal Sig. Agostino Becchi; più £ 1.400 restituite dalla Sig.ra Monica Casale Mantelli; più £ 1.000 restituite dalli Sozzoni nostri fittabili di Ferrera, rstando questi debitori ancora di altrettanta somma assicurata sopra le vacche, e finalmente £ 561,13,6 avanzi di detta cassa, che in tutto assomano £ 3.561,18,3. Per le quali la cassa di Giovenzano pagherà d’interesse £ 106,16,9.

La cassa del Ven. Fondatore con l’interesse di £ 30,9,3 ha contribuito £ 1.838,3,9.

La cassa della fabbrica con l’interesse 58,1 ha contribuito £ 1.019,9,6.

Il Collegio ha somministrato con l’interesse di £ 120 vitalizie £ 3.000 ricevute dalle due persone innominate come al fol. 59 3 60.

Lo stesso Collegio con l’interesse di altre £ 691,5 ha somministrate £ 19.150 restituite come sopra dall’Ospedale Maggiore di Pavia.

Il medesimo Collegio senza alcun interesse ha somministrate dei propri avanzi £ 3.833,13,6 le quali somme contano in tutto £ 33.000.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**3 Agosto 1739**

Dal pio ed instancabile zelo del M. R. P. D. Giuseppe Caimo Procuratore Generale della nostra Religione si sono dalla S. Congreg. in Roma conseguiti due decreti che contengono, l’uno li 21 marzo il privilegio dell’ufficio e messa dei SS. Angeli Custodi con rito doppio di 2.a classe ed ottava; l’altro degli 11 luglio 1739 di recitare nei giorni non impediti da officiosi nove lezioni, eccettuati l’avvento, le 4 *tempora*, la quaresima, ele viigilie comandate con rito semidoppio la messa l’officio dell’Immacolata Concezione di Maria Vergine, conservandosi la narrativa della supplica e decreto per quest’ultimo privilegio nell’Archivio della nostra Congregazione nel cancello segnato n. 7.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**19 Agosto 1739**

Il dì 11 agosto essendo morto nella Maddalena di Genova il P. D. Gian Carlo Gavotti sacerdote professo fu nostro parroco per anni 23, d’età d‘anni 69 e più mesi, si è suffragata la di lui anima.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**22 Agosto 1739**

A pubblica mensa il chierico nostro Giuseppe M. De Lugo ha letta la bolla *Contra haereticam pravitatem.*

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**12 Settembre 1739**

Dalla Ven. Dieta celebratasi nel Collegio del S. Angelo Custode di Lodi sono stati deputati di famiglia nel Collegio Gallio di Como per maestro di retorica il P. D. Giuseppe Muzio, ed in S. Siro di Alessandria il P. D. Defendente Zaniboni, che per 11 mesi aveva assistito a questa procura, restanto qui collocato il P. Ignazio Mina.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**18 Settembre 1739**

 Il Sig. Don Giuseppe Cane, fu cappellano del Ven. Ospitale di Pavia in questa nostra chiesa, morì di febbre maligna li 12 del corr. mese, avendo tra gli altri legati del suo testamento voluto, che tutte le funzioni funebri, che fatte si fossero nella chiesa di S. Carlo dei PP. Agostiniani Scalzi, dove volle essere seppellito, le medesime si replicassero in S. Maiolo. A tenore di detto legato nel giorno 14 si cantò messa solenne di *requiem* con tutto intero l’officio da morto, replicandosi anche nell’antedetto dì 18 per cagione del settimo. Questo buon sacerdote, che in moltissime occasioni ha con cuore affettuosissimo promosso il bene di questo Collegio, anche in morte ha voluto dimostrarlo non solamente con l’antedetto legato al pubblico, ma con ordinare certo numero di messe a tutti li particolari nostri sacerdoti residenti in questo Collegio; onde è sembrato al P. Prep.to di lasciarne su questo libro la memoria, perché anche nei tempi avvenire si raccomandi al Signor Iddio l’anima di questoo nostro benefattore.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**19 Settembre 1739**

Seguì in questo giorno la restituzione delle £ …. alli PP. Minimi della Fontana fuori e presso le mura di Milano delle quali si era aggravato il Collegio per la compera di Giovenzano. Il tutto appare da istr. rog. in Milano dal Sig. Girolamo Bossi figlio del q. Giuseppe notaio di Milano.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**Novembre 1739**

Seguì sotto questo giorno la elezione del P. Procuratore di questo Collegio nella persona del P. D. Ignazio Mina per istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 62 )*

**22 Novembre 1739**

E’ giunto in questo Collegio da Alessandria il Fr. Francesco Antonio Bettini deputatovi dal M. R. P. Prov.le in penitenza per mesi tre.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**1 Dicembre 1739**

Questo dì è stata suffragata l’anima del fu R. P. D. Francesco Savini nostro religioso professo attualmente Prep.to di S. Nicolò dei Cesarini di Roma morto nel nostro Collegio della SS. Trinità di Camerino sua patria il dì 16 novembre in età di anni 45 in circa.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**2 Dicembre 1739**

A pubblica mensa il chierico nostro Giuseppe M. De Lugo la bolla *De celebratione Missarum* con la dichiarazione di Innocenzo XIII ed il decreto *De apostatis et ejectis* ha letto

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**4 Dicembre 1739**

Sono giunti da Venezia di famiglia in questo Collegio per lo studio della filosofia deputati dal Rev.mo nostro P. Generale due chierici professi fratelli Barbarighi Luigi e Girolamo.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**15 Dicembre 1739**

Essendosi introdotte molte funzioni all’altare del S. Angelo Custode, per le quali provatasi il grave incomodo a nostri sacerdoti di accostarsi al detto altare passando framezzo al numeroso popolo nella chiesa raccolto; però col parere dei Padri ha giudicato il M. R. P. Prep.to D. G. B. Riva di far la permuta di detto altare con l’altro dell’Apostolo S. Matteo, il che si è effettuato il dì suddetto, massimechè essendo terminata la famiglia Faletti e ritornata al Collegio la sepoltura, però questa destinasi alla Compagnia dell’Angelo.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**17 Dicembre 1739**

All’anima del fu P. D. Carlo Redaelli sacerdote nostro morto il dì 15 nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano in età di anni 80 in circa, sono stati fatti i suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

D. G. B. Riva Prep.

 D. Michele Calderari canc.

**ANNO 1740**

**1 Gennaio 1740**

 **R**accolta la famiglia religiosa di questo Collegio il M. R. P. Prep.to ha fatto leggere alcuni ordini per il buon governo della casa, distribuito gli uffici a ciascuno e caricatone l’adempimento. Indi si distribuirono i Santi, e lo spirituale stampato ricordo.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**4 Gennaio 1740**

Essendosi per l’opera del Sig. Conte Baldassare Paleari, tra il Sig. March. Pallavicino Pompeo da Scipione e fu Sig. D. Carlo Spalla da una parte, li PP. di questo Collegio di S. Maiolo per l’altra, convenuto e firmata una privata scrittura di vendita, e rispettiva compera della possessione, beni, ed edifici situati nel luogo e territorio di Giovenzano con ragioni d’acque, e qualunque altra ragione spettar potesse alli detti Sig. March. Pallavicino e Spalla succeduti alli SS. Marchesi Pallavicini anche in virtù d’una trabeazione del dì 24 settembre 1722 seguita tra detti SS. Venditori, ed il P. D. Muzio Pallavicino sacerdote professo della nostra Congreg. Quindi è dovendosi ridurre a pubblico istr. la detta privata scrittura in Milano, ed essendo necessario, che vi intervenga alcun nostro religioso a nome del Collegio antidetto; perciò:

 Congregati col solito suono del campanello li PP. componenti tutto l’intiero Capitolo, unanimemente hanno pregato, eletto, e deputato loro messo e procuratore il M. R. P. Consultore Genale e Prep.to D. G. B. Riva, concedendoli tutta l’autorità, che può competere al detto Capitolo di assistere al detto istr., ratificare i patti, e condizioni contenuti nelle due scritture private, le quali si vogliono per registrate nel presente mandato, con facoltà al medesimo P. Prep.to deputato di variare o moderare detti patti e convenzioni, obbligando i beni di questo Collegio, e tutte quelle cose stabilendo e sperando, le quali saranno da lui giudicate opportune e necessarie. E in fede.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**4 Gennaio 1740**

In questo dì si è fatto capitolarmente istr. di procura nel M. R. P. Prep.to a ricevere la investitura perpetua livellaria dai PP. di S. Agostino di Pavia di pert. 79,13 nel territorio di Giovenzano, e ne fu rogato il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro causidico notaio pubblico di Pavia.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

*( Pag. 63 )*

**5 Gennaio 1740**

Il Fr. ospite Angelo Azali nativo milanese ha lasciato spontaneamente l’abito della nostra Religione, è ritornato al secolo dopo d’averlo alcuni anni prima vestito in Milano.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 Il M. R. P. Prep.to a nome di questo nostro Collegio ha presa l’investitura perpetua di pert. 79,13 divise in tre pezzi con suo sedime poste nel territorio di Giovenzano dai PP. di S. Agostino di Pavia direttari, essendone fatto istr. rogati li SS. Francesco Girolamo Sannazzaro per parte del Collegio, e Giuseppe Bandelli pubbl. not. di Pavia per la parte di detti PP. di S. Agostino, essendosi pagate per laudemio £ 421,10, e stabilito il quindennio ripartitamente nella somma di altre £ 57,4 e due paia capponi che in tutto sommano £ 8.576.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**6 Gennaio 1740**

Quest’oggi è partito il M. R. P. Prep.to per Milano a stipolare il grande istr. di compera degli effetti di Giovenzano in vigore della sua dotazione sotto il dì 4 del corr.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**8 Gennaio 1740**

Sono state lette a pubblica mensa la bolla *De largitione munerum* ed il decreto confirm. della medesima bolla di Urbano VIII dal chierico nostro professo Giuseppe M. De Lugo.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**16 Gennaio 1740**

All’anima del Fr. Oliviero Duroni laico nostro professo morto il dì 10 di questo mese nel Collegio nostro di S. Bartolomeo di Merate in età di anni 78 sono stati fatti da questa religiosa famiglia li soliti suffragi.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**27 Gennaio 1740**

Da questa religiosa famiglia è stata al solito suffragata l’anima del fu P. D. Giuseppe M.a Fusillo sacerdote nostro professo morto nel Collegio di S. Demetrio e Bonifacio di Napoli in età di anni 86

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**31 Gennio 1740**

Il P. D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to di questo Collegio dalli 31 gennaio 1739 a questo dì ha sempre con indefessa cura ascoltate le sacramentali confessioni, osservate le nostre Costituzioni, ed adempiute le parti del nostro ministero.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

 **8 marzo 1740. Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Al. M. Brambilla Praep.tus Prov.lis**

Il P. D. Francesco M. Mainardi dalli 31 gennaio 1739 ha continuato la sua spirituale e caritatevole assistenza non solo ai nostro Fratelli con la Dottrina Cristiana, ma alle anime del popolo ancora ricevendole al sacramento della penitenza, osservate le sante Costituzioni massimamente *de habitu,* e con religione ……….

**2 Marzo 1740**

E’ stata suffragata l’anima del Fr. Francesco Bettini laico nostro professo morto di apoplessia di anni 63 in questo nostro Collegio di S. Maiolo nell’antedetta notte, ed il di lui cadavere dopo le solite esequie posto nella sepoltura dei Fratelli.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**6 Marzo 1740**

 Circa l’ora 23.a arrivò da Tortona per la visita di questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Alessandro Brambilla.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**6 Marzo 1740**

La sera circa ale ore 24 è stato portato alla nostra chiesa il cadavere del fu Rev. D. Pietro Capello sacerdote morto in età di anni 29 sotto la parrocchia di S. Pietro in Vincola di questa città, e nel dì seguente dopo l’ufficio e messa solenne cantata rinchiuso in una cassa di legno fu interrato nel sepolcro dei nostri sacerdoti.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**8 Marzo 1740**

Nel cominciare la S. Messa li 26 dello scaduto, percosso da replicato accidente apoplettico il Rev.mo P. Assistente D. Carlo M. Lodi in età di anni 72 nel dì 29 dello stesso febbraio nel Collegio di S. Lucia di Cremona sua patria finì il corso di sua vita mortale. Dalla Procura Generale di Roma assunto per ben tre volte al supremo grado della nostra Congregazione ha egli chiaramente dimostrato con quanta rettitudine l’abbia governata mettendo in opera quelle massime le quali con lungo studio essendo segretario sotto di tre Prepositi Generali avea apprese, imperciocchè alla nobiltà del sangue unì mai sempre una incomparabile liberalità e dolcezza di parlare e di scrivere, doti sue particolari, e che gli assicuravano di tutti l’obbedienza e l’amore. Se gli sono in questo dì porti li soliti suffragi, restando eziandio dal M. R. P. Prov.le fu suo segretario nel secondo generalato in segno di gratitudine destinato il dì 29 del corr. per un trentesimo.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**8 Marzo 1740**

In Milano è stato alla presenza del Sig. Conte Senatore Oppizone delegato dal senato Ecc.mo l’istr. di compera delle terre di Giovenzano, avendovi assistito il M. R. P. Prep.to deputato da questo Capitolo Collegiale ed il notaio fu il Sig. Dr. Causidico G. B. Besozzi.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**11 Marzo 1740**

 Si sono lette a pubblica mensa le Costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem* dal chierico nostro professo Francesco Saverio Vai.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**12 Marzo 1740**

 In questo dì si sono ricevute dalla Sig.ra Marianna Valenti £ 1.500 con l’interesse del 3.1/2% vita sua durante, e la facoltà alla medesima di poter disporre in tutto o in parte di detta somma anche con suo segreto mandato, e legato pio. 2) che restando in mano del Collegio £ 1.000 debbano queste essere fondo di una lampada, che arda *in perpetuo* all’altare del S. Angelo Custode dal primo aprirsi della chiesa sul mattino al serrarsi della medesima sulla sera. 3) che restando ancora le residue £ 500 debbano dopo sua morte essere limosina di altrettante messe da celebrarsi in S. Maiolo fra mesi tre, passandone quindici ciascun religioso dei nostri; il tutto come da scrittura privata sottoscritta dal P. Prep.to, P. Viceprep.to, P. Lettore Manara, P. Procuratore Mina, e da me. E in fede.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**23 Marzo 1740**

 Il M. R. P. Prov.le D. Alessandro Brambilla avendo in atto di visita molti gravissimi disordini, nei quali è caduto l’ospite Pietro Cavenago giustificati non solo dalle deposizioni di persone accreditate e dal contesto di varie lettere ritrovate in sua camera e d’alcuni mobili secolareschi dei quali servivasi per intervenire mascherato a rustici festini, ma eziandio dalla sua confessione, ha stimato essere indispensabile providenza di licenziarlo dalla Congregazione, e privarlo dell’abito religioso; come è succeduto il dì 14 in cui partì da questo Collegio in abito secolare.

 Il dì medesimo antedetto il M. R. P. Prov.le in pubblica udienza recitò un efficace discorso sopra i doveri dei religiosi, dopo il quale dissero la colpa per ordine prima gli ospiti, poi i Fratelli professi, poi li chierici e quindi li sacerdoti eziandio il P. Prep.to.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

ORDINE CRS - 10 – B 2

Supplica al S. Padre per la concessione dei privilegi dei Teatini, 25.1.1588

*( Grafia , P. Cesare Musso crs )*

*Beat. Padre,*

 I Chierici regolari chiamati della Congregazione di Somasca, i quali sino dall’anno 1528 si sono esercitati nella cura delli poveri orfanelli in molte città d’Italia, et oggi in Roma hanno cura ( quanto al spirituale ) dell’Orfanelle, Convertite, et Cathecumine, Essendo già stata approvata detta lor Congregatione dalla fel. memoria Paolo Terzo, Pio Quarto, et ultimamente da Pio Quinto di s.ta memoria istituita religione da cui ottennero facoltà di far solenne professione dopo la quale hanno eretti Collegi in diverse Città, come in Roma, Genova, Milano, Cremona, Pavia, Tortona, Vicenza, nelle quali attendono a predicare, leggere, e, ministrar i santissimi sacramenti, et in Venetia hanno cura d’instruir in lettere e costumi li Chierici del Seminario dell’Ill.mo Patriarca, ritrovandosi senza quei privilegi quali hanno molti altri religiosi per aumento et conservatione della sua religione, supplicano umilmente la Santità Vostra si degni condonar loro quei privilegi quali hanno li padri Teatini, sì come altre volte essendo seco uniti haveano, se ben dopo per la diversa vocazione, essendo disuniti non li hanno goduti. Il che concedendogli Vostra Beatitudine non meno si riconosceranno benemeriti et obligati a lei per stabilire detta religione che alla santa memoria di Pio Quinto per averla approvata, et confermata, et pregheranno Iddio per la felice et lunga sua conservatione.

Al Santissimo Sig.r Nostro Sisto V

Al Card.le Aless.o

*Exhibeatur privilegium …….*

Poiché la Congregatione loro è stata approvata da Paolo 3.a, Pio 4.a et da Pio 5.o … et hanno ottenuto facoltà di fare la professione solenne, doppo la quale hanno …molti collegi in diverse città ne quali attendono a predicare leggere et amministrar i s.ti sacramenti et quanto al spirituale hanno cura in molte città delle orfanelle ….. convertite et catecumene supplicano S. Santità che le faccia grazia di quei privilegi che hanno i Teatini siccome avevano quando erano seco unito , che pregheranno.

**7 Marzo 1740**

E’ partito il M. R. P. Prov.le per la visita di Piacenza.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**14 Marzo 1740**

Da questa religiosa famiglia è stata suffragata l’anima del Fr. Ottavio Corniale laico nostro professo morto in età di anni 75 il dì 29 febbraio nel Collegio nostro dei SS. Vittore e Corona presso Feltre.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**18 Marzo 1740**

Li 10 marzo 1740 in età di anni cento e dodici nel Seminario Ducale di Venezia il Fr. Francesco Piletti laico nostro professo al suo Creatore rese l’anima, quale fu poscia suffragata, secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni da questa religiosa famiglia.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**21 Marzo 1740**

Dal noviziato di S. Maria Segreta di Milano è qua giunto il chierico nostro professo Carlo Canziani per gli studi.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**29 Marzo 1740**

Dal pubblico di Lugano è stata compian … P. Gabrio Mezzera, sacerdote nostro professo morto in età di anni 79 li 22 marzo e da questa religiosa famiglia è stata suffragata al solito la di lui anima.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**11 Aprile 1740**

E’ stata al solito suffragata l’anima del Fr. Pier Paolo Pozzi laico nostro professo morto il 3 di aprile in età di anni 37 nel Pio luogo degli orfani di Ferrara.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

*( Pag. 66 )*

**17 Aprile 1740**

Coi suffragi prescritti è stato accelerato il conseguimento della beata patria all’anima del Fr. G. B. Foglia laico nostro professo morto il 6 aprile in età di anni 71 nel Collegio nostro della Maddalena in Genova.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**18 Aprile 1740**

 Sono state saldate nello scaduto mese interamente le liste del Sig. Avv. Solivetta, Sig. Dr. Causidico G. B. Besozzi, sig. Girolamo Palazzo sollecitatore per gli onorari dovuti loro per le assistenze, fatiche, spese occorse per questo Collegio, ed individualmente per l’istr. e dispense sopra le terre comperate di Giovenzano, come consta da loro rispettivi confessi, che si ritrovano in filo.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**16 Maggio 1740**

Con facoltà ottenuta dal Ven. Definitorio raunatosi in Milano giorni sono il M. R. P. D Raimondo Studiosi Prep.to Prov.le della Provincia Romana ha dato l’abito e cingolo della nostra religione nell’oratorio della B. V. Maria Assunta a Gio. Pietro Trovato d’anni 19 figlio di Ferdinando e Claudia consorti Trovati abitanti nella parrocchia maggiore di questa città, ed il dì seguente lo ha seco condotto a Roma per il noviziato, avendolo vestito per la sua Provincia.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**26 Maggio 1740**

Il Fr. Francesco Guanzati laico non professo è qui arrivato, essendovi stato deputato dal Ven. Definitorio tenutosi in Milano.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**1 Giugno 1740**

Da questa religiosa famiglia al solito è stata suffragata l’anima del P. D. Giovanni Doria sacerdote nostro professo, che in età di anni 90 meno due mesi passò da questa a miglior vita il dì 27 maggio nel mezzo giorno in circa nel Collegio nostro della Maddalena di Genova. Del merito di questo religioso ne fanno piena fede l’aver governato per ben tre volte in qualità di Prep.to quel medesimo Collegio, di cui ancora al dì d’oggi ne sente plausibile beneficio, e di più l’aver volontariamente renunciato il Vocalato della Religione dopo avere degnamente in essa sostenuto le cariche di Consigliere, Definitore e Visitatore di quella Provincia Romana, essendo sempre stato esattissimo ancora nelle più minute osservanze, comandate dalle nostre Costituzioni, e replicatamene ricevuti li SS. Sacramenti della chiesa santamente morto il dì suddetto.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**Giugno 1740**

Da questo Capitolo Collegiale è stata fatta carta di procura, rogato il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro causid. nostro not. pubblico di Pavia nel P. D. Ignazio Mina a ricevere in affitto per anni tra le ore 24 l’acqua di tutta la roggia Regina ogni 13 dì per adacquare li beni.nostri di Ferrera, e ad obbligare il Collegio al pagamento annuo di £ 800 di Milano in moneta di grida, e tale sborso incominciare farsi in settembre prossimo, come da istr. rogato il Sig. Bonaventura Gramigna not. pubblico di Pavia in questo dì.

 Il Collegio poi collo sborso di £ 2.100 moneta di grida ha ricuperato le ore 12 d’acqua di tutta la roggia Scipiona ogni otto giorni già venduta col patto perpetuo di grazia al Ven. Ospitale di Pavia del fu March. Paolo Antonio Pallavicino ultimo al secolo della casa Pallavicina, essendosi fatta al medesimo Ospitale la successiva locazione di detta acqua per anni nove secondo il convenuto nell’istr. dai SS. Pallavicini, e tale affitto incominciare li 25 marzo 1741 per anni nove.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**27 Giugno 1740**

A pubblica mensa il chierico Girolamo Barbarico ha letta la bolla *De celebratione Missarum.*

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**11 Luglio 1740**

Circa la prima ora di notte a questa nostra chiesa di lugubre apparato vestita, fu portato il cadavere della Nob. Sig.ra Marianna Trovamala Leva vedova morta sotto la parrocchia di S. Maria Capella in età di anni 77, ed il dì seguente con pubblico invito dei sacerdoti secolari e religiosi con sacrifici e con le solenni esequie fu suffragata la di lei anima, dovendosi porgere li medesimi suffragi il dì settimo di sua deposizione, e trentesimo. Rinchiuso poi il cadavere in cassa di legno fu collocato nella sepoltura di ragione dei SS. Valenti posta all’altare maggiore *in cornu epistolae* secondo il di lei desiderio ed ultima disposizizione *in scriptis.*

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**14 Luglio 1740**

Il chierico nostro professo Carlo Benedetto Odescalchi ha letto a pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**25 Luglio 1740**

Per assicurare li fittavoli della possessione addimandata la *Piccapietra* in Giovenzano da ladri si è fatta fare una campana di rubbi 4,3, e questo dì li 16 luglio dell’anno corrente consegnata e battezzata col nome dei Santi Maria, Sebastiano, Rocco e Gervasio dal Rev.mo P. Abate di S. Epifanio D. Agostino Beccarla canonico Regolare, e questo dì collocata nel suo tonno.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**17 Agosto 1740**

Coi suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni è stata accelerata l’eterna gloria all’anima del P. D. Francesco Rubbi nostro religioso sacerdote professo, che in età di anni 53 nel nostro Collegio della Salute di Venezia il dì 18 agosto circa le ore 13 è passato a miglior vita.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**1 Settembre 1740**

Per decreto del M. R. P. Prov.le e della Ven. Dieta celebrata in Milano il dì 29 dello scaduto agosto, pel sanamento dei debiti del Collegio nostro di S. Maria Egiziaca di Rivolta, ha sborsato questo nostro Collegio di S. Maiolo £ 1.000, che il fittabile Sozzoni aveva poco prima restituite alla cassa dei censi liberi, con che la Provincia paghi al detto Collegio in ragione del 4% l’interesse annuo di £ 40 sino alla restituzione del capitale; al qual effetto saranno tassati alcuni Collegi, come si contiene nel decreto che resta in Milano presso il M. R. P. Prep.to di S. Maria Segreta, D. Ottavio Viscontini.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**7 Settembre 1740**

 **N**el Collegio nostro di S. Giustina di Salò il dì 21 agosto verso le ore 14 placidamente spirò munito di tutti li Sacramenti in età di anni 74 il P. D. Lorenzo Tomacelli nostro sacerdote professo, e questo dì fu al solito da questa religiosa famiglia la di lui anima suffragata.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**28 Settembre 1740**

 E’ stata sepolta in questa nostra chiesa nella sepoltura antica dell’Angelo Custode Angela M. figlia di Giuseppe Antonio e Teresa consorti Vitali morta d’anni 2 in circa sotto la parrocchia di S. Maria Capella.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**22 Ottobre 1740**

G. B. e Giov. Antonio fratelli Sacchi per l’annuo canone di capponi due maggenghi a S. Martino sono stati perpetuamente investiti di una costa presso la roggia adaquatrice delle Orfanelle in Giovenzano come da scrittura privata descritta nell’indice dell’Archivio a pag. 135 e 239.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**25 Ottobre 1740**

Dovendosi in questo giorno eleggere dal nostro Capitolo Collegiale il Socio, e ritrovandosi assente il P. D. Michele M. Calderari cancelliere di questo Collegio; convocto giusta il solito il suddetto Capitolo, fu eletto per procancelliere il P. D. Gian Pietro Roviglio lettore di filosofia, affine che registrasse li atti collegiali durante l’assenza del medesimo P. Calderari.

 P. D. G. B. Riva Prep.to

**25 Ottobre 1740**

Per comandamento del M. R. P. D. G. B. Riva Consultore Generale e Prep.to di questo Collegio, fu con le solite forme radunato il Capitolo collegiale per la elezione del Socio, e vi intervennero il M. R. P. D. G. B. Riva Consultore Generale e Prep.to, li PP. D. Carlantonio Morosini Viceprep.to, D. Francesco Mainardi, D. Giuseppe Antonio Pietragrassa, D. Francesco M.a. Manara, D. Giuseppe Ignazio Mina, D. Carlo Maffezzoli, D. Giuseppe Boldrini, D. Gian Pietro Roviglio, D. D. B. Salomoni, tutti della famiglia di S. Maiolo; il M. R. P. D. Carlo Corte, e li PP. D. Francesco Rutta, D. Girolamo Trevisani della famiglia della Colombina, non essendo comparsi i procuratori degli altri Collegi**,** né venuta alcuna lettera. Letta pertanto la lettera indizionale del M. R. P. Prep.to Generale D. Pier Paolo Gottardi, e letti i capi della nostra Costituzione prescritti, ed eletti per scrutatori il M. R. P. D. Carlo Corte Rettore della Colombina, il M. R. P. D. G. B. Riva Consultore Generale e Prep.to, ed il P. D. Francesco M. Manara, premessi da ciascuno li soliti giuramenti, fu eletto a pieni voti il P. D. Girolamo Trevisani della famiglia della Colombina; dopo di che rese le grazie al Signore fu disciolto il Capitolo

 P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. G. Pietro Roviglio Procancelliere

**25 Ottobre 1740**

Radunato nuovamente il Capitolo Collegiale fu proposta dal M. R. P. G. B. Riva Consultore Generale e Prep.to la vendita di una casa nella parrocchia di S. Epifanio di questa città a prezzo di £ 4.0000 imper., e ritrovandosi dalli PP. del Capitolo profittevole al Collegio la proposta, fu rimessa la vendita alle condizioni espresse nelle mani del suddetto M. R. P. Prep.to e del P. procuratore P. Giuseppe ….

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. G. Pietro Roviglio Procancelliere

*( Pag. 68 )*

**1 Novembre 1740**

L’anima del Fr. G. B. Lomazzi nostro professo morto in Collegio di S. Lucia il dì 27 ottobre in età di anni 71 ha goduti i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**6 Novembre 1740**

Con facoltà del Rev.mo P. Prep.to Generale questa mattina nell’oratorio privato il M. R. P. Prep.to D. G. B. Riva ha dato l’abito laicale a Girolamo Persegani, essendosi già da molti mesi notati i suoi buoni costumi ed abilità.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**7 Novembre 1740**

Per deputazione fatta dal M. R. P. Prov.le D. Alessandro Brambilla è qui arrivato di famiglia il P. D. Giuseppe Sala.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**12 Novembre 1740**

da Rivolta è qui giunto di famiglia P. Carlo M. Visconti deputato dal P. Prep.to Prov.le.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**16 Novembre 1740**

All’anima del P. D. G. Paolo …pellone nostro sacerdote professo morto nel nostro Collegio della Maddalena di Genova li 10 novembre in età di anni 85 sono stati da questa famiglia prestati li debiti suffragi.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**25 Novembre 1740**

Da Bergamo è stato dato lo avviso della morte seguita dopo il penoso decubito di un mese al Fr. Bartolomeo Ubbiali laico nostro professo nel Collegio nostro di S. Leonardo il dì 16 novembre in età di anni 57; ed alla di lui anima da questa famiglia sono stati fatti i soliti suffragi delle nostre sante Costituzioni prescritti.

**28 Novembre 1740**

 A pubblica mensa è stata letta la bolla *De celebratione Missarum* dal chierico nostro Francesco Xaverio Vai.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**9 Dicembre 1740**

Il dì 28 novembre finì di vivere il P. D. Francesco Guerra sacerdote nostro professo del Collegio nostro di S. Giustina in Salò in età di anni 77; e da questa famiglia sono stati fatti secondo il prescritto delle nostre Costituzioni i suffragi.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**17 Dicembre 1740**

A prescritto delle nostre Costituzioni fu da questa religiosa famiglia suffragata l’anima del P. D. Antonio Porto sacerdote nostro professo, che il dì 1 dicembre morì nel Collegio nostro dei SS. Filippo e Giacomo in età di anni 84.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**23 Dicembre 1740**

La notte antecedente il dì 18 nel Collegio nostro di S. Andrea *( è morto )* il M. R. P. D. Alessandro Brambilla sacerdote nostro professo, che era per la 2.a volta Prep.to Provinciale di Lombardia, in età di anni 77, e da questa religiosa famiglia è stata al solito suffragata la di lui anima con solenni esequie.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**30 Dicembre 1740**

L’ospite Sabbadini, avendo vestito l’abito nostro laicale li 15 agosto 1738, conoscendo di non poter osservare le Costituzioni della nostra Congregazione, in questo giorno depostolo, si è restituito alla sua casa paterna in abito di chierico secolare.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**ANNO 1741**

**1 Gennaio 1741**

Il M. R. P. Prep.to avendo raccolta di sera tutta questa famiglia religiosa in una congrega, nella quale recitato secondo il solito un pastorale discorso per accender gli animi alla pratica delle sante virtù competenti allo stato nostro, fé leggere alcuni ordini per lo buon governo del Collegio, assegnò a ciascuno gli uffici, e finalmente distribuì a tutti il santo protettore dell’anno.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**5 Gennaio 1741**

 Questo Capitolo Collegiale, ragunato col segno del campanello, ha dato l’assenso a Pio Morone di poter vendere per £ 2.000 a l’utile dominio, che lo stesso comprò li 22 dicembre nel 1736 dal Sig. Avv. Solivetta sopra una casa di diretto dominio di questo Collegio nella parrocchia di S. Maria Cappella con la condizione, che il compratore nel termine di giorni 18 prenda la rinnovativa investitura a tenere dalla prima fatta nel fu Sig. Bernardini Malo Solivetta, e paghi il solito laudemio, e dell’istr. ne venghi rogato il nostro procuratore Sig. Sannazaro.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**20 Gennaio 1741**

Dal chierico Saverio Vai a pubblica mensa è stata letta la bolla *De largitione munerum,* ed il decreto di PP. Urbano VIII confermate la medesima.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**25 Gennaio 1741**

A tenore del beneplacito apostolico ed in vigore del decreto di questa Curia vescovile e emanato alla presenza di Mons. Vicario Generale Bongianini per il prezzo di £ 4.000 imperiali li PP. capitolarmente congregati con promessa di evizione hanno venduta la casa posta in parrocchia di S. Epifanio al Rev. Sig. Can. D. Stefano Pollino, quale da questo medesimo Collegio negli anni scaduti sua vita natural durante n’era stato di essa investito per l’annuo livello di £ 80 imper., come da istr. rogato il Sig. Prevosto Lucca canc. della suddetta Curia.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**26 Gennaio 1741**

Le suddette £ 4.000 imper., a titolo di somministrazione per anni dieci pr. futuri e con l’annuo interesse del 5% in tanti zecchini di Firenze sono state date alli SS. Giacomo Filippo, ed Isidoro fratelli De Clerici con ipoteca generale dei suoi beni, come da istr. rogato il causid. nostro Sig. Francesco Girolamo Sannazzari notaio pubblico e canc. di questa città di Pavia il dì 26 gennaio 1742.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**9 Febbraio 1741**

 Avendo la cassa ………. del Ven. ricevuto in gennaio dal Sig. Giuseppe Del Conte la restituzione delle £ 5.000, queste la detta cassa ha impiegate in quella di Giovenzano col solito pro del 3% *juxta decretum.* Anche la cassa dei censi liberi ha impiegate nella stessa di Giovenzano dei suoi avanzi £ 2.950 per il medesimo interesse del 3%. E finalmente la cassa del Collegio altre £ 2.400 servite a ricuperar l’acqua della Giovenzana ore 12 ogni otto giorni dal Ven. Ospitale di Pavia, come si è notato in giugno 1740, ha pagato alla predetta cassa di Giovenzano altre £ 3.600, quali unitamente sommano £ 11.580.

 La cassa di Giovenzano, come sta notato al suo libro d’esito di gennaio, ha impiegato cotesta somma pr. nella compera di un fitto perpetuo di annue £ 22 di Milano, ed un paio di capponi d’appendizio da pagarsi da G. B. Ferrario abitante in Marcignago, sotto il cui territorio sono anche le pertiche otto in circa di terra acquistate dal Sig. Dr. Onorato Collina a nome del Collegio, come da istr. rogato il nostro causid. il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro il dì 4 febbraio 1741, esi sono spese £ 550.

 Secondo: ha restituite alle RR. MM. di S. Caterina di Lugano la terza parte del loro credito come da istr. delli 25 gennaio 1741 rogato Luca Borella notaio di Lugano.

 Terzo: ha data (?) la terza parte del debito capitale, che tenea con li SS. fratelli Guardoni in Milano, come da confesso legalizzato del 9 febbraio 1741 col pagamento di £ 6.000. In fede.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**13 Febbraio 1741**

E’ stata al solito suffragata l’anima del fu P. D. Ludovico Piscopo sacerdote nostro professo, che mancò di vita nel Collegio nostro Macedonio di Napoli li 2 febbraio in età di anni 62 per replicati colpi di apoplessia, avendo prima ricevuti li SS. Sacramenti con somma pietà e devozione.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**15 Febbraio 1741**

 Lanima del Fr. Domenico Sartori laico nostro professo che munito del SS. Sacramento della Penitenza morì in età di anni 80 nel Collegio nostro della Maddalena di Genova ha goduto li soliti suffragi.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

*( Pag. 70 )*

**28 Febbraio 1741**

Secondo il prescritto istituto da questa religiosa famiglia è stata suffragata l’anima del Fr. Florindo Feriali laico nostro professo morto il dì 15 premunito più volte dei SS. Sacramenti nel Collegio nostro di S. Maria Maddalena di Trento d’anni 75.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**11 Marzo 1734**

Questo dì a pubblica mensa il chierico nostro Saverio Vai ha finito di leggere la bolla di Alessandro VII con gli altri decreti spettanti al S. Officio, come pure la bolla di Clemente VIII *De reformatione Regularium* con li decreti del Concilio Tridentino *De apostatis et ejectis.*

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**20 Marzo 1741**

Assistito dal P. Lettore D. Giampietro Roviglio il chierico nostro professo Giuseppe M.a De Lugo con una difesa pubblica di filosofia ha data testimonianza del suo studio, e lodevole profitto.

**P. D. G. B. Riva Prep.to**

 P. D. Michele Calderari Canc.

**27 Marzo 1741**

 Si sono ricevute £ 1.000 dalla Sig.ra Marianna Valenti a titolo di deposito con le condizioni espresse nella privata scrittura, e sottoscritta dalli PP. Prep.to, Viceprep.to, Procuratore e Calderari pagandogli la cassa di Giovenzano l’annuo vitalizio in ragione del 3.1/2% dal giorno che farassi l’impiego di esse in avanti.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**28 Marzo 1741**

Le antedette £ 1.000 si sono impiegate nel Sig. March. G. B. Bellingeri Orlandi per mesi due con l’interesse del 5% a favore della cassa di Giovenzano, essendosi aggiunte altre £ 6.000 con le medesime condizioni, e per soli due mesi, dovendo cotesto denaro passare al Sig. March. Pallavicini da Scipione come si noterà a suo tempo.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**5 Aprile 1741**

Il P. D. Antonio Morosini Viceprep.to di questo Collegio dalli 31 gennaio 1740 sino alli 5 aprile 1741 ha con indefessa sollecitudine ascoltato le sacramentali confessioni, osservato le nostre Costituzioni, ed adempiute le parti del suo ministero.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

 **In actu Visitationis vidimus et approbavimus. In idem.**

 **D. Petrus Paulus Gottardi Praep.tus Gen.lis CRS**

**5 Aprile 1741**

 Il P. D. Francesco M. Mainardi dalli 31 gennaio 1740 sino a questo dì ha continuata la sua caritatevole assistenza ai nostri Fratelli ed ospiti, ed ha udito le sacramentali confessioni del popolo, avendo anche osservate le sante Costituzioni, e promosso con religioso costume la gloria di Dio.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

 **In actu Visitationis vidimus et approbavimus. In idem.**

 **D. Petrus Paulus Gottardi Praep.tus Gen.lis CRS**

**5 Aprile 1741**

 Il P. D. Giuseppe Calderari dalli 31 gennaio 1740 al suddetto ha assistito con fedele attenzione alle casse che separatamente da quella del Collegio si amministrano; e per detto tempo ha eziandio con paziente carità esercitato il ministero della sacramentale confessione, fatto il solito ritiro dei santi esercizi spirituali, ed osservata la costituzione *de habitu.*

P. D. G. B. Riva Prep.to

 **Die 7 aprilis 1741**

**In actu Visitationis vidimus et approbavimus. In idem.**

 **D. Petrus Paulus Gottardi Praep.tus Gen.lis CRS**

**5 Aprile 1741**

Il P. D. Gian Pietro Roviglio dalli 31 gennaio 1741 sino alli 5 aprile 1741 con profitto dei suoi scolari ha continuato

*( Pag. 71 )*

a leggere filosofia ai nostri chierici professi, osservate le sante Costituzioni, e promossa la gloria della nostra Congregazione, con varie difese private e pubbliche di filosofia, e comparse nelle accademie e pulpiti di questa città.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

 **Die 7 aprilis 1741**

**In actu Visitationis vidimus et approbavimus. In idem.**

 **D. Petrus Paulus Gottardi Praep.tus Gen.lis CRS**

**5 Aprile 1741**

Il P. D. G. B. Salomoni dalli 31 gennaio 1740 alli 5 aprile 1741 con lodevole edificazione ha adempiuto le parti di maestro *in moribus* dei nostri chierici, fatti li santi esercizi ed osservate le Costituzioni nostre principalmente *de habitu.*

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

 **Die 7 aprilis 1741**

**In actu Visitationis vidimus et approbavimus. In idem.**

 **D. Petrus Paulus Gottardi Praep.tus Gen.lis CRS**

**5 Aprile 1741**

Il P. Rev.mo nostro Generale D. Pier Paolo Gottardi circa le ore 19 è giunto da Milano per la visita di questo Collegio.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**8 Aprile 1741**

Ieri alla presenza del Rev.mo nostro Generale il chierico nostro professo Girolamo Barbarico, e questo dì il chierico nostro professo Benedetto Odescalchi assistiti dal P. lettore Roviglio lodevolmente hanno sostenuto pubblica difesa di filosofia nella nostra chiesa.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**10 Aprile 1741**

Da questo Collegio è partito il P.Prep.to Generale per Tortona.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**12 Aprile 1741**

E’ stato sepolto davanti l’altare del S. Angelo Custode l’infante figlio di Pietro e Virginia Salmini iugali abitanti nel casino nostro contiguo alla nostra chiesa sotto la parrocchia maggiore di S. Stefano.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**18 Aprile 1741**

E’ stata al solito suffragata l’anima del Fr. Nicola Rosa laico nostro professo, che in età di anni 52 munito dei SS. sacramenti mancò di vita li 4 del corr. nel Collegio nostro di S. Martino di Velletri.

P. D. G. B. Riva Prep.to

 P. D. Michele Calderari Canc.

**3 Maggio 1741**

Eì arrivato in questo Collegio il M. R. P. Cons. D. Giuseppe Caimo eletto in Prep.to di questo Collegio dal Ven. Definitorio tenutosi in Milano in occasione del Capitolo Generale.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

**4 Maggio 1741**

 E’ ritornato da Milano, ove era recatosi per la celebrazione del Capitolo Generale il P. D. Francesco M. Manara eletto in Cancelliere dal Ven. Definitorio

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

**5 Maggio 1741**

Per comandamento del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo si è letta a pubblica mensa la famiglia di questo Collegio, che è la seguente:

Residenza del Rev.mo P. nostro Prep.to Generale D. G. B. Riva

M. R. P. D. Giuseppe Caimo Prep.to anno 1.o

M. R. P. D. Francesco M. Manara Cancelliere

D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to

D. Francesco Mainardi C. S. e confessore in chiesa

R. P. D. Carlo Spinola Consultore Romano del Rev.mo P. Gen.le

R. P. N. N. Consultore veneto del Rev.mo P. Generale

D. Giuseppe Antonio Pietragrassa

D. Giuseppe Mandriani C.

R. P. D. Agostani M. Sonsis segr. del Rev.mo P. Generale

D. Attilio Bolla

*( Pag. 72 )*

D. Michele Calderari C.

D. Giuseppe Ignazio Mina

D. Carlo M. Maffezzoli

D. Giuseppe Boldrini sino a settembre

D. G. Pietro Roviglio lettore di filosofia sino a settembre

D. G. B. Salomoni maestro *in moribus*

D. Giuseppe M. Sala sino a settembre

 Chierici professi

Giuseppe M. De Lugo

Luigi Barbarico

Benedetto Odescalchi

Leopoldo Fumagalli

Girolamo Barbarico

Ignazio Canziani

Tutti fino a settembre

 Laici professi

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisoni

Siro Salmini

Andrea Piola

Gianantonio Bocchiola

Andrea Campi

Giuseppe M. Scarinzi per il Rev.mo P. Generale

 Laici ospiti

G. B. Pezzi per novizio

Clemente Onorio ospite

Alessandro M. Ferrini ospite anno 4.o

Girolamo Persegani ospite anno 1.o

 Partono per il Collegio dell’Angelo Custode di Lodi il P. D. Carlo M. Visconti; per il Collegio Clementino di Roma il chierico Francesco Saverio Vai; per il Collegio di S. Siro di Alessandria il Fr. Francesco Guanzati.

 Sottoscr. D. Francesco M. Manara Canc.

 Prima però della famiglia il suddetto M. R. P. Cons. fé leggere la patente della sua carica conferitagli dal Ven. Definitorio, e segnata dal Rev.mo nostro Prep.to generale D. G. B. Riva. In fine di tutto ciò esortò tutti alla religiosa osservanza, confermando quanti stabilimenti per il buon governo di questo Collegio il suo degnissimo antecessore.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

**6 Maggio 1741**

In questo dì è giunto da Milano il P. Rev.mo nostro Generale, che ha fissato la sua residenza in questo Collegio, e fu incontrato da quattro mute.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Maggio 1741**

E’ partito da questo Collegio per quello dell’Angelo Custode di Lodi il P. D. Carlo Visconti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Maggio 1741**

Dal Collegio di S. Andrea di Lodi è giunto il P. D. Giuaseppe Mandriani.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**11 Maggio 1741**

Correndo la festa di S. Maiolo titolare di questa nostra chiesa il P. Rev.mo nostro Generale ha cantato la solenne messa a più cori di musica, e la serata data la benedizione del Santissimo.

Alle ore 22 in circa di questo dì l’Ill.mo e Rev.mo Mons. D. Francsco Pertusati Vescovo di questa città con tutto l’accompagnamento che usa, quando va in forma pubblica, si è recato a questo nostro Collegio, ed ha restituito la visita al P. nostro Rev.mo Generale D. G. B. Riva.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**13 Maggio 1741**

Per il Collegio Clementino di Roma è partito il chierico nostro professo Francesco Saverio Vai.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Maggio 1741**

Da questo Collegio per quello di S. Siro di Alessandria è partito il Fr. Guanzati laico nostro professo.

 Circa le ore 9 di questo dì ha finito di vivere l’ospite Girolamo Persegani essendo stato premunito dei SS. Sacramenti della Chiesa

*( Pag. 73 )*

e nella stessa mattina vennero fatte le esequie, avendo …….. tutti li PP. di questo Collegio applicata la messa in suffragio della di lui anima, e circa le ore 23 fu sepolto nel solito luogo della nostra sagrestia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**18 Maggio 1741**

Il Fr. Andrea Campi dal Collegio di S. Siro di Alessandria è giunto in questo nostro per l’officio di spenditore.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**19 Maggio 1741**

Il P. D. Emilio Bolla dal Collegio di S. Giorgio di Nove è arrivato in questo nostro Collegio secondo la deputazione sua.

 Questo dì al solito è stata suffragata l’anima del Fr. Giovanni Marino laico nostro professo, che in età di anni 72 munito dei SS. Sacramenti con vivi segni di cristiana e religiosa pietà e devozione è passato all’altra vita nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano il dì 15.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Maggio 1741**

Per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo premesso il suono del campanello fu congregato il Capitolo Collegiale, e lettosi il capo delle nostre Costituzioni *De promovendis ad ordines* furono proposti per il sottodiaconato li due chierici professi Giuseppe M. De Lugo, e Leopoldo Fumagalli, ed ambi a pieni voti furono ammessi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Maggio 1741**

Il dì 20 maggio dopo celebrata la S. Messa il M. R. P. D. Agostino Giulini, sacerdote nostro professo e Vocale, nel salir le scale del nostro Collegio di S. Stefano di Piacenza sorpreso dal 3.o accidente di apoplessia cadde repentinamente indietro con tale percossa, che esalò di subito lo spirito in età di anni 74 in circa, e da questa famiglia a tenore delle nostre Costituzioni è stata la di lui anima suffragata.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**1 Giugno 1741**

Nel Pio Luogo degli Incurabili di Venezia da un ferocissimo male assalito, che terminò in infiammazione di petto, ricevuti i SS. Sacramenti con segni di religiosa pietà, il M. R. P. D. Giovanni Antonio Filosi Vocale della nostra Congregazione il dì 22 maggio è mancato di vivere in età di anni 61 compiti, e da questa famiglia ne ottenne la di lui anima i consueti suffragi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Giugno 1741**

A tenore delle nostre Costituzioni è stata suffragata l’anima del Fr. Felice Rosa laico nostro professo, che munito dei SS. Sacramenti da lui ricevuti con tutta la devozione in età di anni 66 nel Collegio degli Incurabili di Venezia ha resa la bell’anima al suo Creatore.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**11 Giugno 1741**

A pubblica mensa dal chierico nostro professo Girolamo Barbarico è stata letta la bolla *De celebratione Missarum*, che terminossi il dì 12 suddetto.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**18 Giugno 1741**

Per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo è stata letta a pubblica mensa dal chierico nostro professo Ignazio Canziani la lettera pastorale del tenore seguente:” *Si qui ex vobis fortasse mirabuntur … “.*

**23 Giugno 1741**

Il nostro chierico professo Ignazio Canziani pubblicamente in chiesa nostra ha difese le tesi di filosofia, assistendo il P. Lettore Roviglio, e ne ha riportato molto di lode.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Giugno 1741**

 Col previo suono del campanello per comandamento di questo nostro M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo è stata nel solito luogo convocata questa religiosa famiglia, e recitate le preci a norma delle Costituzioni nostre, il suddetto M. R. P. Prep.to ha fatto leggere i suoi ordini per il buon governo di questo Collegio, la distribuzione degli uffici, la deputazione dei confessori, essendosi egli riservati tre casi, e sono, l’egressione notturna a fine cattivo, il peccato consumato contro la castità col complice, ed il furto di cosa notabile al Collegio, o a quelli del Collegio, purchè di questo non sia stata fatta restituzione.

 Si è passato dopo alla lettura e pubblicazione degli ordini del Ven. Definitorio di Milano celebrato in aprile pr. scorso e mandati a stampa a tutte le case dal Rev.mo P. Generale , e sono li seguenti, che fedelmente giusta il comandamento del Ven. Definitorio qui si trascrivono.

 Ordini

 Letti soprascritti Ordini, il M. R. P. Cons.Prep.to con molto zelo, e paterna sollecitudine ne incaricò l’esatta osservaznza per quella parte, che a ciascheduno si aspetta, indi per incominciarne l’esecuzione si chiese da ciascheduno sua colpa a norma delle nostre Costituzioni, avendo voluto col suo esempio precedere lo stesso M. R. P. Prep.to, genuflesso avanti el Crocefisso con sentimento di vera umiltà disse sua colpa; e nelle solite forme fu licenziata tutta questa religiosa famiglia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Giugno 1741**

Si sono pagate li 4 giugno £ 1.500 imper. al Sig. March. Pompeo Pallavicini, e per esso al Sig. Conte Paleari, a conto di capitale di £ 32.908,12,4, alla quale somma ascende il fideicommisso trasversale, come appare dall’istr. rogato li 8 marzo 1740 in Milano il Sig. G. B. Besozzi notaio, e come a fol 64 a tergo di questo libro.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Luglio 1741**

Per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo raunatisi tutti li PP. di questo Collegio nella sala dell’appartamento generalizio esposero il loro sentimento sopra il caso di coscienza proposto dal M. R. P. Canc. D. Francesco M. Manara e ne fu da esso fatta scientificamente la decisione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 78 )*

**18 Luglio 1741**

Col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo raunato nella prima stanza il Capitolo Collegiale dopo le solite preci e tenore della facoltà conceduto dal Rev.mo P. Generale D. G. B. Riva, fu proposto l’ospite G. B. Pezzi per essere ammesso al noviziato laicale,, e letto il capo 6.o del libro III delle nostre Costituzioni col seguente decreto della S. Congreg. della disciplina regolare:

Em.mi e Rev.mi Signori,

Il Prep.to dei PP. Somaschi in S. Maiolo di Pavia oratore um.mo delle EE. VV. ossequiosamente loro rappresenta, che dopo sei anni di ottima servitù prestata al suo Collegio da G. B. Pezzi ospite con l’abito delle Religione, ha ottenuto egli dai suoi Superiori la grazia di cominciare l’anno del suo noviziato, che dovrebbe fare in Milano. Ma comechè egli nel suddetto Collegio di S. Maiolo ( ove si pratica l’osservanza religiosa con buon numero di sacerdoti e chierici studenti, ed ove risiede il medesimo P. Prep.to Generale ) esercita esattamente, e con soddisfazione universale i mestieri d’infermiere e sarto, e non si sa presentemente come dargli un cambio senza pericolo di molte inquietudini; perciò supplica per la dispensa al suddetto G. B. Pezzi, acciò possa fare il suo noviziato nel suddetto Collegio di S. Maiolo. Che della grazia ecc.

*Sacra Congregatio super disciplina Regularium, attentis narratis, et auditis Procur. Gen. Cl. Reg. Congreg. Somaschae, licentiam impertitur Superioribus Regularibus, ad quos pertinet, ut praefatum J. B. Pezzi, peractis prius per eundem exercitiis spiritualibus per decem dies, ad habitm probationis intra numerum iam concessum pro laico, seu converso residere in dicto Collegio S. Maioli civitatis Papiensis, licet pro novitiatu designato non sit, sub cura magisteri ei specialiter deputandi; et finito tempore novitiatus ad professionem admittere licito possint et valeant, servatis tamen omnibus et singulis pro novitiis laicis in dicto Ordine recipiendis de jure servandis.*

*Romae 6 Julii 1741*

*D. Guadagni Praef. Pr. Landus secr.*

Si venne alla segreta votazione, e fu il detto ospite a pieni voti ammesso, e recitate le solite preci fu licenziato il collegiale congresso.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Luglio 1741**

 Da questo Collegio per quello di Tortona è partito l’ospite Clemente Onorio.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Luglio 1741**

 Dal Collegio di S. Maria Segreta di Milano è qui arrivato il Fr. Francesco Berva.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Luglio 1741**

 Si sono fatti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni al Fr. Giovanni Vito morto nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Miano li 24 luglio in età di anni 48.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Luglio 1741**

Nell’esame di filosofia tenutosi avanti il Rev.mo P. Prep.to Generale D. G. B. Riva ed il M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo e P. Canc. D. Francesco M. Manara, P. D. Agostino Sonsis segr., e lettore di filosofia, D. G. Pietro Roviglio si sono lodevolmente portati li nostri chierici

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Luglio 1741**

 Dal Rev.mo P. Prep.to Generale D. G. B. Riva è stato conferito il cingolo del noviziato laicale all’ospite G. B. Pezzi nell’oratorio della B. V. M. Assunta.

 A tenore delle nostre Costituzioniè stata suffragata l’anima del P. D. Giuseppe Monsignore sacerdote nostro professo e Vocale della nostra Congregazione, che fu molto benemerito del Collegio di S. Lucia di Cremona dove in età di anni 36 morì li 27 suddetto.

 In questo mane è partito per il Collegio di S. Siro in Alessandria il P. D. Emilio Bolla.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Agosto 1741**

Dai chierici nostri professi Leopoldo Fumagalli e Girolamo Barbarico sono state lette le bolle *Contra haereticam ptavitatem***,** *De celebratione Missarum cum decretis Innocentii XII, et decreto de apostatis et ejectis, ac De refornatione Regularium,* e furono terminate il giorno 25.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Agosto 1741**

Il P. Lettore D. Gian Pietro Roviglio è partito da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano per ivi leggere ai nostri chierici nel futuro anno scolastico la teologia ed *jus* canonico.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 80 )*

**1 Settembre 1741**

All’anima del Fr. G. B. Bosisio laico nostro professo morto nel Collegio di S. Maria della Salute in Venezia in età di anni 78 sono stati fatti i consueti suffragi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**2 Settembre 1741**

Questo dì sono stati restituiti i seguenti capitali di ragione delle sottoscritte casse:

Dalla Sig.ra Contessa Sevacorti una terza parte del capitale di £ 6.000 di ragione della cassa del Collegio, dico 2.000.

Dal Sig. March. Belingeri Orlando per somministrazione fattagli li 3 ottobre 1739 come al fol. 64 di quest libro £ 2.000, et altre £ 1.000 ricevute dalla Sig.ra Marianna Valenti in marzo 1741 e poscia al medesimo somministrate, con le altre £ 6.000 accennate al fol. 70 di questo libro; e tutte e tre sono di ragione della cassa di Giovenzano. £ 3.000.

Da G. B. Ferrario abitante in Marcignago £ 300; da Anna Meschina per mano di Filippo Coscia £ 1.000; dal suddetto Sig. March. £ 3.500, tutte di ragione della cassa del Ven. Fondatore, sommano £ 4.800.

Dal Pio Luogo delle Colombina per residuo capitale, che fu somministrato al fu P. D. Muzio Pallavicino £ 600; dal suddetto Sig. march. £ 2.500 somministate al medesimo li 25 luglio 1740; tutte di ragione della cassa dei censi liberi, e sommano £ 3.100.

Dal suddetto Sig. March. £ 7.000 somministrate li 20 gennaio 1733 come a fol. 4 a tergo di questo libro, et altre £ 500 somministrate li 25 luglio 1740, tutte di ragione della cassa della fabbrica, e sommano £ 7.500.

Avendo pertanto il Sig. March. Pompeo Pallavicino da Scipione ottenuta dall’Ecc.mo Senato di Milano la facoltà di sostituire altri beni nel Piacentino per il fideicommisso trasversale fondato sopra beni di Giovenzano, come da istr. rogato il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. e causid. e canc. della città di Pavia li 2 settembre 1741, si sono pagate al medesimo per residuo e finale prezzo dei beni comperati in Giovenzano £ 32.400, soldi 12, e denari sei imper., al qual pagamento sono concorse le sottoscritte casse:

La cassa del Collegio per capitale restituito dalla Sig.ra Sevacorti come sopra £ 2.000.

La cassa del Ven. Fondatore £ 6.500.

La cassa dei censi liberi £ 6.660.

La cassa della fabbrica £ 9.800.

La cassa di Giovenzano per capitali ricevuti per restituzione e frutti £ 5.548,12,6.

La cassa del Collegio per altrettante imprestate £ 4.960.

Che in tutto sommano £ 31.408,12,6.

Nella quale somma sono incluse le £ 6.000 enunziate nel fol. 70 di questo libro, ed ora assegnate alle tre rispettive casse come frutti delle medesime.

L predetto Sig. March. Pompeo Pallavicino venditore in virtù del mandato di £ 1.400 ceduto dal P. L. della Colombina a questo Collegio, come a carte n. 55 di questo libro, ha pagato solamente £ 1.200, quali sono state notate in questo mese alli rispettivi libri della cassa dei censi liberi, e del Ven. Fondatore, e perciò, oltre le £ 535 e 10 enunciate come sopra a fol. 55 di questo libro, deve ancora il detto P. L. della Colombina altre £ 200, che unitamente sommano il debito di £ 736,10.

Si sono celebrate in questa chiesa di S. Maiolo messe n. 250 secondo la intenzione del chierico novizio D. Alfonso Lodi, a tenore del decreto del Ven. Definitorio registrato in questo libro a fol. 24.

Si sono fatti due pluviali ed una pianeta di damasco di fondo bianco e fiori rossi con gallone d’oro fino.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Settembre 1741**

E’ stata suffragata l’anima del Fr. Domenico Bei laico nostro professo, che premunito per più volte dei SS. Sacramenti da lui richiesti lasciò il vivere lacidamente nel Collegio nostro Capace di Napoli li 9 andante in età di anni 62.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**11 Ottobre 1741**

Per Alessandria è partito da questo Collegio il P. D. Giuseppe Boldrini ed il Fr. Francesco Berva.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**18 Ottobre 1741**

Dal Collegio di S. Geroldo di Cremona è arrivato l’ospite Giuseppe Bavasi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Ottobre 1741**

Resta assegnato il dì 29 corr. per la partenza dei nostri chierici professi per il Collegio di S. Maria Segreta di Miano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 81 )*

**25 Ottobre 1741**

A tenore dei decreti definitoriali, dai quali si ordina che ogni anno gli ospiti passino sotto i voti segreti della congrega collegiale il Rev.mo P. nostro Generale ha desiderato che passi sotto questo esperimento …….

Carlo Federico Calderoni dal medesimo P. Generale deputato ricevere l’abito nostro laicale, e tutti i voti sono stati favorevoli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Ottobre 1741**

Il P. D. Pier Paolo Schenardi è giunto in questo Collegio per leggere filosofia ai nostri chierici professi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**30 Ottobre 1741**

Da Milano sono giunti a questo professorio li chierici professi Stanislao Balbi, Francesco Antonio Battanoli, Giuseppe Antonio Gais, Francesco Zambaiti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Ottobre 1741**

E’ arrivato a questo Collegio il chierico nostro professo Giovanni Pietro Aureggi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Novembre 1741**

L’ospite Girolamo Calderoni è arrivato da Piacenza.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Novembre 1741**

Sono arrivati il chierico professo Federico Comedoni, ed il novizio Enrico Ottavio Pisani, ed il chierico professo Giovanni Del Giudice.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

7 Novembre 1741

Il novizio Enrico Ottavio Pisani in nostra chiesa circa il mezzodì ha fatta la solenne professione in mano del Rev.mo nostro Prep.to Generale D. G. B. Riva.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**8 Novembre 1741**

Da questo Collegio per quello di Lugano è partito il P. D. Giuseppe M. Sala.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Novembre 1741**

 **P**er ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo si è congregata nel luogo solito la famiglia di questo Collegio, e dopo le solite orazioni, ha raccomandato a ciascuno l’osservanza degli ordini del Ven. Definitorio tenutosi in Milano, ed ha fatto gli ordini del buon governo di questo Collegio con la distribuzione degli offici di ciascuno, e si è riservato i seguenti tre casi, l’egressione notturna a cattivo fine, il peccato il peccato consumato contro la castità con il complice, ed il furto di cosa notabile del Collegio o a quelli del Collegio.

 Dal Collegio di S. Antonio di Lugano in questo è venuto il P. D. Claudio Benigno Bossi. In esecuzione dei comandi del Rev.mo P. Prep.to Generale si sono letti a pubblica mensa gli ordini del Ven. Definitorio tenutosi a Milano registrati al fol. 75 di questo libro.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Novembre 1741**

 Dal Sig. Don Siro Sannazzari patrizio e decurione pavese è stato disposto nel suo testamento …….. quest’anno medesimo, che il suo cadavere fosse vestito del nostro abito religioso, e gli fossero fatte le esequie solenni nella nostra chiesa di S. Maiolo, e fosse sepolto nella sepoltura dei nostri religiosi e fargli poscia il settimo, trentesimo ed anniversario, e per lo spazio di anni cinque si celebrassero in nostra chiesa 120 messe all’anno, e perciò essendo egli passato all’altra vita in questo dì, circa l’ora di notte fu portato il di lui cadavere vestito del nostro abito alla nostra chiesa, e nel dì seguente furongli fatte le esequie con ufficio e messa cantata, e celebrate molte messe private con invito generale dei Regolari e preti, e nel giorno 18 novembre fu sepolto nella prima sepoltura dei nostri fratelli vicino all’ingresso della sagrestia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Novembre 1741**

Il dì 11 dello andante mese nel Collegio nostro di Fossano finì di vivere il P. D. G. B. Bava sacerdote nostro professo e Viceprep.to di quel Collegio dopo celebrata la S. Messa in età di anni 75, e da questa famiglia ha goduti la di lui anima li soliti suffragi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 84 )*

**4 Dicembre 1741**

 In questi due giorni è stata letta a pubblica mensa la bolla *De celebratione Misarum* dal chierico nostro professo G. Pietro Aureggio.

 Il dì 22 dello spirante mese di novembre è passato da questa a miglior vita il P. D. Emilio Bolla sacerdote nostro professo essendo stato più volte del SS. Sacramento munito nel Collegio nostro di S. Clemente in Casale di Monferrato contando egli anni 35 di vita, e da questa religiosa famiglia è stata suffragata la di lui anima.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Dicembre 1741**

Il Rev.mo P. Prep.to Generale D. G. B. Riva terminata la messa conventuale colla visita ed adorazione fatta al SS. Sacramento ha dato principio alla visita di questo Collegio comunicando la famiglia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Dicembre 1741**

Il P. D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to di questo Collegio dalli 5 aprile a tutto questo dì ha continuamente ascoltato le confessioni sacramentali con profitto delle anime, osservate le nostre Costituzioni, ed adempiute le parti del suo ministero, e principalmente li decreti definitoriali ultimamente emanati.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

 **In actu Visitationis vidimus ed approbavimus supradicta merita hac die 16 decembris 1741.**

 **D. J. B. Riva Praep.tus Gen.lis Congr. de Somascha**

**16 Dicembre 1741**

Il P. D. Michele M. Calderari dalli 5 apeilw al presente giorno ha assistito con fedele attenzione alle casse che sepratamente da quella del Collegio si amministrano; e per detto tempo ha eziandio con paziente carità esercitato il ministero della sacramentale confessione, fatto il solito ritiro dei santi esercizi spirituali, osservata la costituzione *de habitu,* ed i decreti definitoriali ultimamente emanati.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

**In actu Visitationis vidimus ed approbavimus supradicta merita hac die 16 decembris 1741.**

 **D. J. B. Riva Praep.tus Gen.lis Congr. de Somascha**

**16 Dicembre 1741**

 Il P. D. Gian Pietro Roviglio dalli 5 aprile a tutto ottobre 1741 ha letta filosofia ai nostri chierici professi, e con difese pubbliche ha dato saggio del loro profitto, avendo sempre osservate le nostre Costituzioni con la esemplarità dei costumi, e li decreti del Ven. Definitorio ultimamente emanati.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**In actu Visitationis vidimus ed approbavimus supradicta merita hac die 16 decembris 1741.**

 **D. J. B. Riva Praep.tus Gen.lis Congr. de Somascha**

**16 Dicembre 1741**

Il P. D. Ignazio Mina dal 1 maggio 1741 a tutto questo dì ha esercitato lodevolmente la procura laboriosa di questo Collegio in nulla mancando dalle attenzioni e diligenze a promuovere il maggior vantaggio, parimenti avendo sempre unito un religioso costume, e di ciò comincia

*( Pag. 85 )*

a farsene menzione in esecuzione del decreto dell’ultimo Ven. Definitorio che ascrive a merito la procura di questo Collegio, avendo anche adempiuti li decreti del Ven. Definitorio ultimamente emanati,

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**In actu Visitationis vidimus ed approbavimus supradicta merita hac die 16 decembris 1741.**

 **D. J. B. Riva Praep.tus Gen.lis Congr. Somaschae**

**16 Dicembre 1741**

 Il P. D. G. B. Salomone dalli 5 aprile a questo dì con edificazione lodevole ha esercitato l’ufficio di maestro *in moribus* ai nostri chierici professi, ed osservato le nostre Costituzioni, e li decreti del Ven. Definitorio ultimamente emanati.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**In actu Visitationis vidimus ed approbavimus supradicta merita hac die 16 decembris 1741.**

 **D. J. B. Riva Praep.tus Gen.lis Congr. Somaschae**

**16 Dicembre 1741**

 Il P. D. Pier Paolo Schenardi dal 1 novembre 1741 a questo dì ha letta filosofia con somma attenzione e lodevolissima fatica ai nostri giovani dando saggio di esemplarità e religiosissimo costume, con la osservanza delli decreti del Ven. Definitorio ultimamente emanati.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**In actu Visitationis vidimus ed approbavimus supradicta merita hac die 16 decembris 1741.**

 **D. J. B. Riva Praep.tus Gen.lis Congr. Somaschae**

**Adì 16 Dicembre 1741**

Noi D. G. B. Riva Prep.to Generale della Cong. Somasca,

 Dopo terminata con somma consolazione del nostro spirito la visita di questo Collegio ci troviamo in debito di qui registrare una veridica testimonianza del merito singolare del M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to, per la di lui diligentissima attenzione non solamente l’amministrazione economica, ma anche il governo spirituale di questa religiosa famiglia gode rilevanti vantaggi sì per li savi e lodevoli dimostrazioni di ciascheduno, come per lo servizio del coro e della chiesa, veggendosi in tutti una esatta puntualità alle divine laudi, ed alla amministrazione dei Sacramenti; ed oltre ciò una intera osservanza dei decreti definitoriali ultimamente emanati e del testo delle nostre S. Costituzioni. La qual cosa come ad ognuno risulta di pregio, così ridonda poi in un singolare merito e lode del degn.mo Superiore suddetto, che è tutto intento a promuovere sempre più con le congreghe, con la voce e con l’esempio la gloria di Dio ed i vantaggi così spirituali come temporali di questo nostro Collegio. In fede di che

 D. Giambattista Riva Prep.to Gen.le dei CRS

 Don Agostino M. Sonsis segr.

*( Pag. 86 )*

**16 *Novembre* 1741 ( Dicembre )**

 Il nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. G. B. Riva circa l’ora di notte avendo fatta congregare la famiglia di questo Collegio nella sala del suo appartamento ha dato termine alla visita con universale soddisfazione, e con un erudito e zelante discorso. Ed avendo licenziati li Fratelli e chierici nostri professi ha proposto di essere messo a voti segreti di questo Capitolo Collegiale secondo li decreti del ….. in Casale Clemente Onorio ospite in Tortona, Alessandro Ferrini ospite in questo Collegio; il primo ha avuti cinque voti contrari, e più della metà favorevoli, il 2.o e il 3.o tutti li voti favorevoli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 *Novembre* 1741 ( Dicembre )**

Il M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to di questo Collegio ha scoperto, che Lucia Fornaia Vicedomini figlia del q. Giovanni Antonio Fornari, e moglie di G. B. Vicedomini, per la cui anima si celebrano in questa nostra chiesa messe n. 36 ogni anno ha istituito eredi li SS. Lavagna di Veveto, e li suoi discendenti legittimi maschi in infinito di part. n. 450 di terra posta nel Comune di Verreto Oltrepo principato di Pavia presentemente possedute da Francesco Maria Cavagli di Ferreto, ed in mancanza di linea legittima mascolina di detto Cavagli ha sostituito alla detta eredità il Collegio di S. Maiolo, ed il Convento del Carmine di Pavia, come dal di lei testamento rogato li 12 luglio 1650 Giovanni Durante not. colleg. di Pavia, li di cui protocolli presentemente sono presso Pietro Martire Belcredi not. colleg. di Pavia.

 Dalla cassa di Giovenzano sono state restituite a quella del Collegio £ 960, che furono imprestate come a fol. 81 di questo libro .

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Dicembre 1741**

Ha goduti li soliti suffragi l’anima del P. D. Michelangelo Bassanello sacerdote nostre professo morto a Venezia nel Collegio nostro di S. Maria della Salute premunito del SS. Sacramenti in età di anni 74.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Dicembre 1741**

Essendosi interposto l’Ill.mo Sig. Conte D. Girolamo Sozzoni regio ducal senatore di Milano podestà di questa città per assistere amichevolmente la lite pendente nel Senato di Milano e nel Senato di Torino fra il Sig. Paolo Alessandro Rutta e questo Collegio per l’eredità lasciataci dal fu Sig. Siro Rutta di lui zio, si sono da noi scielti per avvocato l’Ill.mo Sig. D. Ludovico Biscazza primario lettore di legge in questa università, e per procuratore il Sig. Francesco Girolamo Sannazzari cancelliere di questa città, siccome ancora dal Sig. Paolo Alessando Rutta furono scielti per avvocato l’Ill.mo Sig. D. Lorenzo Scagliosi lettore di legge in questa università, e per procuratore il Sig. Siro Rutta di lui pronipote e regio vicario di questa città. Furono dalli SS. Riscossa e sannazzari esaminate e ponderate le nostre scritture e ragioni, e furono dalli uni ed altri procuratori fatte varie sessioni avanti il detto Sig. Senatore. Per insinuazione del medesimo Sig. Senatore si sono misurati dal Sig. Massimo Massa agrimensore, piazzato di Valenza li beni di Bassagnana, Velnza e Peccetto goduti per indiviso dal detto Sig. Paolo Alessandro, e dal Collegio di S. Maiolo, come dal libello della misura fatta a 7 ottobre 1741 che si conserva in questo Archivio nel cartolario H n. 50. Furono da detti SS Avvocati concordati vari articoli, copia dei quali si conserva in questo Archivio sottoscritta dai medesimi come dal cartolario C n. 24, e fu finalmente dal Sig. Senatore, Sig.ri Avvocati e Procuratori d’ambe le parti determinato di proporre al Sig. Paolo Alessandro ed al Collegio il seguente aggiustamento amichevole: 1) che la possessione di Moncucca e Pravagnina poco distante da Pavia restasse del tutto del Collegio di S. Maiolo. 2) che la casa di Pavia, *olim* del fu Siro Rutta nella parrocchia di S. Maria Capella, e la possessione di S. Michele nel territorio di Basgnana, Valenza e Pezzetto e l’alluvione del Po nel territoriodi Buffalora Principato di Pavia di pert. 24, tav. 20 restasse del tutto al detto Sig. Paolo Alessandro. 3) Che il Collegio di S. Maiolo sborsasse al medesimo Sig. Paolo Alessandro £ 16.000 imper. Propose il Sig. Senatore questo aggiustamento al Sig. Paolo Alessandro, ma egli, quantunque in voce si fosse rimesso al suo arbitramento, con meraviglia e stupore del medesimo Sig. Senatore, del suo avvocato, e procuratore non volle accettarlo. Era questo aggiustamento vantaggioso per il detto Sig. Paolo Alessandro, ma il Collegio per liberarsi dalle liti, non si sarebbe ritirato dal medesimo. Si avverte, che si sono spesi per ricognizione al Sig. Senatore, Sig. Riscossa. E Sig. Sannazzaro e per misure e scritture più di 200 filippi, come appare dai libri. Si avverte che se dopo la morte del Sig. Paolo Alessandro non fosse accettato il suddetto progetto di accomodamento dal Sig. Dr. Siro Rutta, o sia di lui figlio, come nel fideicommisso istituito dal Sig. Marcantonio Rutta, in tal caso potrà il Collegio pretendere che dai medesimi, come erede di Franco Rutta figlio, e dei primi istituti dal detto Marcantonio Rutta sia compensato quanto ha il medesimo avuto per antiparte nella divisione seguita tra esso ed il fisico Paolo Alessandro Rutta suo fratello, cioè £ 9.000, come da istr. rogato da Aurelio Maestri not. di Pavia nell’anno 1637, 7 agosto, perché la detta antiparte è stata fatta con la mercanzia della spezieria, sottoposta anch’essa al fideicommisso.

 D. G. B. Salomone Procanc.

**ANNO 1742**

*( Pag. 88 )*

**1 Gennaio 1742**

Il M. R. P. D. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo circa l’ora di notte ha raccolta questa religiosa famiglia nella prima sua stanza, e recitate le solite preci, dopo aver con gran zelo raccomandato a ciascuno l’osservanza delle nostre Costituzioni, degli ordini del Ven. Definitorio e del buon governo di questo Collegio come sopra accennati, ha distribuito a tutti l’immagine del santo protettore dell’anno.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Gennaio 1742**

Si sono fatte le solenni esequie e si è data sepoltura avanti l’altare dell’Angelo Custode della nostra chiesa al cadavere della Nob. Sig.ra Corona Giussani Polizzari Scaliosi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Gennaio 1742**

 Dalla cassa di Giovenzano si è fatto l’acquisto d’una casa, stalla, orto di pert. due in circa di ragione di Giovanni Domenilaschelli situata in Giovenzano con lo sborso di £ 200 imper. con patto di grazia a redimerla, e con successiva locazione anni 9 con l’interesse di £ 4% per anno, come da istr. rog. il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. di Pavia li 5 gennaio.

 D. Michele Calderari canc.

**13 Gennaio 1742**

Per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo radunatisi li PP. di questo Collegio nella sua prima stanza espressero il loro sentimento sopra il caso di coscienza proposto dal M. R. P. Canc. D Francesco M. Manara, e ne fu da esso fatta una erudita decisione.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Gennaio 1742**

A pubblica mensa è stata letta la bolla *De largitione munerum,* ed il decreto di Papa Urbano VIII confermante la medesima dal chierico nostro professo Francesco Zambaiti.

 Questo dì pure sono restituite al Collegio di S. Maria Segreta di Milano le £ 9.000, che da esso furono somministrate alla cassa di Giovenzano in giugno 1736, come a carte … di questo libro, e come da confesso del P. Procuratore Quadrio, … conservasi in questo Archivio. A far questo pagamento sono co…. le seguenti casse:

La cassa del Ven. P. Fondatore ha contribuito di capitale £ ……

La cassa dei censi liberi ha contribuito di capitale £ 4.375,

La cassa del Collegio ha imprestato £ 1.000.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

*( Pag. 89 )*

**18 Gennaio 1742**

Si sono fatti li soliti suffragi all’anima del P. D. Domenico Carlo morto il dì 10 gennaio nel Collegio di S. Maria Maddalena di Genova in età di anni 60.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**24 Gennaio 1742**

E’ stata suffragata l’anima del p. D. Andrea Festa sacerdote nostro professo morto in età di anni 75 in circa li 8 gennaio nel Collegio di S. Maria della Salute di Venezia, ed avuti parimenti li medesimi suffragi l’anima del Fr. Pietro Sgravato laico nostro professo morto il 24 detto nel Pio Luogo di S. Valentino di Vicenza.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**25 Gennaio 1742**

Per ordine del P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe caimo col previo suono del campanello si è radunato il Capitolo Collegiale, in cui dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzari not. causid. pavese si è rogato l’istr. dell’obbligo assunto da questo Collegio della celebrazione di messe 24 annue vita natural durante di Andrea Pioltino abitante in Giovenzano, e di messe n. 21 annue *in perpetuo* dopo la di lui morte, mediante lo sborso da esso fatto di £ 600 imper. da impiegarsi da questo Collegio, con essersi riportata dal nostro Rev.mo P. Generale l’opportuna facoltà.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Febbraio 1742**

Al Fr. Antonio Bresciano laico nostro professo da questa religiosa famiglia sono stati fatti li soliti suffragi. Morì questi nel Collegio di S. Maria Piccola di Tortona in età di anni 38 premunito dei SS. Sacramenti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Febbraio 1742**

L’anima del P. D. Bernardo Pesenti sacerdote nostro professo morto li 30 gennaio scaduto nel Collegio di S. Maria della Salute di Venezia in età di anni 40 ha goduto li soliti suffragi a tenore delle nostre Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Febbraio 1742**

Avendo S. E. il Sig. Conte Governatore dello Stato di Milano ordinato che da questa città fosero delegati alcuni cavalieri a raccogliere da secolari e regolari una gratuita contribuzione alla S. M. della Regina d’Ongaria Arciduchessa d’Austria, e Duchessa di Milano per la guerra intentali dal Re di Prussia, Re di Francia, e Duca di Baviera nella Germania, ed essendo stato delegato a riceverla da questo Collegio il Sig. Conte Bernardino Mandali, da questo P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col consenso dei PP. Seniori fu fatta nel mese di novembre del 1741, come al libro dell’esito, la contribuzione di sei zecchini.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Febbraio 1742**

L’anima del P. D. Francesco Savioni sacerdote nostro professo morto li 8 febbraio nell’Ospitaletto di Venezia in età di anni 44 in circa ha goduti li suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

**28 Febbraio 1742**

 **N**el Collegio della Maddalena di Genova circa le ore 24 al suo Creatore rese l’anima il M. R. P. D. Leonardo Imperiale sacerdote nostro professo e Vocale della nostra Congregazione, in età di anni 58, essendo stato più volte dei SS. Sacramenti premunito, richiesti dal medesimo con somma pietà, e questa famiglia gli ha prestati li soliti suffragi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Marzo 1742**

il Signor Iddio ha chiamato a sé il dì 3 marzo il P. D. Lelio Spinola sacerdote nostro professo in età di anni 76 munito di tutti i Sacramenti nel Collegio nostro di S. Spirito di Genova, e a tenore delle nostre Costituzioni è stata suffragata la di lui anima.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Marzo 1742**

Il chierico nostro Francesco Zambaiti ha incominciato a leggere la bolla e gli altri decreti soliti: furono terminati a pubblica mensa dal chierico Enrico Ottavio Pisani.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**16 Marzo 1742**

Da Venezia è arrivato in questo Collegio per gli studi della filosofia il chierico nostro professo Antonio Federici.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**30 Marzo 1742**

Il dì 27 detto rese placidamente lo spirito al Creatore il M. R. P. D. Francesco Bargnani sacerdote nostro professo e Rettore del Pio luogo della Misericordia in Brescia, in età di anni 83, essendo stata assai rincrescevole una tal perdita di un tanto soggetto, che era in alto credito e stima anche appresso li più letterati essendosi egli sempre distinto con le sue virtù intellettuali e morali in ogni luogo, dove o si affaticò per molti anni nelle scuole, o si impiegò nei governi, ai quali fu dalla Religione più volte destinato, e la di lui anima premunita dei SS. Sacramenti ha goduti i soliti suffragi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Marzo 1742**

Il Fr. Pietro Bresciano laico nostro professo il dì 15 detto circa le ore 20 in età di anni 43 munito dei SS. Sacramenti richiesti e ricevuti con pietà singolare ha finito di vivere nel nostro Collegio di Biella, ed ha goduti li soliti suffragi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**1 Aprile 1742**

Nel Collegio dei SS. Filippo e Giacomo di Vicenza li 21 marzo è passato all’eterno riposo l’anima di Fr. Carlo Zancarli in età di anni 78 laico nostro professo, ed ha gioito dei soliti suffragi prestatigli da questa religiosa famiglia.

**2 Aprile 1842**

Nella stanza del M. R. P. D. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo radunati li PP. col previo suono del campanello esposero il loro parere sopra il caso di coscienza proposto dal M. R. P. Canc. D. Francesco M. Manara, e ne fu fatta da questo la decisione.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Aprile 1742**

 Per ordine del m. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo si sono fatti tre giorni di esercizi spirituali dai nostri Fratelli laici sotto la direzione del M. R. P. Canc. D. Francesco Manara, e otto giorni ne sono stati fatti dai nostri chierici professi sotto la direzione del loro P. Maestro D. G. B. Salomone.

 Il M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo è partito da questo Collegio col M. R. P. D. Francesco M. Manara Canc. per lo Venerando Definitorio nel Collegio di S. Maria della Salute in Venezia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Aprile 1742**

 **N**el Collegio nostro di S. Bartolomeo di Somasca li 10 suddetto ha finito di vivere il P. D. Bartolomeo Lanfranchi sacerdote nostro professo in età di anni 79 in circa premunito dei SS. Sacramenti da esso con molta pietà richiesti, e ne fu suffragata la di lui anima da questa religiosa famiglia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**21 Aprile 1742**

Avanti l’altare del S. Angelo Custode è stata sepolta l’infante Teresa nata nella parrocchia maggiore da Pietro e Virginia Salmini iugali.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Maggio 1742**

Essendo ritornato il M. R. P. Prep.to e Cons. Giuseppe Caimo dal Ven. Definitorio tenutosi nel Collegio di S. Maria della Salute in Venezia, ha fatto leggere in pubblico refettorio la seguente nota della famiglia di questo Collegio con li seguenti ordini del Ven. Definitorio:

 Pavia S. Maiolo:

M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to, anno 2.o

M. R. P. D. Francesco M. Manara canc. e lettore della morale

D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to

D. Francesco Mainardi C. S.

D. Giuseppe Antonio Pietragrassa

D. Michele M. Calderari conf.

D. Giuseppe Ignazio Mina

D. Carlo Maria Maffezzoli

D. Claudio Benigno Bossi

D. G. B. Salomoni maestro *in moribus*

D. Pier Paolo Schenardi lettore di filosofia

 Chierici professi:

Gian Pietro Aureggio

Francesco Antonio Battanoli

Federico Comenduni

Giovanni Antonio Del Giudice

Stanislao Balbi

Giuseppe Antonio Gais

Francesco Zambaiti

Enrico Ottavio Pisani

Antonio Federici

 Laici:

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisoni

Siro Salmini

Andrea Campi

Andrea Piola

Giovanni Antonio Bochiola

G. B. Pezzi novizio

Alessandro Ferrini ospite anno 5.o

Giuseppe Bartoli ospite anno 2.o

Agostino Bellabene ospite

 Partono:

Il P. D. Giuseppe Mandriani per S. Pietro in Monforte di Milano

 L’ospite Girolamo Galleroni per Tortona.

 D. Francesco M. Manara cancelliere

*( Pag. 93 )*

***Ordini del Ven. definitorio celebrato nel Collegio di S. Maria della Salute di Venezia lunedì 16 aprile 1742.***

1)

Intorno llo stabilimento dei Definitori Provinciali ordina il Ven. Definitorio: 1) che ricercandosi in virtù del Breve il consenso della maggior parte dei PP. Definitoriali per omettere i Definitori Generali debba spiarsi l’animo dei medesimi da MM. RR. PP rispettivi, che ne riferiranno al Rev.mo P. Generale. 2) che sia indispensabile la convocazione dei Definitori Generali accadendo la morte dei Rev.mi PP. Vicari Generali, e dei MM. RR. PP. Procuratori Generali. 3) che possano celebrarsi li Definitori Provinciali in quel tempo, che parerà più opportuno. 4) che dovendosi intervenire a norma del Breve almeno cinque Vocali, cioè i quattro definitoriali, ed il più antico di professione non si intendano già esclusi gli altri, che anzi doveranno essere dai rispettivi MM. RR. PP. Provinciali invitati, e potranno volendo essere presenti. 5) che il Definitorio Provinciale passi appenna congregato alle scielta d’un cancelliere per registrarne gli atti, che a tal effetto si formi un libro in cadauna delle Provincie, sul quale si trascriveranno se non dopo che saranno approvati, e bisognando corretti dal Rev.mo P. Generale, e l’originale sottoscritto dal medesimo si mandi a Pavia da conservarsi nell’Archivio. Il cancelliere poi non duri, che per quella sola volta, ed in ogni Definitorio vengasi ad una nuova scielta. 6) che a codesti Definitori intendasi sempre presiedere i MM. RR. PP. Provinciali anche quando vi intervenga qualche carica generalizia; e che il luogo della celebrazione sia in arbitrio del Rev.mo P. Generale a cui sì apparterrà l’intimarli. 7) che li PP. definitoriali provinciali debbano a sollievo delle case, nelle quali si aduneranno stabilire ogni volta quella contribuzione, che parrà la più equa, avendosi ragione al numero delle persone, che concorreranno, ed al tempo della loro dimora. 8) che li MM. RR. PP. Provinciali debbano vicendevolmente comunicarsi le famiglie, che saranno state nei rispettivi loro congressi stabilite. 9) che morendo alcuno dei MM. RR. PP. Provinciali rimanga *de jure* al governo di quella Provincia il M. R. P. Consigliere insino a tanto che dal Rev.mo P. Generale non venga eletto uno in Viceprovinciale. La di cui autorità dovrà intendersi durare insino alla prossima adunanza, e che abbia il diritto della canonica elezione.

*( Pag. 94 )*

Martedì 17 aprile 1742 alla mattina sessione 4.a

 Decreta il Ven. Definitorio la perpetua residenza in Roma dei nostri Rev.mi PP. Generali insieme con tre Assistenti da scegliersi uno per Provincia, e a tale effetto ordina, che da tutta la Congregazione si paghi ogni anno la somma di 120 scudi romani ripartita in tutte tre le Provincie pel mantenimento del Rev.mo P. Generale, e di quelli di suo servizio, e che inoltre cadauna delle Provincie contribuisca altri scudi 40 annui per il mantenimento del suo assistente o Consigliere, eccettuato però il caso, che alcuno di questi abbia per altro ufficio la stanza in Roma.

 Per agevolare questo pagamento comanda l’instituzione in ciascuna delle Provincie di una cassa di moltiplico, la quale non tanto serva alle sopraccennate contribuzioni, ma eziandio a qualunque altro bisogno delle rispettive Provincie, e però dovrà dirsi cassa di sussidio.

 In ragione di cotesta cassa entreranno in avvenire nonostante i decreti dei Ven. Definitori passati, le due terze parti degli spogli di quelli che muoiono nella case non nostre ( lasciando intatto il diritto che hanno dell’altra le case della religione più vicine ), siccome ancora la decima parte del denaro, e quant’altro verrà giudicato da MM. RR. PP. Provinciali doversi far denaro dello spoglio di quelli, che da privati nostri religiosi per qualunque fine da qui in avanti si faranno, che però resta *in perpetuo* comandato in virtù di santa obbedienza ai Superiori, e a quelli che tengono le loro veci, a comessi, che in caso di morte di qualsisia dei nostri religiosi facciano un fedel inventario dello spoglio dei defunti, ed a M. R. P. Provinciale il mandino immediatamente sottoscrivendosi eglino insieme dei Seniori se vi sono, del Viceprep.to o del Vicettore se vi è, e giurandone l’esattezza.

 Accadendo poi la morte dei PP. Generali o degli Assistenti e Consiglieri in Roma, lo spoglio dei PP. Generali e di quelli del suo servizio se mai talun di questi mancasse doverà ripartirsi a tutte tre le casse del sussidio, e quello degli Assistenti e Consiglieri apparterrà alla cassa della rispettiva loro Provincia.

 La soprintendenza a questa cassa sì appresso ai rispettivi Definitori Provinciali, che dovranno scegliere il procuratore, esaminare il maneggio ogni anno e dare tutte quelle provvidenze, che pel maggior accrescimento verranno giudicate più opportune.

 Giovedì 19 aprile 1742 alla mattina, sessione 8.a

 Si confermano intieramente gli ordini stabiliti nei p.p. Definitori pubblicati colle stampe dal Rev.mo Generale e se ne comanda l’esecuzione.

*( Pag. 95 )*

Non potrà eleggersi alcuno in Superiore delle case nostre che non sia capace di amministrare il Sagramento della Penitenza, e quando eletto, o non ne ottenga la facoltà, o ne trascuri l’esercizio, intendasi decaduto dalla superiorità, ed il P. Rev.mo Generale verrà alla elezione d’un Vicario di quel Collegio.

Non si permetta ai nostri chierici studenti il far le vacanze appresso dei secolari quantunque loro parenti, ma o nelle case nostre di villa, quando vi sieno, o altramente curisi di dar loro qualche sollievo.

Quei religiosi nostri, che passassero per i Collegi celebreranno la messa per gli obblighi delle sagrestie, ed occorrendo loro di fermarsi di più di tre giorni, oltre la messa contribuiranno un giulio a sgravio delle case, lasciando però luogo ai RR. PP. Superiori di poter sopra di ciò usare di quei arbitri, che loro verranno o dalle circostanze, o dalla prudenza suggeriti.

Invigilino li MM. RR. PP. Provinciali perché tutti stiano nelle case della lor deputazione senza svagare né possano dar licenza di muoversi, se non specifica i motivi.

Approva il Ven. Definitorio la già altre volte graziosa ricognizione a quei nostri religiosi, che levando dal comune deposito colle dovute licenze il denaro, o da un lodevole risparmio, o da religiose fatiche loro pervenuto il cedono in favore di qualcuna delle nostre case.

Intima la scomunica in perpetuo da incorrersi *ipso facto* a chiunque dei nostri leverà senza le dovute facoltà, o trasporterà altrove qualunque siasi dei libri che si conservano nelle nostre biblioteche, e prega il P. Rev.mo Generale a pubblicarla colle stampe, e a comandare ai Superiori, che facciano nelle librerie affiggere quella copia che loro perverrà.

Non celebrandosi i Definitori si canterà in avvenire la messa *pro Ondeis* in quella casa della Provincia veneta, in cui si terrà il Definitorio Provinciale, o in quella della Provincia Lombarda, o Romana che saranno destinate alla celebrazione del Definitorio Provinciale si canterà ogni volta una messa per i nostri defunti.

Raccomanda efficacemente il Ven. Congresso che i chierici novizi facciano la professione nella casa di noviziato, che non si permetta ai laici far il noviziato fuori delle case destinate, e che i nostri ospiti si tengano in tali case, e in tali impieghi …… i doveri dello stato religioso.

*( Pag. 96 )*

 Incarica la vigilanza dei MM. RR. PP. Provinciali e il loro zelo perché curino l’osservanza religiosa, procedendo contro dei trasgressori. A tale effetto determina, che cadaun di loro abbia i suoi assistenti col consiglio dei quali possano regolarsi, e dar più matura e più opportune provvidenze, che però restano approvati per Assistenti del P. D. Ottavio Viscontini Prep. Prov.le Lombardo, il M. R. P. D. Cesare Pirovano Defin., il R. P. D. Francesco Buonvicini. Per Assistenti del Rev.mo P. D. Stanislao Santinelli Assist. Gen.le e Prep.to Prov.le veneto, li MM. RR. PP. Cons. D. Carlo Vecelli, e Defin. D. Giacomo Fontana. Per assistenti del M. R. Prov.le Romano, i MM. RR. PP. D. Carlo Cambiaggio, e D. Ambrogio Spinola. Codeste consulte provinciali averanno il loro segretario, e della Provincia lombarda si determina il R. P. D. Angelo Viiscontini, della Veneta il R. P. D. Francesco Vecellio, e della Romana il R. P. D. Giacomo Spinola sino al Capitolo Generale.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**11 Maggio 1742**

Agostino Ballabene per ordine del nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le ammesso in questo Collegio dal M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo per esser vestito del nostro abito laicale, dopo un mese di prova da esso data in abito secolare, è stato dal medesimo P. Prep.to nell’oratorio della B. V. Assunta con consenso del P. Rev.mo Gen.le vestito del nostro abito laicale.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**12 Maggio 1742**

Da questo Collegio è partito l’ospite Girolamo Calderoni deputato nel Collegio di S. Maria Piccola di Tortona.

**21 Giugno 1742**

Il P. D. Pietro Mariani per deputazione del M. R. P. Prep.to Prov.le è arrivato in questo Collegio.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 97 )*

**22 Giugno 1742**

Avendo li fratelli Guardoni somministrate a questo Collegio £ 18.000 per l’acquisto della possessione di Giovenzano come a fol. 28 retro ed a fol. 30 retro di questo libro ed essendone già restituite £ 6.000 come al fol. 69 retro, secondo l’accordo in scrittura privata di poter restituire il sopradetto capitale diviso in tre rate con un anno intermedio dall’uno all’altro pagamento, si sono restituite ai medesimi altre £ 6.000 come da confesso legalizzato il dì 22; e questo denaro fu somministrato dalle sunnotate casse:

La cassa del Ven. Fondatore ha somministrate £ 1.175

La cassa dei censi liberi £ 1.625

La cassa del Collegio a titolo di imprestito £ 1.000

La cassa di Giovenzano £ 2.200

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Giugno 1742**

Li nostri chierici cin l’intervento dei PP. di questo Collegio hanno fatta nella prima stanza del P. Prep.to un’accademia di vari componimenti retorici e poetici in lode del nostro Ven. Fondatore

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**29 Giugno 1742**

Alli 16 maggio pr. scaduto è stata al solito suffragata l’anima del fu R. P. D. Giuliano Rovereto sacerdote nostro professo morto nel Collegio della Maddalena li 10 detto in età di anni 75 e mesi 7.

 A 4 giugno dal chierico Aureggi a pubblica mensa è stata letta la bolla De celebratione Missarum.

 E questo dì 29 ha goduti i suffragi l’anima del Fr. Vitale Corniale laico nostro professo morto nel Seminario Patriarcale di Venezia li 23 giugno in età di anni 91 e mesi 4, essendo stato più volte premnito dei SS. Saramenti

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Luglio 1742**

Dal chierico Giuseppe Antonio Gais sono state lette a pubblica mensa la bolla *Contra haereticam pravitatem e decret deapostatis et ejectis et De Reformatione Regularium.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 98 )*

**31 Luglio 1742**

Si sono fatti i soliti suffragi al P. D. Carlo Paganucci sacerdote nostro professo morto nel Collegio di Amelia in età di anni 29.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Agosto 1742**

Dal M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo con facoltà del Rev.mo P. Prep.to Gen.le è stato proposto a questo Capitolo Collegiale per essere ammesso alla professione laicale il novizio G. B. Pezzi, il quale ebbe tutti i voti favorevoli.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Agosto 1742**

Con facoltà del nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le fu data pubblicamente dal M. R. P. Prep.to Cons. D. Giuseppe Caimo la professione laicale in questa chiesa al Fr. G. B. Pezzi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**6 Agosto 1742**

Essendo umide, oscure ed inabitabili le tre stanze inferiori a quelle del M. R. P. Prep.to, che riguardano a settentrione verso il cortile picciolo, il M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col consenso del Rev.mo Prep.to Gen.le ha fatto loro levare il corridore, che riguardava il mezzogiorno verso il cortile grande, e con apertura di porta nella sala inferiore gli ha fatto fare un altro corridore a settentrione verso il cortile picciolo sino al muro della scuola di filosofia con apertura di porta verso la medesima, e per altro sito contiguo di nuovo unito al Collegio, ed avendo fatte fare due altre stanze contigue, sono tutte e cinque riuscite asciutte, chiare ed abitabili per il loro aspetto datogli a mezzogiorno verso il cortile grande.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**10 Agosto 1742**

E’ stata al solito suffragata l’anima del Fr. Angelo Paolini laico nostro professo morto nel Collegio nostro dei SS. Vittore e Corona in Feltre li 29 luglio in età di anni 60, essendo stato premunito dei SS. Sacramenti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

( Pag. 99 )

**20 Agosto 1742**

Dal nostro chierico Giovan Antonio Del Giudice è stata letta la bolla *Contra haereticam pravitatem* a pubblica mensa, e le altre bolle *De apostatis et ejectis, de reformatione Regularium,* solite leggersi una volta l’anno sono state susseguentemente lette dal chierico Stanislao Balbi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**3 Settembre 1742**

E’ stata data sepoltura al cadavere dell’infante Pietro Giuseppe di anni 1.1/2 figlio di Antonio Franza e Margherita iugali.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**9 Settembre 1742**

Per ordine del M. R. P. Cons. e Pre.to D. Giuseppe Caimo è stato convocato nella di lui prima stanza il Capitolo Collegiale, al quale con facoltà del M. R. P. Prep.to Prov.le ha proposto per essere promosso al suddiaconato il chierico Antonio Federici, che ha avuto favorevoli tutti i voti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

 Si sono impiegate £ 100 imper. Al 4.5% di ragione della cassa di Giovenzano in Siro Galdi, e ne ha rogato l’istr. il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. pavese il dì 3 settembre 1742.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Settembre 1742**

Ha goduto li soliti suffragi di questa religiosa famiglia l’anima del Fr. Gianmaria Ceruti laico nostro professo morto in età di anni 40 nel Collegio di S. Clemente il dì 22 settembre 1742.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Ottobre 1742**

Il Fr. Santo Correr laico nostro professo in età di anni 82 in circa ha reso l’anima al Creatore nel Seminario Ducale di Venezia il 24 settembre e fu quella suffragata al solito da questa religiosa famiglia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 100 )*

**25 Ottobre 1742**

 E’ stata suffragata al solito l’anima del Fr. Angelo Bacchini laico nostro professo, e commesso nel Pio Luogo di S. Maria Bianca in Ferrara, morto li 13 ottobre in età di anni 50.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**5 Novembre 1742**

Radunatosi per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello nella di lui prima stanza questo Capitolo Collegiale, fu dal medesimo secondo la facoltà trasmessagli dal nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. G. B. Riva proposto per essere ammesso al nostro abito il Rev. sac. Sig. D. Teodoro Corti d’anni 30, e letto il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad habitum* si è riconosciuto essere in lui tutte quelle condizioni che dalle medesime sono prescritte, e perciò ha avuto favorevoli tutti li voti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Novembre 1742**

I PP. di questo Collegio raunati nella stanza del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello esposero il loro parere sopra il caso di coscienza proposto dal M. R. P. D. Francesco M. Manara e nefu fatta in seguito dal medesimo la decisione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Novembre 1742**

Attesa la grande difficoltà di ritrovare denaro di grida per pagare li carichi civili della città di Pavia, ed il residuo capitale di £ 6.000 alli SS. fratelli Guardoni ed attesa la dispensa del Senato di Milano conceduta alla medesima città di di prendere denaro ad interesse per pagare alcune imposte straordinarie nelle presenti guerre alla sacra Maestà della nostra Regina

*( Pag. 101 )*

con l’assenso del Capitolo Collegiale radunatosi per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo, si sono somministrate alla detta città £ 7.500 imper. in tanti zecchini a £ 15 senza alcun obbligo di interesse, e col solo patto di restituire a questo Collegio ogni mese sino a tutto dicembre 1743 la duodecima rata parte di detto capitale, cioè £ 625 imper. in denaro di grida, e sì è rogato questo dì l’istr. dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. causid. di detta città.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Dicembre 1742**

Volendo l’Ill.mo Sig. Ab. D. Giuseppe Landolfi intentar nuova lite avanti l’Ecc.mo Senato di Milano, e provare con nuovi documenti da esso ritrovati l’enorme lesione nella transazione fatta li 23 giugno 1738 ragistrata a carte 51 di questo libro; il M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col consiglio del Sig. Avv. Solivetta, e di alcuni altri SS. giurisperiti, a quali ha comunicati li detti documenti, è venuto in parere di venire ad un aggiustamento amichevole, e perciò essendosi tanto il Collegio, quanto il detto Sig. Ab. rimesso all’arbitramento dell’Ill.mo Sig. D. Ludovico Riscossa lettore primario di legge in questa regia università, fu stabilito che oltre le £ 8.000 accordate nella detta transazione si pagassero dal Collegio altre £ 3.000, che in tutto sommano £ 11.000 imper., e che il Sig. Ab. riportasse dalle RR. MM. della SS. Annunziata di Tortona l’approvazione, ratifica e consenso della sopradetta, e presente transazione. Fu egli pertanto costituito procuratore ad approvare e ratificare in loro nome le dette transazioni; come da mandato di procura rogato dal Sig. Carlo Motinelli not. e causid. di Tortona a 30 luglio 1742 di quest’anno, e perciò radunatosi per ordine del detto P. Prep.to questo Capitolo Collegiale nella sua prima stanza, furono dal detto Capitolo e dal medesimo Sig. Ab. in nome proprio e in nome delle dette RR. MM. approvate e ratificate le dette transazioni, e col consenso delle medesime gli furono dal Collegio pagate £ 2.000 per le spese da esso fatte con obbligo di pagare al medesimo il 3.1/2% delle novemila lire finchè o si fosse trovato dal detto Sig. Ab. fondo sicuro per le medesime, o si fossero ricevute, come sperasi dalle dette RR. MM. senza che il Collegio debba essere sollecito di tal impiego, e con patto che il Collegio possa ripetere dalla casa Pallavicina e Spalla il residuo del compimento delle £ 80.000 di debiti capitali instrumentati dalla casa Pallavicina di Pavia, rispettivamente ancora alle sopradette £ 3.000, e con altri patti per sicurezza stabile della detta transazione, come da istr. rog. il dì 4 dicembre 1742 dal causid. e not. colleg. di Pavia Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro; e le sopradette £ 2.000 sono state pagate al Sig. Ab. Landolfi dalla cassa di Giovenzano, come si vedrà al libro dell’esito di Giovenzano in febbraio 1743.

 D. Michele Calderari canc.

**5 Dicembre 1742**

Dal chierico Stanislao Balbi a pubblica mensa è stata letta la bolla *De celebratione Missarum*.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**6 Dicembre 1742**

Per sicurezza da ladri, e per maggior aiuto e comodo del fittavolo nel lavorare la possessione detta la Piccapietra in Giovenzano si sono vicine alla di lui casa fabbricate due stanze inferiori, e due superiori per due pigionanti.

 Si sono impiegate in Giovanni Domenico Marozzi di Giovenzano £ 600 imper. denaro della cassa di Giovenzano al 4% ogni anno, come da istr. rogato al Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro il 1 luglio 1741.

 Si sono impiegate con Giovanni Domenico Garlaschelli in Giovenzano £ 200 imper. al 4% ogni anno denaro della cassa di Giovenzano come da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. pavese il dì 5 gennaio 1742.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Dicembr 1742**

L’anima del P. Giuseppe Sirtori sacerdote nostro professo morto il dì 25 dicembre in età di anni 58 nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano ha goduti li soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**ANNO 1743**

**1 Gennaio 1743**

Per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo congregatasi nella di lui prima stanza la famigli di questo Collegio ed avendole raccomandata l’osservanza delle nostre sante Costituzioni, ha fatto leggere gli ordini del buon governo di questo Collegio con li soliti tre casi a sé riservati, e distribuzione degli uffici di ciascuno, ed ha fatta la distribuzione delle immagini del santo protettore dell’anno.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Gennaio *1743***

Nel Collegio di S. Maria della Salute hanno finito la loro vita il p. D. Carlo Cicala sacerdote nostro professo in età di anni 87; ed il M. R. P. D. Nicolò Petricelli sacerdote nostro professo e Vocale di anni 83 il dì 26 alle ore due della notte, ed alle tre della medesima, e questi giorni 4 e 5 la di loro anima è stata suffragata da questa famiglia a tenore delle nostre Costituzioni

**7 Gennaio 1743**

La bolla *De largitione munerum* ed il decreto di Papa Urbano VIII sono stati a pubblica mensa letti dal chierico nostro professo Aureggi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**7 Gennaio 1743**

Il Rev. sac. D. Teodoro Corte essendo stato vestito del nostro abito religioso nel Collegio Gallio di Como dal Rev.mo P. Assistente Gen.le e Prep.to D. Felice Sirtori, è giunto in questo Collegio li 5 di questo mese per quivi far il suo noviziato secondo la facoltà concessagli dalla S. Congr. della disciplina regolare di Roma alli 10 novembre 1742; e perciò avendogli il M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo assegnata la sua stanza nel professorio dei chierici ed avendogli conforme la facoltà datagli dal Rev.mo P. Gen.le deputato per maestro dei novizi il P. Viceprep.to D. Carlo Morosini ha dato principio al suo oviziato li 7 di questo mese.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

… di Papa Alessandro VIII e quelli del S. Concilio Tridentino soliti a leggersi due volte all’anno.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**26 Marzo 1743**

L’anima del Fr. Angelo Canevaro laico nostro professo morto nel nostro Collegio di S. Demetrio in Napolo il d’ 12 in età di anni 64 ha goduti li soliti suffragi.

 Così pure l’anima del P. D. Giorgio M. Piuma sacerdote nostro professo morto in età di anni 72 nel Collegio nostro di S. Spirito di Genova li 14 gennaio ha gioito dei soliti suffragi fatti da questa religiosa famiglia nel dì 20 del pr. passato gennaio.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Marzo 1743**

E’ stata suffragata l’anima del P. D. Pietro Gamba sacerdote nostro professo morto il dì 20 nel Collegio nostro di S. Maria della Salute in Venezia in età di anni 80 premunito dei SS. Sacramenti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 105 )*

**30 Marzo 1743**

Davanti l’altare del S. Angelo Custode di nostra chiesa è stata sepolta l’infante Anna Cattarina figlia di Domenico e Teresa Cassinelli abitanti nella parrocchia maggiore di S. Stefano di questa città.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**13 Aprile 1743**

In questa settimana santa si sono fatti da ciascuno dei PP. di questo Collegio i SS. esercizi spirituali; siccome ancora sotto la direzione del P. Maestro Salomoni si sono fatti da tutti i nostri chierici, e sotto la direzione del M. R. P. Canc. D. Francesco M. Manara ne hanno fatto un triduo tutti i nostri Fratelli.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**14 Aprile 1743**

Dalla cassa di Giovenzano si sono restituite alla cassa del Collegio le £ 3.000 imprestategli in gennaio e giugno 1742, come resta registrato al libro dell’esito in gennaio 1743.

 In questo dì si sono fatti li soliti suffragi all’anima del Fr. Agostino Folini laico nostro professo morto nel Collegio di S. Maria della Salute in età di anni 52 il dì 1 aprile 1743.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**17 Aprile 1743**

Dal Fratel Giuseppe Broda sono stati donati alla nostra sagrestia due quadretti con la sua cornice indorata e ristanno dipinti dal Sig. Cav. Magatti, uno rappresentante la B. B. Immacolata, e l’altro rappresentante Tobia curato dal S. Angelo Custode.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**19 Aprile 1743**

Il P. D. Giuseppe Pellini dal Collegio di S. Bartolomeo di Brescia si è portato in questo Collegio per deputazione fatta dal M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**21 Aprile 1743**

Essendo ieri giunto in questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini ha dato in quest’oggi principio alla visita del mdesimo colla celebrazione della S. Messa e visita dei SS. Sacramenti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 106 )*

**22 Aprile 1743**

 Il P. D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to di questo Collegio dalli 16 dicembre 1741 a tutto questo dì ha ascoltato le confessioni sacramentali con profitto delle anime, osservate le nostre Costituzioni, adempiute le parti del suo ministero e fatti i suoi santispirituali esercizi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 aprile 1743. Vidi, recognovi et approbavi supradicta merita in actu Visitationis.**

**D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

**22 Aprile 1743**

 Il P. Ignazio Mina dalli 16 dicembre 1741 a tutto il giorno presente ha esercitato la procura di questo Collegio con attenzione, diligenza e vantaggio del medesimo e ha osservate le nostre Costituzioni, e fatti i santi esercizi spirituli.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 aprile 1743. Vidi, recognovi et approbavi supradicta merita in actu Visitationis.**

**D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

**22 Aprile 1743**

 Il P. D. Michele Calderari dalli 16 dicembre 1741 a tutto il giorno presente ha assistito con fedele attenzione alle casse, che separatamente da quelle del Collegio si amministrano, ed ha esercitato con paziente carità il ministero della sacramentale confessione, osservate le nostre Costituzioni, e fatti i santi esercizi spirituali.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Pietro M. Mariani procanc.

**15 aprile 1743. Vidi, recognovi et approbavi supradicta merita in actu Visitationis.**

**D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

**22 Aprile 1743**

 Il P. D. G. B. Salomoni dalli 16 dicembre 1741 a questo dì ha esercitato l’ufficio di maestro *in moribus* ai nostri chierici professi con edificazione molto lodevole d ha osservato le nostre Costituzioni e fatti i santi esercizi spirituali col essere stato direttore dei medesimi ai nostri chierici.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 aprile 1743. Vidi, recognovi et approbavi supradicta merita in actu Visitationis.**

**D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

*( Pag. 108 )*

**22 Aprile 1743**

 Dalli 16 dicembre 1741 sino al presente giorno il P. D. Pier Paolo Schenardi ha letto la filosofia ai nostri chierici professo, e con difese private ha dato lodevole saggio del loro profitto, ed ha osservate le nostre sante Costituzioni, e fatti i suoi santi esercizi spirituali.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 aprile 1743. Vidi, recognovi et approbavi supradicta merita in actu Visitationis.**

**D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

**22 Aprile 1743**

 Il P. D. Pietro Mariani dalli 3 dicembre 1742 sino a questo dì ha esercitato con pazienza e carità l’ufficio di confessore, ed ha osservato le nostre sante Costituzioni, e fatti suoi santi esercizi spirituali.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 aprile 1743. Vidi, recognovi et approbavi supradicta merita in actu Visitationis.**

**D. Octavius Viscontini Praep.tus Prov.lis CRS**

**24 Aprile 1743**

 Si è restituito felicemente a questo Collegio da Roma il nostro P. Rev.mo Prep.to Gen.le D. G. B. Riva con il M. R. P. D. Agostino Sonsis suo segr., e con il suo compagno Fr. Giuseppe M. Scarinzi; ed alla presenza del P. Rev.mo difesa di filosofia e del M. R. P. Prep.to Prov.le D. Ottavio Viscontini, del P. Prep.to Cons., e PP. di questo Collegio si sono tenute due private difese di filosofia dal chierico Francesco Antonio Battanoli, e dal chierico Stanislao Balbi, e nei susseguenti giorni si è fatta fa tutti li chierici di filosofia un’accademia privata di belle lettere.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**27 Aprile 1743**

Terminata la visita di questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini è partito per Tortona.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**6 Maggio 1743**

Li PP. di questa famiglia religiosa raunato nella staza del P. Prep.to con previo suono del campanello esposero il loro parere sopra il caso di coscienza proposto dal M. R. P. Canc. D. Francesco M. Manara, che in seguito ne fece la decisione del medesimo.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

( Pag. 109 )

**15 Maggio 1743**

Dopo vari anni di assistenza lodevolmente usata alle possessioni e finalmente alla porta di questo Collegio è passato all’altra vita il laico nostro professo Fr. Andrea Piola. Trasportatosi pertanto questa sera il di lui cadavere nella chiesa il dì seguente per ordine di questo P. Prep.to in suffragio della di lui anima come a religioso benemerito di questo Collegio celebrate messe n. 15 da scardoti forestieri oltre quelle di tutti i PP., e fatte le di lui esequie con officio e messa cantata fu seppellito nella nostra sagrestia.

 Fi poscia dal medesimo P. Prep.to trasmessa a tutti i nostri Collegi la seguente lettera circolare:

 M. Rev. Padre nel Signore P.ron. Oss.mo,

 Fu assalito il dì 8 del corrente il nostro laico professo Fr. Andrea Piola da febbre, che fattasi prestamente acuta, ne l’ha tolto questa mattina alle ore 12 in circa in età di anni 75. Ha egli chiesti con premurosa pietà e ricevuti con esemplare devozione i SS. Sacramenti; e in mezzo alla violenza del male non è uscito mai, che in parole indicanti la tranquillità dell’animo suo composto, e rassegnato. Io raccomando alla carità della P. V. M. R. e di cotesta sua famiglia l’anima di così degno operaio, che religiosissimo di costumi e pieno di amore e di zelo nel servigio indefessamente prestato a questo Collegio ben merita i suffragi vengono dalle nostre sante Costituzioni prescritti, e col più distinto ossequio mi professo.

 Per questa morte vengono a cessare in beneficio di questo Collegio le recognizioni annue di £ 125 per il capitale di £ 2.500 per la fabbrica della casa di Monteboldone, ed altre £ 50 per altro capitale di £ 1.000 per la fabbrica di questo Collegio dal detto Fratello somministrate.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**20 Maggio 1743**

Coll’assenso del Rev.mo P. nostro Generale si è letta la seguente scrittura:

 *In nomine Domini*, Pavia li 20 febbraio 1743

 Noi sottoscritti confessiamo aver vuto, e ricevute a titolo di somministrazione dalla Nob. Sig.ra Marianna Valenti Accerba altro capitale di £ 380, e soldi 10 di Milano col medesimo interesse del 3.1/2% la di cui rata parte d’interesse si pagherà nelle calende del pr. aprile, nel qual dì la suddetta Sig.ra adesso per allora ha ceduti e cede gli interessi a lei dovuti in somma di £ 202, 10, volendo che in questa pure restino la natura del capitale, che uniti agli altri somministrati degli anni 1736, 39, 40, 41 somma £ 8.143 con l’annuo pro di £ 285 da pagarsi il dì 1 d’aprile vita sua natural durante e con le seguenti condizioni:

1. vuole e dispone che £ 1.000 porzione delle sopradette £ 8.143 dopo sua morte debbano servire per la novena del S. Angelo Custode, ed altre £ 100 per le dieci messe da celebrasi in perpetuo all’altare del S. Angelo Custode …… -zione delle suddette £ 8.143 al Collegio di S. Maiolo dopo sua morte, acciò siano esse poste a moltiplico sin tanto che se ne ricavi da esse l’annua rendita di £ 50, con le quali sarà obbligato il medesimo Collegio di S. Maiolo *in perpetuo* ad una novena in onore del Ven. Padre Girolamo Miani fondatore della Congregazione Somasca, seguita che sarà la sua beatificazione con espressa dichiarazione, che dal principio sino alla fine dell’esposizione del SS.mo Sacramento da farsi nelli nove giorni precedenti la festa del Beato per maggior decoro vuole la medesima ardano 18 candele poste sopra l’altare, in cui si adora esposto il SS. Sacramento; e che si recitino quelle orazioni, che il Superiore *pro tempore* stimerà opportunamente devote, raccomandando ogni giorno al popolo prima della benedizione il suffragio di quell’anima, che ha promosso tale devozione. Inoltre vuole, e si dichiara, che quando venisse a molti anni ritardata la Beatificazione del Ven. P. Fondatore, e che li frutti del detto capitale impiegato a moltiplico fossero di più della somma di £ 50, si differisca l’incominciare detta novena sin tanto che li frutti ascendino ad altra somma di £ 40 annue, e con queste si mantenghi in perpetuo di giorno e di notte una lampada accesa davanti l’altare del Beato. 3) Vuole e dispone che dopo sua morte dentro il termine del primo mese siano pagate al P. D. Michele M. Calderari £ 343 porzione delle sopradette £ 8.143 oltre gli interessi a lei dovuti dal primo avviso del giorno in cui accadrà la sua morte acciò secondo la di lei intenzione di esse tutte ne disponga. 4) Cassa ed annulla la disposizione del cap. 3 espressa nella scrittura dell’anno 1740, 12 marzo, che parla di pagare £ 15 cadauno religioso per elemosina di n. 15 messe; ed in sua vece vuole e dispone che siano pagate al Superiore *pro tempore* di S. Maiolo, al P. D. Ignazio Mina, e P. D. Michele Calderari £ 50 per cadauno di essi in suffragio della di lei anima. 5) Vuole e dispone che delle residue £ 5.600 si osservino le condizioni espresse nelle altre scritture.

Sottoscritti: Io Maria Anna Valenti affermo come sopra.

 Le quali cose tutte promettiamo noi sottoscritti di attendere ed osservare sotto obbligo etc. e sotto religione etc. e per fede etc.

 Sottoscritti: D. Giuseppe Caimo Prep.to del Collegio di S. Maiolo

 D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to

 D. Giuseppe Ignazio Mina crs procuratore

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 111 )*

**20 Maggio 1743**

Per ordine del M. R. P. Prep.to Cons. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello fu convocato questo Capitolo Collegiale, e dopo le solite preci da esso rappresentata l’esibizione fatta dal Rev.mo P. nostro Generale D. G. B. Riva di £ 1.000 da impiegare per la cassa della fabbrica di questo Collegio, e di altre £ 1.000 per quella del Ven. Fondatore o sia del sussidio con l’annua recognizione che le dette £ 1.000 della cassa del Ven. Fondatore ossia del sussidio debbano servire a rata per la decima stabilita del Ven. Definitorio, tenutosi in Venezia l’anno 1742 per gli impieghi fatti e da farsi dal detto P. Generale e perciò hanno tutti volentieri accettata la sopradetta esibizione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**21 Maggo 1743**

Con l’assenso del Rev.mo P. nostro Generale D. G. B. Riva si è fatta la seguente scrittura privata:

 *In nomine Domini*. Pavia, S. Maiolo li 15 maggio 1743

 Confesso io infrascritto aver avute e ricevute dal Sig. N. N. £ 500 imper. con le seguenti condizioni: 1) che il P. Prep.to e P. procuratore *pro tempore* del Collegio di S. Maiolo sia tenuto pagare alla Sig.ra Teresa Picaluga ogni anno sua vita natural durante lo interesse delle dette £ 500 in ragione del 4%, cioè £ 20 imper. all’anno, incominciando il 1.o pagamento a farsi il giorno 15 maggio 1744 senza alcuna eccezione. 2) che passata a miglior vita la Sig.ra Teresa Picaluga si debbano celebrare dai PP. di S. Maiolo messe n. 500 in suffragio della medesima Sig.ra, e di tutti quelli che il Sig. N. N. ha espresso in voce al medesimo Padre infrascritto.

 Questa scrittura s’intende dall’infrascritto Padre, che abbia a forza di giurato istr., al quale effetto si sono sottoscritti di propria mano:

Sottoscritto: D. Giuseppe Caimo Prep.to del Collegio di S. Maiolo

 La medesima scrittura d’intende dagli infrascritti PP. che abbia forza di giurato istr., al quale effetto si sono sottoscritti di propria mano:

 D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to

 D. Giuseppe Ignazio Mina procuratore

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**21 Maggio 1743**

 Le sopradette £ 500 imper. quali sono a carico della cassa del Collegio, come le £ 400 imper. somministrate dalla Sig.ra Marianna Valenti come su fol. 109 di questi libro … anco della cassa di Giovenzano, e che in tutto sommano £ 900 imper. sono state im-

*( Pag. 112 )*

piegate all’annuo interesse del 5% per anni quattro nel Sig. Andrea Cantù con la sicurtà *in solidum* del Sig. Siro Andrea Cellanuova, come da istr. rogato dal Sig. Onorato Mina not. pubbl. colleg. di Pavia li 14 maggio 1743.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**22 Maggio 1743**

La nobil zitella Sig.ra Marianna Sannazzari figlia del fu Don Siro e della Ill.ma Sig.ra Donna Cecilia Sannazzari Torti molto divota e affezionata a questa nostra chiesa, ha donato a questa nostra sagrestia un cingolo da camice a ricamo d’oro ed argento fatto di propria mano.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**23 Maggio 1743**

Il dì 2 maggio è stata sepolto avanti l’altare del S. Angelo Custode in nostra chiesa il cadavere dell’infante Gaspare figlio di Antonio e Caterina iugali Jacchino abitanti sotto la parrocchia maggiore di questa città.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**31 Maggio 1743**

I PP. di questa famiglia riuniti nella sala del Rev.mo P. Prep.to Gen.le esposero il loro parere sopra il caso di coscienza proposto dal P. Canc. D. Francesco M. Manara, che in seguito ne fece la decisione del medesimo.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**4 Giugno 1743**

Da questa religiosa famiglia secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni è stata suffragata l’anima del fu P. D. Giuseppe Curlo sacerdote nostro professo morto il dì 31 maggio nel nostro Collegio di Nove in età di anni 58, il quale per alcuni anni fu lettore di teologia in questo Collegio.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**6 Maggio 1743**

A tenore del Breve del regnante S. Pontefice Benedetto XIV dai PP. Vocali di questa Provincia lombarda fu tenuto in questo Collegio il Definitorio Provinciale.

 Per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo è stato convocato nella di lui prima stanza il Capitolo Collegiale, al quale con facoltà del Rev.mo P. Prep.to Gen.le si propose il suddiacono Antonio Federici per esser promosso al diaconato e presbiterato, e furono tutti li voti al medesimo favorevoli.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

*( Pag. 113 )*

**8 Giugno 1743**

 Le £ 2.000 somministrate dal Rev.mo P. nostro Prep.to Gen.le D. G. B. Riva alle casse del Ven. Fondatore, ossia sussidio, e della fabbrica di questo Collegio, come a fol. 111 di questo libro sono state impiegate al 5% dal Sig. D. Antonio Belcredi, come da istr. rogato li 8 giugno 1743 dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro causid. e not, colleg. di Pavia e dichiarazione fatta dal medesimo.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**15 Giugno 1743**

Avanti l’altare del S. Angelo Custode di questa nostra chiesa è stato sepellito il cadavere dell’infante Enrico Jacchino figlio di Francesco e Caterina Jacchini abitanti nella parrocchia maggiore di questa città.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**20 Giugno 1743**

 **P**er ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello fu convocato questo Capitolo Collegiale nella prima stanza del detto P. Prep.to e dal Sig. Francesco Girolamo causid. nostro e notaio colleg. di Pavia fu rogato instr. di procura nell’Ill.mo Sig. Carlo Agostino De Lazzari causidico nella città di Alessandria per agire giuridamente contro tutti li debitori verso il Collegio di S. Maiolo di Pavia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**28 Giugno 1743**

Sono partiti da questo Collegio il P. D. Pietro Mariani e il P. D. Michele Calderari per quello di S. Maria Piccola di Tortona per deputazione fatta dal Ven. Definitorio Provinciale, che ha data al detto P. Mariani la dignità di Vicario in quel Collegio; e sono arrivati in questo Collegio per deputazione come sopra il P. D. Mauro Beccarla del tutto privo di vista, e il P. D. Pietro Molo ambedue partiti dal suddetto Collegio di Tortona.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. Michele Calderari canc.

**8 Luglio 1743**

Premesso il suono del campanello fu convocato per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo questo Capitolo collegiale nella prima stanza del Rev.mo e Prep.to Gen.le D. G. B. Riva; e dopo le solite preci fu dal detto P. Prep.to rappresentato che il sacerdote novizio D. Teodoro Corti ha fatto con somma pietà sei mesi di noviziato, ed è stato benignamente favorito dal S. Pontefice Benedetto XIV di un breve di dispensa dagli altri sei mesi; e che perciò ha supplicato questo Ven. Capitolo a degnarsi ammetterlo alla S. professione. Fattosi pertanto entrare il detto sacerdote nella accennata stanza fu dal medesimo inginocchiato dimandata la grazia d’essere accettato alla sua professione, e licenziato lo stesso furono date ottime informazioni dal P. Prep.to e dal Viceprep.to maestro dei

*( Pag. 114 )*

novizi D. Carlo Morosini. Dopo di che lettosi il capo 8.o del libro III delle nostre Costituzioni *De novitiis ad professionem admittendis* fu fatta la ballottazione, ed ebbe favorevoli tutti i voti.

 Fu ancora dal medesimo P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo proposto per essere eletto cancelliere di questo Collegio il P. D. G. B. Salomone, *per verbum placet* ne fu fatta l’elezione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Luglio 1743**

 Il sacerdote novizio D. Teodoro Corti nell’oratorio della B. V. Assunta contiguo a questa nostra chiesa di S Maiolo ha fatto la sua pubblica professione avanti il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. G. B. Riva

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Luglio 1743**

Dal chierico Stanislao Balbi si sono lette a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum, Contra haereticam pravitatem, et Decreta de apostatis et ejectis, ac de reformatione Regularium*.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Luglio 1748**

Il nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. G. B. Riva per invito previo fattogli dai MM. RR. PP. Ministri degli Infermi ha cantato messa solenne, e ha alla sera la benedizione del SS.mo nella loro chiesa parrocchiale di S. Maria Capella di questa città nel primo giorno del solenne triduo da essi istituito in ringraziamento a Dio del loro Fondatore S. Camillo De Lellis.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Luglio 1743**

Essendosi restituite ai SS. fratelli Guardoni £ 6.000, come a fol. 69, ed altre £ 6.000, come a fol. 97 di questo libro a conto delle £ 16.000 da essi somministrate per l’acquisto della possessione di Giovenzano, si sono parimenti restituite ai medesimi altre £ 6.000 imper. in compimento integrale delle sopradette £ 18.000, come da istr. rogato dal Sig. Carlo Francesco Cantoni not. causid. colleg. di Milano li 22 giugno 1743, e questo denaro fu somministrato dalle seguenti casse:

La cassa del Ven. Fondatore £ 1.300

La cassa della fabbrica del Collegio £ 1.300

La cassa dei censi liberi £ 1.400

La cassa di Giovenzano, comprese £ 242,10 residuo delle £ 642,10 somministrate come sopra dalla Sig.r Marianna Valenti, £ 2.000.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 115 )*

**3 Agosto 1743**

Sono stati raunati nella stanza del M. R. P. Prep.to tutti i Padri di questo Collegio, che hanno detto il loro sentimento sopra un caso di coscienza, di cui ne ha poscia dato un’ottima decisione il M. R. P. lettore e Canc. D. Francesco Manara.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Agosto 1743**

Alla presenza del Rev.mo P. Prep.to Generale D. G. B. Riva, M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo, e Canc. D. Francesco Manara, RR. PP. D. Girolamo Trevisani, e D. Pietro Paolo Schenardi lettore di filosofia, si è fatto l’esame dei nostri chierici studenti di filosofia, tra i quali si sono portati molto lodevolmente li chierici D. Pietro Aureggi, Stanislao Balbi, Gian Antonio Del Giudice, Federico Comendoni.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Agosto 1743**

Dal chierico nostro G. Pietro Aureggi si sono lette in pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem, De apostatis et ejectis, De reformatione Regularium.*

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Agosto 1743**

Radunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale nella prima ……. del nostro P. Rev.mo Generale, fu con l’assenso del medesimo proposto dal detto P. Prep.to per essere ammesso al nostro abito clericale il Sig. Girolamo Bonetti pavese, esaminato a questi effetto nello studio dal P. segr. D. Agostino Sonis e dal P. lettore D. Pietro Paolo Schenardi, che ne fecero lodevole relazione, e lette le fedi di Battesimo, stato libero, criminali e costumi col cap. VI del libro III delle nostre Costituzioni *De admittendis ad nostrum habitum,* ha avuto voto favorevoli tutti li voti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Agosto 1743**

Il N. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo avendo col previo suono del campanello fatto raunare questo Capitolo Collegiale nella prima stanza del R. P. Generale ha proposto vari motivi, per cui stimava molto opportuno che questo Collegio, come erede del fu M. R. P. D. Muzio Pallavicino, e come successore singolare della casa Pallavicina si applicasse a redimere la possessione di pert. 800 con casa, edificii e ragioni d’acqua nel territorio di Giovenzano Campagna Soprana di Pavia *alias* venduta dai SS. Marchesi Pallavicini col patto di potersi redimere in perpetuo dai suoi eredi e successori, e col medesimo patto in buona parte pervenuta al Ven. L. P. delle Orfanelle di Pavia. Ha proposto ancora che a questo effetto stimava bene che il Collegio prendesse al 3 e mezzo % quel denaro, che fosse necessario, oppure si prevalesse di alcuni capitali dati a censo, o dalla possessione di Ripaldina per darla in pagamento delle dette pertiche 800; e da tutti i Padri furono ammesse le sopradette proposizioni, e ne fu data la commissione al P. D. Ignazio Mina procuratore di questo Collegio di fare al Ven. L. P. delle Orfanelle la petizione di volersi da questo Collegio redimere la detta possessione.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 116 )*

**27 Agosto 1743**

………… Capitolo Collegiale radunatosi per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello nella prima stanza del Rev.mo P. Prep.to Gen.le è stato eletto il P. D. Ignazio Mina per procuratore a redimere dal Ven. P. L. delle Orfanelle di Pavia 800 pert. di terra, con case, edifici, e ragioni d’acqua nel territorio di Giovenzano Campagna Soprana di Pavia, *alias* venduto da casa Pallavicina col patto di grazia di poterli *in perpetuo* redimere dai suoi eredi e successori; e ne ha rogato l’istr. di procura il Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. causid. colleg. Di Pavia a 27 agosto 1743.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Agosto 1743**

Da Fr. Giuseppe Antonio Broda è stato fatto un donativo a questa sagrestia di due quadretti con du tavolette di preparazione e ringraziamento alla messa in cornice indorata e cristallo. In un quadretto è rappresentato un Crocifisso opera del Cav. Magatti, e nell’altro la Vergine Addolorata avanti il sepolcro e santo sudario, opera di Franco Barbieri.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Settembre 1743**

Dalla cassa di Giovenzano si sono pagate alli fratelli Giuseppe e Giovanni Alberti £ 50 imper. per il residuo del prezzo d’una casa detta del Cortile situata nella terra di Govenzano comprata dal fu Sig. March. Paolo Antonio Pallavicino, come da istr. rogato da Camillo Tenca, not. di Pavia; e altre £ 50 per frutti delle medesime dal 1712 sino al presente, con animo però di ripetere le dette £ 100 dal Sig. March. Pompeo Pallavicino da Scipione e dalli eredi del fu D. Carlo Spada, per non essere ancora compito il debito delle £ 80.000 che sono a carico dei medesimi sopra la possessione di Giovenzano da essi venduta al Collegio di S. Maiolo, come il tutto appare da istr. rogato dal Sig. Grancesco Girolamo Sannazzaro not. di Pavia adì 7 settembre 1743.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Settembre 1743**

Dal M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo specialmente delegato dal nostro Rev.mo P. Prep.to Generale D. G. B. Riva è stato dato in questa nostra chiesa l’abito nostro clericale al Sig. Girolamo Bonetti pavese, il quale si è assunto ancora il nome di Carlo.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Settembre 1743**

Per eputazione fatta dal Ven. Definitorio Provinciale fatto nel Collegio della Salute della Provincia Veneta il P. D. Antonio Federici col consenso del nostro Rev.mo Generale è partito da questo Collegio per quello di S. Bartolomeo di Brescia.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Ottobre 1743**

Il chierico Emiliano Molina è giunto in questo Collegio per deputazione fatta dal Rev.mo P. nostro Generale.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 117 )*

**25 Ottobre 1743**

Per ordine del M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to di questo Collegio è stato questa mattina convocato col previo suono del campanello nella sala del Rev.mo P. Prep.to Generale, il Capitolo per la elezione del Socio, a cui intervennero il Rev.mo P. D. G. B. Riva Generale, il M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to, e i PP. D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to, D. Pietro Molo, D. Mauro Beccarla, D. Franco Mainardi, D. Giuseppe Antonio Pietragrassa, R. P. D. Agostino M. Sonsis segretario, e Vocale, D. Giuseppe Ignazio Mina, D. Carlo Maffezzoli, D. … Schenardi della famiglia di S. Maiolo; ed il M. R. P. D. Carlo Corti Rettore e Vocale, P. D. Franco Rutta, P. D. Girolamo Trevisani della famiglia della Colombina. Non si lessero le lettere di scusa trasmesse dai Superiori dei Collegi di S. Siro di Alessandria, di S. Maria Piccola di Tortona, di S. Maria degli Angeli di Fossano, e di S. Anna di Vigevano, remissive per altro alle determinazioni di questo Capitolo, differito per legittime cause all’ultima giornata, in cui non comparve alcun procuratore. Si venne all’elezione dei scrutatori, che fu fatta colle schedole ricevute dal suddetto M. R. P. Prep.to e dal M. R. P. D. Carlo Corti e P. D. Pietro Molo, come maggiori di professione, e restarono letti per primo il Rev.mo P. D. G. B. Riva, per secondo il M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to, per terzo il M. R. P. D. Carlo Corti Rettore e Vocale. Fatto da ciascun dei padri del Capitolo il giuramento prescritto dalle nostre Costituzioni, cominciarono li PP. scrutatori per ordine, e proseguirono poscia tutti i detti Padri a porre nel calice la loro schedola, e fu dichiarato eletto per Socio a tutti voti, con soddisfazione universale, il P. Viceprep.to D. Carlo Antonio Morosini. Dopo di che rese le grazie al Sig. Iddio si disciolse il congresso alle ore 18.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Novembre 1743**

Giacomo Fantini piacentino dopo la prova di quattro mesi fatta in questo Collegio, ha riceuto l’abito nostro laicale in quello di S. Stefano di Piacenza con licenza del Rev.mo P. nostro Prep.to Generale D. G. B. Riva e si fa mettere il nome di Felice.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Novembre 1743**

Per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo fu radunato col previo suono del campanello il Capitolo Collegiale, in cui *per verbum placet* fu eletto il P. D. Giuseppe Pellini per procuratore delle tre casse del Ven. Fondatore, della fabbrica del Collegio, e dei censi liberi.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 118 )*

**28 Novembre 1743**

 La città di Pavia ha terminato di restituire in denaro di grida il capitale delle £ 7.500, che senza obbligo d’interesse gli fu somministrato da questo Collegio in tanti zecchini a £ 15 alli 28 novembre del 1742, come a fol. 100 di questo libro.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Dicembre 1743**

Si sono lette dal chierico Gais le bolle *De celebratione Missarum* alla pubblica mensa.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**3 Dicembre 1743**

Li PP. di questa famiglia raunati nella prima stanza dal M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo esposero il loro pensiero sopra il caso di coscienza proposto dal Canc. Franc. M. Manara, che in seguito ne fece la decisione del medesimo.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Dicembre 1743**

Il P. D. G. B. Chicherio è giunto in questo Collegio per maestro in lettere ad alcuni nostri chierici.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Dicembre 1743**

Per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo fu congregato con previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale, in cui dopo le solite preci propose li chierici Giovanni Antonio Del Giudice e Franco Zambaiti per essere ammessi al sudiaconato, e letto il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad ordines*, ebbero ambedue favorevoli tutti li voti.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Dicembre 1743**

 Si sono fatti li soliti suffragi come prescrivono le nostre sante Costituzioni all’anima del fu P. D. Pietro Franco Grofoglietti sacerdote nostro professo morto il 21 luglio 1743 nel nostro Collegio della Maddalena di Genova in età di anni 72.

 All’anima del fu Fr. Ambrogio Stefanoni laico nostro professo morto il dì 12 novembre nel nostro Collegio della SS. Annunziata di Camerino in età di anni 64.

 All’anima del fu Fr. Giacomo Gazzano laico nostro professo morto il dì 15 novembre nel nostro Collegio della Maddalena di Genova in età di anni 68.

 E finalmente all’anima del fu M. R. P. D. Pietro Moiolo sacerdote nostro professo e Vocale morto il 21 dicembre nel nostro Collegio di S. Leonardo di Bergamo in età di anni 81.

 D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1744**

**1 Gennaio 1744**

Trovandosi a letto indisposto il M. R. P.Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo fu per di lui commissione dal R. P. Vicepreposito D. Carlo Morosini convocata tutta la famiglia di questo Collegio nel solito luogo, e letti gli ordini di buon governo di questo Collegio con la distribuzione degli uffici r con la riserva dei soliti tre casi si passò alla distribuzione dell’immagine del protettore.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

( Pag. 119 )

**2 Gennaio 1744**

Dal chierico Gian Pietro Aureggi sono state lette a pubblica menza le bolle *De largitione munerum e De apostatis et ejectis*.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Gennaio 1744**

Dal M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo fu fatto convocare col solito suono questo Capitolo Collegiale, e con licenza del Rev.mo P. Prep.to Generale fu proposto per essere ammesso al nostro abito clericale il Sig. Paolo Malacrida di Menaggio diocesi di Como, studente di filosofia nel nostro Collegio Gallio, ed attese le ottime informazioni trasmesse dal Rev.mo P. D. Felice Sirtori Assistente Generale e Prep.to del Collegio Gallio, dopo essersi letto il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad nostrum habitum*, ha avuti favorevoli tutti i voti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Gennaio 1744**

Si sono fatti li soliti suffragi come prescrivono le nostre sante Costituzioni all’anima del fu Fr. G. Battista Albini laico nostro professo di somma probità, e molto benemerito della nostra Religione, morto il dì 20 dal suddetto mese nel nostro Collegio di S. Antonio di Lugano in età di anni 70.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Gennaio 1740**

Dall’Ill.mo Sig. March. D. Pio Gislieri molto affezionato a questa nostra Chiesa fu amdato al M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo per donativo a questa nostra sagrestia una pianeta di seta color bianco con stola, manipolo e velo di calice gaiamente ricamata a oro e fiori pure si seta a vai colori.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Febbraio 1744**

Si è fatto un aggiustamento amichevole tra il Collegio di S. Maiolo e il sig. Giuseppe Chiesa tutore dei Sig.ri Marchesi Molina, e il Sig. Giuseppe Antonio Testori per l’ingragliatura della Roggiola della Perpesona nel territorio di Giovenzano, per che resta stabilito che per ora si faccia a spese comuni e derivandone in avvenire la rovina delle acque della detta Roggiola si debba risarcire dalli SS. Marchesi Molinari e Testori, e derivando dalla roggia del Collegio si debba ristorare dal medesimo come da scrittura sottoscritta dalle parti legalizzate e registrate nei suoi protocolli dal Sig. Francesco Antonio Ricotti notaio di Pavia adì 22 agosto 1743.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Febbraio 1744**

Avendo fatta istanza il Sig. Marchese G. B. Brivio d’essere liberato per istr. della sicurtà fatta a questo Collegio per il capitale di £ 12.000 somministrate al Sig. Bernardino Orlandi come al fol. 35 di questo libro, per essere spirati alli 17 luglio del 1743 li sei anni, per cui aveva promesso di asserire sicurtà, gliene fu fatta la liberazione, ed in di lui vece ne fu fatta sicurtà al Collegio per detto capitale e rispettivi frutti del 4 e mezzo % per anni … dal M. R. Sig. Giuseppe Barbieri, come da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo notaio di Pavia adì 5 febbraio 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Febbraio 1744**

 Si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni all’anima dl fu P. D. Filippo Bertucci sacerdote nostro professo passato all’altra vita in età di anni 70 nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Brescia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Febbraio 1744**

Per deputazione fatta dal M. R. P. Prep.to Prov.le D. Ottavio Viscontini è partito il chierico Giannantonio Del Giudice da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano.

**17 Marzo 1744**

Da questo Capitolo Collegiale convocato per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello nella stanza del Rev.mo P. Prep.to Gen.le, recitate prima le solite preci, e letto il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad ordines*, fu ammesso a pieni voti il suddiacono D. Franco Zambaiti per essere ammesso al diaconato.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Marzo 1744**

Si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni all’anima del fu P. D. Bartolomeo Strazza morto in età di anni 80 a 2 marzo 1744 nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Brescia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Marzo 1744**

Dalla cassa di Giovenzano si sono impiegate £ 200 imper. in Gaspare e Antonio fratelli Ricci con sicurtà del fittabile Giuseppe Ferrari con obbligo di pagare per anni 10 £ 8 imper. all’anno come da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro notaio di Pavia li 21 marzo 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 121 )*

**Marzo 1744**

La cassa di Giovenzano con la somministrazione di £ 1.200 fatta alla Sig.ra Gallina Ferrara Bonizia moglie del Sig. Gaetano Panizio che ne ha dato il suo consenso, ha acquistato le di lei ragioni, ed è subentrato a in di lei luogo, e stata verso li SS. Cesare e Rev. G. B. fratelli Re, che dalli 22 settembre 1743 a tutto li 22 settembre 1748 e successivamente ancora sino alla restituzione del detto capitale pagheranno al Collegio di S. Maiolo £ 60 imper. ogni anno, come da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. causid. di Pavia a 23 marzo 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Marzo 1744**

Si sono fatte le esequie, e si è data sepoltura avanti l’altare del S. Angelo Custode al cadavere dell’infante Franza.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Marzo 1744**

A pubblica mensa il chierico Giampietro Aureggi ha letto la bolla di Alessandro VII con gli altri decerti spettanti al S. Officio, come pure la bolla di Clemente VIII *De reformatione Regularium* con li decreti del Concilio tridentino *De apostatis et ejectis*.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Aprile 1744**

Da ciascuno dei PP. si sono fatti li SS. esercizi Spirituali per otto giorni, siccome ancora sotto la direzione del P. Maestro D. G. B. Salomone si sono fatti da tutti i nostri chierici, e sotto la direzione del M. R. P. Canc. D. Francesco Manara ne hanno fatto un triduo li nostri Fratelli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Aprile 1744**

Avendo la Sacra Maestà della nostra Regina d’Ungheria e di Bosnia, arciduchessa d’Austria e duchessa di Milano ceduto alla Sacra Maestà del Re di Sardegna Duca di Savoia e Monferrato il residuo del novarese, il vigevanese, l’Oltrepo, il Piacentino, e il Finale per le sue pretenzioni addotte dopo la morte del fu Imperatore Carlo VI, e per aver come collegato con le di lei armi sostenute in Italia con vigore la guerra contro la sacra Maestà del Re di Spagna, Re di Francia, e contro l’altezza Ser.ma del duca di Modena, dopo averne Sua Maestà Sarda fatto prendere dai suoi ministri il pavese, ha fatto pubblicare un editto acciocché tutti i possessori d’Oltrepo si portassero o mandassero loro procuratore in Voghera per eleggere sette compossessori, che formassero la Congregazione dell’estimo civile, e delle esigenze reali. Avendo pertanto il Collegio di S. Maiolo nell’Oltrepo la possessione di Porrana, terra Menapce, Retorbido, e Ripaldina, da questo P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo fu convocato col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale e fu proposto per essere costituito procuratore per questo Collegio per la sopradetta elezione il Sig. Onorato Mina, cittadino e notaio causid. di Pavia, che doveva colà portarsi per altri suoi interessi, e con l’assenso di tutti i Padri congregati fu costituito come sopra procuratore e ne fu rogato l’istr. dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. causid. di Pavia a 4 aprile 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Aprile 1744**

Si sono fatti li soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni all’anima del fu M. R. P. D. Giacinto Mantica Vocale e Rettore del Collegio di S. Giovanni Battista di Macerata morto in età di anni 59 nel detto Collegio a 33 marzo 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Aprile 1744**

E’ stata suffragata secondo prescrivono le nostre Costituzioni l’anima del fu P. D. Giulio Delai Prep.to in S. Giustina di Salò in età di anni 75 nel detto Collegio a 4 aprile 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Aprile 1744**

L’anima del fu P. Cesare Castelli ha ricevuti i soliti suffragi, come prescrivono le nostre Costituzioni, morto in età di anni 24 nel nostro Collegio di S. Giorgio di Novi in quest’anno 1744 a 7 aprile.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Aprile 1744**

Come prescrivono le nostre S. Costituzioni si sono fatti soliti suffragi all’anima del fu Fr. Nicolò Natale laico nostro professo morto nel nostro Collegio della SS. Annunziata di Camerino in età di anni 77 a 28 marzo 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 123 )*

**14 Aprile 1744**

Essendosi dato dalle casse del Ven. Fondatore, fabbrica e censi liberi di questo Collegio in puro imprestito per mesi sei £ 10.000 imper. all’Ill.mo Sig. March. Pio Ghislieri molto affezionato al nostro Collegio, come da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo Zannazzaro not. causid. di Pavia sino dalli novembre 1743, sono state dal medesimo restituite a questo Collegio, come da altro istr. rog. dal detto Sig. Sannazzaro adì …. Aprile 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Aprile 1744**

Si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni all’anima del fu P. D. Ottavio Riboldi morto in età di quasi 75 anni nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano il dì 20 del sopradetto mese 1744.

**25 Aprile 1744**

 Essendosi portato in questo Collegio il Rev.mo P. Assistente Generale e Prep.to Prov.le D. Stanislao Santinelli della Provincia Veneta, si è tenuta da questi nostri chierici studenti di filosofia un’Accademia di lettere, sopra varie materie alla presenza del Rev.mo Prep.to Generale, Rev. mo Generale, Rev.mo P. Assistente Generale Santinelli, M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo, e PP. di questo Collegio, quali tutti ne ebbero somma soddisfazione.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Aprile 1744**

Per Breve apostolico della Santità di N. S. Papa Benedetto XIV in data delli 29 febbraio 1744 ha dato principio al suo noviziato chericale il chierico novizio Paolo Malacrida nel chiericato di questo Collegio alli 29 aprile 1744, ed è stato deputato per maestro dei novizi il P. D. G. B. Salomone con indulto particolare della S. Congreg. della Disciplina per l’età di soli anni 32 sotto la data delli 14 febbraio 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Maggio 1744**

Per deputazione fatta dal Rev.mo P. Generale è partito da questo Collegio per quello di S. Maria Maddalena di Genova il P. D. G. B. Chicherio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 124 )*

**27 Maggio 1744**

E’ stta suffragata secondo prescrivono le nostre Costituzioni l’anima del fu M. R. P. D. Carlantonio Galiano Vocale morto in età di anni 72 nel Collegio di S. Demetrio di Napoli il dì …. aprile 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Maggio 1744**

Dal nostro chierico Stanislao Balbi con l’intervento del Rev.mo P. Prep.to Generale, del M. R. P. Prep.to e PP. del Collegio e di moltissimi Lettori e religiosi e secolari pubblici si è tenuta nella nostra chiesa una difesa pubblica di filosofia con l’assistenza del P. lettore P. Pier Paolo Schenardi, ed avendo dato una molto lodevole testimonianza del suo studio, e profitto, ne ha riportato universale applauso.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Maggio 1744**

Fu ammesso a pieni voti il chierico Giuseppe Gais per essere promosso al suddiaconato da questo Capitolo Collegiale convocato col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo nella stanza del Rev.mo P. Prep.to Generale, essendosi prima recitate le solite preci, e letto il capo delle nostre Costituzioni *De promovendis ad ordines.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Maggio 1744**

 Come prescrivono le nostre sante Costituzioni si sono fatti i soliti suffragi all’anima del fu M. R. P. D. Paolo Spinola Vocale, morto nel nostro Collegio della Maddalena di Genova il dì 26 maggio 1744 in età di anni 69 circa.

**10 Giugno 1744**

Avendo il Collegio di S. Antonio di Lugano restituito alle Monache di S. Caterina parimenti di Lugano £ 10.000 imper. residuo delle 15.000 somministrate a questo Collegio alli 27 ottobre 1738, come al fol. 56 di questo libro, si sono da questo Collegio a conto della cassa di Giovenzano restituite parimenti le dette £ 10.000 imper. al detto Collegio di S. Antonio come da scrittura sottoscritta dal M. R. P. D. G. Pietro Riva Prep.to del detto Collegio di S. Antonio in data delli 30 maggio 1744 e questo denaro fu somministrato dalle seguenti casse:

La cassa dei censi liberi £ 8814,17

La cassa della fabbrica £ 1185,3.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 125 )*

**16 Giugno 1744**

Ha letto il chierico Emiliano Molina alla publica mensa la bolla *De celebratione Missarum.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Giugno 1744**

Da questo Capitolo Collegiale convocato per ordine del R. P. D. Carlo Morosini Viceprep.to in assenza del Prep.to D. Giuseppe Caimo, dal quale ne ha avuto il detto P. Viceprep.to la commissione, col previo suono del campanello nella sala inferiore di questo Collegio, recitate le solite preci, e letto i capo delle nostre Costituzioni *De promovendis ad ordines*, fu ammesso a pieni voti il diacono D. Francesco Zambaiti per essere promosso al sacerdozio.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Giugno 1744**

L’anima del fu P. D. Stefano Scagliosi ha ricevuti i soliti suffragi come prescrivono le nostre Costituzioni, morto in età di anni 70 nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Gevova il 27 giugno 1744

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Luglio 1744**

Unitasi la congrega di questo nostro Collegio di S. Maiolo col solito segno del campanello nelle camere del Rev.mo P. nostro Generale D. G. B. Riva fu letto un memoriale presentato al detto Collegio da Carlo Giuseppe e Carlo Francesco fratelli Delfi della Bressana, che è del seguente tenore:” Ven. Collegio, Carlo Giuseppe e Carlo Francesco fratelli Delfi servitori um.mi delle PP. loro Rev.me desidererebbero vendere l’utile dominio di un pezzo di terra sito alla Bressana O. P. territorio di Rea a Carlo e Siro fratelli Del Bo per il prezzo di £ 120 imper., per cui pagasi di livello perpetuo a cotesto loro Ven. Collegio £ 28 ogni anno, come da investitura del dì 21 agosto 1674 rogato dal fu Sig. Francesco Cantafesta altre volte cuasid. e not. colleg. di Pavia alla quale ecc. E non potendo ciò effettuare senza la speciale licenza del dirrettario quando non volesse cotesto loro Ven. Collegio acquistare l’utile della medesima, mentre è pronto il compratore pagare li trasati e prendere la renovativa investitura, e pagare il dovuto laudemio, per lo che alle PP. VV. Rev.me ricorrono, quelle umilmente compiacersi prestare l’assenso suddetto alli supplicanti per la vendita del detto utile dominio, lo che sperano ecc. Sottoscr.: Paolo Camillo Molo not. coll. di Pavia a nome e commissione delli detti fratelli Delfi per non saper essi scrivere afferma “.

 Sopra del quale memoriale avendo S. P. Rev.ma e li PP. avanti di lui congregati fatte le debite riflessioni hanno determinato d’unanime consenso e determinano che il procuratore D. Ignazio Mina a nome loro e del Collegio di S. Maiolo ricuperi l’utile dominio di detto livello, mediante lo sborso agli antedetti fratelli Delfi venditori di quel denaro che sarà di ragione, facendo rogare l’istr. di vendita e compera rispettiva, con tutto ciò che può credersi necessario, ecc. E in fede.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Luglio 1744**

Inoltre è stato risoluto dai PP. come sopra congregati, che il prefato livello in quanto all’utile dominio ricuperato e comperato che sia dai fratelli Delfi venditori a favore loro e del Collegio di S. Maiolo compratore, sia in seguito dal prefato procuratore P. D. Ignazio Mina conceduto e dato in enfiteusi a Franco Ferretti ( per altre terre livellario di detto Collegio ) con le stesse condizioni contenute nella investitura già fatta agli antedetti Delfi, e rogata, come dicesi, dal fu Sig. Francesco Cantafesta il giorno 21 agosto 1674, con obbligo solamente che sia accresciuto l’annuo canone sino a £ 35 moneta imper. di Milano da pagarsi ogni anno; e che il detto Ferretti a sue spese ne prendi l’investitura pagando il solito laudemio, ecc. E in fede.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Luglio 1744**

Il P. D. Mauro Beccaria sacerdote nostro professo assalito da febbre acuta accompagnata da itterizia dopo aver richiesti e ricevuti con somma pietà i SS. Sacramenti è passato con tutta la rassegnazione religiosa all’altra vita il dì 5 del suddetto mese in età di anni 74. Fu portato il di lui cadavere nella nostra chiesa, furono per ordine di questo M. R. P. Prep.to in suffragio della di lui anima celebrate messe quattro da sacerdoti foresti oltre quelle di tutti i Padri, e fattesi le di lui esequie con officio e messa cantata fu nel giorno seguente seppellito nella nostra sagrestia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Luglio 1744**

E’ partito da questo Collegio di S. Maiolo il P. D. Francesco Zambaiti sacerdote nostro professo deputato dal nostro Rev.mo P. Prep.to Generale nel Collegio di S. Bartolomeo di Somasca.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Luglio 1744**

Come prescrivono le nostre Costituzioni ha ricevuti i soliti suffragi l’anima del fu P. D. Marcantonio Bossi Prep.to morto nel Collegio di S. Bartolomeo di Merate in età di anni 80 il dì 22 del suddetto mese.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Luglio 1744**

Si sono lette dal chierico Battanoli alla pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis.*

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Luglio 1744**

Si sono fatti i soliti suffragi da questo Collegio come prescrivono le nostre sante Costituzioni all’anima del fu P. D. Paolo De Bisogno morto in età di anni 57 nel nostro Collegio di S. Demetrio di Napoli il dì 25 dello scaduto giugno.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Agosto 1744**

Dalla Nob. zitella Donna Marianna Sannazzari figlia del fu Ill.mo Sig. D. Siro e donna Cecilia Sannazzari fu donata a questa nostra sagrestia un velo da calice a ricamo di seta ed oro fatto di propria mano.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Agosto 1744**

dal chierico Enrico Ottavio Pisani sono state lette alla pubblica mensa le bolle di Urbano VIII *Contra haereticam pravitatem*.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Settembre 1744**

Radunatasi per ordine del M. R. P. Cons. e Pre.to D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale nella terza stanza del Rev.mo P. Prep.to Generale, dopo le solite preci fu dal medesimo P. Prep.to con facoltà del detto Prep.to Generale proposto per essere ammesso al nostro abito clericale il Sig. Giuseppe Antonio Salomone, e perciò lette le fei di Battesimo, stato libero, ed esame sopra lo studio e vocazione religiosa, e lettisi parimenti il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad habitum* fu con pieni voti accettato.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 settembre 1744**

E’ partito da questo nostro Collegio di S. Maiolo il P. D. Benigno Bossi deputato dal Rev.mo P. Nostro Prep.to Generale per quello della SS. Annunciata di Camerino.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 120 )*

**29 Ottobre 1744**

Il P. Giuseppe Pellini è partito da questo nostro Collegio il suddetto giorno deputato dal M. R. P. Prov.le per quello di S. Bartolomeo di Merate.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Ottobre 1744**

Sono partiti da questo Collegio per lo studio di teologia in S. Maria Segreta di Milano li chierici D. Giuseppe Gais, Gian Pietro Aureggi, Francesco Antonio Battanoli, Federico Comedoni, Stanislao Balbi, Enrico Ottavio Pisani.

 Nel medesimo giorno sono arrivati in questo Collegio per lo studio della filosofia e di retorica li chierici D. Lorenzo Tadini, Stefano Fumagalli, Giuseppe Ambrogio Fusi, Maurizio Borgarelli, Carlo Giuseppe Roviglio e il diacono D. Girolamo Carboni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Ottobre 1744**

Per deputazione fatta dal M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini è giunto in questo Collegio il P. diacono D. Francesco Saverio Vai in qualità di maestro di retorica, e ripetitore di filosofia ai nostri chierici.

**6 Novembre 1744**

E’ stato suffragato secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni l’anima del fu P. D. Maurizio Boetti morto nel nostro Collegio di S. Maria degli Angeli in Fossano in età di anni 64 il dì 20 ottobre.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Novembre 1744**

Si sono letti in questo giorno alla pubblica mensa li ordini del Rev.mo P. nostro Generale fatti stampare nell’anno 1741.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Novembre 1744**

Radunatosi per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale fu dal Sig. Paolo Camillo Molo not. coll. di Pavia rogato istr. di procura nel P. Prep.to Ghilieri per transazione tra questo Collegio e il Sig. D. Siro Rutta pei censi decorsi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 129 )*

**14 Novembre 1744**

Il chierico novizio Girolamo Bonetti pavese dopo essere stato dal Capitolo Collegiale di S. Maria Segreta di Milano ammesso alla professione, e dopo due mesi di dimora in questo Collegio ha fatto la sua rinuncia avanti mons. Vicario Generale della Curia episcopale ed avendo nel giorno previo alla suaprofessione da farsi in questo Collegio fatto istanza di deporre il suo abito clericale, ne ha ottenuta dal P. Prep.to e dal nostro P. Rev.mo Generale la richiesta licenza, e deposto il detto abito è partito in abito di secolare alla sera del suddetto giorno.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Novembre 1744**

Dal M. R. P. Cons. e Pre.to D. Giuseppe Caimo fu radunato col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale nella seconda stanza del Rev.mo P. Generale ed ivi dopo le solite preci propose il diacono D. Girolamo Carboni per essere ammesso al sacerdozio, e letto il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad ordines* ebbe favorevoli tutti i voti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Novembre 1744**

Dal chierico nostro professo Maurizio Borgarelli è stata letta alla pubblica mensa la bolla di Urbano VIII *De celebratione Missarum*.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Dicembre 1744**

Con l’assistenza del M. R. P. D. Carlo Girolamo Ghislieri è stato fatto un aggiustamento amichevole tra questo Collegio ed il Sig. Dr. D. Siro Rutta per censi decorsi, come da istr. di trasazione rogato dal Sig. D. Carlo Agostino Lazari regio notaio di Alessandria il dì 28 novembre 1744.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Dicembre 1744**

E’ stata suffragata da questa famiglia secondo prescrivono le nostre Costituzioni l’anima del fu P. D. Filippo Petrucci morto in età di anni 66 il 28 novembre nel nostro Collegio di S. Martino di Velletri.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1745**

*( Pag. 130 )*

**1 Gennaio 1745**

Radunatasi per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo questa religiosa famiglia nella prima stanza del detto P. Prep.to dopo le solite preci si lessero li Ordini di buon governo del detto Collegio e riservandosi il P. Prep.to i soliti tre casi, si passò alla distribuzione del santo protettore dell’anno.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Gennaio 1745**

Come prescrivono le nostre sante Costituzioni si sono fatti i soliti suffragi all’anima del fu Fr. Franco Fontana laico nostro professo morto in età di anni 85 il dì 30 dicembre 1744 nel nostro Collegio di S. Maria della Salute di Venezia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Gennaio 1745**

Per ordine del M. R. P. Cons. e Pre.to D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello si è radunato nella prima stanza il Capitolo Collegiale, in cui sono intervenuti il M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to, M. R. P. D. Francesco M. Manara Canc., del P. D. Carlantonio Morosini Viceprep.to, D. Francesco M. Mainardi, D. Giuseppe Antonio Pietragrassa, D. Ignazio Mina procuratore, D. G. Battista Salomone, D. Pietro Paolo Schenardi; si lesse quindi per ordine del medesimo P. Prep.to il seguente memoriale di Giovanni M. Allone:

 “ MM. RR. PP., abbisognando a Giovanni Allone del luogo di Ferrera provincia Lomellina servo div.mo delle PP. loro RR. di avere £ 500 moneta di Milano per sanare alcuni suoi debiti, ha ritrovato Gio. Ant. Marangone il quale si è esibito di somministrare al supplicante la detta somma da essergli restituita nel termine di anni 4 prossimi avvenire e col pagamento frattanto dell’annuo interesse in ragione del 5%, con che però specialmente abbia il supplicante ad obbligare ed ipotecare l’utile dominio e naturale possesso d’una pezza di terra del detto luogo di Ferrera enfiteutica per parte del loro Ven. Collegio e della quale il supplicante ne è stato investito in perpetuo per l’annuo canone di £ 9 moneta di Milano, e come appare da istr. d’investitura rogato il giorno 23 settembre dell’anno scorso 1727 dal Sig. Francesco Segane not. colleg. sostituito della piazza notarile in Ottobiano stabilita. Ma non potendo il supplicante veni …..re per la speciale obbligazione ed ipoteca senza l’assenso delle PP. loro MM. RR, alle medesime perciò ricorre, devotamente pregandole compiacersi dare al supplicante l’assenso di specialmente potere obbligare ed ipotecare verso detto Marangone sovventore il suddetto utile dominio quanto sia per la detta somma di £ 500 moneta di Milano, e della grazia. Sottoscr.: Gio. M. Allone, Giov. Ant. Marangone “

*( Pag. 131 )*

Mediante il consiglio del Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro procuratore causid. di questo Collegio si è fatto al detto memoriale coll’assenso di tutti i Padri il seguente decreto:” Si concede al detto Allone supplicante l’addimandato permeso di poter obbligare et ipotecare specialmente la soprascritta proprietà di ragione di diretto dominio di questo Collegio per la enunciata somma di £ 500 moneta di Milano da essergli somministrata dal detto Giov. Ant. Marangone in vero modo e sotto qualunque titolo o pretesto possedere l’utile dominio e natural possesso della detta proprietà, se prima non avrà ricevuto da questo Collegio di S. Maiolo la renovativa investitura, o pagato il dovuto laudemio, salva sempre la prelazione a favore del Collegio, alla norma del pattuito nell’istr. della investitura fatta al detto Allone supplicante rogata dal Sig. Francesco Segone not. colleg. sostituito della piazza notarile in Ottobiano stabilita il giorno 23 settembre dell’anno scorso 1727, et a condizione che la detta obbligazione et ipoteca non abbia né possa pregiudicare in qualunque modo, titolo, o causa alle ragioni del Collegio in caso di caducità, che potesse incorrersi, o per canoni non pagati, o per qualunque altra causa, e con patto espresso che paghi prima al Collegio le sue annate, delle quali il detto Allone è debitore, e debba dare copia autentica a sue spese de l’istr., che si farà per la somministrazione delle dette £ 500, e come non altrimenti.

 Dal Collegio di S. Maiolo della città di Pavia li 21 gennaio 1745 “

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Gennaio 1745**

 Il fu Fr. Antonio Giordani laico nostro professo è morto nel Collegio dei SS. Vittore e Corona presso Feltre il dì ultimo dello scorso dicembre 1744 in età di anni 73 circa, ed in questo dì 22 gennaio è stata la di lui anima suffragata da questa religiosa famiglia secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Gennaio 1745**

Il chierico novizio Paolo Malacrida ha letto alla pubblica mensale bole di Clemente e Urbano VIII *De largitione munerum*.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Gennaio 1745**

Il novello sacerdote P. D. Girolamo Carboni al quale dal M. R. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo è stato permesso di celebrare messe n. 60 a carico delle spese fatte dai suoi parenti del Breve d’*Ante tempus* del sacerdozio, ha fatto un donativo a questa sagrestia di una cotta e d’ una tovaglia ambedue con merletti del valore in tutto di £ 42 circa.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Gennaio 1745**

Il dì 22 gennaio del suddetto anno si sono fatte le esequie al fu Ill.mo Sig. D. Carlo Scagliosi con ufficio e messa cantata, e fu dato sepoltura al cadavere avanti all’altare del S. Agelo Custode, ed in questo giorno 28 se gli è fatto il settimo.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**3 Febbraio 1745**

Per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo, fu letta a pubblica mensa la seguente lettera indizionale del futuro Capitolo Generale, ( Segue lettera: *Monituri de proxima* …)

*( Pag. 133 )*

**9 Febbraio 1745**

Per ordine del M. R. P. D. Giuseppe Caimo Cons. e Prep.to fu congregato col previo suono del campanello nella sua prima stanza questo Capitolo Collegiale per la restituzione di un capitale di £ 10 mila di ragione della cassa dei censi liberi fatta dagli eredi del fu Sig. Gaspare Manzoli come da istr. rog. *in solidum* dalli Sig. Dr. Re e Francesco Girolamo Sannazzaro notai di Pavia il dì detto 9 febbraio 1745.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Febbraio 1745**

Si è fatta dai nostri chierici D. Lorenzo Tadini, Stefano Fumagalli, Emiliano Molina, Giuseppe Ambrogio Fusi, Maurizio Borarelli, Carlo Giuseppe Roviglio e Paolo Malacrida novizio una Accademia sopra l’utilità della poesia alla presenza del Rev.mo nostro P. Generale , del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo, e di tutti i PP. di cotesto Collegio, e da tutti i suaccennati è stata aggradita. Ed essa accademia fu fatta da essi con la direzione del P. D. Saverio Vai maestro in lettere.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Febbraio 1745**

Si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni in questo giorno all’anima del fu Fr. Antonio Rondon laico nostro professo morto nel nostro Collegio dei SS. Filippo e Giacomo di Vicenza in età di anni quasi 76 il dì 1 del suddetto mese.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Febbraio 1745**

Ricevuta in questo giorno la lettera d’avviso per la morte seguita del fu P. D. Giovanni Antonio Del Giudice novello nostro sacerdote nel Collegio di S. Maria Segreta di Milano in età di anni 24 circa il dì 210 febbraio sudetto, si sono parimenti nel suddetto giorno fatti i consueti suffragi alla di lui anima secondo vien prescritto dalle nostre sante Costituzioni.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Febbraio 1745**

E’ stata suffragata da questa religiosa famiglia l’anima del fu Fr. Giuseppe Martinoni, secondo prescrivono le nostre Costituzioni, essendo egli morto in età di anni 73 il dì 13 del suddetto mese nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

( Pag. 134 )

**16 Febbraio 1745**

Dal chierico suddiacono D. Lorenzo Tadini si sono lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis*.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Febbraio 1745**

Da alcuni religiosi di cotesto Collegio è stato fatto un regalo alla sagrestia di quattro rame di fiori per ornare l’altare maggiore quotidianamente.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Marzo 1745**

E’ partito questo giorno da cotesto Collegio il P. lettore D. Pietro Paolo Schenardi deputato dal Rev.mo P. Prep.to Generale D. G. B. Riva nel nostro Collegio di S. Stefano di Piacenza; ed è subentrato per ordine del suddetto Rev.mo P. Generale a leggere filosofia ai nostri chierici il P. D. Francesco Saverio Vai.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Marzo 1745**

E’ arrivato oggi in questo Collegio di S. Maiolo partito da quello di Piacenza il P. D. Giovanni Cermetti deputato qui di casa dal Rev.mo P. Prep.to Generale.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Marzo 1745**

Per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo si è letta alla pubblica mensa la seguente lettera d’avviso della futura congregazione da tenersi in Roma per la causa del nostro Ven. Fondatore il dì 27 aprile prossimo, a causa di che vien trasferito il Capitolo Generale al dì 16 maggio mediante favorevole rescritto ottenuto da Sua Santità. ( Segue lettera “ *Quod a nobis* …”)

**20 Marzo 1745**

Dal chierico Borgarelli e dal chierico Maurizio Malacrida si è letta la bolla di Alessandro VII con gli altri decreti spettanti al S. Officio, come pure la bolla di Clemente VIII *De reformatione Regularium* con li decreti del Concilio Tridentino *De apostatis et ejectis*. E questo alla pubblica mensa.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Marzo 1745**

Si sono fatti li soliti suffragi secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni all’anima del fu Fr. Pier Antonio Carena laico nostro professo morto nel nostro Collegio di S. Maria Segreta il 22 del suddetto mese in età di anni 56 circa.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Marzo 1745**

In questo giorno si sono letti alla pubblica mensa li ordini del Rev.mo P. nostro Prep.to Generale fatti stampare nell’anno 1741.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 136 )*

**28 Marzo 174**

Il P. D. David Trovati sacerdote professo della Congregazione somasca nella Provincia Romana partito dal Collegio di S. Angelo in Amelia, in cui era di famiglia senza licenza del Rev.mo P. Generale e del suo rispettivo M. R. P. Provinciale e Prep.to del suddetto Collegio, si è portato con l’abito nostro religioso in questo Collegio alli 28 di marzo e dal M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo con l’assenso del Rev.mo Prep.to Generale D. G. B. Riva gli du assegnata una stanza in questo Collegio *loco carceris* con ordine di fare per 15 giorni i santi esercizi sotto la direzione del M. R. P. Canc. D. Francesco M.a Manara, e di non sortire dalla detta stanza che per sentire la S. Messa nella cantoria contigua, e di ricevere di tempo in tempo il SS. sacramento dell’Eucarestia, sin che dal P. Prep.to del Collegio di Amelianon si avranno avute le debite informazioni, e non si fossero intese dal Ven. Definitorio le decisive determinazioni sopra dei processi, che si dicon costruiti contro di lui in Camerino ed in Amelia. Ed in fede.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Aprile 1745**

Il spettabile Sig. causid. not. colleg. di Pavia Sig. Giovanni Re, come da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolano Sannazzaro notaio di Pavia li 10 aprile 1745 ha fatta cessione a questo Collegio di una …. Tebeva verso Isidoro Clerici per residuo capitale prezzo di una casa e bottega situata in strada nuova sotto la parrocchia di S. Maria Capella di £ 5.000, e più degli interessi decorsi dal giorno retro di £ 450 soldi 5, denari 3, che in tutto sono £ 5.456,5,3; avvertendosi però che £ 4.956,5,3 sono di ragione della cassa dei censi liberi e £ 50 sono di ragione della cassa del Collegio per denaro somministrato da N. N., come dalla seguente scrittura: *In nomine Domini*. Pavia li 16 gennaio 1745. Confesso io infrascritto aver avute e ricevute dal Sig. N. N. £ 500 imper. Con le seguenti condizioni: 1) che il P. Prep.to e P. procuratore *pro tempore* del Collegio di S. Maiolo sia tenuto pagare alla Sig.ra Teresa Piccaluga in ragione del 4% cioè £ 20 imper. all’anno ogni anno sua vita natural durante l’interesse, incominciando il primo pagamento a farsi il giorno 19 gennaio 1746 senza alcuna eccezione. 2) che passata a miglior vita la Sig.ra Teresa Piccaluga debban servire le £ 100 per la celebrazione di messe cento da farsi dai PP. del Collegio di S. Maiolo in suffragio della medesima e di tutti quelli che il Sig. N. N. ha espresso in voce al medesimo P. Preposito. 3) che passata parimenti a miglior vita la detta Sig.ra Teresa debbano servire le £ 200 per li di lei funerali ed esequie da farsi nella chiesa di S. Maiolo in Pavia, e le altre £ 200 debbano servire per le torcie da accendersi nella novena della Beata Vergine Assunta in cielo, che si fa ogni anno in detta chiesa. Questa scrittura s’intende dall’infrascritto Padre che abbia forza di giurato instr., al qual effetto mi sono sottoscritto di propria mano.

 Sottoscr.: D. Giuseppe Caimo

 La medesima scrittura s’intende dalli infrascritti PP. che abbia forza di giurato instr., al qual effetto si sono sottoscrittidi propria mano: D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to, D. Francesco M. Manara crs, D. Giuseppe Ignazio Mina crs procur., D. G. B. Riva crs

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 137 )*

**10 Aprile 1745**

Si sono fatti li santi spirituali esercizi per otto giorni da ciascuno dei Padri di questa … la direzione del P. Maestro D. G. B. Salomone, e sotto la direzione del M. R. P. Agostino Sonsis segretario ne hanno fatto un triduo i nostri Fratelli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Aprile 1745**

Avendo la Santità di N. S. Benedetto XIV benignamente determinato che facciasi la congregazione antipreparatoria sopra i miracoli del Ven. nostro Fondatore il dì 27 aprile 1745; perciò secondo il consiglio del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo per impetrarne da Dio un felice esito si è dato principio da tutta questa religiosa famiglia ad una novena di questo tenore, cioè: ogni mattina in coro si sono recitati i sette salmi penitenziali con le litanie e preci, ed ogni sera l’officio dei morti, oltre la terza parte del Rosario da dirsi privatamente da ciascheduno. Ogni mattina si è detta dai sacerdoti nella S. Messa l’orazione *de Spiritu Sancto*; ed ha parimenti ordinato il suddetto P. Prep.to che si digiuni il dì 26 aprile da tutta la famiglia, e che il dì 27 debbano i nostri chierici e Fratelli fare la S. Comunione, ed oltre tutto questo si sono fatte elemosine ai poveri, ed alle Rev. Madri Cappuccine fatte pregare dal P. Prep.to acciò raccomandino a Dio nelle loro orazioni il buon esito della sopradetta congregazione.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Aprile 1745**

Radunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello cotesto Capitolo Collegiale nella seconda stanza del nostro P. Generale, secondo i decreti del Ven. Definitorio sono stati dal suddetto P. Prep.to proposti per essere messi ai voti segreti gli ospiti Giuseppe Bartoli, Agostino Bellabene, Sebastiano Domenicone, e Felice Fantini, il che fu eseguito ed hanno avuto tutti i voti favorevoli.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Aprile 1745**

Il Sig. D. Giuseppe Onorato Mina *nomine personae declaratae*, ma col denaro di questo Collegio ha acquistato da Giuseppe e Michele fratelli Albergati di Arena nell’Oltrepo alcuni loro beni, che erano sottoposti a censo di annue £ 35 imper. a favore del detto Collegio per il prezzo di £ 300 imper., cioè £ 129 e mezzo per censi decorsi dalli 14 dicemebre 1744 retro, £ 129,4,9 pagate all’esattore di Arena per loro conto, e £ 61,5,3 pagate alli medesimi fratelli Albergati, come da istr. rogato li 14 dicembre 1744 dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. colleg. di Pavia.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 138 )*

**28 Aprile 1745**

E’ arrivato in cotesto Collegio il M. R. P. Provinciale D. Ottavio Viscontini per farvi la visita.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Aprile 1745**

Congragato per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Giuseppe Caimo col previo suono del campanello cotesto Capitolo collegiale nella seconda stanza del Rev.mo P. nostro Prep.to Generale, fu dal medesimo P. Prep.to proposto per essere ammesso alla professione il chierico novizio Paolo Malacrida, il quale in pubblico refettorio dicendo sua colpa aveva prima richiesta la grazia, ed intesa dal Rev.mo P. Generale, M. R. P. Prov.le, e da tutti i PP. le ottine informazioni fatte dal suddetto P. Prep.to a nome anche di me come maestro di detto giovane in questo giorno legittimamente impedito, si passò, dopo aver letto il capo delle nostre sante Costituzioni *De novitiis ad professionem admittendis*, alla ballottazione, e furono favorevoli tutti i i voti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Maggio 1745**

Il P. D. Carlo Antonio Morosini Viceprep.to di cotesto Collegio dalli 22 aprile 1743 a tutto questo dì ha ascoltate le confessioni sacramentali con somma carità, assiduità e zelo, osservate le Costituzioni ed i decreti ultimamente emanati, e fatti i suoi santi esercizi spirituali.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 1 Maii 1745**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis supradicta merita P. D. Caroli Antonii Morosini, in quorum fidem.**

 **D. Octavius Viscontini Praep. Prov.lis crs**

**1 Maggio 1745**

Il P. D. Antonio Pietragrassa dal giorno 25 dicembre 1744 a tutto questo dì ha ascolatate le confessioni sacramentali con carità in sagrestia ed ha osservate le nostre Costituzioni ed i decreti ultimamente emanati, e fatti i suoi santi spirituali esercizi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 1 Maii 1745**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis supradicta merita P. D. Josephi Antonii Pietragrassa, in quorum fidem.**

 **D. Octavius Viscontini Praep. Prov.lis crs**

**1 Maggio 1745**

 Il P. D. Ignazio Mina dall 22 aprile 1743 a tutto il presente giorno ha esercitato la procura co cotesto Collegio con attenzione, diligenza e vantaggio del medesimo, ed ha osservato le nostre Costituzioni ed anche li ultimi decreti, e fatti i suoi spirituali esercizi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 1 Maii 1745**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis supradicta merita P. D. Ignatii Mina, in quorum fidem.**

 **D. Octavius Viscontini Praep. Prov.lis crs**

*( Pag. 139 )*

**1 Maggio 1745**

Il P. D. G. B. Salomone dalli 22 aprile 1743 sino al 1 maggio ha esercitato l’ufficio di maestro *in moribus* ai nostri chierici professi e del novizio chierico Paolo Malacrida con edificazione molto lodevole ed ha osservato le nostre Costituzioni e fatti li santi spirituali esercizi con esserne direttore dei chierici medesimi, con una esatta osservanza dei decreti ultimamente emanati.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 1 Maii 1745**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis supradicta merita P. D. Joannis Baptistae Salomone, in quorum fidem.**

 **D. Octavius Viscontini Praep. Prov.lis crs**

**1 Maggio 1745**

 Il P. D. Pier Paolo Schenardi dalli 22 aprile 1743 a tutto il settembre 1744 ha letta la filosofia ai nostri chierici professi, e con qualche difesa privata, ed altra pubblica ha dato lodevole saggio del loro profitto, ed ha osservate le nostre sante Costituzioni, e fatti i suoi santi spirituali esercizi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 1 Maii 1745**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis supradicta merita P. D. Petri Pauli Schenardi, in quorum fidem.**

 **D. Octavius Viscontini Praep. Prov.lis crs**

**1 Maggio 1745**

 Il P. D. Franco Saverio Vai dal dì ultimo del dicembre 1744 a tutto il giorno d’oggi ha esercitata la carica di ripetitore, indi è subentrato a quella di lettore di filosofia ai nostri chierici professi, e con lodevole attenzione ha atteso al profitto dei medesimi, ha osservato le nostre sante Costituzioni, ed altri decreti, e fatti i suoi santi spirituali esercizi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 1 Maii 1745**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis supradicta merita P. D. Francisci Saverii Vai, in quorum fidem.**

 **D. Octavius Viscontini Praep. Prov.lis crs**

**2 Maggio 1745**

Si sono da questo Collegio impiegate £ 108 nell’acquisto fatto delli fratelli Delfi dell’utile dominio di pert. 7 terra alla Bressana di Oltrepo perpetuamente state a loro affittate dal nostro Collegio a tenore dell’oblazione di £ 120 fatta da Carlo e Siro fratelli Del Bo con la detrazione di £ 12 per li 2.3 per lira meno del prezzo ritrovato, come al libro degli Atti fol. 126……………….. in luglio 1744 e come da instr. rog. dal ………..

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 140 )*

**3 Maggio 1745**

 Radunatosi per ordine del M. R. P. Giuseppe caimo Cons. e Prep.to col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale nella seconda stanza del nostro Rev.mo P. Prep.to Generale fu con l’intervento del medesimo Rev.mo, del M. R. P. Prep.to Prov.le proposta dal detto P. Prep.to per essere ammesso al nostro abito clericale il Sig. Giuseppe Antonio Teodoro Gramigna, esaminato a questo effetto nello studio dalli RR. PP. D. Francesco M. Manara Canc., e D. Agostino M. Sonsis segr. che ne fecero lodevole informazione, e lette le fedi del Battesimo, stato libero, criminale, e costumi, col capo 6 lib. 3 delle nostre Costituzioni *De admittendis ad nostru habitum,* ha avuto favorevoli tutti i voti.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Maggio 1745**

Terminata la visita con universale sodisfazione è partito da questo Collegio in quest’oggi il M. R. P. Prov.le per quello di Tortona per proseguire la visita dei nostri Collegi.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Maggio 1745**

Sl chierico novizio Paolo Malacrida, che ieri, come al libro delle professioni, alla presenza del M. R. P. Cons.e Prep.to D. Giuseppe Caimo e del Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro not. e procuratore di questo Collegio ha fatto i soliti giuramenti, è stata data la professione dal Rev.mo P. nostro Genarale pubblicamente in questa nostra chiesa alle ore 15.1/2 circa del sudetto giorno 9.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Maggio 1745**

Oggi è partito da questo Collegio per il Capitolo Generale che tiensi in Novi nel Collegio di S. Giorgio il Rev. P. nostro Generale D. G. B. Riva, e nel medesimo tempo sono partiti li MM. RR. PP. Francesco M. Manara Canc. e D. Agostino Sonsis Vocale e segr. per assistere al detto Capitolo Generale.

D. Giuseppe Caimo Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Maggio 1745**

E’ patito in questo giorno da questo nostro Collegio per il Capitolo Generale da tenersi nel Collegio S. Giorgio di Novi il M. R. P. Cons.e Prep.to D. Giuseppe Caimo e seco lui è partito ancora il Rev. P. D. Carlo Morosini Viceprep.to in qualità di Socio. Restando dunque questo Collegio senza Superiore e Vicesuperiore fu letta alla pubblica mensa nel giorno suddetto una patente nella quale il Rev.mo. R. nostro Generale conferiva la carica di Vicario al Rev. P. D. Franco Mainardi sino all’arrivo del nuovo Superiore.

 D. Girolamo trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

( Pag. 141 )

**26 Maggio 1745**

Terminato il Capitolo Generale si sono restituiti in cotesto Collegio il Rev.mo P. D. G. B. Riva fatto Vicario Generale e li MM. RR. PP. D. Giuseppe Caimo eletto Prep.to Prov.le, D. Francesco M. Manara Cons., D. Agostino M. Sonsis fatto Prep.to di S. Geroldo in Cremona, ed il P. Carlo Morosini.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Maggio 1745**

Si è tenuta in Roma la congregazione antipreparatoria sopra i miracoli del nostro Ven. Fondatore, e per quanto si è potuto penetrare è andata felicemente a nostra consolazione.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Maggio 1745**

Questa sera si è letta alla pubblica mensa la famiglia di cotesto Collegio, ed è la seguente:

Residenza del Rev.mo P. D. G. B. Riva Vicario Generale

Superiore a disposizione

M. R. P. D. Francesco Ma. Manara Cons. e lettore pubblico

D: Alberto Salomoni Viceprep.to

D. Pietro Molo

D. Carlo Antonio Morosini C. S.

D. Franco Mainardi C. S.

D. Girolamo Trevisani C. S.

D. Giuseppe Antonio Pietragrassa conf.

D. Giovanni Cheraet sino a sett.

D. Michele M. Calderara conf.

D. Francesco Franzoni

D. Giuseppe Ignazio Mina conf. e procuratore

D. G. B. Salomoni maestro dei chierici *in moribus* e conf.

D. Saverio Vai lettore di filosofia

 Chierici professi

D. Lorenzo Tadini

Stefano Fumagalli

Emiliano Molina

Giuseppe Ambrogio Fusi

Maurizio Borgarelli

Carlo Giuseppe Roviglio

Paolo luigi Malacrida

 Laici professi

Fr. Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisoni

Andrea Campi

Siro Salmini

Giuseppe Scarinzio pel Rev.mo P. Vicario Generale

Giovanni Antonio Bocchiola

G. B. Pezzi

 Laici ospiti

Giuseppe Bartoli anno 5.o

Agostino Ballabene anno 3.o

Sebastiano Domenicone anno 3.o

Felice Fantini anno 2.o

 Partono:

Il p. D. Carlo Ma. Maffezzoli per Alessandria

Il P. D. Girolamo Carboni per Merate

 Sottoscr.: S. Agostino M. Sonsis procanc

 D. G. B. Salomoni canc.

*( Pag. 142 )*

**29 Maggio 1745**

 Questa mattina alle ore 13 il M. R. P. D. Girolamo Trevisani Vicario di questo Collegio per commisione speciale del P. nostro Prep.to Generale D. Grisostomo Bertazzoli ha costituito innanzi a sé nelle stanze prepositurali D. Giovanni Trovati sacerdote nostro professo della Provincia Romana, e gli ha letta ed intimata alla presenza del P. D. Carlo Antonio Morosini e del P. D. Girolamo Carboni testimoni, e di me infrascritto, canc., la seguente lettera di eiezione, a titolo di incorreggibilità.

 Nos D. Joannes Chrisostomus Bertazzoli

Praep.tus Gen.lis Congreg. de Somascha,

Christi nomine invocato, visis per alios processibus constructis a patribus D. Laurenzio Justiniano, et Raymundo Studiosi contra Johannem David Trovati professum sacerdotem in ordine ad eum expellendum a nostra Religione tamquam incorreggibilem; visa et considerata forma secundum quam processum est in hac causa, in qua cognovimus omnia praescripta ab apostolicis sanctionibus circa carceratione semestrem, poenitentias et ieiunia, visa et considerata diligentia et mediis adhibitis a dictis Patribus D. Laurenzio Justiniano et Raymundo Studiosi ad eum reducendum ad bonam frugem; visa praedicti Patris Johannis David Trovati perseverantia in malis moribus, et nuritie in vita relaxata; visa spontanea, constanti, libera, volontaria dicti P. Johannis david Trovati renunciatione; viso voto PP. Consultorum eiusque Provinciae ad examinandas huius modi causas; visis tandem omnibus videndis, et consideratis considerandis; Nos D. Ghrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis qui supra, Deum solum prae oculis habentes, ut de eius vultu nostrum judicium prodest, hanc nostram definitivam sententiam, quam in his scriptis …rimus, Christi Jesu nomine invocato, et reperito pronunciamus, declaramus, et … dictum P. Johannem David Trovati vere .. incorregibilem …………. Ideoque illum per hanc nostram definitivam sententiam ab eadem nostra Congregatione eicimus; ……. Admonentes eumdem nullatenus liberum a votis in professione facta inter nos omissis rimanere; et extra Religionem nostram degentem esse perpetuo suspensum ab exercitio ordinum quorum, et subditum ordinario loci, in quo morari ipsum contingerit, facultatem moderandi et relaxandi dictam suspensionem iuxta mandatum apostolicum memorato Ordinario penitus interdicta, et quamdiu vita in melius mutata vere poenitens non redierit, in habitu et tonsura clerici specularis incedat. Lata, lecta, et pubblicata fuit in Collego nostro S. Georgii Novarum hac die 25 maji 1745.

Subscr.: D. Chrisostomus Bertazzoli Praep.tus Gen.lis Congreg. e Somascha

Subscr.: D. Joseph M. Laviosa a secretis

*( Pag. 143 )*

 Lecta, et intimata fuit praesentibus infrascriptis testibus in Collegio S. Maioli Papiaie, in cubicolo prepositurali die 29 maji a mane per me D. Hieronymum Trevisani huius Collegii Vicarium ad hoc specialiter delegatum a Rev.mo P. nostro D. Chris. Bertazzoli Praep.to Gen.li.

 Subscr.: Ego D. Carolus Ant. Morosini crs fui testis.

 Subscr.: Ego D. Hieronymus Carboni crs fui testis

 Dopo ciò l’ha avvisato che per dieci giorni a venire ha spazio per poter appellare *ad Sanctissimum*, e che in tal caso la Religione è pronta a rispondere, e produrre le ragioni del suo operato. In fine che per atto di speciale clemenza e carità la medesima Religione sospende per ora la esecuzione della soprassegnata sentenza e lo deputa nel Collegio di Somasca, ove dovrà diportarsi in guisa, che dia segni espressi ed evidenti di essere veramente pentito, corretto e migliorato. Altrimenti al primo fallo che commetterà sarà subitamente dal Superiore del detto Collegio spogliato dell’abito nostro et eietto dai nostri Collegi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Maggio 1745**

Questa mattina si è letta a pubblica mensa una patente segnata dal Rev.mo P. Nostro Generale D. Giovanni Crisostomo Bertazzoli, nella quale conferisce la carica di Vicario di cotesto Collegio al M. R. P. D. Girolamo Trevisani.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Maggio 1745**

Sono oggi partiti da questo Collegio li Padri D. Girolamo Carboni e D. Giovanni Davide Trovati, il primo per il nostro Collegio di Merate, e il secondo per quello di di Somasca.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Giugno 1745**

E’ arrivato in questo giorno in cotesto Collegio il P. Alberto Salomone da quello di S. Maria Segreta, ed ha ssunta la sua carica di Vicepreposito.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Giugno 1745**

Oggi è partito da questo Collegio per quello di S. Siro di Alessandria il P. D. Carlo M. Maffezzoli.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 144 )*

**5 Giugno 1745**

Si è portato dal Pio Luogo della Colombina a questo Collegio il P. D. Girolamo Trevisani dove ha cominciato ad esercitare le parti che sono richieste ……….

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

………….. diacono D. Lorenzo Tadini pel diaconato, al quale *auditis audiendis* fu degnamente ammesso e approvato.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Giugno 1745**

Dal Collegio di Tortona è giunto a questo di S. Maiolo il P. D. Michele M.a Calderari dove giusta la deputazione del Ven. Definitorio ha la sua stanza.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 145 )*

**13 Giugno 1745**

Per ordine del P. Vicario D. Girolamo Trevisani è stato nel solito luogo convocata tutta questa religiosa famiglia e recitate le preci a norma delle nostre Costituzioni, il suddetto Padre dopo un breve discorso ha fatto leggere i soliti ordini pel buon governo di questa famiglia, la distribuzione degli uffici, la deputazione dei confessori, essendosi egli riservati tre casi e sono l’egressione a cattivo fine, il peccato consumato contro la castità col complice, ed il furto di cose notabile al Collegio, purchè a questo non sia stata fatta restituzione.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Giugno 1745**

Secondo il prescritto delle Costituzioni è stata quest’oggi suffragata l’anima del fu Fr. Angelo Zanoni laico nostro professo, morto in Roma nel Collegio Clementino in età di anni 81 il dì 10 del suddetto mese.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Giugno 1745**

E’ stata letta alla pubblica mensa dal chierico Emiliano Molina la bolla *De celebratione Missarum*.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Luglio 1745**

Oggi è stata suffragata l’anima del fu P. D. Giuseppe Airoldi come prescrivono le nostre sante Costituzioni passato da questa all’altra vita il dì 25 del giugno scorso nel Collegio di S. Clemente di Casale Monferrato in teà di anni 60 in circa.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Luglio 1745**

Li Padri di questa famiglia raunati nella stanza prima del Rev.mo P. Vicario Generale col previo suono del campanello espressero il loro parere sopra il caso di coscienza proposto dal M. R. P. Cons. D. Francesco M. Manara, che in seguito ne fece una saggia decisione.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Luglio 1745**

Si sono lette alla pubblica mensa dal chierico Molina le bolle *De apostatis et ejectis.*

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Luglio 1745**

In questo dì è morta nel monastero di S. Dalmazio di questa città di Pavia dove si era ritirata la Sig. ra Marianna Valenti Acerba, ed avendo imposti al Collegio alcuni legati, vedi l’adempimento a cart. 150 di questo libro.

**15 Agosto 1745**

Dal chierico nostro Fumagalli è stata letta a pubblica mensa la lettera pastorale del Rev.mo P. nostro Generale, che come segue: ( Segue lettera “ *Et adiecit Dominum* … “ )

*( Pag. 148 )*

**15 Agosto 1745**

 Si tenne dal M. R. P. D. Francesco M. Manara Cons. l’esame dei nostri chierici, alla presenza del M. R. P. Vicario, i quali si sono egregiamente portati nelle risposte così logiche, come pure matematiche.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Agosto 1745**

Con dispiacere universale è passato il dì 12 da questa all’altra vita il M. R. P. D. Carlo Vecelli religioso di ogni virtù in età di anni 80 nel nostro Collegio di S. Maria della Salute, e in questo a tenore delle nostre Costituzioni è stata suffragta la benedetta di lui anima.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Agosto 1745**

Premesso secondo il solito il suono del campanello si congregarono i Padri nella prima stanza del M. R. P. Vicario, ed approvarono la carta di procura che dal Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro fu distesa da mandarsi al P. D. Girolamo Quadri procuratore in S. Maria Segreta, in virtù della quale possa giuridicamente agire nelle ragioni, che sul milanese ha il Collegio di S. Maiolo.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Agosto 1745**

Il chierico Emiliano Molina ha cominciato a leggere in pubblica mensa la bolla *Contra haereticam pravitatem*, e furono terminate nei susseguenti giorni dal chierico Ambrogio Fusi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Settembre 1745**

Il P. D. Giovanni Chermet è partito da questo Collegio per andarsene a Fossano, deputaovi dall’obbedienza per ministro.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Settembre 1745**

E’ venuto da Alessandria a Pavia … P. D. Francesco Airoldi deputatovi dalla Dieta Provinciale.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Settembre 1745**

E’ partito da Pavia per andarsene a Milano di stanza il P. D. Francsco Franzoni deputatovi dalla predetta Dieta.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Settembre 1745**

 Alla sera il P. Vicario *praemissis praemittendis* raunò a Capitolo i suoi religiosi: propose loro per il sacerdozio il P. lettore Vai e il diacono D. Tadini, e tutti e due furono ammessi *omnibus votis*.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Settembre 1745**

In attestato di perpetua gratitudine verso la misericordia divina si fa memoria su questo libro che questo Collegio non ha patito pregiudizio particolare nella sorpresa che hanno fatta le truppe di Spagna di questa città. Ringraziato ne sia per sempre il nostro Padre.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 144 )*

**23 Settembre 1745**

Questa mattina il P. lettore Vai ha celebrata la sua prima Messa nell’oratorio di questo Collegio.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Settembre 1745**

Si sono porti dai religiosi di questo Collegio i soliti suffragi all’anima del Fr. Carlo Lanfranchi aggregato con decreto particolare del Ven. Definitorio tenuto in Genova l’anno 1730, morto il dì 2 di settembre nel Seminario Ducale di Castello in età di anni 75.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Ottobre 1745**

Non essendo giunta che nel soprascritto la nuova della morte a cui soggiacque il Fr. Gian Domenico Gazzano a 23 agosto nel Collegio di S. Spirito di Genova non gli si sono potuti porgere prima i consueti suffragi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Ottobre 1745**

In questo dì S. A. R. il Sig. Infante D. Filippo ha fatto pubblicare un editto, in virtù del quale vuole e comanda che nel termine di un giorno dopo la pubblicazione del medesimo editto qualunque persona Alemanna, Unghera, piemontese, e Savoiarda, uanto regolare quanto secolare debba partire dalla propria città e dal Principato di Pavia. Per la qual cosa il nostro chierico Maurizio Borgarelli piemontese partì subito e portossi a Milano, dove il M. R. P. Prov.le disporrà di questo buon religioso, come stimerà meglio.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Ottobre 1745**

Dopo lunga malattia sofferta in questo Collegio dal P. D. Pietro Molo, egli è passato da questa vita all’altra con tutta rassegnazione nel divino volere. Alle solite esequie si sono aggiunte molte messe per accelerargli la gloria del Paradiso.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Ottobre 1745**

Dal P. Procuratore si è fatta una nuova investitura della possessione della Piccapietra, e nuova consegna secondo il solito in così fatte mutazioni…………

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Ottobre 1745**

Si è letta in publica mensa la lettera circolare mandata dal Rev.mo P. nostro Generale nella quale ordina preghiere particolari per implorare il divino favore nella causa dei miracoli operati da Dio per intercessione del nostro Ven. Fondatore, al quale effetto è destinata nel dì 6 novembre la Congregazione preparatoria in Roma.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Novembre 1745**

Il Rev. P. Vicario di Padri congregati nel luogo solito fece un breve discorso dopo il quale sono stati letti secondo il solito gli ordini appartenenti al buon governo di questo Collegio.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 150 )*

**16 Novembre 1745**

Oggi si è dato l’ultimo compimento agli Ordini del Rev.mo P. Generale appartenenti alle preghiere da farsi per l’esito felice della causa del Ven. nostro Fondatore.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Novembre 1745**

Il M. R. P. D. Francesco Manara Consigliere, pubblico professore, ha deciso saggiamente il caso morale da lui proposto.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Novembre 1745**

Nel Pio Luogo di S. Maria Maddalena di Vercelli alli 14 novembre alle ore 21 è passato, come si spera, a miglior vita il P. D. Giacomo Cevasco, Rettore di detto Pio luogo in età di anni 70 in circa, e da questa famiglia gli sono stati porti i soliti suffragi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Novembre 1745**

 **E**ssendo passata, come si spera, a miglior vita li 7 luglio 1746 la Sig.ra Marianna Valenti Acerba, la quale aveva segretamente consegnate alcune rate di denaro ascendente a £ 8.145 con risebarsi il vitalizio in ragione del 3.1/2%, e dopo morte disponendone la medesima in alcuni legati; quindi è che dalla cassa di Giovenzano sonosi impiegate le antedette somme furono contate al P. D. Michele M. Calderari le £ 343 oltre gli interessi decorsi dal dì 1° di aprile sino al giorno della di lei morte; si sono dati al P. Superiore del Collegio, al P. Procuratore Mina, ed al P. Calderari £ 150 in tutto per la celebrazione di altrettante messe. Si sono sborsate ai Sig.ri Valenti £ 900. dalla cassa di Giovenzano si sono date in credito a quella del Collegio £ 1.000 per la novena dell’Angelo Custode, altre £ 1.000 per accendere la lampada al suo altare dall’aprirsi al serrarsi della chiesa, ed altre £ 400 per 10 messe perpetue da celebrarsi una per ciascun giorno di detta novena e festa. Inoltre la predetta cassa di Giovenzano ha dato credito a quella del Collegio di £ 800 da ponersi a moltiplico insinchè arrivata la somma a £ 1.665 se ne formi un’entrata di £ 50 al 3% per la novena del B. nostro Fondatore da farsi con l’esposizione del Ven. avanti a cui ardano 18 candele, raccomandando al popolo avanti la benedizione l’anima delle benefattrice. Finalmente si è fatto il deposito di £ 100 per le due doti di £ 50 a Marianna Fusi e Marianna Manara, quando presentino la fede del seguito loro collocamento temporale, in difetto ( morte che siano immeritate ) si celebrino altrettante messe. Delle £ 3.450 restanti, la cassa di Giovenzano dovrà contribuire £ 345 al Collegio per l’annua celebrazione di altrettanto numero di messe, da continuarsi per anni 10, cominciando la prima rata dalli 7 luglio 1745 alli 7 luglio 1746.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Dicembre 1745**

Dal chierico nostro professo Stefano Fumagalli si sono lette a pubblica mensa le Costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum*.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 151 )*

**4 Dicembre 1745**

Si sono consegnate a Marianna figlia di Antonio Fusi abitante nella parrocchia di S. Maria Capella di Pavia, ed a Marianna figlia di Mauro Manara abitante alla strada Stradella di Oltrepo le cedole dotali di £ 50 per ciascuna, in adempimento del controscritto legato della fu Sig.ra Marianna Valenti, sono del tenore che segue:” Adì 7 luglio 1745. per tenore del presente si obbliga e promette il Collegio di S. Maiolo di Pavia come possessore dei beni di Giovenzano di sborsare a Marianna N. N. figlia di N. N. della parrocchia N. N. £ 50 imper. di Milano, a titolo di elemosina dotale; presentata che verrà al M. R. P. Prep.to del detto Collegio la presente carta di obbligo assieme con la fede autentica del seguito matrimonio, e non altrimenti. E per fede si è posto il sigillo del Collegio, e ci siam obbligati. Sottoscr.: Data dal Collegio di S. Maiolo l’antedetto giorno ed anno. F. G. B. Riva Vic. Gen.le dei CRS, D. Girolamo Trevisani Vic. di S. Maiolo, D. Giuseppe Ignazio Mina procratore “

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Dicembre 1745**

Arrivata da Roma a questo nostro Rev.mo P. Vicario Generale la felice novella del sospirato e lieto progresso che ha avuto la causa del Ven. nostro Fondatore nella Congregazione preparatoria tenutasi il giorno 16 del passato novembre sopra li miracoli, a cui intervennero oltre a un gran numero di Prelati e Consultori regolari……… dalla clemenza di Benedetto XIV regnante Pontefice stato per nostra gran sorte convittore nel Clementino, e poi protettore di detto Collegio, sperandosi, dico, l’ultima Congregazione generale per divenire al decreto della Beatificazione; perciò il Rev.mo Padre con tutti i religiosi residenti in questo Collegio giudicò indispensabile e doverosa cosa essere che si erigesse in questa nostra chiesa di S. Maiolo che è titolare di tutta la nostra congregazione un nuovo altare per riponergli il quadro del nostro Ven. fatto già anni sono dall’eccellente pennello del Sig. Magatti a spese del nostro Fr. Giuseppe Antonio Broda. Quindi è che fattosi il disegno di detto altare dal Sig. Pier Orazio Rossi, e descritti tutti i marmi che componer debbono le parti del medesimo, si sono udite le pretenzioni di alcuni buoni lavoratori de marmi, e dalla congrega del Collegio è stato accettato come più vantaggioso il partito del Sig. Giacomo Pelagatta, nativo di Viggiù ducato di Milano per £ 3.300 imper., compresa la condotta dei marmi, dazi, rami indorati a fuoco, stucchi, ed altre indorature di pietre e rami a mordente; il tutto come da due scritture segnate dalle parti sotto il dì 6 dicembre di quest’anno, obbligandosi l’artefice di aver posti in opera tutti i marmi con i loro ornamenti dentro il mese di ottobre prossimo avvenire, avendo anche ricevuto a conto £ 635, ed il restante si è da pagare in due rate: l’una terminata che sia l’opera, e l’altra un anno dopo.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Dicembre 1745**

Il Sig. G. B. Kaper Tambor, come dicono, maggiore della Real Guardia Vallona, dopo un giorno di alloggiamento in questo nostro Collegio morì di accidente apoplettico, essendo stato dai nostri Padri assistito. Ebbe egli onorevoli esequie e sepoltura nella nostra chiesa, e giusta la convenzione il Collegio nostro restò onoratamente soddisfatto.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Dicembre 1745**

Il Rev.mo P. Vicario Generale si portò insieme al P. Vicario di questo Collegio al palazzo di S. E. il Sig. March. D. Alessandro Botta, oggidì Reggia di S. A. R. il Sig. principe D Filippo, per umiliare a questi insieme agli altri capi di religiose famiglie, quivi uniti, quei primi atti di omaggio, che in simiglievoli occorrenze voglion esser praticati. Il predetto Rev.mo Padre fu priegato ausiliare egli solo a nome di tutti, i quali però eran presenti, l’alta loro riverenza e devozione, atto che anche con esterna dimostrazione fu dalla medesima Altezza con piacere ricevuto.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Dicembre 1745**

E’ stato secondo il solito non meno subitamente proposto, che saggiamente deciso il caso morale dal M. R. P. D. Francesco M. Manara pubblico professore, e Cons. della nostra Congregazione.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Dicembre 1745**

E’ ritornato da Milano a Pavia di stanza il chierico Maurizio Borgarelli, essendo stato con lui mitigato il rigore dell’editto sopra citato.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Dicembre 1745**

Si è osservato il prescritto delle nostre Costituzioni nel suffragare l’anima del fu Fr. Giuseppe Ferro laico nostro professo morto in Venezia nel nostro Collegio della Salute in età di anni 80 circa.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Dicembre 1745**

Si è adempiuto il prescritto delle nostre Costituzioni nel porgere i dovuti suffragi all’anima del R. P. D. Gaetano Amort, Rettore del P. L. dei Mendicanti, passato da questa all’altra vita il 22 dicembre in età di anni 75.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.